

2023

Philogen
innovating targeting

RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE

AL 31 DICEMBRE 2023

Indice

Dati del Gruppo e informazioni per gli Azionisti.....	1
Organi sociali.....	2
Philogen: introduzione al Gruppo.....	3
1. <i>La storia</i>	3
2. <i>La Strategia del Gruppo</i>	3
3. <i>La Pipeline del Gruppo</i>	4
4. <i>La proprietà intellettuale</i>	4
Contesto macroeconomico di riferimento.....	7
Andamento del titolo Philogen.....	8
Relazione sulla gestione.....	12
Premessa.....	13
1. <i>Informativa sul Gruppo</i>	13
2. <i>Attività in materia di ricerca e sviluppo</i>	13
3. <i>Fatti scientifici avvenuti nell'esercizio</i>	14
3.1 Sintesi delle attività di sviluppo e GMP svolte nell'esercizio.....	14
4. <i>Fatti di particolare rilievo avvenuti nell'esercizio</i>	16
4.1 <i>Acquisto di azioni proprie</i>	17
4.2 <i>La politica di remunerazione</i>	18
4.1 <i>Accordo di licenza</i>	19
4.2 <i>Estinzione derivato di copertura</i>	19
4.3 <i>Realizzazione nuovo immobile</i>	19
4.4 <i>Acquisto nuovo fabbricato</i>	20
4.5 <i>Bilancio di Sostenibilità 2022 e Bilancio di Sostenibilità 2023</i>	20
5. <i>Risultati economici e patrimoniali del Gruppo e della Capogruppo</i>	21
5.1 <i>Conto economico</i>	21
5.2 <i>Stato patrimoniale</i>	23
5.3 <i>Indicatori Alternativi di Performance</i>	25
5.4 <i>Andamento della Capogruppo</i>	26
5.5 <i>Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo con il Gruppo</i>	29
6. <i>Procedura e rapporti con parti correlate</i>	29
7. <i>Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. Organizzativo 231/2001</i>	30
8. <i>Informazioni sul governo societario e assetti proprietari</i>	30
9. <i>Risk Assessment</i>	30
10. <i>Attività di direzione e coordinamento</i>	31
11. <i>Sedi secondarie</i>	32
12. <i>Principali rischi e incertezze</i>	32
12.1 <i>Rischi operativi</i>	32
13. <i>Informativa sull'ambiente e sicurezza sul lavoro</i>	34

14.	<i>Responsabilità verso l'ambiente e cambiamenti climatici</i>	35
15.	<i>Informativa sul personale</i>	36
16.	<i>Tutela delle informazioni e dei dati personali</i>	38
17.	<i>Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio</i>	38
17.1	Aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001: "Whistleblowing"	38
17.2	Cyber - attack	39
18.	<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	39
	Proposta di destinazione del risultato di esercizio al 31 dicembre 2023	42
	Bilancio consolidato	43
	Prospetto del conto economico consolidato	44
	Prospetto del conto economico complessivo consolidato	45
	Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	46
	Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto consolidato	47
	Rendiconto finanziario consolidato	48
	Note esplicative al bilancio consolidato	49
	Criteri di predisposizione	49
1.	<i>Premessa</i>	49
2.	<i>Entità che redige il bilancio consolidato</i>	49
3.	<i>Criteri di redazione</i>	49
4.	<i>Informativa di settore</i>	50
	Conto economico	51
5.	<i>Ricavi e proventi</i>	51
6.	<i>Costi operativi</i>	52
7.	<i>Proventi e oneri finanziari</i>	55
8.	<i>Imposte</i>	55
9.	<i>Utile/(perdita) per azione</i>	57
	Attività	58
10.	<i>Immobili, impianti e macchinari</i>	58
11.	<i>Attività immateriali</i>	59
12.	<i>Attività per diritto d'uso e passività per leasing</i>	60
13.	<i>Rimanenze</i>	61
14.	<i>Attività e passività da contratto</i>	61
15.	<i>Crediti commerciali</i>	62
16.	<i>Crediti e debiti tributari</i>	63
17.	<i>Altre attività finanziarie correnti</i>	64
18.	<i>Altre attività correnti</i>	65
19.	<i>Disponibilità liquide</i>	66
	Patrimonio netto e passività	66
20.	<i>Patrimonio netto</i>	66

21.	<i>Benefici a dipendenti</i>	68
22.	<i>Passività finanziarie correnti e non correnti</i>	69
23.	<i>Debiti commerciali</i>	71
24.	<i>Altre passività correnti e non correnti</i>	71
	Altre informazioni	72
25.	<i>Impegni</i>	72
26.	<i>Informazioni ex art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017</i>	72
27.	<i>Piano di incentivazione con pagamento basato su azioni</i>	73
28.	<i>Informativa sui rischi finanziari</i>	75
29.	<i>Informativa sugli strumenti finanziari</i>	78
30.	<i>Parti correlate</i>	79
	Principi contabili	82
31.	<i>Criteri di valutazione</i>	82
32.	<i>Principali principi contabili</i>	82
	Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti	100
	Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58	101
	Relazione della Società di revisione al Bilancio Consolidato	102
	Bilancio di esercizio	108
	Prospetto del conto economico	109
	Prospetto del conto economico complessivo	110
	Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria	111
	Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto	112
	Rendiconto finanziario	113
	Note esplicative al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023	114
	Criteri di predisposizione	114
1.	<i>Premessa</i>	114
2.	<i>Entità che redige il bilancio d'esercizio</i>	114
3.	<i>Criteri di redazione</i>	114
4.	<i>Informativa di settore</i>	115
	Conto economico	116
5.	<i>Ricavi e proventi</i>	116
6.	<i>Costi operativi</i>	118
7.	<i>Proventi e oneri finanziari</i>	120
8.	<i>Risultato da partecipazioni</i>	120
9.	<i>Imposte</i>	121
10.	<i>Utile/ (perdita) per azione</i>	122
	Attività	123
11.	<i>Immobili, impianti e macchinari</i>	123

12.	<i>Attività immateriali</i>	124
13.	<i>Attività per diritto d'uso e passività per leasing</i>	124
14.	<i>Partecipazioni</i>	126
15.	<i>Rimanenze</i>	126
16.	<i>Attività e passività da contratto</i>	127
17.	<i>Crediti commerciali</i>	127
18.	<i>Crediti e debiti tributari</i>	128
19.	<i>Altre attività finanziarie correnti</i>	130
20.	<i>Altre attività correnti</i>	131
21.	<i>Disponibilità liquide</i>	131
Patrimonio netto e passività		131
22.	<i>Patrimonio netto</i>	131
23.	<i>Benefici a dipendenti</i>	133
24.	<i>Passività finanziarie correnti e non correnti</i>	135
25.	<i>Debiti commerciali</i>	136
26.	<i>Altre passività correnti e non correnti</i>	136
Altre informazioni		137
27.	<i>Impegni</i>	137
28.	<i>Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge n. 124/2017</i>	137
29.	<i>Piano di incentivazione con pagamento basato su azioni</i>	138
30.	<i>Informativa sui rischi finanziari</i>	141
31.	<i>Informativa sugli strumenti finanziari</i>	143
32.	<i>Parti correlate</i>	145
33.	<i>Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio</i>	147
Principi contabili		147
34.	<i>Criteri di valutazione</i>	147
35.	<i>Principali principi contabili</i>	147
<i>Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti</i>		165
<i>Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del Decreto Legislativo 58/98</i>		166
<i>Relazione della Società di revisione al Bilancio di esercizio</i>		167
<i>Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Philogen S.p.A.</i>		173

Dati del Gruppo e informazioni per gli Azionisti

Philogen S.p.A



Sede legale:	Piazza La Lizza n.7, 53100 Siena
Sedi secondarie:	
Unità locale n.SI/2	Via Montarioso n.11, Loc. Monteriggioni, 53035 Siena
Unità locale n.SI/5	Loc. Bellaria n.35, Sovicille, 53018 Siena
Registro Imprese di Arezzo-Siena:	
Partita IVA/C.F.	00893990523
REA	SI-98772
Capitale Sociale:	Euro 5.731.226,64 i.v
Simbolo Borsa Italiana:	PHIL
ISIN ordinarie:	IT0005373789
ISIN voto plurimo:	IT0005373821
Codice LEI:	81560009EA1577917768
Azioni:	n. 40.611.111

Philochem AG



Sede Legale:	Libernstrasse 3, 8112 Otelfingen, Svizzera
Registro delle Imprese:	Nr. CH-020.3.030.226-7
Partita IVA:	MWST-Nr/VAT-REG: CHE-113181.443
Capitale sociale:	CHF 5.051.000

Rapporti con gli investitori

E-mail: IR@philogen.com - Dott. Emanuele Puca, PhD

Sito web

<https://www.philogen.com>

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2022, resterà in carica per il triennio 2022-2024, sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024.

- Presidente esecutivo (*) Dott. Duccio Neri
- Amministratore Delegato (*) Prof. Dario Neri
- Consigliere delegato (*) Dott. Giovanni Neri
- Consigliere Dott. Sergio Gianfranco Dompé
- Consigliere Dott.ssa Nathalie Dompé
- Consigliere Dott. Leopoldo Zambelletti
- Consigliere (**) Dott. Roberto Ferraresi
- Consigliere Dott. Guido Guidi
- Consigliere Dott.ssa Maria Giovanna Calloni
- Consigliere (**)/(***) Avv. Marta Bavasso

(*) Amministratore esecutivo.

(**) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 147-ter comma 4 del TUF e dell'art. 2 del Codice di Corporate Governance

(***) Lead Independent director.

Collegio Sindacale

- Presidente Dott. Stefano Mecacci
- Sindaco effettivo Dott. Pierluigi Matteoni
- Sindaco effettivo Dott.ssa Alessandra Pinzuti
- Sindaco supplente Dott. Roberto Bonini
- Sindaco supplente Dott.ssa Maria Angela Fantini

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott.ssa Laura Baldi, Chief Financial Officer, Dottore Commercialista e Revisore legale.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza monocratico (OdV), nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione, in data 27 aprile 2022, per il triennio 2022-2024, è composto dal Dott. Marco Tanini. L'OdV rimarrà in carica fino allo scadere dell'attuale Consiglio di Amministrazione e sarà nominato dal nuovo entrante.

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (*)

- Marta Bavasso (Presidente)
- Roberto Ferraresi
- Maria Giovanna Calloni

(*) Tale Comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.

Comitato Nomine e Remunerazione

- Marta Bavasso (Presidente)
- Roberto Ferraresi
- Maria Giovanna Calloni

Philogen: introduzione al Gruppo

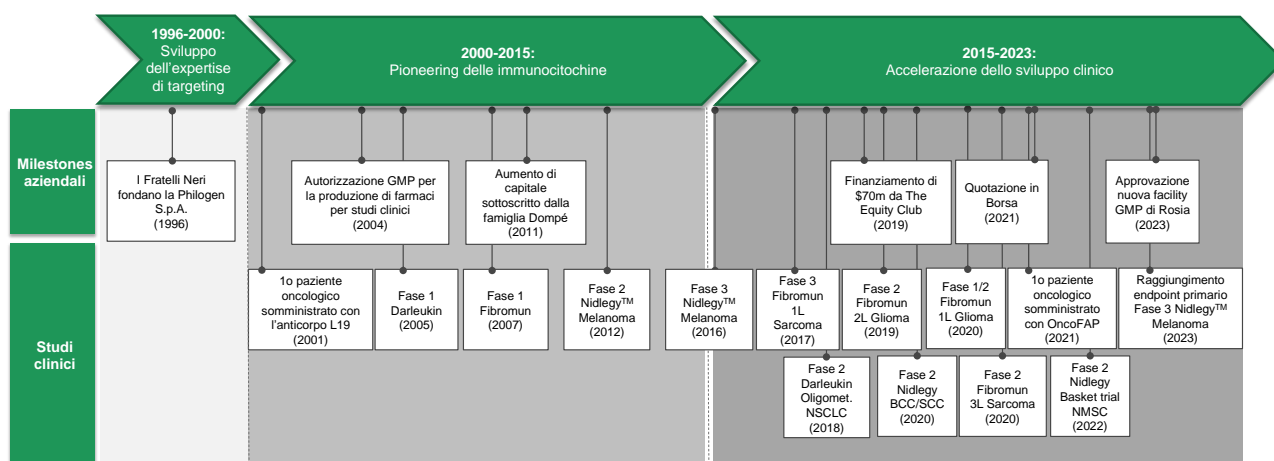
1. La storia

Philogen (“il Gruppo” o “la Società”), quotata al Mercato Telematico Azionario (“EXM”) gestito da Borsa Italiana (Reuters: PHIL) in data 3 marzo 2021, è un’azienda italo-svizzera nata nel 1996, attiva nel settore biotecnologico, specializzata nella ricerca e sviluppo di farmaci per il trattamento di patologie ad alto tasso di letalità. In particolare, il Gruppo è un *leader* nell’individuazione di ligandi (anticorpi monoclonali umani e piccole molecole organiche) ad alta affinità per antigeni tumorali (ossia proteine espresse nei tumori, ma non nei tessuti sani). Questi ligandi vengono principalmente usati con lo scopo di veicolare un principio attivo (ad esempio, citochine, radionuclidi, citotossici) selettivamente nella zona malata. Il focus del Gruppo è principalmente legato allo sviluppo di farmaci oncologici, sebbene l’azienda abbia portato in clinica anche prodotti per il trattamento di malattie infiammatorie croniche.

Negli ultimi anni, Philogen ha consolidato e ampliato la sua *Pipeline*, sia portando nuovi farmaci in clinica che iniziando studi sperimentali in nuove indicazioni con prodotti già in fase di sviluppo. Alla data della presente Relazione, il Gruppo detiene una *Pipeline* diversificata grazie alla conduzione di numerosi studi di Fase II e III a carattere registrativo. In particolare, Nidlegly™ e Fibromun sono oggetto di studi clinici internazionali di Fase III. La Società ha annunciato il 16 ottobre 2023, in un apposito comunicato stampa, che lo studio di Fase III nel melanoma di Nidlegly™ ha raggiunto positivamente l’obiettivo primario dello studio.

Il Gruppo ha la disponibilità di uno stabilimento di ricerca e sviluppo a Zurigo (tramite la propria controllata “Philochem”), dove vengono scoperti nuovi farmaci sperimentali. I prototipi più promettenti (in termini di caratteristiche biochimiche, di sicurezza e di efficacia sulla base di modelli tumorali preclinici) vengono successivamente trasferiti a Siena dove sono prodotti presso gli stabilimenti GMP (*Good Manufacturing Practice*) dell’Azienda. Philogen dispone di uno stabilimento GMP a Montarioso (Siena) approvato dall’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) per la produzione di farmaci sperimentali, anticorpali in cellule di mammifero. È stato inoltre costruito un secondo impianto produttivo GMP presso la sede di Rosia (Siena) finalizzato alla produzione sia di farmaci commerciali che per sperimentazioni cliniche. Questo nuovo impianto ha ricevuto la certificazione dell’ufficio GMP MED dell’AIFA nel 2023. La certificazione è valida in Europa, Stati Uniti, Svizzera, Inghilterra, Canada, Giappone, Australia, Nuova Zelanda ed Israele (cfr. *Mutual Recognition Agreements dell’European Medicines Agency*).

La figura sottostante illustra le tre fasi della storia di Philogen dal 1996 al 31 dicembre 2023, con i rispettivi raggiungimenti industriali.



Nota: 1L prima linea di trattamento (ossia pazienti neodiagnosticati); 3L terza linea di trattamento (ossia pazienti che hanno fallito 2 linee di terapie); Oligomet. NSCLC: carcinoma polmonare non a piccole cellule oligometastatico; NMSC: cancro alla pelle non melanoma

2. La Strategia del Gruppo

Philogen è un’azienda biotecnologica con una forte integrazione verticale, in quanto copre tutte le fasi di sviluppo del farmaco, inclusa la ricerca, la produzione GMP e lo sviluppo clinico. Oltre al sito di ricerca a Zurigo, e al sito GMP con sede a Montarioso (Siena), il Gruppo ha espanso le sue capacità produttive tramite la costruzione di un nuovo

stabilimento GMP a Rosia (Siena) a servizio della futura commercializzazione dei prodotti. Il nuovo stabilimento ha ricevuto la certificazione dell'ufficio GMP MED dell'AIFA nel 2023.

3. La Pipeline del Gruppo

Il portafoglio prodotti del Gruppo è composto da (i) prodotti a base di anticorpi e piccole molecole organiche che si trovano in vari stadi di sviluppo clinico, e (ii) da vari programmi preclinici fondamentali per un'innovazione continua del Gruppo nel futuro.

Ad eccezione di Nidlegly™ (per il trattamento dei tumori alla pelle in Europa, Australia e Nuova Zelanda), Dodekin, Dekavil e OncoFAP-diagnostico per i quali sono stati concessi alcuni diritti a terzi, tutti gli altri prodotti sono nella piena disponibilità del Gruppo.

	Prodotto	Partnership	Indicazione	Preclinica	Fase I	Fase II	Fase III
Anticorpi coniugati a citochine (terapia)	Nidlegly™		Melanoma localmente avanzato (EU) Melanoma localmente avanzato (US) Melanoma avanzato di stadio III/IV BCC ¹ ed cSCC ² localmente avanzati Tumori alla pelle non melanoma (basket)				
	Fibromun + doxorubicina		Sarcoma dei tessuti molli (1° linea, EU)				
	+ doxorubicina		Leiomyosarcoma (1° linea, US)				
	+ dacarbazina		Sarcoma dei tessuti molli (≥3° linea)				
	Monoterapia		Glioma (2° linea)				
	+ lomustina		Glioblastoma (2° linea, EU)				
	+ lomustina		Glioblastoma (≥2° linea, US)				
	+ radioterapia + temozolomide		Glioblastoma (1° linea)				
	Darleukin + radioterapia		Carcinoma polmonare non a piccole cellule				
	Dodekin		Tumori solidi vari				
Dekavil		Infiammazioni croniche					
Tripokin		Tumori solidi vari					
Piccole molecole (Imaging)	Onco IX (PHC-102)		Carcinoma renale				
	⁶⁸ Ga-OncoFAP		Tumori solidi vari				
	⁶⁸ Ga-OncoACP-3		Cancro alla prostata				
Piccole molecole (terapia)	¹⁷⁷ Lu-OncoFAP-23		Tumori solidi vari				
	OncoFAP-GlyPro-MMAE		Tumori solidi vari				
	OncoPSMA-GlyPro-MMAE		Cancro alla prostata				
	OncoACP-3		Cancro alla prostata				

1 Carcinoma Basocellulare; 2 Carcinoma delle Cellule Squamose cutaneo

4. La proprietà intellettuale

Il Gruppo tutela i risultati delle attività di ricerca e sviluppo facendo ricorso ad un ampio portafoglio internazionale di brevetti per invenzioni ad uso industriale e domande di brevetto in corso di registrazione, consolidando una posizione brevettuale nel campo del *targeting* vascolare.

I brevetti e le domande di brevetto hanno la funzione di proteggere l'esclusiva di mercato per i prodotti candidati, i processi tecnici necessari per la loro produzione o i relativi protocolli per il trattamento medico.

La durata dei singoli brevetti dipende dalla durata legale dei brevetti nei paesi in cui sono stati ottenuti. Nella maggior parte dei paesi, compresa l'Italia, la durata del brevetto è di 20 anni dalla prima data di deposito rivendicata di una domanda di brevetto non provvisoria o del suo equivalente estero nel paese in questione.

Il Gruppo possiede o ha in licenza esclusiva più di cento brevetti nazionali depositati in diversi paesi.

I nostri brevetti comprendono principalmente: (i) brevetti su "target vascolari", relativi ad alcuni ligandi con affinità per *markers* di angiogenesi in determinate indicazioni; (ii) brevetti "di tecnologia" relativi alle tecnologie abilitanti fondamentali utilizzate nelle attività del Gruppo; (iii) brevetti "di prodotto", brevetti cioè relativi ai prodotti candidati allo sviluppo preclinico e clinico e i loro elementi costitutivi; e (iv) brevetti "di combinazione" relativi alla combinazione di prodotti candidati brevettati con agenti terapeutici non coperti da brevetto.

Portafoglio brevetti

Al fine di una migliore comprensione delle proprietà intellettuali detenute dalla Società, si riporta di seguito uno schema di brevetti o domande di brevetto, intestate alla Capogruppo o di cui la Capogruppo ne detiene licenza esclusiva al 31 dicembre 2023.

Philogen S.p.A.:

Paese	Brevetti Concessi/ Domande accettate	Domande di Brevetto
Algeria	1	-
Argentina	-	1
Australia	13	3
Brasile	3	2
Canada	11	1
Cile	-	1
Cina	3	2
Colombia	1	-
Costa Rica	-	1
Ecuador	-	1
Egitto	-	1
Emirati Arabi Uniti	-	1
Eurasia	2	-
Europa	20	9
Guatemala	-	1
Hong Kong	5	5
India	3	1
Indonesia	1	1
Iran	-	-
Iraq	1	-
Israele	1	1
Giappone	12	3
Giordania	-	1
Libano	1	-
Malesia	2	-
Messico	6	1
Nuova Zelanda	3	1
Paesi del Golfo (GCC)	-	1
Pakistan	1	-
Panama	-	1
Peru	1	1
Filippine	-	1
Russia	4	1
Singapore	1	1
Sud Africa	4	-
Sud Corea	9	-
Taiwan	1	1
Tailandia	-	1
Stati Uniti d'America	28	7
Uruguay	-	1
Vietnam	1	-
Patent Cooperation Treaty (PCT) ^(*)	-	7

^(*)PCT (*Patent Cooperation Treaty*): trattato di cooperazione in materia di brevetti - 157 stati partecipanti al trattato ad oggi. Il titolare di una domanda di brevetto internazionale PCT deve proseguire la domanda stessa negli specifici stati in cui desidera ottenere il brevetto, perfezionando la presentazione effettiva della domanda internazionale in ciascuno di questi stati entro 30 mesi dalla data di presentazione (o di priorità) della domanda.

Philochem AG:

Paese	Brevetti Concessi/ Domande accettate	Domande di Brevetto
Australia	3	2
Brazil	-	2
Canada	3	2
China	-	2
Europa	5	3
Hong Kong	2	2
India	-	1
Israel	-	2

Japan	-	2
Messico	-	2
Singapore	-	2
South Korea	-	2
Stati Uniti d'America	5	3
<i>Patent Cooperation Treaty (PCT)</i>	-	5

Contesto macroeconomico di riferimento

Il 2023 è stato un anno antitetico e speculare al 2022; ha visto una crescita globale significativamente superiore alle aspettative di consenso elaborate a fine 2022. Trainata dal settore privato, l'economia mondiale è riuscita ad assorbire l'eccezionale *tightening* delle condizioni finanziarie, innescato dall'aumento dei tassi di interesse più repentino degli ultimi quarant'anni, senza indebolirsi eccessivamente ed evitando così la recessione nelle principali economie. Questa resilienza è stata evidente soprattutto negli Stati Uniti, che hanno guidato la crescita mondiale: la solidità del mercato del lavoro, il progressivo processo disinflattivo e la gestione dell'eccesso di risparmio sono state le variabili chiave che hanno compensato parzialmente le sfide create dall'aumento dei tassi di interesse da parte della *Federal Reserve* (FED) e sostenuto i consumi degli americani, contrariamente a ogni aspettativa.

Contemporaneamente, è aumentata la desincronizzazione della crescita economica tra paesi e aree geografiche. Negli Stati Uniti, la crescita sta mantenendo una tendenza positiva, con un contestuale rallentamento dell'inflazione, che giustifica la recente decisione della FED di sospendere gli aumenti del *FED fund rate* e mantenere tassi elevati per un periodo più prolungato. Mentre il processo disinflattivo continua, l'economia reale mostra una resistenza inalterata a fronte di un indebolimento graduale del mercato del lavoro. Al contrario, l'Europa, colpita dalla crisi energetica e dalla fragilità tedesca presenta dati sulla crescita e sull'inflazione inferiori alle attese. Il PIL dell'Area Euro nel terzo trimestre dell'anno ha continuato ad essere sostenuto dai consumi privati a fronte di una fiducia dei consumatori che sta tornando a crescere sulla scia dell'accumulo del tasso di risparmio e del calo dell'inflazione, che soprattutto a novembre ed ottobre ha registrato potenti effetti base favorevoli. Questa situazione allevia in parte la pressione sulla Banca Centrale Europea (BCE), che potrebbe anticipare i tempi per un allentamento monetario. La Cina, che nella seconda parte del 2023 ha sperimentato una dinamica economica a fisarmonica, nell'ultimo trimestre sta sperimentando segnali di stabilizzazione sia nell'attività economica che nell'evoluzione dei prezzi, mentre il settore dell'edilizia abitativa continua a rappresentare un freno.

In questo contesto, il processo disinflattivo è in corso con notevoli progressi verso gli obiettivi di inflazione delle banche centrali. Nel corso del 2023, l'inflazione ha registrato un deciso calo, influenzata dall'effetto base, dalla diminuzione dei prezzi dell'energia e dalla risoluzione delle restrizioni nelle catene di produzione e distribuzione. In un quadro di più probabile *soft landing* a fronte di una progressiva disinflazione, le banche centrali sono quindi prossime a ridurre le proprie misure restrittive. La FED ha bisogno di mantenere la sua credibilità e non può incorrere nel rischio di una seconda fiammata inflattiva. Al contrario, la BCE deve monitorare attentamente i paesi periferici. La percezione di un orientamento più accomodante da parte delle banche centrali dei paesi sviluppati ha portato a una significativa revisione al ribasso dei rendimenti obbligazionari, mentre la correlazione tra rendimenti azionari e obbligazionari sta diventando sempre più positiva in un contesto di *asset reflation*, dove gli investitori riescono a beneficiare di un calo dell'inflazione e della crescita economica.

Rispetto alla prospettiva di crescita globale, i rischi restano inclinati al ribasso, sia a causa dell'evolversi della situazione geopolitica che di possibili errori di politica monetaria. Le caratteristiche uniche di questo ciclo economico e le incertezze legate alla trasmissione della politica monetaria concentrano i principali rischi sul suo impatto sul ciclo economico. Con l'inizio di un nuovo capitolo di politica monetaria, la datazione dell'avvio del ciclo di tagli costituisce il principale rischio di scenario, seguito dalla possibilità di un nuovo *shock* esterno che potrebbe innescare un'ulteriore accelerazione dell'inflazione e aumenti del costo del denaro. Un errore di politica monetaria potrebbe mantenere la politica troppo restrittiva per troppo tempo, con conseguenze negative. Ad esempio, l'inflazione, essendo un indicatore ritardato, potrebbe segnalare problemi solo quando è già troppo tardi, mentre una stretta monetaria più intensa potrebbe causare un significativo inasprimento delle condizioni finanziarie, riportando rischi per la stabilità finanziaria. La FED ha bisogno di mantenere la sua credibilità, considerando che le *break-even inflation* non sono ancora diminuite. Al contrario, la BCE deve monitorare attentamente i paesi periferici. La stretta monetaria più forte degli ultimi quarant'anni ha portato a un significativo irrigidimento delle condizioni finanziarie, con potenziali nuovi rischi per la stabilità finanziaria.

Le tensioni geopolitiche rimangono una delle principali fonti di incertezza. I rischi sono ulteriormente aumentati dopo gli attacchi terroristici di Hamas contro Israele mentre la situazione in Ucraina resta ancora lontana da qualsiasi cessate il fuoco. Nel breve periodo questi focolai di tensioni geopolitiche potrebbero esercitare pressioni sui mercati energetici globali, causando aumenti dei prezzi e un incremento dell'inflazione. Al momento, però, i dati strutturali di domanda e offerta non indicano motivi significativi per temere aumenti eccessivi dei prezzi del gas e del petrolio. Resta un rischio di incidenti o sabotaggi che potrebbero coinvolgere maggiormente gli Stati Uniti. Inoltre, permane il rischio che l'acuirsi delle tensioni geopolitiche possano tradursi in un calo a lungo termine della crescita del commercio internazionale.

Andamento del titolo Philogen

Il titolo azionario Philogen (Ticker: PHIL) nel corso del 2023 ha registrato una performance estremamente positiva (+32,14%) chiudendo l'anno ad un prezzo per azione di 18.50 Euro.

In termini comparativi ha sovra-performato ampiamente rispetto al mercato di riferimento, infatti solo l'indice FTSE MIB, che rappresenta le principali società nazionali, ha registrato una performance simile del 28,03%, mentre l'indice FTSE Italia *Mid Cap*, che rappresenta società con una capitalizzazione simile a Philogen, ha registrato una performance positiva del 13,13%. A livello settoriale l'indice di riferimento, l'SPDR S&P *Biotech*, è salito del 7,58%.

Come noto, il 2023 ha espresso un mercato positivo ma polarizzato verso le realtà a maggiore capitalizzazione e liquidità. Il *newsflow company specific* è stato così l'elemento determinante per differenziarsi da un mercato ancora molto complesso dove le tematiche macroeconomiche (guerre, inflazione e tassi di interesse) hanno condizionato fortemente le scelte di portafoglio degli investitori globali. In questo contesto Philogen è riuscita a creare molto interesse sul nome grazie a una pipeline di risultati ottenuti ben distribuita nell'anno e a prospettive future solide.

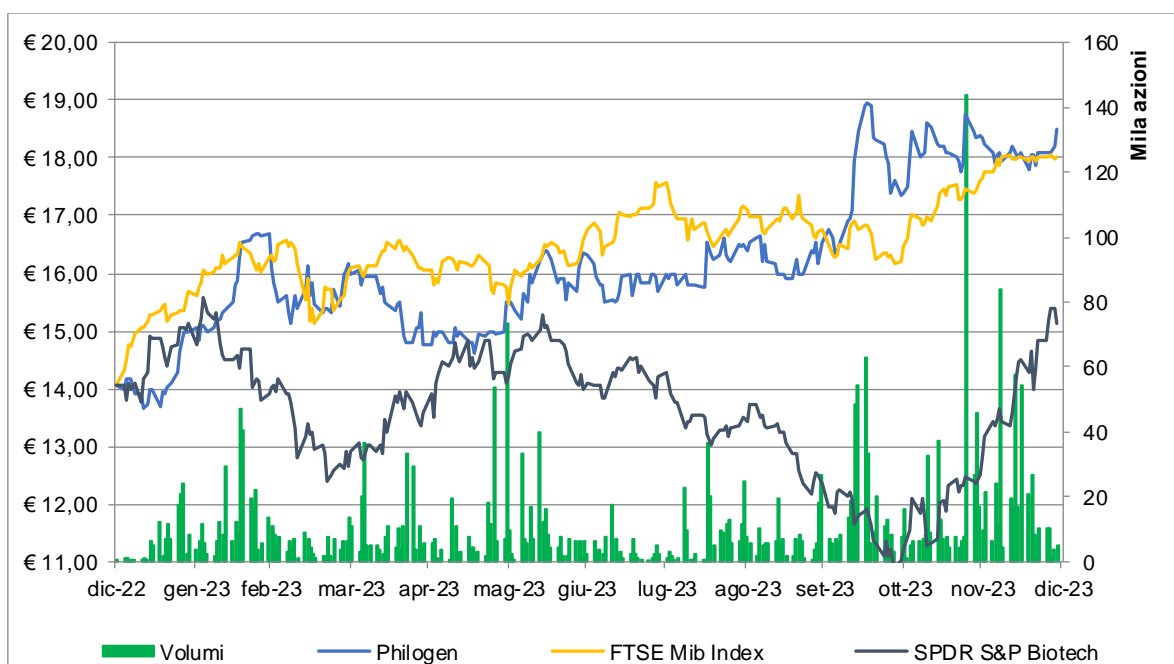
Al 31 dicembre 2023 la capitalizzazione di mercato era pari a 751,31 milioni di Euro. Tale capitalizzazione comprende sia le azioni ordinarie, quotate su MTA, sia le azioni speciali di categoria B le quali risultano invece escluse dalla capitalizzazione di Borsa Italiana che computa nel calcolo della capitalizzazione solo le azioni ordinarie. In particolare, si segnala che la capitalizzazione media, al netto delle azioni di categoria B, dalla data di avvio delle negoziazioni (3 marzo 2021) al 31 dicembre 2023 risulta pari a Euro 437 milioni.

Philogen	
Prezzo 31 dicembre 2023 (Eu)*	18,50
N. azioni (n. mn)	40,61
Mkt Cap (Eu mn)	751,31
Prezzo di IPO 3 marzo 2021 (Eu)	17,00
Prezzo 01 gennaio 2023 (Eu)*	14,00
Variazione di prezzo (Eu) vs IPO	1,50
Variazione di prezzo (%) vs IPO	8,82%
Variazione di prezzo (Eu) 2023	4,50
Variazione di prezzo (%) 2023	32,14%

*Il prezzo fa riferimento al 29 dicembre 2023 ultimo giorno di negoziazioni dell'anno 2023 e al 2 gennaio 2024 primo giorno di negoziazioni dell'anno.

Comparazione dell'andamento di Philogen rispetto ai principali indici di riferimento

(31 dicembre 2022 – 31 dicembre 2023)



Nel corso del 2023, il prezzo minimo di chiusura, registrato il 10 gennaio, è stato pari a 13,66 Euro, mentre il prezzo massimo di chiusura nel periodo di riferimento, registrato il 17 ottobre, è stato pari a 18,95 Euro. Nel corso del 2023 la trattazione delle azioni Philogen sul mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A. ha raggiunto un controvalore medio giornaliero di 188.608 Euro, equivalente a un volume medio giornaliero di 11.306 azioni.

Nel 2023 la Società non ha distribuito dividendi, ma in data 11 maggio 2023 ha autorizzato un programma di acquisto di azioni proprie, avviato inizialmente in data 24 novembre 2021, fino a un massimo di n. 270.000 azioni ordinarie con un esborso complessivo non superiore a 4.590.000,00 euro. Alla data del 31 dicembre 2023 Philogen deteneva n. 321.515 azioni ordinarie (pari allo 0,7917% del capitale sociale). Per maggiori dettagli in merito al programma di acquisto di azioni proprie si rimanda al paragrafo 4.1 della relazione sulla gestione.

Di seguito la tabella dei volumi e controvalori mensili dalla data di quotazione al 31.12.2023.

Periodo	Volumi medi Borsa Italiana	Controvalore medio Borsa Italiana	Giorni su Borsa Italiana
mar-21	84.044	1.365.674	21
apr-21	19.241	297.186	20
mag-21	19.614	290.014	21
giu-21	15.192	221.401	22
lug-21	25.044	345.163	22
ago-21	13.709	200.180	22
set-21	19.977	287.286	22
ott-21	15.817	221.544	21
nov-21	18.917	270.596	22
dic-21	10.021	144.890	21
gen-22	13.895	196.643	21
feb-22	8.614	125.241	20
mar-22	9.514	128.921	23
apr-22	8.011	108.927	19
mag-22	9.797	136.871	22
giu-22	5.546	80.172	22
lug-22	10.346	144.427	21
ago-22	1.373	19.549	22
set-22	3.145	43.578	22
ott-22	1.705	23.081	19
nov-22	2.145	29.441	21
dic-22	3.942	55.178	20
gen-23	6.386	91.591	22
feb-23	14.262	227.525	20
mar-23	5.537	86.887	23
apr-23	11.524	177.364	18
mag-23	11.463	173.504	22
giu-23	9.058	143.884	22
lug-23	3.783	59.473	21
ago-23	9.191	149.760	22
set-23	7.422	121.184	21
ott-23	17.199	307.438	22
nov-23	18.843	344.664	22
dic-23	21.005	380.015	19
Media 2023	11.306	188.608	254
Media 2022	6.503	91.002	252
Media 2021	24.158	364.393	214
Media da IPO a 31/12/2023	13.391	205.860	720

Prezzo di chiusura				
	1 mese	3 mesi	6 mesi	12 mesi
Media Semplice (EU)	18,08	17,95	17,00	16,16
Media Poderata per i volumi (EU)	18,08	17,93	16,99	16,15
Max (EU)	18,50	18,95	18,95	18,95
Min (EU)	17,80	16,35	15,50	13,66

Nel corso del 2023, l'*Investor Relations* (IR) del Gruppo ha svolto una serie di attività di comunicazione finalizzate ad aggiornare la comunità finanziaria.

Philogen ha organizzato, come nell'anno precedente, *Webinars* periodici di *update* sulle attività operative del Gruppo. Inoltre, il Management e l'Investor Relator hanno partecipato a *Healthcare Conferences* (e.s., *Stifel European Healthcare Conference* a Bordeaux), con lo scopo di aumentare la visibilità internazionale della Società. Si sono anche tenuti incontri *one-to-one* con analisti e investitori (sia attuali *shareholders* che non) e banche, sia di persona che per via telematica.

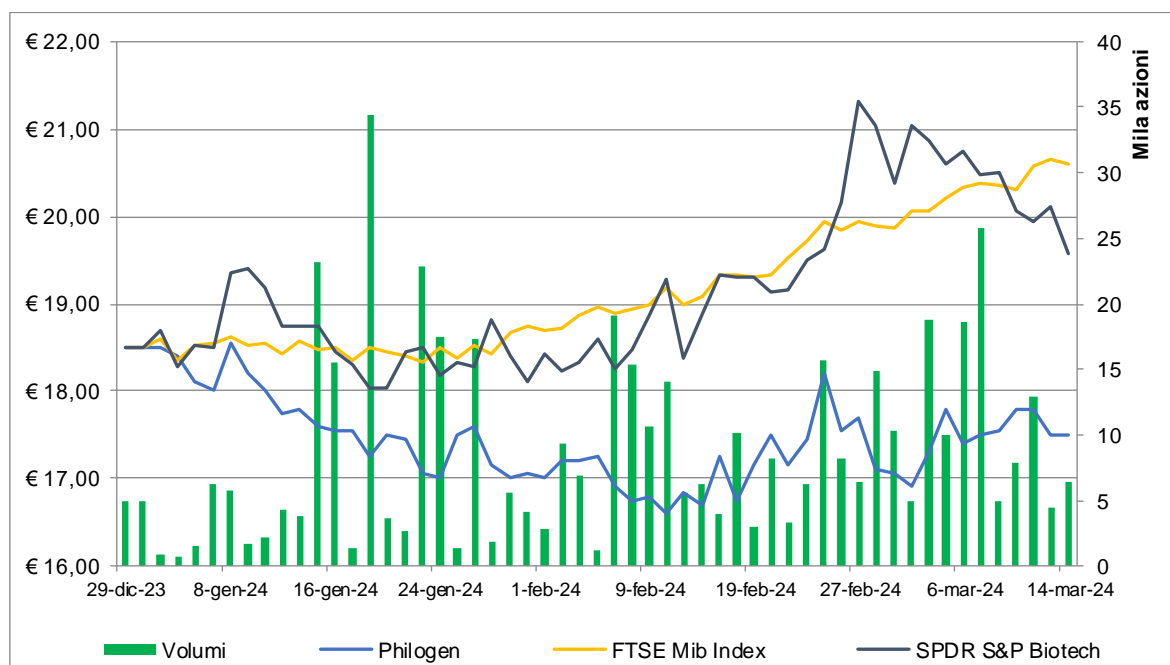
Nelle prime settimane del 2024, il Management e l'*Investor Relator* hanno già intrapreso attività IR presenziando a San Francisco (nel contesto di Healthcare Conference JP Morgan), a Milano e a Londra (Mediobanca *Mid Cap Conference*). Inoltre, hanno svolto *non-deal Roadshows* organizzati da *Unicredit*, *Mediobanca*, *Goldman Sachs*, e *Stifel*.

Comparazione dell'andamento di Philogen rispetto ai principali indici di riferimento

(31 dicembre 2023 – 14 marzo 2024)

In questo primo scorcio del 2024, il titolo Philogen ha registrato un andamento sotto la parità rispetto al prezzo di IPO pari a 17,00 Euro e lievemente inferiore al mercato italiano (FTSE MIB +0,39%) e all'indice di riferimento del settore biotecnologie (SPDR S&P Biotech +1,27%) che sono rimasti pressoché invariati rispetto alla chiusura dell'anno passato.

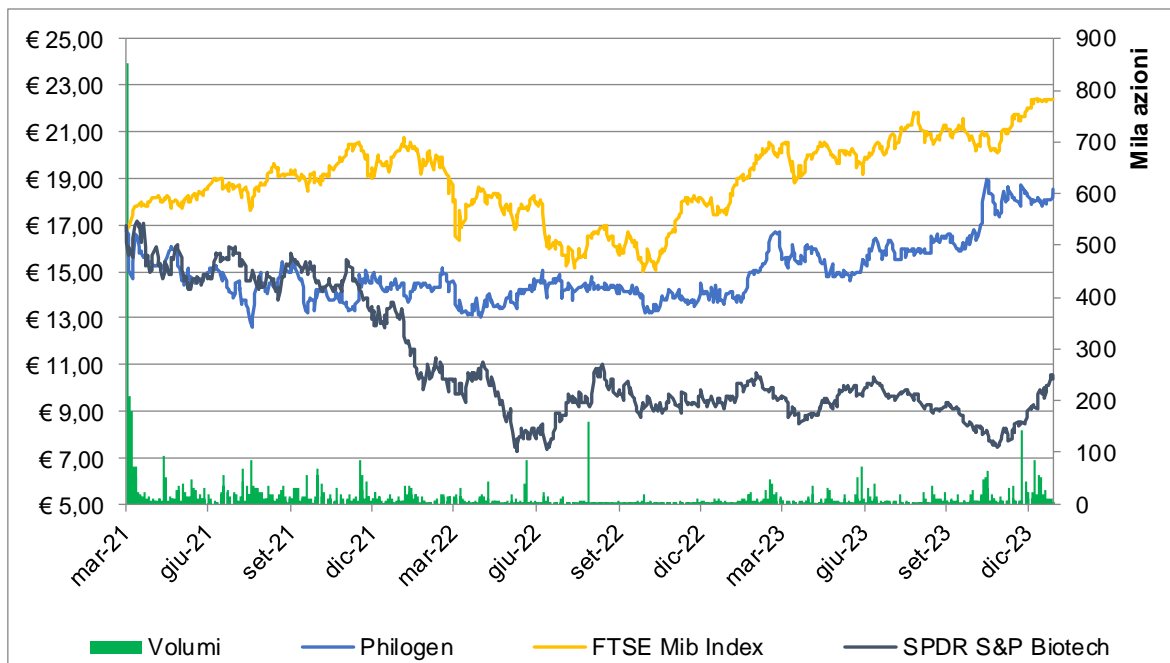
In data 14 marzo 2024 il titolo Philogen ha chiuso a un prezzo per azione di 17,50 Euro, mostrando una lieve decremento rispetto alla chiusura del 2023 (-5,71%).



Comparazione dell'andamento di Philogen rispetto ai principali indici di riferimento

(da IPO 3 marzo 2021 – 31 dicembre 2023)

Da IPO fino alla fine del 2023, il titolo Philogen ha registrato un andamento positivo (+8,82% al 31 dicembre 2023), posizionandosi al di sotto del mercato italiano (FTSE MIB +31,49%), ma rimanendo solidamente al di sopra dell'indice di riferimento del settore biotecnologie che è sceso bruscamente a partire dagli ultimi mesi del 2021 (SPDR S&P Biotech -39,20%). Elemento che contraddistingue il titolo Philogen è l'elevata stabilità del titolo che si è mosso con costanza in un intervallo compreso tra €13,00 e €19,00 e rompendo la soglia inferiore soltanto in due giornate di *trading* negli ultimi 2 anni (19 e 20 luglio 2021).





Relazione sulla gestione

Premessa

Signori Azionisti,

la Relazione sulla Gestione di Philogen S.p.A. (di seguito anche la “Società” o la “Capogruppo” e insieme alla sua controllata svizzera Philochem, il “Gruppo”) viene presentata a corredo del bilancio di esercizio di Philogen S.p.A e del bilancio consolidato del Gruppo dell’anno 2023.

La presente Relazione sulla gestione intende fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della Società e del Gruppo corredate, ove possibile, di elementi storici e/o indicatori di valutazione alternativi di performance ed è redatta in conformità a quanto disposto dall’art. 2428 del Codice Civile e dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (“Testo Unico della Finanza” o “TUF”).

Si rimanda invece alle note esplicative per tutte le notizie attinenti all’illustrazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2023.

1. Informativa sul Gruppo

Il Gruppo concentra la propria attività nello sviluppo di farmaci basati prevalentemente su coniugati di anticorpi, capaci di ottenere un accumulo selettivo nei siti ove è presente la patologia.

Questo è possibile grazie ad un approccio scientifico noto come *tumor targeting* di cui il Gruppo è uno dei riconosciuti *leader* scientifici a livello mondiale. In tale ambito, il Gruppo svolge internamente tutte le fasi del proprio ciclo produttivo che si articola nelle attività di scoperta e di produzione dei nuovi farmaci e nelle attività di coordinamento degli studi preclinici e clinici, presso le proprie sedi di Siena (Italia) e presso il centro di ricerca di Zurigo (Svizzera), in cui ha sede la controllata Philochem AG.

Dal 2019 il Gruppo ha focalizzato le attività di sviluppo principalmente su due prodotti più avanzati delle *pipeline* ovvero Fibromun e NidleglyTM intraprendendo un percorso di sperimentazione registrativa dei due farmaci. Allo stesso tempo ha ridisegnato una *pipeline* competitiva e diversificata in modo da valutare in modo opportunistico accordi di licensing sui propri prodotti o piattaforme in sviluppo. In particolare, con riferimento al prodotto NidleglyTM si segnala che la Società ha comunicato al mercato in data 16 ottobre 2023, di avere raggiunto positivamente l’obiettivo primario dello Studio di Fase III Pivotal in pazienti con melanoma localmente avanzato completamente resecabile e la Società sta attualmente predisponendo la documentazione regolatoria per ottenere il rilascio della *Marketing Authorization*.

Il Gruppo ha la disponibilità di uno stabilimento di ricerca e sviluppo a Zurigo (tramite la propria controllata “Philochem”), dove vengono scoperti nuovi farmaci sperimentali. I prototipi più promettenti (in termini di caratteristiche biochimiche, di sicurezza e di efficacia sulla base di modelli tumorali preclinici) vengono successivamente trasferiti a Siena dove sono prodotti presso gli stabilimenti GMP (*Good Manufacturing Practice*) dell’Azienda. Philogen dispone di uno stabilimento GMP a Montarioso (Siena) approvato dall’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) per la produzione di farmaci sperimentali, anticorpali in cellule di mammifero. È stato inoltre costruito un secondo impianto produttivo GMP presso la sede di Rosia (Siena) finalizzato alla produzione sia di farmaci commerciali che per sperimentazioni cliniche. Questo nuovo impianto ha ricevuto la certificazione dell’ufficio GMP MED dell’AIFA nel 2023. La certificazione è valida in Europa, Stati Uniti, Svizzera, Inghilterra, Canada, Giappone, Australia, Nuova Zelanda ed Israele (cfr. *Mutual Recognition Agreements dell’European Medicines Agency*).

Si segnala che la Capogruppo è considerata “PMI” ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera w)-quater 1 del TUF il quale definisce le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro, non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre esercizi consecutivi, (la Consob pubblica l’elenco delle imprese nel sito internet). Si segnala che dalla capitalizzazione di Borsa Italiana sono escluse le azioni di categoria B (azioni a voto plurimo). La capitalizzazione media di Philogen, a netto delle azioni di categoria B, dalla data di avvio delle negoziazioni (3 marzo 2021) al 31 dicembre 2023 risulta pari a Euro 437 milioni.

2. Attività in materia di ricerca e sviluppo

Le attività del Gruppo comprendono tutte le fasi del processo di sviluppo dei farmaci, ivi incluse la scoperta, la ricerca di base, lo sviluppo preclinico, clinico e le attività di produzione.

Il Gruppo opera attraverso:

- Philogen S.p.A., con sede a Siena, che gestisce i laboratori autorizzati GLP, gli impianti di produzione autorizzati GMP (presso le sedi di Montarioso e Rosia) e numerosi centri di trial clinici a livello internazionale grazie alla *Contract Research Organization* (CRO) interna e alla collaborazione con alcune CRO esterne;
- Philochem AG, con sede in Svizzera, controllata da Philogen S.p.A. al 99,998%, svolge presso i laboratori di Zurigo l'attività di ricerca e sviluppo nei settori della scoperta selettiva e degli anticorpi terapeutici, così come nello sviluppo di tecnologie quali le librerie di anticorpi e le librerie chimiche codificate tramite DNA.

L'attività di ricerca e sviluppo rappresenta, ad oggi, la principale attività del Gruppo.

La tabella seguente mostra i costi di ricerca e sviluppo rilevati a conto economico nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 e le relative incidenze sul totale dei ricavi da contratti con i clienti e del totale dei costi operativi del Gruppo.

<i>Dati in migliaia di Euro e in percentuale</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Costi di ricerca e sviluppo	20.831	16.128
<i>Incidenza sul totale ricavi da contratto</i>	<i>90,1%</i>	<i>68,0%</i>
<i>Incidenza sul totale costi operativi</i>	<i>68,7%</i>	<i>66,4%</i>

Si specifica che i costi di ricerca e sviluppo comprendo tutti i costi diretti afferenti alle attività di *discovery*, ricerca di base, sviluppo preclinico, clinico e le attività di produzione compreso il costo del personale impiegato in tali attività.

Per maggiori dettagli sulle attività di ricerca e sviluppo del Gruppo si rimanda alla sezione introduttiva "La storia" ed alla nota n. 6 del bilancio consolidato sui costi operativi.

3. Fatti scientifici avvenuti nell'esercizio

Di seguito sono riportati i principali fatti scientifici, in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

3.1 Sintesi delle attività di sviluppo e GMP svolte nell'esercizio

Il Gruppo segnala le seguenti principali *milestones* industriali raggiunte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

Prodotti proprietari

1) Prodotti a base di anticorpi:

- o **Nidlegly™** è un prodotto farmaceutico, proprietario Philogen, costituito da due principi attivi, L19-IL2 e L19-TNF. L'anticorpo L19 è specifico per il dominio B della Fibronectina, una proteina espressa nei tumori (e in altre patologie), ma assente nella maggior parte dei tessuti sani. L'interleuchina 2 (IL2) ed il Fattore di Necrosi Tumorale (TNF) sono citochine infiammatorie con attività antitumorali. Nidlegly™ è attualmente studiato in studi clinici di Fase II e III.

Per quanto riguarda lo studio di Fase III Europeo nel melanoma localmente avanzato è stato annunciato il 16 ottobre 2023 in un apposito comunicato stampa che Nidlegly™ ha raggiunto positivamente l'obiettivo primario dello studio. La sottomissione per la richiesta all'immissione in commercio alle autorità è prevista entro la prima metà del 2024.

Per quanto riguarda lo Studio di Fase III Americano nel melanoma localmente avanzato, l'arruolamento dei pazienti è in linea con le previsioni aziendali ed è in corso in 33 centri clinici.

Infine, sono in corso due studi di Fase II per il trattamento dei tumori cutanei non-melanoma (NMSC). Lo studio Duncan è attivo in Svizzera, Germania e Polonia e si focalizza sul carcinoma basocellulare (BCC) avanzato e carcinoma delle cellule squamose (cSCC). Al 31 dicembre 2023, sono stati arruolati 52 pazienti, contro i 26 arruolati al 30 giugno 2023. I promettenti dati clinici comunicati nel 2022, si confermano anche nel 2023 in un numero maggiore di pazienti. È inoltre iniziato lo studio Intrinsic in Italia e Francia, il quale ambisce ad esplorare l'attività di Nidlegly™ in 70 pazienti con vari tipi

di NMSC (e.s., sarcoma di Kaposi, il linfoma cutaneo a cellule T, i tumori annessiali maligni della pelle, il cheratocantoma, il carcinoma a cellule di Merkel, il cSCC e il BCC).

Il 30 maggio 2023 Philogen ha annunciato di aver stipulato un accordo con Sun Pharma per la commercializzazione, licenza e fornitura di Nidlegly™ in Europa, Australia e Nuova Zelanda per il trattamento dei tumori alla pelle. Philogen ritiene i diritti su tutti gli altri territori e le altre indicazioni.

Inoltre, il 1° giugno 2023 Philogen ha annunciato un accordo di collaborazione clinica con *Merck Sharp & Dohme*. L'accordo si focalizzerà sull'esecuzione di uno studio clinico di Fase II in pazienti con melanoma non resecabile di stadio III e IV che hanno precedentemente fallito il trattamento con *check-point inhibitors*.

- **Fibromun** è un prodotto farmaceutico proprietario, costituito dall'anticorpo L19 fuso a TNF. Il farmaco è attualmente studiato in sei studi clinici di Fase I, Fase II e Fase III.

Per quanto riguarda lo Studio di Fase III Europeo nel sarcoma dei tessuti molli (STS) di prima linea in combinazione con la doxorubicina sono stati arruolati 89 dei 118 pazienti previsti dal protocollo grazie alla collaborazione di 24 centri clinici aperti in Germania, Italia, Spagna, Polonia e Francia.

Per quanto riguarda lo Studio di Fase IIb Americano nel leiomiomasarcoma (il sottotipo più comune di STS) di prima linea in combinazione con la doxorubicina, lo studio è in corso in sette centri negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda lo Studio di Fase II Europeo nel sarcoma dei tessuti molli (STS) di terza linea in combinazione con la dacarbazina, sono stati arruolati 52 dei novantadue pazienti previsti in 19 centri.

Per quanto riguarda lo Studio di Fase I/II/IIb nel glioblastoma di prima linea in combinazione con radioterapia e temozolomide, 13 pazienti sono stati arruolati nella fase I. Le coorti 1, 2 e 3 sono state completate, mentre la coorte 4 è in corso. Sono previste cinque coorti in totale per la Fase I, prima di procedere alla parte di Fase II a braccio singolo. L'inizio della fase II con 32 pazienti è previsto per il 2024. La parte randomizzata della Fase IIb, con potenziale registrativo, prevede un numero compreso tra 166 e 206 pazienti e dovrebbe iniziare quando saranno disponibili i dati consolidati della Fase II.

Per quanto riguarda lo Studio di Fase I/II nel Glioma di seconda linea ad alto grado in stadio III-IV in monoterapia, lo studio è stato condotto in 3 centri clinici in Svizzera in cui sono stati arruolati i venti pazienti previsti. L'ultimo paziente è stato arruolato nel dicembre 2020. La revisione dei dati è in corso e i risultati completi saranno presentati in una pubblicazione scientifica peer-reviewed.

Per quanto riguarda lo Studio di Fase I/II nel Glioblastoma di seconda linea europeo in combinazione con la lomustina 15 pazienti sono stati arruolati nella parte di Fase I. Le 3 coorti previste per la Fase I sono state completate e lo studio ha iniziato la parte randomizzata di Fase II. Al 31 dicembre 2023 sono stati arruolati 27 dei 158 pazienti previsti dalla Fase II dello studio. I dati incoraggianti della coorte 1 sono stati pubblicati nella rivista *Science Translational Medicine* lo scorso maggio 2023. Lo studio è attualmente in corso in Svizzera, Germania ed in Italia, ma Philogen ha già contattato diversi centri nei principali paesi europei, con l'obiettivo di aprire in totale circa diciotto/venti centri clinici.

La Società sta inoltre lavorando per far partire un nuovo studio di Fase II nel Glioblastoma pretrattato in combinazione con la lomustina negli Stati Uniti. Lo studio è stato approvato dalla U.S. Food and Drug Administration.

2) Prodotti a base di piccole molecole

- **OncoFAP** è piccola molecola con altissima affinità per la proteina di attivazione dei fibroblasti (FAP). Il prodotto è adatto per applicazioni diagnostiche e terapeutiche di una varietà di tumori solidi metastatici, poiché la FAP è sovra espressa in oltre il 90% dei tumori epiteliali (ad esempio, tumori maligni della mammella, del colon-retto, delle ovaie, del polmone, della pelle, della prostata e del pancreas, nonché in alcuni sarcomi dei tessuti molli e delle ossa).

Per quanto riguarda lo sviluppo di OncoFAP-radio-coniugato per applicazioni diagnostiche, vari pazienti affetti da diversi tipi di cancro sono già stati sottoposti a *imaging* in Germania con ⁶⁸Ga-OncoFAP. Inoltre, è in corso una sperimentazione clinica di Fase I in Italia.

Si segnalano inoltre nuovi derivati di OncoFAP quali ad esempio OncoFAP-23-radio-coniugato per applicazioni terapeutiche, che ha mostrato in studi preclinici eccellenti proprietà di *targeting* tumorale. Il prodotto si localizza selettivamente nelle lesioni neoplastiche, con un accumulo stabile nel tumore per almeno 96 ore, una caratteristica molto

importante per l'attività terapeutica del farmaco. In particolare, ¹⁷⁷Lu-OncoFAP-23 ha dimostrato una potente attività antitumorale in studi preclinici, sia in monoterapia che in combinazione con il prodotto Philogen L19-IL2. La produzione GMP e la futura radiomarcatura centralizzata di OncoFAP-23 sono state completate presso fornitori dedicati. Si prevede che ¹⁷⁷Lu-OncoFAP-23 entrerà in sperimentazione clinica nel 2024.

Un altro derivato in fase di sperimentazione pre-clinica è OncoFAP-GlyPro-MMAE, costituito da (i) il ligando OncoFAP, (ii) un linker scindibile e (iii) un farmaco citotossico, che viene rilasciato selettivamente al sito del tumore e che ha mostrato prestazioni superiori rispetto ad altri derivati con linker comunemente utilizzati nei coniugati anticorpo-farmaco (quali ad esempio, quelli con valina-citrullina). Questi "drug-conjugates" a base di piccole molecole organiche sono un'alternativa interessante agli *Antibody-Drug Conjugates*, grazie alle loro prestazioni di *targeting* superiori e ai costi di produzione molto più bassi. Ad oggi il farmaco è oggetto di una sperimentazione clinica in cani affetti da neoplasia spontanea presso Università degli Studi di Milano. È inoltre pianificata l'inizio della produzione GMP di OncoFAP-GlyPro-MMAE, propedeutica per cominciare la sperimentazione clinica in pazienti umani.

Prodotti in partnerships

- Iniziate le *partnerships* su Nidlegly™ con Sun Pharma in Europa, Australia e Nuova Zelanda (accordo di commercializzazione, licenza e fornitura) e con *Merck Sharp & Dohme* (collaborazione clinica negli Stati Uniti)
- Proseguite le *partnerships* su Dodekin (*partner* confidenziale), su Dekavil (Pfizer) e sulle piccole molecole organiche (Janssen, Bracco).

GMP

L'officina di produzione ed i laboratori di controllo Qualità del sito di Philogen di Rosia (Siena), già funzionante alla fine dell'esercizio 2022, hanno raggiunto la loro completa funzionalità nel corso del 2023 al fine di ottenere le autorizzazioni AIFA. Dopo la qualifica di tutti gli *equipment* di processo e dei sistemi di controllo qualità, e dopo la validazione delle tecniche di produzione aseptiche, necessarie a garantire la qualità dei prodotti farmaceutici iniettabili, tramite la sfida di tre lotti di APS (*Aseptic Process Simulation*) è stato prodotto un *Demo batch* rappresentativo dell'intero processo in modo da sfidare la correttezza dei flussi del personale, dei materiali e degli intermedi del prodotto.

Il sistema di gestione della Qualità documentale è stato implementato in accordo alle cGMP (*current Good Manufacturing Practice*) ed ai requisiti normativi EU cogenti. Il piano di *training* al personale è formalizzato su base annuale, documentato e revisionato dal reparto Assicurazione Qualità. Le eventuali deviazioni e non conformità sono gestite in accordo a procedure interne approvate, così come la gestione delle azioni correttive (CAPA) generate da tali eventi. Inoltre, la gestione dei cambiamenti e lo stato dei fornitori sono monitorati costantemente. Le macchine, gli impianti, i sistemi computerizzati ed il personale, nelle sue attività critiche, sono sottoposti a piani di validazioni periodici al fine di garantire un processo affidabile riproducibile e sicuro.

L'implementazione di quanto sopra descritto, ha permesso di programmare ed iniziare l'attività di *Process Validation* che hanno portato alla produzione di tre lotti consecutivi, i cui dati sono stati utilizzati per i seguenti obiettivi:

- Ottenimento dell'autorizzazione GMP, da parte di AIFA, del sito di Rosia sia per la produzione commerciale di prodotti destinati al mercato sia per prodotti destinati alle sperimentazioni cliniche (Autorizzazione GMP MED 09.11.2023 N°aM- 149/2023).
- La predisposizione del dossier di registrazione dei prodotti e l'ottenimento della *Marketing Authorization* (MA) da sottoporre ad EMA.

La Società detiene un ulteriore sito produttivo in località Montaroso (Siena), la cui autorizzazione GMP è stata rinnovata da AIFA in 28.08.2023 (N° aAPI-100/2023), stabilimento che è destinato alla sola produzione di farmaci sperimentali destinati agli studi clinici. La Società ha inoltre investito per modernizzare i sistemi di produzione con nuovi bioreattori di tale sito. Si segnala che, il sito produttivo di Montaroso (Siena) nel corso del primo semestre del 2023 è stato impiegato anche per attività di produzione conto terzi.

4. Fatti di particolare rilievo avvenuti nell'esercizio

Di seguito sono riportati i principali fatti che, in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, hanno influenzato la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1 Acquisito di azioni proprie

In data 28 aprile 2023, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti, previa revoca della delibera di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie adottata in data 24 novembre 2021 per la parte non eseguita, ha autorizzato la Società all'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie, dando mandato al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di delega al Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, se nominato, e/o all'Amministratore Delegato, di procedere, anche a mezzo di intermediari specializzati, appositamente incaricati, all'acquisto di azioni Philogen S.p.A., stabilendo le relative modalità e il prezzo per azione, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari applicabili.

Tale delibera, consente di dotare la Società di uno strumento di flessibilità strategica a cui ricorrere al fine di:

- (i) sostenere la liquidità del titolo Philogen S.p.A.;
- (ii) operare in un'ottica di investimento a medio e lungo termine, intervenendo sia sul mercato che al di fuori di esso;
- (iii) costituire un magazzino titoli, per disporre le azioni proprie nell'ambito di accordi con *partner* strategici e/o di operazioni societarie/finanziarie di carattere straordinario;
- (iv) adempiere alle obbligazioni derivanti da piani di incentivazione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori del Gruppo.

Nello specifico, l'Assemblea degli Azionisti ha autorizzato, la Società ad acquistare (i) azioni ordinarie Philogen S.p.A., prive di valore nominale (fino ad un massimo dell'1,23% del capitale sociale della Società alla data in cui avviene l'acquisto); (ii) entro diciotto mesi, in tutto o in parte, in una o più volte, a decorrere dalla data della delibera assembleare di autorizzazione, nei limiti di quanto stabilito dall'art. 2357 comma 3 del Codice Civile, e senza limiti temporali con riferimento agli atti di disposizione; (iii) ad un prezzo di acquisto o di disposizione, a seconda del caso, che sarà individuato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo anche alla modalità prescelta per l'effettuazione dell'operazione e nel rispetto delle eventuali prescrizioni normative vigenti, fermo restando che tale prezzo in ogni caso non dovrà discostarsi, in diminuzione o in aumento, di oltre il 20% rispetto al prezzo registrato dal titolo Philogen S.p.A. nella seduta del mercato EXM, del giorno precedente ogni singola operazione.

In data 11 maggio 2023, si è poi riunito il Consiglio di Amministrazione che ha approvato l'avvio del programma di acquisto di azioni proprie (il "Programma") con (i) oggetto fino ad un massimo di 270.000 azioni ordinarie (parte non eseguita del primo programma che aveva deliberato l'acquisto di un massimo n. 500.00 azioni ordinarie), (ii) entro i limiti di quanto stabilito dall'art. 2357 comma 3 del Codice Civile, (iii) per un esborso complessivo in ogni caso non superiore a Euro 4.590.000. Il Programma ha durata fino al 28 ottobre 2024.

Nel rispetto dei limiti sopra descritti, alla data del 31 dicembre 2023 la Società detiene in portafoglio:

- n. 227.770 azioni proprie acquistate dall'inizio del primo Programma di acquisto fino alla data del 28 aprile 2023, pari allo 0,5609% del Capitale Sociale, per un esborso totale, pari a circa Euro 3.307 migliaia ad un prezzo medio pari a Euro 14,52;

- n. 93.745 azioni proprie acquistate dall'inizio del secondo Programma di acquisto fino alla data del 31 dicembre 2023, pari allo 0,2308% del capitale sociale, per un controvalore complessivo di Euro 1.533 migliaia al prezzo medio pari a Euro 16,35.

Alla data del 31 dicembre 2023 Philogen detiene complessivamente n. 321.515 azioni ordinarie pari allo 0,7917% del capitale sociale per un esborso complessivo pari a Euro 4.840 migliaia al prezzo medio pari a Euro 15,05.

Tutte le comunicazioni relative alle operazioni di acquisto di azioni proprie sono disponibili e consultabile sul sito web della Società all'indirizzo <http://www.philogen.com/>.

L'azionariato della Società, al 31 dicembre 2023 risulta così composto:

Azionista	Azionariato al 31 dicembre 2023			
	Tipologia di Azioni	Azioni	% del capitale sociale	% dei diritti di voto
Nerbio S.r.l.	Azioni B	8.565.018	21,09%	40,56%
	Azioni Ordinarie	8.098.251	19,94%	12,78%
	Subtotale	16.663.269	41,03%	53,35%
Dompè Holdings S.r.l.	Azioni B	2.803.232	6,90%	13,28%
	Azioni Ordinarie	9.857.236	24,272%	15,56%
	Subtotale	12.660.468	31,17%	28,84%
Philogen S.p.A. (*)	Azioni Ordinarie	321.515	0,79%	0,51%
	Subtotale	321.515	0,79%	0,51%
Mercato	Azioni B	-	-	-
	Azioni Ordinarie	10.965.859	27,00%	17,31%
	Subtotale	10.965.859	27,00%	17,31%
Totale		40.611.111	100%	100%

(*) Ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, il diritto di voto delle azioni proprie è sospeso, ma esse sono computate ai fini del calcolo delle maggioranze e delle quote richieste per la costituzione e le deliberazioni dell'Assemblea.

4.2 La politica di remunerazione

In conformità a quanto previsto dalle *best practice* applicabili alle società quotate, il Gruppo, a partire dal 2021, anno di ammissione a quotazione, ha adottato una politica in materia di remunerazione.

In data 28 aprile 2023, ai sensi dell'art. 123-ter TUF, l'Assemblea degli Azionisti, preso atto della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti nell'esercizio 2022, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2023, ha approvato la Sezione I della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, e votato favorevolmente sulla Sezione II della Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

La Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti è reperibile e consultabile sul sito web della Società all'indirizzo (<http://www.philogen.com/>) nella sezione *Governance/Shareholder's Meetings*.

Piano di incentivazione monetaria ("MBO")

A partire dal 1° aprile 2023 e sino al 31 marzo 2024, gli Amministratori esecutivi (Dario Neri, Duccio Neri e Giovanni Neri) e un Dirigente con Responsabilità Strategiche sono beneficiari di un piano di incentivazione, c.d. *management by objectives* ("MBO"), ai sensi del quale potranno avere diritto a ricevere un incentivo, su base annua, il cui importo è commisurato al raggiungimento di obiettivi aziendali di performance.

L'incidenza massima dell'MBO sulla remunerazione annuale, rispettivamente del Presidente Duccio Neri e dell'Amministratore Delegato Dario Neri, è pari al 30%, mentre incide per il 22% sulla remunerazione del Dirigente con Responsabilità Strategiche ed è pari al 20% sulla remunerazione annuale dell'altro Consigliere delegato Giovanni Neri.

Fermo restando l'incidenza massima dell'MBO sopra descritta, in data 11 maggio 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha assegnato gli obiettivi di performance e definito i *target* cui è associato il massimo compenso monetario ai suddetti Amministratori esecutivi ed al Dirigente con Responsabilità Strategiche per il periodo dal 1° aprile 2023 al 31 marzo 2024.

Si segnala che, in linea con quanto previsto dalla Politica delle remunerazioni per l'anno 2022, agli amministratori esecutivi è stato pagato nel mese di maggio 2023 l'MBO per il periodo 1° aprile 2022-31 marzo 2023.

Piano di incentivazione di medio-lungo termine

In data 31 maggio 2021, l'Assemblea ordinaria della Società ha approvato un Piano di incentivazione ai sensi dell'art. 114-bis del TUF denominato "Piano di *Stock Grant* 2024-2026" riservato ai dipendenti del Gruppo, e ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario e opportuno per darne attuazione.

Il suddetto Piano di *Stock Grant* è sostenuto, tra l'altro, dal programma di acquisto di azioni proprie approvato nel corso della riunione Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2023, in conformità alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 28 aprile 2023, e che prevede l'acquisto, entro 18 mesi dall'autorizzazione, di massime 270.000 azioni ordinarie (i) ad un prezzo massimo di Euro 17,00 e (ii) per un esborso complessivo non superiore a Euro 4.590.000.

In attuazione del Piano di Incentivazione di cui sopra, in data 7 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, ha individuato i beneficiari e definito gli obiettivi di *performance* e i relativi *target* del terzo ciclo 2023-2026, assegnando complessive n. 619.000 *Units*, relativamente al terzo ciclo 2023-2026. Le caratteristiche del Piano di *Stock Grant* 2024-2026 sono illustrate nel Documento informativo disponibile e consultabile sul sito web della Società all'indirizzo (<http://www.philogen.com/>).

Si rimanda alla nota n. 27 del bilancio consolidato e alla nota n. 29 del bilancio di esercizio per maggiori informazioni in merito al Piano di incentivazione.

4.1 Accordo di licenza

Nel primo trimestre 2023 Sun Pharma e Philogen hanno stipulato un Accordo di commercializzazione, licenza e fornitura in esclusiva per il prodotto innovativo Nidlegly™ in Europa, Australia e Nuova Zelanda. Nidlegly™, la cui sperimentazione clinica è terminata, così come comunicato in data al mercato in data 16 ottobre 2023, dopo avere raggiunto positivamente l'obiettivo primario dello Studio di Fase III Pivotal Nidlegly™ è un nuovo farmaco immunotropico antitumorale che Philogen sta sviluppando per il trattamento del melanoma e dei tumori alla pelle non melanoma.

Secondo i termini dell'accordo, Sun Pharma avrà i diritti esclusivi per la commercializzazione di Nidlegly™ per il trattamento dei tumori della pelle in Europa, Australia e Nuova Zelanda. Philogen completerà gli studi clinici registrativi in Europa, perseguirà l'autorizzazione all'immissione in commercio con le autorità regolatorie e produrrà i lotti commerciali. Sun Pharma sarà responsabile delle attività di commercializzazione. Le due società condivideranno i ricavi delle vendite post-commercializzazione in un rapporto di circa 50:50. Philogen manterrà i diritti sulla proprietà intellettuale di Nidlegly™ per altri territori e indicazioni diverse dai tumori della pelle.

Sun Pharma è la quarta azienda farmaceutica generica specializzata più grande al mondo e la prima azienda farmaceutica indiana. L'azienda ha una presenza globale e promuove l'eccellenza attraverso l'innovazione, supportata da forti capacità di ricerca e sviluppo.

4.2 Estinzione derivato di copertura

I finanziamenti bancari stipulati con il Gruppo Banca Intesa S.p.A., sono garantiti al 90% dal Medio Credito Centrale, usufruendo delle agevolazioni previste dal Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazione dalla Legge del 5 giugno 2020, n. 40, come successivamente modificato ed integrato (c.d. Decreto Liquidità).

Si segnala che a copertura di tali finanziamenti erano stati negoziati due derivati di copertura degli interessi (valutati al *market to market*).

La Società alla data del 10 marzo 2023, in funzione delle condizioni favorevoli di mercato, ha estinto i due derivati di copertura ed incassato Euro 243 migliaia.

Contestualmente la Società, al fine di coprire il rischio di tasso generato da tali finanziamenti a tasso variabile ha sottoscritto con il Gruppo Banca Intesa S.p.A. una nuova copertura attraverso un contratto di Interest Rate Cap.

Per maggiori dettagli relativi al derivato di copertura si rimanda alla nota n. 22 del bilancio consolidato e alla nota n. 24 del bilancio di esercizio.

4.3 Realizzazione nuovo immobile

Alla luce della forte crescita ed espansione della Società, quest'ultima ha iniziato, nel corso del primo semestre del 2023, le attività propedeutiche alla realizzazione di un nuovo immobile ad uso uffici/centro direzionale (circa 700 metri quadri) presso il proprio stabilimento di Rosia (Siena). In particolare, nel mese di febbraio 2023 il Comune di Sovicille ha rilasciato il permesso a costruire per la realizzazione della suddetta palazzina uffici e nei mesi successivi sono iniziati i

lavori per l'esecuzione e la realizzazione dei lavori che dovrebbero portare al completamento della suddetta palazzina uffici nei primi mesi del 2024.

Per completezza di informazioni si fa presente che la suddetta palazzina è collocata nelle immediate vicinanze dello stabilimento produttivo realizzato dalla Società presso il sito di Rosia, che, come sopra specificato, ha ottenuto le seguenti autorizzazioni GMP da AIFA: Autorizzazione GMP MED 09.11.2023 N°aM- 149/2023): (i) Autorizzazione alla Produzione per prodotti commerciali (Riempimento); (ii) Autorizzazione alla Produzione per prodotti clinici (Riempimento) ed il Riconoscimento e la nomina della relativa figura di "Persona Qualificata" (QP) di sito.

Per maggiori informazioni in tema alla realizzazione del nuovo immobile si rimanda alla nota n. 30 del bilancio consolidato e alla nota n. 32 del bilancio di esercizio.

4.4 Acquisto nuovo fabbricato

La Società, nel mese di agosto 2023, ha acquistato un fabbricato adiacente al proprio stabilimento Philogen situato a Montarioso (Siena), presso il quale la Società svolge attualmente l'attività produttiva secondo le normative GMP finalizzata alla produzione di farmaci sperimentali per i propri trial clinici.

La posizione del suddetto immobile, oltre che per le sue dimensioni, lo rende idoneo al soddisfacimento delle future esigenze produttive della Società, anche considerando l'importanza strategica sul piano di sviluppo industriale della Società. L'immobile acquistato, infatti, ha una cubatura potenziale di 32 mila metri cubi e, una volta ristrutturato, potrà essere destinato sia all'ampliamento dell'attuale impianto di produzione GMP, che alla realizzazione di nuovi uffici/centro direzionale.

L'acquisto di tale immobile ha pertanto una rilevanza strategica nel piano industriale che la Società sta perseguendo con lo scopo di aumentare e/o sviluppare la propria capacità produttiva per soddisfare sia le proprie esigenze produttive che quelli di soggetti terzi con i quali la Società ha assunto degli obblighi contrattuali di produzione secondo la normativa GMP.

4.5 Bilancio di Sostenibilità 2022 e Bilancio di Sostenibilità 2023

Dopo aver pubblicato la "Brochure di Sostenibilità 2021" il 28 settembre 2022, la Società sta proseguendo nel percorso pluriennale "ESG", al fine di adeguarsi alla normativa europea e, in particolar modo, alla Direttiva (UE) 2022/2464 (c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD*) con cui è prevista una progressiva estensione dell'obbligo di adottare il Bilancio di Sostenibilità anche alle società quotate nei mercati regolamentati.

Nell'ambito di questo percorso la Società ha nominato un Gruppo di Lavoro ESG interno che, sotto la supervisione del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, ha redatto il "Bilancio di Sostenibilità 2022" ossia un documento organico di rendicontazione degli impatti, delle iniziative e delle *performance* di sostenibilità del Gruppo Philogen relativi al periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022. Il perimetro dei dati e delle informazioni esaminati, infatti, corrisponde a quello del Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2022.

Il documento è stato predisposto in *accordance* ai "GRI Sustainability Reporting Standards (GRI e contiene, nella parte introduttiva, una "Lettera agli Stakeholders", sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella quale i consiglieri delegati rappresentano l'impegno profuso dalla Società nelle attività di redazione del Bilancio di Sostenibilità 2022 e indicano i principi strategici ai quali il Gruppo si ispira in materia di sostenibilità.

Il Bilancio di Sostenibilità 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi il giorno 11 maggio 2023.

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il documento è stato pubblicato nella sezione "Sustainability" presente sul sito internet della Società all'indirizzo (<http://www.philogen.com/>) nella sezione *Governance/Sustainability* - ESG.

Nel proseguire il percorso strutturato di rendicontazione delle tematiche di sostenibilità, tramite il Bilancio di Sostenibilità e il relativo aggiornamento per il 2023, la Società ha svolto un'attività di *stakeholder engagement* con il duplice obiettivo

di (i) potenziare le relazioni e il dialogo con gli *stakeholder* che sono stati individuati come prioritari dall'organizzazione e (ii) raccogliere e mappare le aspettative, le percezioni e le priorità degli *stakeholder* sugli impatti generati dal Gruppo, in riferimento alle tematiche di sostenibilità, attraverso un'attività di coinvolgimento diretto degli *stakeholder* stessi.

Nella fattispecie, il Gruppo di Lavoro ESG ha selezionato un campione di *stakeholder* (tra i fornitori e tra i dipendenti) per un'indagine ("survey online") sulla rilevanza degli impatti che l'organizzazione ha o potrebbe avere sull'economia, sull'ambiente e sulle persone.

I risultati dell'aggiornamento della suddetta analisi di materialità sono stati riassunti all'interno di una presentazione condivisa in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione, tenuto il 22 gennaio 2024, in cui sono stati elencati e condivisi gli step che la Società ha intrapreso ai fini della redazione del Bilancio di Sostenibilità 2023.

Il Bilancio di Sostenibilità 2023, predisposto *in accordance* ai GRI, verrà approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2024. Il documento sarà pubblicato nella sezione "Sustainability" presente sul sito internet della Società all'indirizzo (<http://www.philogen.com/>) nella sezione *Governance/Sustainability* - ESG.

5. Risultati economici e patrimoniali del Gruppo e della Capogruppo

5.1 Conto economico

La tabella che segue riporta i dati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2023	%	2022	%	2023 vs 2022	%
Ricavi da contratto con i clienti	23.130	100,0%	23.713	100,0%	(583)	(2,5)%
Altri proventi	1.991	8,6%	3.582	15,1%	(1.592)	(44,4)%
Totale Ricavi	25.121	108,6%	27.295	115,1%	(2.175)	(8,0)%
Costi operativi ^(*)	(30.320)	(131,1)%	(24.275)	(102,4)%	(6.046)	24,9%
EBITDA^(**)	(5.199)	(22,5)%	3.021	12,7%	(8.221)	(272,1)%
Ammortamenti	(3.641)	(15,7)%	(2.782)	(11,7)%	(859)	30,9%
EBIT	(8.840)	(38,2)%	240	1,0%	(9.080)	(3793,6)%
Proventi finanziari	5.141	22,2%	1.548	6,5%	3.593	232,0%
Oneri finanziari	(2.482)	(10,7)%	(6.147)	(25,9)%	3.665	(59,6)%
Risultato prima delle imposte	(6.181)	(26,7)%	(4.359)	(18,4)%	(1.822)	41,8%
Imposte	20	0,1%	(1.017)	(4,3)%	1.037	(102,0)%
Utile (Perdita) del periodo	(6.161)	(26,6)%	(5.376)	(22,7)%	(785)	14,6%

^(*) I Costi operativi sono dati dalla somma delle seguenti voci di bilancio: acquisti di materie prime e materiali di consumo, costi per servizi, costi per godimento beni di terzi, costi per il personale e altri costi operativi

^(**) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti. L'EBITDA è una misura definita ed utilizzata dal Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo del Gruppo, ma non è definita nell'ambito IFRS; pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo del Gruppo. La Società ritiene che l'EBITDA sia un importante parametro per la misurazione della performance del Gruppo in quanto permette di analizzare la marginalità dello stesso eliminando gli effetti derivanti da elementi economici non ricorrenti. Poiché l'EBITDA non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati del Gruppo, il criterio applicato per la determinazione dell'EBITDA potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, e pertanto potrebbe non essere comparabile.

I Ricavi da contratti con i clienti ammontano a Euro 23.130 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 rimanendo sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente, mostrando un lieve decremento di circa il 2,5% (Euro 23.713 migliaia al 31 dicembre 2022). Tuttavia, l'origine di tali ricavi è variata da un anno all'altro: nel corso del 2022, infatti, i ricavi derivavano prevalentemente dalla *partnership* tra la controllata Philochem e una primaria azienda farmaceutica nel campo delle piccole molecole organiche; il 2023 è stato invece caratterizzato dal contratto tra Philogen e SUN Pharma, relativo al prodotto Nidlegly™, già commentato precedentemente.

Gli Altri proventi ammontano a Euro 1.991 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, mostrando un decremento di circa il 44,4% rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione è da ricondurre principalmente: (i) ai crediti d'imposta, di cui la Società ha beneficiato nel corso del 2022, legati ad attività "straordinarie" svolte nel corso del 2021 come il credito d'imposta PMI pari a Euro 500 migliaia per i costi di consulenza sostenuti per l'ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato e il credito d'imposta ACE pari a Euro 180 migliaia legato all'aumento di capitale raccolto in fase di quotazione e (ii) alla riduzione dell'aliquota di agevolazione del credito ricerca e sviluppo di cui la Società beneficia in

modo continuativo in virtù dell'attività di ricerca svolta. Tale decremento è da ricondursi all'entrata in vigore delle nuove percentuali previste dalla Legge di Bilancio 2022 che prevedono un abbattimento dell'aliquota di agevolazione dal 20% al 10%. In seguito a tale riduzione, al 31 dicembre 2023 il credito ricerca e sviluppo risulta pari a Euro 1.161 migliaia, mentre al 31 dicembre 2022 ammontava a Euro 1.812 migliaia.

I Costi operativi comprendono principalmente i costi per materiale di produzione, i costi per servizi clinici e preclinici, i costi del personale e altri costi operativi ed evidenziano un incremento di circa il 24,9% rispetto all'esercizio precedente. Tale scostamento è da ricondurre principalmente:

- (i) all'incremento dei costi per materiali che passano da Euro 2.853 migliaia al 31 dicembre 2022 a Euro 3.472 migliaia al 31 dicembre 2023 e all'incremento dei costi per servizi legati alle attività di *core business* del Gruppo che passano da Euro 10.334 migliaia al 31 dicembre 2022 a Euro 13.990 migliaia al 31 dicembre 2023;
- (ii) all'incremento del costo del personale legato al piano di assunzioni volto a strutturare l'organico delle due *facility* GMP ed a rafforzare le funzioni dirigenziali e di staff e che passa da Euro 10.464 migliaia al 31 dicembre 2022 a Euro 12.176 migliaia al 31 dicembre 2023.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota n. 6 del bilancio consolidato e alla nota n. 6 del bilancio di esercizio.

L'EBITDA evidenzia un decremento di circa Euro 8.221 migliaia, passando da un valore positivo pari a Euro 3.021 migliaia al 31 dicembre 2022 ad un valore negativo pari a Euro 5.350 migliaia al 31 dicembre 2023 come conseguenza dell'aumento dei costi operativi a fronte di ricavi in calo dell'8,0%.

Gli Ammortamenti mostrano un incremento di circa il 30,9% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 per effetto dell'entrata in funzione degli investimenti sostenuti per l'equipaggiamento e l'interconnessione della nuova *facility* GMP del sito di Rosia (Siena). Si precisa che, in linea con le previsioni aziendali, gli investimenti per la nuova GMP sono stati completati e il nuovo stabilimento è entrato in funzione nel corso dell'esercizio 2022, al fine di effettuare le attività obbligatorie per ottenere l'autorizzazione AIFA necessaria per la produzione di farmaci.

L'EBIT, calcolato come differenza tra l'EBITDA e gli ammortamenti, evidenzia un saldo negativo pari a Euro 8.840 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

La gestione finanziaria netta per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 evidenzia un risultato netto positivo pari a Euro 2.659 migliaia dato dalla differenza tra proventi finanziari per Euro 5.141 migliaia e oneri finanziari per Euro 2.482 migliaia (negativo per Euro 4.599 migliaia nell'esercizio 2022). Il risultato netto si può ricondurre principalmente a (i) plusvalenze nette da valutazione per Euro 2.184 migliaia relative alle variazioni del *fair value* del portafoglio titoli, (ii) proventi netti sul portafoglio titoli per Euro 1.158 migliaia dati da plusvalenze nette da realizzo, incassi cedole e dividendi, (iii) interessi attivi incassati pari a Euro 392 migliaia di cui Euro 195 migliaia relativi ai *time deposit* incassati alla scadenza e la parte restante relativa all'estinzione del derivato sui finanziamenti in essere; (iv) interessi passivi e altri oneri finanziari per Euro 546 migliaia; (v) perdite nette su cambi per Euro 529 migliaia. La variazione rispetto all'esercizio precedente è da attribuire principalmente alle poste valutative e in particolare al *fair value* delle attività finanziarie legate ad una ripresa dei mercati finanziari. Per maggiori dettagli in merito alla gestione finanziaria si rimanda alla nota n. 7 del bilancio consolidato e alla nota n. 7 del bilancio di esercizio.

Si segnala che la Società investe gli eccessi di liquidità, rispetto al fabbisogno ordinario, in strumenti finanziari facilmente liquidabili, nel rispetto della "Policy per la gestione degli investimenti finanziari" approvata dal Consiglio di Amministrazione. La giacenza media del portafoglio di investimenti finanziari nell'anno 2023 è stata pari Euro 57.972 migliaia ed ha portato un rendimento complessivo pari a circa il 6% dato da proventi realizzati e *fair value* da valutazione (rappresentato in base ai principi contabili IFRS, in parte a conto economico tra i proventi ed in parte nella riserva patrimoniale di FVOCI). Per maggiori dettagli in merito alle attività finanziarie correnti si rimanda alla nota n. 17 del bilancio consolidato e alla nota n. 19 del bilancio di esercizio.

Le Imposte pari a Euro 20 migliaia sono rappresentate dalle imposte differite riconducibili principalmente al riversamento degli effetti fiscali rilevati in sede di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come conseguenza di quanto sopra descritto, il Gruppo chiude l'esercizio al 31 dicembre 2023 con un risultato netto negativo pari a Euro 6.161 migliaia.

5.2 Stato patrimoniale

La tabella che segue riporta lo schema riclassificato per “Fonti e Impieghi” della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazioni	
	2023	2022	2023 vs 2022	%
Impieghi				
Immobili, impianti e macchinari	15.912	12.699	3.212	25,3%
Attività immateriali	1.245	1.218	28	2,3%
Attività per diritto d'uso	9.963	9.862	101	1,0%
Altre attività non correnti	2.790	2.987	(197)	(6,6)%
Attività per imposte differite	123	98	25	25,6%
Benefici ai dipendenti	(1.202)	(960)	(242)	25,3%
Passività per imposte differite	(236)	(191)	(45)	23,6%
Altre passività non correnti	(1.507)	(1.962)	455	(23,2)%
Capitale immobilizzato netto^(*)	27.088	23.751	3.337	14,0%
Rimanenze	2.248	1.922	326	17,0%
Attività derivanti da contratto	1.350	2.300	(950)	(41,3)%
Crediti commerciali	1.281	885	396	44,7%
Crediti tributari	8.176	6.796	1.380	20,3%
Altre attività correnti	837	860	(23)	(2,7)%
Debiti commerciali	(7.799)	(6.352)	(1.447)	22,8%
Passività derivanti da contratto	(466)	-	(466)	-
Debiti tributari	(239)	(669)	430	(64,3)%
Altre passività correnti	(2.317)	(2.010)	(307)	15,2%
Capitale circolante netto^(*)	3.071	3.732	(661)	(17,7)%
Capitale investito netto^(*)	30.159	27.483	2.676	9,7%
Fonti				
Patrimonio Netto	90.589	97.921	(7.332)	(7,5)%
Indebitamento finanziario netto ^(*)	(60.430)	(70.438)	10.008	(14,2)%
Totale fonti	30.159	27.483	2.676	9,7%

(*) Il capitale immobilizzato netto, il capitale circolante netto, il capitale investito netto e l'indebitamento finanziario netto sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Dall'analisi della situazione patrimoniale e finanziaria si evince che il Gruppo evidenzia una posizione finanziaria netta positiva per Euro 60.430 migliaia la cui variazione è dettagliata nel paragrafo seguente attraverso lo schema dell'Indebitamento Finanziario Netto.

Indebitamento Finanziario Netto

Il dettaglio dell'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 è redatto secondo lo schema dall'Orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021 e dalla Consob per mezzo del Richiamo di attenzione n. 5/21:

Dati in migliaia di euro	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Indebitamento finanziario netto		
(A) Disponibilità liquide	10.635	8.436
(B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	5.000	16.000
(C) Altre attività finanziarie correnti	59.709	61.764
(D) Liquidità (A+B+C)	75.344	86.200
(E) Debito finanziario corrente	22	29
(F) Parte corrente del debito finanziario non corrente	1.868	1.726
(G) Indebitamento finanziario corrente netto (E+F)	1.890	1.755
(H) INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (G-D)	(73.455)	(84.445)
(I) Debito finanziario non corrente	13.025	14.007
(J) Strumenti di debito	-	-
(K) Debiti commerciali e altri debiti correnti	-	-
(L) Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	13.025	14.007
(M) INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (H+L)	(60.430)	(70.438)

Per chiarezza si riporta la riconciliazione tra le voci riportate nella tabella dell'Indebitamento Finanziario Netto con la Situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio:

- "Disponibilità liquide" (A) sono classificate nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
- "Mezzi equivalenti a disponibilità liquide" (B) sono classificate nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti"
- "Altre attività finanziarie correnti" (C) sono classificati nella voce "Altre attività finanziarie correnti";
- "Debito finanziario corrente" (E) è classificato nella voce "Passività finanziarie correnti";
- "Parte corrente del debito finanziario non corrente" (F) è classificata nelle voci "Passività finanziarie correnti" e "Passività per leasing correnti";
- "Debito finanziario non corrente" (I) è classificato nelle voci "Passività finanziarie non correnti" e "Passività per leasing non correnti".

L'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2023 evidenzia un *surplus* finanziario pari a Euro 60.430 migliaia, così composto:

- Liquidità (D) per Euro 75.344 migliaia in decremento di circa il 12,6% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Tale variazione è da attribuire al saldo netto tra: (i) incassi per ricavi da contratti con i clienti per circa Euro 23.477 migliaia, (ii) uscite per la gestione operativa per circa Euro 29.482 migliaia, (iii) uscite per investimenti pari a Euro 6.157 migliaia legati di cui Euro 2.300 migliaia relativi all'acquisto di un nuovo fabbricato adiacente allo stabilimento di Montaroso (Siena), Euro 1.639 migliaia relativi alla costruzione del nuovo fabbricato ad uso uffici ancora in corso di costruzione presso il sito di Rosia (Siena) e la parte restante per il mantenimento in efficienza degli impianti dei siti produttivi del Gruppo; (iv) acquisto azioni proprie per Euro 2.381 migliaia e (v) risultato netto positivo della gestione finanziaria per Euro 3.687 migliaia dati da Euro 1.034 migliaia relativi all'incasso cedole e agli interessi incassati alla scadenza dei conti correnti vincolati nel corso dell'esercizio 2023, da Euro 2.415 migliaia relativi alla variazione netta positiva del *fair value* del portafoglio titoli posseduto, da Euro 238 migliaia relativi all'incasso del valore di estinzione del derivato di copertura nel mese di marzo 2023 e dalla variazione del *market to market* del nuovo strumento derivato di copertura sui finanziamenti in essere. Si segnala inoltre che parte della liquidità, pari a Euro 5.000 migliaia al 31 dicembre 2023, è ancora investita in *time deposit* a breve termine, remunerati alla scadenza a tassi di mercato.
- Indebitamento finanziario corrente e non corrente (G+L) per Euro 14.915 migliaia rappresentato per circa Euro 12.100 migliaia dal debito relativo al diritto d'uso degli immobili (IFRS 16) e per Euro 2.793 migliaia da due finanziamenti a medio-lungo termine stipulati con il Gruppo Banca Intesa (ex Ubi Banca S.p.A.) a gennaio 2021, al fine di finanziare parzialmente la costruzione e l'equipaggiamento del nuovo impianto GMP del sito di Rosia (Siena) e per Euro 22 migliaia dal saldo delle carte di credito al 31 dicembre 2023. Tali finanziamenti scadono rispettivamente nel mese di aprile 2024 e nel mese di gennaio 2027. Si segnala che nel corso del 2023 si sono registrati adeguamenti Istat del canone di locazione degli immobili che hanno risentito dell'elevato tasso di inflazione del periodo, comportando un conseguente incremento dei debiti finanziari. In particolare, la parte corrente dell'indebitamento finanziario pari a Euro 1.890 migliaia è composta da (i) Euro 1.000 migliaia debito corrente relativo al diritto d'uso, (ii) Euro 890 migliaia parte corrente del debito finanziaria, (iii) Euro 22 migliaia saldo delle carte di credito al 31 dicembre 2023. Mentre la parte non corrente pari a Euro 13.025 migliaia è composta da (i) Euro 11.100 migliaia debito non corrente relativo al diritto d'uso e (ii) Euro 1.926 migliaia parte non corrente del debito finanziario. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n. 12 del bilancio consolidato e alla nota n. 13 del bilancio di esercizio.

Si segnala che i finanziamenti bancari sopra descritti prevedono il rispetto di alcuni parametri finanziari e commerciali (c.d. *covenant*). Precisiamo che il mancato rispetto di tali *covenant*, non comporta il rimborso anticipato dei finanziamenti, ma determina l'aumento della componente di *spread* del tasso di interesse, che sarà incrementata di un ulteriore 0,50%.

I *covenant* commerciali sono verificati a partire dal bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 mentre i *covenant* finanziari a partire dal bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e prevedono il rispetto dei seguenti indici:

- rapporto tra indebitamento finanziario netto e margine operativo lordo pari o inferiore a 2;
- patrimonio netto pari o superiore a Euro 50 milioni.

Al 31 dicembre 2023 la Società attesta che non sussistono criticità nel rispetto dei *covenant* sopra descritti.

I finanziamenti bancari stipulati con il Gruppo Banca Intesa, sono garantiti al 90% dal Medio Credito Centrale, usufruendo delle agevolazioni poste in essere dal Decreto -legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazione dalla Legge del 5 giugno 2020, n. 40, come successivamente modificato ed integrato (c.d. Decreto Liquidità).

5.3 Indicatori Alternativi di Performance

Il management al fine di valutare l'andamento del Gruppo monitora, tra l'altro, gli Indicatori Alternativi di Performance patrimoniali e finanziari ("IAP").

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- gli IAP sono costruiti a partire dai dati storici e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo;
- gli IAP non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili internazionali (IFRS);
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2023;
- le definizioni degli IAP utilizzati dal Gruppo, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi e quindi con esse comparabili.

Di seguito gli Indicatori Alternativi di Performance economici individuati dal Gruppo:

<i>Dati in migliaia di Euro e in percentuale</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ricavi da contratto con i clienti	23.130	23.713
EBITDA ^(*)	(5.199)	3.021
EBITDA <i>Margin</i>	(22,5)%	12,7%
EBIT	(8.840)	240

^(*)L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti. L'EBITDA è una misura definita ed utilizzata dal Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo del Gruppo, ma non è definita nell'ambito IFRS; pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo del Gruppo. Poiché l'EBITDA non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati del Gruppo, il criterio applicato per la determinazione dell'EBITDA potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, e pertanto potrebbe non essere comparabile.

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione dell'EBIT e dell'EBITDA con l'utile (perdita) del periodo.

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Utile (perdita del periodo)	(6.161)	(5.376)
Imposte sul reddito	20	(1.017)
Proventi e oneri finanziari	2.659	(4.599)
EBIT	(8.840)	240
Ammortamenti	(3.641)	(2.782)
EBITDA	(5.199)	3.021

L'EBITDA *Margin* è calcolato come nella tabella che segue:

<i>Dati in migliaia di Euro e in percentuale</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ricavi da contratto con i clienti (A)	23.130	23.713
EBITDA (B)	(5.199)	3.021
EBITDA <i>Margin</i> (B/A)	(22,5)%	12,7%

Di seguito gli Indicatori Alternativi di Performance patrimoniali individuati dal Gruppo:

<i>Dati in migliaia di Euro e in percentuale</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Capitale immobilizzato netto	27.088	23.751
Capitale circolante netto	3.071	3.732
Capitale investito netto	30.159	27.483
Indebitamento finanziario netto	(60.430)	(70.438)

Indice di indipendenza finanziaria	76,0%	77,8%
Margine di struttura	301,6%	364,5%
Indice di liquidità	702,1%	917,5%
Indice di indebitamento	16,5%	16,1%

La tabella che segue riporta il dettaglio dell'Indice di Indipendenza finanziaria:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Patrimonio netto (A)	90.589	97.921
Totale attività (B)	119.270	125.828
Indice di indipendenza finanziaria (A/B)	76,0%	77,8%

La tabella che segue riporta il dettaglio del Margine di struttura:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Patrimonio netto (A)	90.589	97.921
Attivo non corrente (B)	30.034	26.864
Margine di struttura (A/B)	301,6%	364,5%

La tabella che segue riporta il dettaglio dell'Indice di liquidità:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Attività correnti (A)	89.236	98.963
Passività correnti (B)	12.710	10.787
Indice di liquidità (A/B)	702,1%	917,4%

La tabella che segue riporta il dettaglio dell'Indice di indebitamento:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Indebitamento finanziario ^(*) (A)	14.915	15.763
Patrimonio netto (B)	90.589	97.921
Indice di indebitamento (A/B)	16,5%	16,1%

(*) L'indebitamento finanziario è stato calcolato come somma algebrica delle seguenti voci di bilancio: "Passività finanziarie correnti", "Passività finanziarie non correnti", "Passività per leasing correnti", "Passività per leasing non correnti".

Gli indicatori esposti nelle tabelle sopra riportate evidenziano una situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo solida e liquida.

5.4 Andamento della Capogruppo

Si riportano di seguito i dati economici della Capogruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazioni	
	2023	%	2022	%	2023 vs 2022	%
Ricavi da contratti con i clienti	23.738	100,0%	6.639	100,0%	17.099	257,6%
Altri proventi	1.950	8,2%	3.491	52,6%	(1.542)	(44,2)%
Totale Ricavi	25.687	108,2%	10.130	152,6%	15.557	153,6%
Costi operativi (*)	(26.415)	(111,3)%	(20.264)	(305,2)%	(6.151)	30,4%
EBITDA(**)	(728)	(3,1)%	(10.134)	(152,6)%	9.406	(92,8)%
Ammortamenti	(3.143)	(13,2)%	(2.345)	(35,3)%	(797)	34,0%
EBIT	(3.870)	(16,3)%	(12.479)	(188,1)%	8.609	(69,0)%
Proventi finanziari	4.394	18,5%	1.470	22,1%	2.924	199,0%
Oneri finanziari	(1.370)	(5,8)%	(4.911)	(74,0)%	3.541	(72,1)%
Risultato da partecipazioni	(5.325)	(22,4)%	10.187	153,4%	(15.513)	(152,3)%
Risultato prima delle imposte	(6.172)	(26,0)%	(5.733)	(86,4)%	(438)	7,6%
Imposte	11	0,0%	(608)	(9,2)%	618	(101,8)%

Utile (Perdita) dell'esercizio	(6.161)	(26,0)%	(6.341)	(95,5)%	180	(2,8)%
---------------------------------------	----------------	----------------	----------------	----------------	------------	---------------

(*) I Costi operativi sono dati dalla somma delle seguenti voci di bilancio: acquisti di materie prime e materiali di consumo, costi per servizi, costi per godimento beni di terzi, costi per il personale e altri costi operativi

(**) L'EBITDA è rappresentato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti. L'EBITDA è una misura definita ed utilizzata dal Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo del Gruppo, ma non è definita nell'ambito IFRS; pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo del Gruppo. La Società ritiene che l'EBITDA sia un importante parametro per la misurazione della performance del Gruppo in quanto permette di analizzare la marginalità dello stesso eliminando gli effetti derivanti da elementi economici non ricorrenti. Poiché l'EBITDA non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati del Gruppo, il criterio applicato per la determinazione dell'EBITDA potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, e pertanto potrebbe non essere comparabile.

Si riportano di seguito i dati di Stato patrimoniale riclassificato per Fonti e Impieghi della Capogruppo:

<i>Dati in migliaia di Euro e in percentuale</i>	Al 31 dicembre		Variazioni	
	2023	2022	2023 vs 2022	%
Impieghi				
Immobili, impianti e macchinari	14.478	11.435	3.044	26,6%
Attività immateriali	895	944	(48)	(5,1)%
Attività per diritto d'uso	6.878	6.750	128	1,9%
Partecipazioni	5.738	10.467	(4.728)	(45,2)%
Altre attività non correnti	2.790	2.987	(197)	(6,6)%
Attività per imposte differite	123	98	25	25,6%
Benefici ai dipendenti	(1.202)	(960)	(242)	25,3%
Altre passività non correnti	(1.507)	(1.962)	455	(23,2)%
Passività per imposte differite	(192)	(135)	(58)	42,8%
Capitale immobilizzato netto^(*)	28.001	29.624	(1.622)	(5,5)%
Rimanenze	2.128	1.786	342	19,1%
Attività derivanti da contratto	1.350	2.300	(950)	(41,3)%
Crediti commerciali	1.937	1.361	577	42,4%
Crediti tributari	8.101	6.715	1.386	20,6%
Altre attività correnti	708	616	91	14,8%
Debiti commerciali	(8.890)	(7.128)	(1.760)	24,7%
Passività derivanti da contratto	(466)	-	(466)	-
Debiti tributari	(239)	(286)	47	(16,5)%
Altre passività correnti	(2.001)	(1.767)	(234)	13,2%
Capitale circolante netto	2.629	3.595	(967)	(26,9)%
Capitale investito netto^(*)	30.630	33.219	(2.589)	(7,8)%
Fonti				
Patrimonio Netto	90.589	97.921	(7.330)	(7,5)%
Indebitamento finanziario netto ^(*)	(59.959)	(64.701)	4.742	(7,3)%
Totale fonti	30.630	33.219	(2.588)	(7,8)%

(*) Il capitale immobilizzato netto, il capitale circolante netto, il capitale investito netto e l'indebitamento finanziario netto sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio del Gruppo per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Di seguito viene esposto il dettaglio dell'Indebitamento Finanziario Netto della Capogruppo al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, redatto secondo quanto previsto dall'Orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021 e dalla Consob per mezzo del Richiamo di attenzione n. 5/21:

<i>Dati in migliaia di euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Indebitamento finanziario netto		
(A) Disponibilità liquide	9.976	7.938
a(B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	5.000	16.000
(C) Altre attività finanziarie correnti	59.709	61.764
(D) Liquidità (A+B+C)	74.686	85.703
(E) Debito finanziario corrente	22	29
(F) Parte corrente del debito finanziario non corrente	6.231	11.515
(G) Indebitamento finanziario corrente netto (E+F)	6.253	11.544
(H) INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (G-D)	(68.433)	(74.159)
(I) Debito finanziario non corrente	8.474	9.458
(J) Strumenti di debito	-	-
(K) Debiti commerciali e altri debiti correnti	-	-
(L) Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	8.474	9.458
(M) INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (H+L)	(59.959)	(64.701)

Di seguito gli Indicatori Alternativi di Performance economici relativi alla Capogruppo:

<i>Dati in migliaia di Euro e in percentuale</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ricavi da contratti con i clienti	23.738	6.639
EBITDA	(728)	(10.134)
EBITDA Margin	(3,1)%	(152,6)%
EBIT	(3.870)	(12.479)

Nella tabella che segue è riportata la riconciliazione dell'EBIT e dell'EBITDA della Società con l'ulite (perdita) d'esercizio.

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Utile (perdita del periodo)	(6.161)	(6.341)
Imposte sul reddito	11	(608)
Proventi e oneri finanziari	3.024	(3.441)
Risultato della partecipazione	(5.325)	10.187
EBIT	(3.870)	(12.479)
Ammortamenti	(3.143)	(2.345)
EBITDA	(728)	(10.134)

L'EBITDA Margin è calcolato come nella tabella che segue:

<i>Dati in migliaia di Euro e in percentuale</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ricavi da contratti con i clienti (A)	23.738	6.639
EBITDA (B)	(728)	(10.134)
EBITDA Margin (B/A)	(3,1)%	(152,6)%

Di seguito gli Indicatori Alternativi di Performance patrimoniali relativi alla Capogruppo:

<i>Dati in migliaia di Euro e in percentuale</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Capitale immobilizzato netto	28.001	29.624
Capitale circolante netto	2.629	3.597
Capitale investito netto	30.630	33.219
Indebitamento finanziario netto	(59.959)	(64.701)
<i>Indice di indipendenza finanziaria</i>	75,6%	74,7%
<i>Margine di struttura</i>	293,1%	299,6%
<i>Indice di liquidità</i>	498,1%	475,1%

Indice di indebitamento	16,3%	21,4%
-------------------------	-------	-------

Si precisa che il capitale immobilizzato netto, il capitale circolante netto, il capitale investito netto e l'Indebitamento Finanziario Netto sono indicatori alternativi di performance, non identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati una misura alternativa a quelle fornite dagli schemi di bilancio della Capogruppo per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

La tabella che segue riporta il dettaglio dell'Indice di Indipendenza finanziaria:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Patrimonio netto (A)	90.589	97.921
Totale attività (B)	119.814	131.161
Indice di indipendenza finanziaria (A/B)	75,6%	74,7%

La tabella che segue riporta il dettaglio del Margine di struttura:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Patrimonio netto (A)	90.589	97.921
Attivo non corrente (B)	30.903	32.680
Margine di struttura (A/B)	293,1%	299,6%

La tabella che segue riporta il dettaglio dell'Indice di liquidità:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Attività correnti (A)	88.910	98.481
Passività correnti (B)	17.849	20.726
Indice di liquidità (A/B)	498,1%	475,2%

La tabella che segue riporta il dettaglio dell'Indice di Indebitamento:

Dati in migliaia di Euro e in percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Indebitamento finanziario ^(*) (A)	14.727	21.002
Patrimonio netto (B)	90.589	97.921
Indice di indebitamento (A/B)	16,3%	21,4%

^(*) L'indebitamento finanziario è stato calcolato come somma algebrica delle seguenti voci di bilancio: "Passività finanziarie correnti", "Passività finanziarie non correnti", "Passività per leasing correnti", "Passività per leasing non correnti".

Per ulteriori commenti, data la rilevanza dei dati della Capogruppo rispetto a quelli del Gruppo, si rimanda ai precedenti paragrafi 5.1, 5.2 e 5.3.

5.5 Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo con il Gruppo

Si riporta di seguito il raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato della Capogruppo con quelli del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023:

Dati in migliaia di Euro	Patrimonio netto al 31/12/2022	Risultato 2023	Altri movimenti	Patrimonio netto al 31/12/2023
Patrimonio netto Capogruppo	97.921	(6.161)	(1.171)	90.589
Risultato e Patrimonio netto società controllate	20.655	(5.325)	(5.738)	9.591
Eliminazione valore di carico partecipazione	(20.655)	5.325	5.738	(9.591)
Patrimonio netto Gruppo	97.921	(6.161)	(1.171)	90.589

6. Procedura e rapporti con parti correlate

In applicazione della attuale "Procedura per operazioni con Parti Correlate" il Presidio OPC (costituito dal *Chief Financial Officer* e dal *Head of Legal Affairs*) ha inviato al Comitato OPC le necessarie comunicazioni relative alle operazioni poste

in essere dalla Società che successivamente, sono state registrate nel relativo registro delle Operazioni con Parti Correlate.

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate operazioni con entità correlate alle normali condizioni di mercato che hanno prodotto profittabilità in linea con i parametri reddituali aziendali. I rapporti con parti correlate sono esposti negli schemi di bilancio e dettagliatamente descritti nella specifica nota n. 30 del bilancio consolidato e nella nota n. 32 del bilancio di esercizio a cui si rinvia e non sono qualificabili né come atipici né come inusuali.

7. Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. Organizzativo 231/2001

Philogen S.p.A, al fine di definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali si ispira per raggiungere i propri obiettivi istituzionali, ha adottato, a partire dal 2020, un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che è stato aggiornato nel tempo per recepire l'evoluzione della normativa applicabile ("Modello").

In particolare, nel corso del 2023, la Società ha proseguito la sua attività di monitoraggio di eventuali novità legislative nonché di modifiche alla struttura della *governance* societaria adottata dalla Società a seguito della quotazione, al fine di poterle tempestivamente recepire all'interno del Modello.

Nel 2023, l'Organismo di Vigilanza ha provveduto alle opportune verifiche interne inerenti all'applicazione del Modello adottato da parte della Società, procedendo alla costante verifica dell'attività aziendale e rilevando l'assenza di qualsivoglia violazione ed il rispetto del Modello Organizzativo adottato da Philogen.

Le attuali versioni del Modello Organizzativo ("*Parte Generale*") e del Codice Etico sono disponibili sul sito internet della Società (<http://www.philogen.com/>) nella sezione *Governance* (codice-etico-e-modello-231).

8. Informazioni sul governo societario e assetti proprietari

Philogen S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina delle società italiane quotate, adattandolo in funzione delle proprie caratteristiche.

Allo scopo di far fronte agli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa di settore, è stata redatta la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" prevista dall'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza recante una descrizione generale del sistema di governo adottato da Philogen S.p.A. oltre alle informazioni sugli assetti proprietari, sul modello organizzativo adottato ai sensi del D.lgs. n. 231 del 2001, nonché sul grado di adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di *governance* applicate e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

In particolare, nella suddetta "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" sono indicati gli eventi più significativi che hanno caratterizzato la gestione societaria nel corso del 2023, tra cui le revisioni ai poteri delegati agli amministratori esecutivi, Dott. Duccio Neri, e Prof. Dario Neri, rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, e le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione sulle "Raccomandazioni del Comitato per il 2023" contenute nella lettera inviata alla Società dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance.

Tale documento è disponibile sul sito web della Società all'indirizzo (<http://www.philogen.com/>)

9. Risk Assessment

In conformità alla normativa di settore, alle leggi vigenti e al codice di Corporate Governance dettato da Borsa Italiana, il Gruppo si è dotato di un Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), un insieme di "strumenti" (direttive, procedure, etc.) destinato a fornire ragionevole garanzia circa il raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e regolamenti, nonché salvaguardia del patrimonio aziendale.

Il Gruppo si è dotato di un modello di Corporate Governance le cui principali funzioni e gli organi coinvolti nell'attività di *audit* o destinatari dei risultati delle stesse sono:

- Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema ed ha individuato al suo interno un Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del SCIGR;
- Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del SCIGR;
- Comitato Controllo Rischi con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- Dirigente Preposto, alla redazione dei documenti contabili societari, che vigila sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle corrette procedure contabili;
- Internal Audit, funzione incaricata di verificare che il SCIGR sia funzionante e adeguato;
- Organismo di Vigilanza monocratico, con il compito di verificare l'efficienza ed efficacia del Modello di organizzazione Controllo (e ove necessario modificare ed integrare tale Modello), rispetto alla prevenzione ed alla commissione dei reati previsti dal D. Lgs 231/2001;
- Responsabili di Funzione, incaricati di sovrintendere alla corretta applicazione delle procedure aziendali.

Successivamente all'ammissione a quotazione, sul EXM, il Gruppo ha avviato un'attività di *Risk Assessment*, finalizzata ad individuare i rischi che potrebbero avere un impatto sul raggiungimento degli obiettivi aziendali e ha effettuato una valutazione degli stessi mediante strumenti di autovalutazione, secondo parametri di impatto e probabilità di accadimento, identificando (per entrambi i parametri) una scala di valorizzazione.

Il *Risk Assessment* è stato effettuato in linea con l'orizzonte temporale del piano strategico aziendale. Il processo è in continua evoluzione ed ha lo scopo di fornire al Management valutazioni e segnalazioni sull'andamento dell'applicazione delle varie azioni mitiganti poste in essere e contestualmente predisporre una reportistica periodica per i vertici aziendali.

Dal punto di vista metodologico tale processo è in continua evoluzione e affinamento, al fine di assicurarne la continua rispondenza ai requisiti normativi e alle *best practice* nazionali e internazionali. La metodologia per lo svolgimento delle attività di *Risk Assessment* si è basata su un processo auto-valutativo (*Self Assessment*) che ha visto coinvolti i vari referenti a più livelli ed i responsabili delle varie Funzioni aziendali all'interno del Gruppo.

Una volta terminata la fase di *Risk Assessment*, l'attività di Internal Audit è proseguita con la definizione del piano di audit triennale 2022-2024 approvato nella sua versione definitiva dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2021.

L'adeguatezza della mappatura dei rischi e, di conseguenza, del relativo Piano di Audit è costantemente monitorata dalla Società che è supportata in tale attività dalla funzione dell'Internal Auditor. Nello specifico, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha valutato ancora idoneo, nel corso della riunione del 18 settembre 2023, l'attuale *Risk Assessment* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2021, in quanto né il business della Società né la sua struttura organizzativa hanno subito modifiche sostanziali tali da comportare l'insorgenza di nuovi rischi. Si specifica che il *Risk Assessment* sarà oggetto di revisione per la formalizzazione del nuovo piano di audit.

Nel corso del 2023, la funzione di Internal Audit ha quindi intrapreso le attività di verifica previste dal Piano di audit, secondo le modalità, le metodologie e le tecniche di Audit indicate nello stesso.

Nello specifico, sono stati sottoposti ad audit i seguenti rischi così come previsto dal piano di audit: "*Dipendenza da figure chiave*" (Rischio R33), "*Frode*" (Rischio R30) e "*Contenziosi Legali*" (Rischio R31).

All'esito dell'audit di ciascuna area, l'Internal Audit ha inviato alla Società uno specifico Audit Report contenente un riepilogo delle attività svolte ed eventuali osservazioni e/o suggerimenti rivolti alla Società.

Per completezza di informazione, si dà atto del fatto che, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2023 è stato rinnovato l'incarico di Internal Auditor al Dott. Marco Tanini data la sua esperienza professionale nonché l'approfondita conoscenza dell'azienda, ricoprendo lo stesso anche il ruolo di Organismo di Vigilanza monocratico.

10. Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 art. 2497-bis del Codice Civile si rende noto che il Gruppo non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre società.

11. Sedi secondarie

La società non dispone di sedi secondarie.

12. Principali rischi e incertezze

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

La mappatura e la gestione dei rischi aziendali è un'attività svolta costantemente dal Gruppo per inquadrare in termini di probabilità e di impatto tutti gli aspetti che, in qualche maniera, possono ostacolare il raggiungimento di obiettivi aziendali. I rischi aziendali si distinguono tra operativi, se legati ai processi ed alle attività aziendali, e finanziari, se connessi invece all'area finanziaria.

12.1 Rischi operativi

Rischi connessi a fattori esterni

- Rischi connessi ai prodotti in fase di sviluppo clinico

I ricavi futuri del Gruppo dipendono in misura notevole dallo sviluppo continuativo e di successo dei propri prodotti candidati e, in particolare, dei prodotti che sono in Fase III di sperimentazione, quali Nidlegly™ (completato l'arruolamento dei pazienti e raggiunto endpoint primario) e Fibromun (completato l'arruolamento dei pazienti atteso nel 2024). Tuttavia, non vi è garanzia che detti studi clinici, con riferimento al Fibormun si concluda entro detti termini ovvero che le sperimentazioni clinica avanzata, abbiano esito positivo e, pertanto, che i prodotti candidati siano idonei a ricevere l'approvazione per essere commercializzati.

- Rischi connessi ai mutamenti ed alla mancata conformità alla normativa di settore

Nello svolgimento dell'attività di sperimentazione clinica di composti, il Gruppo deve attenersi alla normativa, nazionale e internazionale, vigente in materia, tra cui, in particolare, le linee guida di buona prassi produttiva (Good Manufacturing Practice, "GMP") e le linee guida di buona prassi clinica (Good Clinical Practice, "GCP"). Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo potrebbero determinare un allungamento dei tempi previsti per la produzione dei composti e/o per la sperimentazione clinica degli stessi e un incremento dei costi, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Rischi strategici

Rischi connessi all'effettuazione della ricerca, degli studi clinici e preclinici e della produzione

La strategia del Gruppo è volta alla commercializzazione di prodotti farmaceutici ancora in fase di sperimentazione, di cui solo due in fase di studio più avanzata. Sussistono rilevanti incertezze connesse al successo della fase sperimentale e all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti alla commercializzazione dei prodotti farmaceutici. Inoltre, i prodotti, potrebbero non soddisfare le aspettative del mercato in termini di efficacia e sicurezza e, pertanto, nessun ricavo potrebbe essere generato dalla commercializzazione degli stessi. Qualora il Gruppo non fosse in grado di commercializzare i prodotti e di concedere in licenza i propri prodotti candidati, o altri prodotti concorrenti fossero preferiti dal mercato rispetto a quelli del Gruppo, si determineranno effetti negativi gravi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Rischi connessi alla protezione dei diritti di proprietà intellettuale e alla dipendenza da segreti industriali

Il successo commerciale del Gruppo dipenderà anche dalla sua capacità di proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale o industriale, anche potenziali (compresi i processi e l'utilizzo degli stessi prodotti), nell'Unione Europea, negli Stati Uniti d'America, in Giappone e in altri paesi. Ad oggi, la Società è titolare di oltre 40 famiglie di invenzioni di prodotto e/o di processo e/o d'uso, brevettate o in corso di brevettazione in numerosi paesi.

Se gli sforzi del Gruppo nella tutela dei diritti di esclusiva e di proprietà intellettuale non fossero sufficienti, i concorrenti potrebbero sfruttare le tecnologie del Gruppo per creare prodotti in concorrenza, erodere il vantaggio competitivo e

impossessarsi di tutta o una parte della quota di mercato. Il verificarsi di tali rischi potrebbe determinare effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Rischi legati alla dipendenza da figure apicali, personale chiave e personale specializzato

In virtù della natura specializzata delle attività svolte, il Gruppo dipende in modo significativo dal management qualificato e da altro personale scientifico chiave, per il quale affronta un'intensa competizione e che dovrà espandere per poter crescere, quali, in particolare, il Presidente del Comitato Scientifico e CEO, il quale ha maturato una lunga esperienza scientifica di ricerche presso alcuni dei principali centri di ricerca europei, tra i quali il Medical Research Council inglese e l'ETH Zurich.

L'eventuale perdita di personale chiave o l'incapacità di attrarre e trattenere ulteriore personale qualificato, potrebbe avere effetti negativi sullo sviluppo e sulla commercializzazione dei prodotti candidati. Il verificarsi di tali rischi potrebbe determinare effetti negativi gravi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Rischi connessi ai sistemi informatici

I sistemi informatici sono esposti al rischio di guasti e/o malfunzionamenti della rete informatica, violazioni della sicurezza dei dati, al rischio di virus, accessi non autorizzati nonché ad eventi naturali che potrebbero determinare una perdita di dati o la diffusione/comunicazione di informazioni riservate e/o proprietarie con potenziali effetti negativi sulle attività e sulle prospettive di crescita e di sviluppo del Gruppo. .

Philogen garantisce la sicurezza dei dati e delle informazioni sensibili e la proprietà intellettuale, gestendo tutto il ciclo che comprende la rilevazione delle minacce e la definizione delle contromisure in risposta agli attacchi subiti. Il sistema di difesa informatica del Gruppo prevede specifici presidi organizzativi - nel rispetto di normative e degli standard di riferimento, che implicano l'adozione di specifici requisiti e tempistiche in ambito di comunicazione di incidenti e/o di data breach -, nonché la formazione continua degli operatori e strumenti operativi

Rischi finanziari

Per rischi finanziari si intendono i rischi finanziari derivanti dal possesso o dalla negoziazione di strumenti finanziari. Le tabelle di dettaglio dei rischi finanziari sono esposte nella nota n. 28 del bilancio consolidato e nella nota n. 30 del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo, sono i seguenti:

Rischio di Credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione contrattuale e deriva principalmente dai crediti commerciali e dai titoli di debito del Gruppo.

Il valore contabile delle attività finanziarie e delle attività derivanti da contratto rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito.

L'esposizione del Gruppo al rischio di credito dipende principalmente dalle caratteristiche specifiche di ciascun cliente/controparte.

Tuttavia, la direzione aziendale considera anche le variabili tipiche del portafoglio clienti del Gruppo, compresi il rischio di insolvenza del settore e del paese in cui i clienti operano. Le attività derivanti da contratto hanno come controparte primarie società farmaceutiche e multinazionali caratterizzate da un basso profilo di rischio. Gli strumenti finanziari in portafoglio sono riconducibili ad emittenti di primario *standing*.

Rischio di liquidità

È il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie regolate per cassa o tramite un'altra attività finanziaria. L'approccio del Gruppo nella gestione della liquidità prevede che vi siano

sempre, per quanto possibile, fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di tensione finanziaria, senza dover sostenere oneri eccessivi o rischiare di danneggiare la propria reputazione.

Il Gruppo si assicura che vi siano disponibilità liquide a vista e altri titoli superiori ai flussi finanziari in uscita attesi per le passività finanziarie (diverse dai debiti commerciali). Inoltre, il Gruppo monitora regolarmente il livello dei flussi finanziari in entrata attesi dai crediti commerciali e dagli altri crediti, così come quelli in uscita relativi a debiti commerciali e altri debiti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni dei titoli di capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio nel caso di vendite, acquisti, crediti e finanziamenti espressi in una valuta diversa dalla valuta funzionale del Gruppo.

Le attività produttive sono limitate all'Italia e alla Svizzera e pertanto il Gruppo è esposto alle fluttuazioni tra l'euro e il franco svizzero. La valuta di riferimento è l'euro, Philogen è soggetta al rischio di cambio derivante dalla conversione del bilancio della società controllata svizzera Philochem AG, con effetto sul risultato netto consolidato e sul patrimonio netto consolidato (rischio traslativo).

Per maggiori dettagli sui rischi finanziari si rimanda alla nota n. 28 del bilancio consolidato e alla nota n. 30 del bilancio di esercizio.

Rischi connessi all'andamento del *fair value* del portafoglio titoli

Il Gruppo è soggetto al rischio di variazione del *fair value* degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, il cui valore al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 59.709 migliaia. Il verificarsi di tale rischio potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per maggiori dettagli sui rischi finanziari si rimanda alla nota n. 28 del bilancio consolidato e alla nota n. 30 del bilancio di esercizio.

Gestione del rischio Paese

Il Gruppo non opera con paesi instabili da un punto di vista economico, politico o sociale.

13. Informativa sull'ambiente e sicurezza sul lavoro

Le sedi in cui la Società opera e la sua attività produttiva sono sottoposti a stringenti normative ambientali e di sicurezza sul lavoro.

La Società adotta procedure di sicurezza per la gestione delle attività lavorative la manipolazione e lo smaltimento dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e del D. Lgs. 206/2001 in materia di manipolazione dei microrganismi geneticamente modificati (MOGM). Il personale segue training specifici in materia e opera secondo procedure atte a minimizzare i rischi di contaminazione, non solo biologica. Lo smaltimento dei rifiuti speciali avviene in conformità alle norme vigenti (D. Lgs. 152/06), secondo procedure dedicate, con il supporto di un'azienda specializzata e autorizzata.

In base agli obblighi dell'art 37 del D. Lgs. 81/2008 e alle modalità definite dall'accordo Stato -Regioni del 21 dicembre 2011, sono attivati corsi periodici di formazione e aggiornamento in materia di sicurezza per tutti i dipendenti suddivisi in corsi di formazione generale e specifica, corsi che i dipendenti seguono secondo un programma specificato dalla normativa di settore applicabile

La Società, nello svolgimento della propria attività, impiega agenti chimici e biologici per i quali sono effettuate le specifiche valutazioni di rischio ai sensi del D. Lgs. 81/2008. Il personale utilizza inoltre attrezzature e dispositivi di protezione individuali (DPI) in linea con le normative.

La Società ritiene di esercitare la propria attività nel rispetto delle normative ambientali e delle autorizzazioni richieste dalle leggi applicabili e si impegna costantemente a operare in modo responsabile per l'ambiente, anche attraverso l'individuazione di metodi volti a migliorare l'impatto della propria attività sull'ambiente circostante con la riduzione progressiva del consumo di risorse naturali, in coerenza con i propri sistemi di gestione economica, finanziaria e degli investimenti.

Il personale del Gruppo viene costantemente aggiornato e formato con riferimento alla normativa applicabile di settore. In particolare, nel 2023 sono stati realizzati nuovamente dei corsi di formazione volti all'aggiornamento e all'incremento del numero dei dipendenti addetti al Primo soccorso, in funzione dell'aumento dell'organico. Tale corso è stato arricchito di un modulo facoltativo inerente ad uno specifico training sull'utilizzo del defibrillatore, un dispositivo salvavita sempre più raccomandato nelle Aziende. Appare altresì opportuno segnalare che, nel corso del 2023, Philogen ha appaltato il servizio di pulizie ad una Società esterna, che ha intrapreso un percorso di certificazione della propria attività (EN ISO 9001:2015 che riguarda i Sistemi di gestione per la Qualità; EN ISO 14001:2015 concerne una serie di standard internazionali relativi alla gestione ambientale delle organizzazioni; UNI EN ISO 45001:2018 che individua alcuni standard che definiscono la qualità dei sistemi di gestione della Sicurezza e della Salute dei lavoratori) e che vanta un impegno a favore della qualità dell'organizzazione aziendale delle prestazioni erogate e della salvaguardia dei lavoratori e dell'ambiente.

Si evidenzia, infine, che non sono mai state erogate sanzioni o pene definitive a carico dell'impresa per reati o danni ambientali.

14. Responsabilità verso l'ambiente e cambiamenti climatici

L'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA) segnala l'importanza per la Società di considerare i principali rischi e impatti climatici in fase di redazione e dei bilanci.

A questo proposito, l'ESMA osserva che gli investitori sono sempre più interessati alle informazioni riguardanti gli impatti che le questioni legate al clima possono avere sulle società, soprattutto alla luce degli impegni a livello internazionale ed europeo come l'Accordo di Parigi del 2015 e la Legge europea sul clima (Regolamento CEE/UE 30 giugno 2021, n. 1119).

In un'ottica di lotta al cambiamento climatico, la Società si impegna a contribuire positivamente alla salvaguardia dell'ambiente attraverso lo sviluppo di strategie e iniziative volte a favorire la minimizzazione degli impatti ambientali connessi allo svolgimento delle attività aziendali.

In particolare, gli stabilimenti produttivi del Gruppo sono sottoposti alle vigenti normative ambientali, nello specifico:

- il sito di Montarioso (Siena), è in possesso dell'autorizzazione allo scarico AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) rilasciata dal Comune di Monteriggioni (Siena) la cui scadenza è prevista per l'anno 2032;
- il sito di Rosia (Siena) è in possesso dell'autorizzazione allo scarico AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) rilasciata dal Comune di Sovicille (Siena) la cui scadenza è prevista per l'anno 2030.

Tali normative, applicate all'interno dei due siti (Montarioso e Rosia) regolano, tra l'altro, il rilascio di emissioni nell'aria e lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti pericolosi.

Alla luce degli impegni a livello internazionale ed europeo, come l'Accordo di Parigi del 2015 e la Legge europea sul clima nonché dei numerosi interventi del *regulator* degli ultimi anni, la Società riconosce l'importanza della lotta al cambiamento climatico e si impegna a contribuire positivamente alla salvaguardia dell'ambiente attraverso lo sviluppo di strategie e iniziative volte a favorire la minimizzazione degli impatti ambientali connessi allo svolgimento delle attività aziendali.

Il Gruppo, pertanto, si impegna nella protezione e nella salvaguardia dell'ambiente attraverso un miglioramento continuo dei livelli di efficienza energetica dei consumi e promuovendo l'utilizzo di fonti rinnovabili. Il primo passo verso la

riduzione del consumo di energia proveniente da fonti non rinnovabili è sicuramente la riduzione dei consumi di elettricità.

Tra le azioni di miglioramento, in un'ottica di efficienza energetica e di monitoraggio delle emissioni, è stato installato un impianto fotovoltaico presso la sede di Rosia (Siena). A tale scopo è stata stipulata una convenzione con il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per il riconoscimento delle tariffe incentivanti all'energia elettrica prodotta da conversione fotovoltaica della fonte solare, incentivata ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 387/03, del D.M. del 5 maggio 2011.

A testimonianza di tale impegno, Philogen ha intrapreso e pianificato un progetto di ammodernamento degli impianti di illuminazione degli stabilimenti che prevede la graduale e continua sostituzione di tutte le lampade con nuovi e più efficienti sistemi a LED. Nel corso del 2022 sono state sostituite tutte le lampade all'interno dell'area dei laboratori e nel nuovo stabilimento produttivo. Inoltre, l'ammodernamento degli impianti di illuminazione ha interessato anche l'esterno degli edifici, dove sono stati inseriti lampioni con sistema a LED.

Con riferimento alle risorse idriche, la produzione di soluzioni iniettabili rende necessario l'utilizzo di macchinari per il trattamento delle acque prelevate da acquedotto al fine di renderle adatte all'applicazione medica. Durante la fase di messa a punto dello stabilimento di Rosia, il Gruppo ha installato solo impianti di trattamento di ultima generazione, che garantiscono un consumo energetico molto ridotto rispetto ad impianti più datati.

Per una realtà come quella del Gruppo, coinvolta nel settore della ricerca biofarmaceutica e della produzione di farmaci sperimentali, è inoltre di fondamentale importanza l'attenzione e la corretta gestione dei rifiuti prodotti. Philogen produce sia rifiuti urbani ordinari che vengono smaltiti tramite raccolta differenziata, sia rifiuti speciali che vengono ritirati da parte di ditte specializzate. Per i primi, il sistema di raccolta differenziata nel sito di Montarioso, operato da un'azienda specializzata, garantisce il corretto smaltimento di tutti i rifiuti urbani. Anche nello stabilimento di Rosia è stato ultimato il sistema di smaltimento differenziato dei rifiuti ordinari. I rifiuti speciali generati dai laboratori vengono stoccati all'interno di un apposito magazzino, raccolti in contenitori omologati per i rifiuti sanitari e vengono smaltiti da una ditta specializzata secondo le modalità previste dalla legge.

Philogen si affida ad un'azienda certificata ai sensi della norma ISO 14001 per le attività di "Raccolta e trasporto rifiuti speciali, Intermediazione, Smaltimento e Bonifica amianto, Consulenza ambientale" e presente fra le organizzazioni registrate ai sensi del Regolamento CE n. 1221/2009. I rifiuti liquidi generati dal processo produttivo, invece, vengono convogliati da un sistema di raccolta dei reflui e quindi ritirati in apposito *tank* di raccolta. Successivamente vengono smaltiti anch'essi da una ditta specializzata secondo la normativa vigente.

All'interno del percorso di sostenibilità, intrapreso dal Gruppo, la tutela dell'ambiente occupa un ruolo di centrale importanza. Per ulteriori dettagli al riguardo si rimanda al Bilancio di Sostenibilità 2022 reperibile e consultabile sul sito web della Società all'indirizzo (<http://www.philogen.com/>) nella sezione *Governance (Sustainability - ESG)*.

15. Informativa sul personale

Al 31 dicembre 2023 l'organico del Gruppo conta 165 dipendenti, di cui 128 assunti da Philogen S.p.A., presso gli stabilimenti di Siena (Rosia e Montarioso) e 37 da Philochem AG, presso il sito di Zurigo, segnando complessivamente un incremento del 5% rispetto al 31 dicembre .

L'incremento, rappresentato nella tabella sottostante, è dato da: (i) Philochem: 4 assunzioni e 6 cessazioni (ii) Philogen: 31 assunzioni e 21 cessazioni.

Numero dipendenti puntuali di Gruppo	Al 31 dicembre		Variazioni	
	2023	2022	2023 vs 2022	%
Dipendenti	165	157	8	5%

Tale crescita risulta in linea con quanto pianificato per l'anno 2023.

Il personale assunto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 risulta altamente qualificato, essendo composto per il 69% da Laureati e per il 11% da Dottori di ricerca.

Informativa sui nuovi assunti:

Qualifica	Philochem AG			Philogen S.p.a.			Gruppo		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dottore di ricerca	-	1	1	2	1	3	2	2	4
Laurea	2	1	3	6	15	21	8	15	24
Diploma	-	-	-	5	1	6	5	1	6
Nessun titolo	-	-	-	1	-	1	1	1	4
Totale complessivo	2	2	4	14	17	31	16	19	1

Il Gruppo si impegna a perseguire una politica del personale mirata a selezionare professionisti nell'ambito della ricerca e sviluppo di nuove tecnologie, prodotti e processi, favorendo la formazione e gli scambi di *know-how* a livello internazionale.

Il personale del Gruppo è altamente qualificato e specializzato, aspetto che contribuisce a valorizzare la competitività dell'azienda.

Al fine di mantenere costantemente aggiornato il personale relativamente a tematiche specifiche e normative di settore, nel 2023 sono stati realizzati vari corsi di formazione e aggiornamento. Di seguito indichiamo i corsi di maggiore rilevanza:

- Aggiornamento normativo destinato al personale degli Affari regolatori, "Dalla Strategia farmaceutica alla proposta di una nuova legislazione europea: quali prospettive per l'Italia?" organizzato da Farindustria, della durata di 2 giorni;
- Aggiornamento su "La Buona Pratica di Laboratorio", organizzato da *Quality Management associates*, , destinato al personale del Laboratorio GLP e del Reparto di assicurazione Qualità GLP della durata di 1 giorno.
- Aggiornamento relativo al "*Data Integrity*", organizzato da PQE Group, destinato a tutto il personale che opera secondo le norme GMP (*Good Manufacturing Practices*, Produzione, Controllo Qualità e Assicurazione Qualità), della durata di 1 giorno;
- Piano formativo destinato all'aggiornamento del personale del Reparto di Farmacovigilanza, composto da vari moduli: "*Risk Management Plan (EU-RMP) Creation*" relativo ai requisiti del Modulo V delle GVP e della Guida sul formato della RMP; *Italian Pharmacovigilance Day*: spunti pratici e suggerimenti per il lavoro di ogni giorno, risposte utili per i propri dubbi, materiale da rileggere quando necessario. "*Pharmacovigilance System Master File (PSMF)*": utile ad Identificare la struttura, le sezioni e gli allegati del PSMF, Riconoscere l'importanza del PSMF nel sistema di farmacovigilanza di un'azienda farmaceutica, Valutare l'interazione tra Affari Regolatori, Farmacovigilanza e altri dipartimenti per quanto riguarda il mantenimento del PSMF. La durata del piano è stata complessivamente di 23,5 ore e le attività formative sono state tenute da *Dia Drug Information Association* e da *Life Science Academy*;
- Aggiornamento destinato al personale specializzato in *Intellectual Property Rights*, organizzato da *The European Patent Academy* dal titolo "*Examination Matters 2023*", della durata di 10 ore.
- Aggiornamento continuo in ambito amministrativo e fiscale con partecipazione a corsi online e webinar di settore.

Il Gruppo è inoltre da sempre attento ai temi della parità di genere e dell'inclusione. Circa il 55% dei dipendenti è di sesso femminile, nonché proveniente da oltre 15 nazioni diverse. Il *top management* risulta essere equilibrato dal punto di vista del genere, circostanza che caratterizza il Gruppo sin dal periodo precedente l'ammissione a quotazione: CFO dal 2007; Responsabile HR dal 2008, *Company Legal Counsel* dal 2016. In aggiunta, dal 2022 si è unita al Gruppo una nuova *Deputy Chief Medical Officer* e dal 2023 una *Qualified Person* per il sito di Montaroso autorizzata da AIFA nel mese di agosto del 2023. Philogen inoltre vanta dal 2016 una rappresentanza femminile nel Consiglio di Amministrazione, a seguito della nomina della dott.ssa Nathalie Dompé e post IPO con l'inserimento dell'Avv. Marta Bavasso e della Dott.ssa Maria Giovanna Calloni. Anche i ruoli apicali all'interno della funzione di Ricerca sono stati ricoperti da donne oggi e in passato. La Prof.ssa Cornelia Halin è membro del Comitato scientifico consultivo, l'area di ricerca sugli anticorpi è guidata da molti anni da una scienziata. Infine, in aderenza alla legge italiana, Philogen impiega sei persone appartenenti a categorie protette.

Il Gruppo non intravede rischi specifici relativi al tema "diversità e inclusione", ma identifica in una corretta e attenta gestione di tale aspetto, attraverso l'integrazione e la valorizzazione delle diversità, un'opportunità di creare un ambiente di lavoro che favorisca la creatività e il confronto.

Alla luce di quanto appena descritto nella presente sezione, la Società, alla data della presente Relazione, non ravvisa la necessità di adottare specifiche politiche in materia di diversità in relazione alla composizione del personale dipendente, la composizione di genere ed il percorso formativo e professionale.

16. Tutela delle informazioni e dei dati personali

Il Gruppo opera nel settore dell'industria farmaceutica e biotecnologica che, essendo altamente regolamentato, prevede e richiede l'applicazione ed il rispetto di numerose leggi e regolamenti a livello europeo, svizzero e italiano in materia di protezione dei dati personali. Queste leggi e regolamenti, come il GDPR, regolano la raccolta, la protezione e il trattamento dei dati personali, compreso il trattamento di particolari categorie di dati come, ad esempio, i dati sanitari raccolti in forma anonimizzata nell'ambito delle sperimentazioni cliniche. In Italia, in particolare, il Garante per la protezione dei dati personali ha emanato specifiche linee guida per il trattamento dei dati personali nell'ambito delle sperimentazioni cliniche di medicinali. Il Gruppo è inoltre soggetto alle linee guida del settore e alle politiche sulla privacy e alle procedure interne, oltre che agli obblighi di protezione dei dati verso terzi.

Nel corso delle attività di sperimentazione dei farmaci, il Gruppo riceve, elabora e conserva i dati anonimizzati dei pazienti, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in ambito di sperimentazioni cliniche. Il Gruppo ha implementato politiche e procedure volte a rispettare le leggi sulla privacy applicabili e le linee guida di settore che prevedono meccanismi per garantire che i dati dei pazienti arruolati negli studi clinici, ricevuti in forma anonimizzata, siano protetti e mantenuti sicuri per tutta la durata del trattamento.

Nell'ambito delle sperimentazioni cliniche, sono raccolte varie informazioni di carattere medico/clinico e i campioni biologici. In generale, tali dati sono soggetti alle leggi comunitarie (i.e. il già citato regolamento (UE) n. 536/2014 sulle sperimentazioni cliniche e il regolamento generale (UE) n. 2016/679 sulla protezione dei dati personali, c.d. GDPR) e alle eventuali ulteriori disposizioni dei Paesi in cui si svolge la sperimentazione. In particolare, in Italia, nel 2008, il Garante per la protezione dei dati personali ha emanato le "Linee guida per i trattamenti di dati personali nell'ambito delle sperimentazioni cliniche di medicinali" (Deliberazione n. 52 del 24 luglio 2008); normativa alla quale la Società si attiene nella gestione, conservazione ed archiviazione dei dati derivati dalla propria attività di sperimentazione.

Ai fini delle sperimentazioni cliniche, il Gruppo sottoscrive accordi specifici per la ricezione, gestione e conservazione dei dati anonimizzati che sono ricevuti dai centri clinici presso i quali sono svolte le sperimentazioni dei farmaci proprietari del Gruppo.

17. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

17.1 Aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001: "Whistleblowing"

In ottemperanza al D.Lgs. 24/2023, la Società ha attivato, in data 7 dicembre 2023, un sistema informatico di "Whistleblowing" per la segnalazione di violazioni previste dalla normativa, dalle procedure o dai regolamenti interni, ivi inclusi il Codice etico e il Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Contestualmente al *go-live* della piattaforma, la Società, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza, ha: (i) adottato la "Procedura di Whistleblowing" la quale disciplina le modalità di presentazione di una segnalazione e gli step che la Società deve seguire per la sua gestione; (ii) nominato il Dott. Marco Tanini, in qualità di Organismo di vigilanza, come referente per la gestione delle segnalazioni; (iii) diffuso, sia tramite la intranet aziendale che il sito internet aziendale <http://www.philogen.com/> nella sezione *Governance/whistleblowing*, il testo della Procedura e il link di collegamento alla piattaforma.

Le novità sopra descritte hanno reso necessario una revisione e aggiornamento del paragrafo 4.6 "Whistleblowing" della parte generale del Modello di organizzazione gestione e controllo del Gruppo Philogen che è stato rivisto dalla Società con l'ausilio dell'Organismo di Vigilanza.

La versione aggiornata del Modello è stata poi sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 22 gennaio 2024 e diffusa tramite la intranet aziendale e il sito internet aziendale <http://www.philogen.com/> nella sezione *Governance/codice-etico-e-modello-231*.

17.2 Cyber - attack

Nel mese di gennaio 2024, la Società ha subito un tentativo di *cyber-attack* ai propri sistemi informatici che è stato prontamente individuato e arginato dal dipartimento IT della Società, il quale ha immediatamente posto in essere le procedure di sicurezza e controllo previste dai protocolli aziendali.

La Società in questa attività è stata supportata dal proprio partner in materia di cyber security che l'ha assistita nel processo di individuazione delle modalità di accesso ai sistemi IT e contestualmente ha contribuito alla mappatura dei dati e dei servizi interessati.

La tipologia di attacco subito rientra nella categoria del *Ransomware* (attacco informatico basata sul rendere non più disponibili i dati presenti sui sistemi dell'organizzazione colpita, mediante cifratura degli stessi e richiesta di un "risatto" per poter accedere nuovamente al contenuto).

Dopo un'iniziale interruzione del sistema informatico durato circa quattro giorni, la Società è stata in grado di ripristinare i servizi informatici e riprendere le proprie attività (es. produzione farmaci sperimentali e attività cliniche).

In particolare, l'attacco è stato circoscritto ed isolato e non ha causato perdite di dati e/o di operatività.

Grazie all'impegno e alla dedizione dei vari dipartimenti della Società, la temporanea sospensione dei sistemi informatici riconducibile al suddetto tentativo non ha avuto ripercussioni sull'operatività della Società.

Infine, a seguito di un'analisi complessiva dell'evento, è possibile rilevare che: (i) la percentuale di dati e/o informazioni coinvolti è stata minima ma soprattutto (ii) non vi è stata esfiltrazione di dati sensibili tali da generare un danno per la Società e/o soggetti terzi.

Le risultanze dell'evento sono dettagliate in un report tecnico ("*Incidente Response Report*") contenente specifiche azioni di *remediation* che la Società sta mettendo in atto al fine di rafforzare ulteriormente l'area della *cyber security*.

18. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, la velocità di arruolamento dei pazienti è incrementata. Questo aumento è correlato, oltre che al generale andamento variabile della velocità di arruolamento dei pazienti da anno in anno all'apertura di nuovi centri clinici. Al fine di accelerare ulteriormente il reclutamento, il Gruppo sta aprendo nuovi centri in diversi paesi Europei ed extra Europei per i vari studi in corso condotti con i farmaci proprietari.

- Nidlegly™ - prodotto biofarmaceutico studiato per il trattamento dei tumori alla pelle

Facendo seguito al raggiungimento dell'obiettivo primario dello studio di Fase III nel melanoma localmente avanzato, la Società sta lavorando sulla finalizzazione della documentazione relativa alla *Marketing Authorization Application*, la cui sottomissione all'*European Medicines Agency* (EMA) è prevista entro la prima metà del 2024.

L'arruolamento dei pazienti nello studio di Fase III Americano nel melanoma di stadio IIIB/C prosegue in linea con le previsioni aziendali. Ad oggi sono stati aperti 33 centri.

Sono in corso due studi di Fase II nel "*High-Risk Locally Advanced*" Carcinoma Baso cellulare (BCC) e in altri tumori alla pelle non-melanoma. Il Gruppo ha accelerato le attività nel BCC, sulla base dell'alto tasso di remissioni complete (CR cliniche e/o patologiche) durature osservate nei pazienti trattati con Nidlegly™. Alla data di questa Relazione, sono stati arruolati 67 pazienti nello studio Duncan in corso in Svizzera, Polonia e Germania. Sono in corso le discussioni con le autorità regolatorie per ultimare un piano di sviluppo industriale per portare il farmaco a registrazione. I due *trials* clinici permettono inoltre di investigare Nidlegly™ anche in altri tumori alla pelle non-melanoma (e.s., carcinoma delle cellule squamose, *Merkel Cell Carcinoma*).

Come comunicato il 30 maggio 2023, Nidlegly™ è stato oggetto di un accordo di commercializzazione, licenza e fornitura esclusiva con l'azienda Sun Pharma per l'Europa, Australia e Nuova Zelanda. Philogen ritiene i diritti per tutti gli altri territori e tutte le indicazioni che non siano tumori alla pelle.

- Fibromun - prodotto biofarmaceutico, proprietario Philogen, studiato per il trattamento del sarcoma dei tessuti molli (STS) e del Glioblastoma

Nello studio di Fase III Europeo nel STS di prima linea, in combinazione con la doxorubicina, sono stati arruolati 99 pazienti dei 118 previsti dal protocollo. Lo studio prosegue in Germania, Italia, Spagna, Polonia e in Francia. I pazienti sono randomizzati 1:1. Il 50% dei pazienti viene trattato con la doxorubicina (braccio di controllo) e l'altro 50% dei pazienti viene trattato con la doxorubicina in combinazione con Fibromun (braccio sperimentale). Lo studio, il cui endpoint primario è la *Progression Free Survival* (PFS), è stato disegnato per osservare un miglioramento di almeno 80% del braccio sperimentale contro il braccio di controllo. Sulla base dei dati storici, si prevede che la *median* PFS della doxorubicina da sola si aggiri intorno ai 4.6 mesi. Un *Independent Data and Safety Monitoring Board* riunitosi, il 19 febbraio 2024 ha raccomandato il proseguimento dello studio come previsto dal protocollo, sulla base della valutazione dei dati di efficacia e di safety ad interim.

Lo studio di Fase IIb Americano nel leiomiomasarcoma di prima linea, in combinazione con la doxorubicina, è in corso presso 7 centri clinici negli Stati Uniti. Si ricorda che il leiomiomasarcoma è il sottotipo di STS più comune.

Prosegue la fase randomizzata dello studio di Fase II Europeo nel STS di terza linea, in combinazione con la dacarbazina. Il *trial* ha arruolato 59 pazienti dei 92 previsti da protocollo. Ulteriori centri sono in corso di attivazione.

Per quanto riguarda lo Studio di Fase I/II nel Glioblastoma di seconda linea in combinazione con la lomustina, la Fase I è completata con 15 pazienti divisi in 3 coorti e la Fase II è in corso. Alla data di questa Relazione, sono stati arruolati 53 dei 158 pazienti previsti dalla Fase II dello studio. Lo studio è attualmente in corso in Svizzera, Italia e Germania. Philogen sta lavorando con lo scopo di aprire ulteriori centri nei principali paesi europei.

Lo studio di Fase I/II/III nel Glioblastoma di prima linea, in combinazione con radioterapia e temozolomide, prosegue presso l'Ospedale Universitario di Zurigo. Attualmente è in corso la coorte 4 delle 5 previste nella Fase I del *trial*.

- OncoFAP - piccola molecola organica con alta affinità per il Fibroblast Activation Protein (FAP). Il FAP è altamente espresso in oltre 90% dei tumori epiteliali. La Società sta ad oggi sviluppando diversi derivati farmaceutici basati sul ligando OncoFAP

Il derivato 68Ga-OncoFAP (derivato radio-diagnostico) è studiato nel *trial* clinico di Fase I in pazienti con tumori solidi. Lo studio è stato approvato dall'AIFA ed è condotto in Italia.

È previsto l'inizio dello studio clinico *company-sponsored* del derivato 177Lu-OncoFAP-23 (derivato radio-terapeutico) nel 2024.

Dati sperimentali ottenuti in diversi modelli preclinici con OncoFAP-GlyPro-MMAE (derivato non radioattivo di OncoFAP coniugato a farmaci citotossici) hanno mostrato un'ottima capacità di bloccare la crescita di diversi tipi di tumore. Ad oggi il farmaco è oggetto di una sperimentazione clinica in cani affetti da neoplasia spontanea presso Università degli Studi di Milano. È inoltre pianificata l'inizio della produzione GMP di OncoFAP-GlyPro-MMAE, propedeutica per cominciare la sperimentazione clinica in pazienti umani.

- Prodotti in *partnerships*

Proseguono le *partnerships* su (i) Dodekin (*Partner* confidenziale), (ii) Dekavil (Pfizer) e (iii) sulle piccole molecole organiche (Janssen e Bracco) e Nidlegly™ (Sun Pharma e MSD).

- Nuovo impianto GMP Rosia (Siena)

La prima ispezione del nuovo impianto di produzione GMP di Rosia (Siena), da parte dell'ufficio GMP MED dell'AIFA, è avvenuta con successo nel mese di luglio 2023. Una seconda ispezione da parte dell'ufficio GMP API dell'AIFA è stata effettuata nel mese di ottobre 2023. Quest'ultima era finalizzata all'approvazione del nuovo impianto GMP per scopi commerciali. Si precisa che tale *facility* si affiancherà allo stabilimento GMP già esistente presso il sito di Montarioso (Siena), dedicato alla produzione dei farmaci sperimentali.

Il Gruppo sta inoltre consolidando il proprio *core business* attraverso lo svolgimento di studi clinici sperimentali con i farmaci proprietari e contestualmente sta pianificando alcune attività industriali finalizzate all'attività di commercializzazione dei propri farmaci

Nello specifico il sito produttivo di Rosia ha attualmente ottenuto le seguenti autorizzazioni da parte di AIFA a seguito delle ispezioni di cui sopra:

- Autorizzazione GMP MED 09.11.2023 N°aM- 149/2023):
 1. Autorizzazione alla Produzione per prodotti commerciali (Riempimento in asepsi);
 2. Autorizzazione alla Produzione per prodotti clinici (Riempimento in asepsi)
 3. Riconoscimento e la nomina della relativa figura di "Persona Qualificata" (QP) di sito.

- Autorizzazione GMP API 05.01.2024 N°API- 10/2024)
 1. Autorizzazione alla Produzione di sostanze attive per uso commerciale;
 2. Riconoscimento e la nomina della relativa figura di "Persona Qualificata" (QP) di sito.

- Sito produttivo di Montaroso
 1. Rinnovo della autorizzazione per la Produzione di sostanze attive per uso sperimentale (GMP API 28.08.2023 N°aAPI- 100/2023);
 2. Riconoscimento e la nomina della relativa figura di "Persona Qualificata" (QP) di sito.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio al 31 dicembre 2023

Il Bilancio di esercizio di Philogen S.p.A., illustrato anche attraverso l'esame della presente Relazione e delle Note esplicative, evidenzia una perdita dell'esercizio 2023 pari a Euro 6.161.004,57. Si propone di coprire integralmente tale risultato mediante utilizzo per pari importo della riserva di "Sovrapprezzo azioni".



Bilancio consolidato

Prospetto del conto economico consolidato

Dati in migliaia di Euro	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
		2023	Di cui con parti correlate	2022	Di cui con parti correlate
Ricavi da contratti con i clienti	5	23.130	4	23.713	
Altri proventi	5	1.991		3.582	
Totale ricavi e proventi		25.121	4	27.295	-
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	6	(3.472)		(2.853)	
Costi per servizi	6	(13.990)	(1.269)	(10.334)	(1.265)
Costi per godimento di beni di terzi	6	(253)		(186)	
Costi per il personale	6	(12.176)	(660)	(10.464)	(660)
Ammortamenti	6	(3.641)	(809)	(2.782)	(798)
Altri costi operativi	6	(430)		(437)	
Totale costi operativi		(33.961)	(2.738)	(27.056)	(2.723)
Risultato operativo		(8.840)	(2.734)	240	(2.723)
Proventi finanziari	7	5.141		1.548	
Oneri finanziari	7	(2.482)	(353)	(6.147)	(344)
Totale proventi e oneri finanziari		2.659	(353)	(4.599)	(344)
Risultato prima delle imposte		(6.181)	(3.087)	(4.359)	(3.067)
Imposte	8	20		(1.017)	
Utile (Perdita) del periodo		(6.161)	(3.087)	(5.376)	(3.067)
Utile (Perdita) del periodo attribuibile agli azionisti della controllante		(6.161)		(5.376)	
Utile (Perdita) per azione (in Euro)	9	(0,15)		(0,13)	
Utile (Perdita) diluito per azione (in Euro)	9	(0,15)		(0,13)	

Prospetto del conto economico complessivo consolidato

Dati in migliaia di Euro	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2023	2022
Utile (Perdita) del periodo (A)		(6.161)	(5.376)
<i>Altri utili (perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) del periodo</i>			
Differenze di conversione di bilanci esteri	20	402	212
Utile (perdita) da <i>cash flow hedge</i>	20	458	(251)
Effetto fiscale	20	(128)	70
Totale altri utili(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) del periodo (B)		732	31
<i>Altri utili (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) del periodo</i>			
Utile (perdita) da valutazione attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	20	112	(114)
Utile (perdita) da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti	20	(4)	118
Effetto fiscale	20	(26)	(6)
Totale altri utili(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) del periodo (C)		82	(2)
Totale altre componenti del conto economico complessivo (B+C)		814	29
Utile (Perdita) complessivo al netto delle imposte (A+B+C)		(5.347)	(5.347)
Utile (Perdita) complessivo attribuibile agli azionisti della controllante		(5.347)	(5.347)

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

<i>Dati in migliaia di Euro</i>		31 dicembre 2023	<i>Di cui con parti correlate</i>	31 dicembre 2022	<i>Di cui con parti correlate</i>
	Note				
ATTIVITA'					
Immobili, impianti e macchinari	10	15.912		12.699	
Attività immateriali	11	1.245		1.218	
Attività per diritto d'uso	12	9.964	9.857	9.862	9.670
Altre attività non correnti	16	2.790		2.987	
Attività per imposte differite	8	123		98	
Attività non correnti		30.034	9.857	26.864	9.670
Rimanenze	13	2.248		1.922	
Attività derivanti da contratto	14	1.350		2.300	
Crediti commerciali	15	1.281	4	885	642
Crediti tributari	16	8.176		6.796	
Altre attività finanziarie correnti	17	59.709		61.764	
Altre attività correnti	18	837		860	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	15.635		24.436	
Attività correnti		89.236	4	98.963	642
Totale attività		119.270	9.861	125.827	10.312
PATRIMONIO NETTO					
Capitale		5.731		5.731	
Riserva da sovrapprezzo delle azioni		99.756		106.097	
Altre riserve		(8.737)		(8.531)	
Utile (perdita) del periodo		(6.161)		(5.376)	
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della controllante	20	90.589	-	97.921	-
Totale patrimonio netto	20	90.589	-	97.921	-
PASSIVITA'					
Benefici ai dipendenti	21	1.202	70	960	26
Passività per leasing non correnti	12	11.100	10.946	11.020	10.829
Passività finanziarie non correnti	22	1.926		2.987	
Altre passività non correnti	24	1.507		1.962	
Passività per imposte differite	8	236		191	
Passività non correnti		15.971	11.016	17.120	10.855
Passività finanziarie correnti	22	889		884	
Passività per leasing correnti	12	1.000	860	871	771
Debiti commerciali	23	7.799	76	6.351	75
Passività derivanti da contratto	14	466		-	
Debiti tributari	16	239		669	
Altre passività correnti	24	2.317	226	2.010	166
Passività correnti		12.710	1.161	10.785	1.012
Totale passività		28.681	12.177	27.906	11.867
Totale patrimonio netto e passività		119.270	12.177	125.827	11.867

Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto consolidato

Dati migliaia di Euro	Altre riserve														Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto consolidato
	Capitale	Riserva da soprapprezzo delle azioni	Riserve utili vincolata aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Grant 2024-2026	Riserva negativa azioni proprie	Riserva legale	Riserva FTA	Riserva avanzo di fusione	Riserva IAS 19	Riserva da valutazione e attività finanziarie valutate al fair value	Riserva pagamenti basati su azioni	Riserva da differenze traduzione	Riserva da cash flow hedge	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale altre riserve		
Saldi iniziali al 1° gennaio 2022	5.731	119.749	(124)	(537)	892	(1.265)	449	(99)	-	21	1.049	(5)	(5.048)	(4.668)	(15.725)	105.087
Destinazione risultato esercizio anno precedente		(13.652)											(2.073)	(2.073)	15.725	-
Acquisto azioni proprie Piano di Stock Grant				(1.924)							104			104		(1.924)
Risultato dell'esercizio														-	(5.376)	(5.376)
Altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale								85	(87)			212	(181)	29		29
Saldi finali al 31 dicembre 2022	5.731	106.097	(124)	(2.461)	892	(1.265)	449	(14)	(87)	125	1.261	(186)	(7.121)	(8.531)	(5.376)	97.921
Saldi iniziali al 1° gennaio 2023	5.731	106.097	(124)	(2.461)	892	(1.265)	449	(14)	(87)	125	1.261	(186)	(7.121)	(8.531)	(5.376)	97.921
Destinazione risultato esercizio anno precedente		(6.341)											965	965	5.376	-
Acquisto azioni proprie Piano di Stock Grant				(2.379)							394			(2.379)		(2.379)
Risultato dell'esercizio														-	(6.161)	(6.161)
Altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale								(3)	85		402	330		814		814
Saldi finali al 31 dicembre 2023	5.731	99.756	(124)	(4.840)	892	(1.265)	449	(17)	(2)	519	1.663	145	(6.156)	(8.737)	(6.161)	90.589

Rendiconto finanziario consolidato

Dati in migliaia di Euro

	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
		2023	Di cui con parti correlate	2022	Di cui con parti correlate
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa					
Risultato del periodo		(6.161)	(3.087)	(5.376)	(3.067)
<i>Rettifiche per:</i>					
Ammortamenti delle attività materiali e immateriali	6	3.641	(809)	2.782	(798)
Oneri/(proventi) finanziari netti	7	(2.659)	(353)	4.599	(344)
Accantonamenti per fondi e benefici ai dipendenti	21	223		198	
Accantonamenti per piani di incentivazione di gruppo	20	394		104	
Imposte sul reddito	7	(20)		1.017	
Altre rettifiche non monetarie		(109)		(1.093)	
<i>Variazioni di:</i>					
Rimanenze	13	(318)		(621)	
Attività derivanti da contratto	14	950		(2.212)	
Crediti commerciali	15	(318)	638	368	(642)
Passività derivanti da contratto	14	466		(2.233)	
Debiti commerciali	23	1.393	1	486	(3)
Altre attività e passività ⁽¹⁾	16, 18, 24	(1.754)	60	(1.900)	123
Utilizzi fondi e benefici ai dipendenti	21	(39)		(172)	
Interessi pagati	7	(513)		(886)	
Imposte sul reddito pagate	8	-		-	
Flusso di cassa generato/(assorbito) dalla gestione operativa (A)		(4.824)	(3.550)	(4.939)	(4.730)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento					
Interessi incassati	7	1.571		209	
Incassi dalla vendita di attività finanziarie	17	17.710		54.431	
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	10	(5.545)		(3.853)	
Acquisto di attività immateriali	11	(319)		(358)	
Acquisto di altre attività finanziarie	17	(13.258)		(26.232)	
Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività di investimento (B)		159	-	24.197	-
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento					
Incassi derivanti dall'emissione di azioni	20	-		-	
Incassi derivanti dall'accensione di passività finanziarie	22	-		-	
Rimborsi di passività finanziarie	22	(818)		(1.050)	
Pagamento di passività per leasing	12	(976)	(850)	(808)	(808)
Acquisto azioni proprie	20	(2.379)		(1.924)	
Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività di finanziamento (C)		(4.173)	(850)	(3.782)	(808)
Flusso di cassa complessivo (A + B + C + D)		(8.838)	(4.400)	15.476	(5.538)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	19	24.436		8.880	
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti del periodo		(8.838)		15.476	
Effetto di traduzione sulle disponibilità liquide		37		80	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	19	15.635		24.436	

⁽¹⁾Comprende: altre attività non correnti, altre attività correnti, altre passività non correnti, altre passività correnti, debiti e crediti tributari.

Note esplicative al bilancio consolidato

Criteria di predisposizione

1. Premessa

Philogen S.p.A. (nel seguito la "Società"), il 3 marzo 2021 è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Più in particolare sono state emesse azioni n. 4.061.111 corrispondenti al 10% circa del capitale sociale della Società alla data di avvio delle negoziazioni ad un prezzo pari a Euro 17 ciascuna.

Il Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 (il "Regolamento Comunitario") ha prescritto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per tutte le società con titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, di redigere il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS. In Italia, la materia è stata regolata dal D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha previsto per le società escluse dall'obbligo previsto dal Regolamento Comunitario, la facoltà di redigere il bilancio di esercizio e consolidato in conformità agli IAS/IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

2. Entità che redige il bilancio consolidato

Philogen S.p.A. ha sede in Italia. L'indirizzo della sede legale della Società è Piazza La Lizza, 7 Siena. Il Gruppo è attivo principalmente nel settore delle biotecnologie integrate e in particolare nello sviluppo di prodotti biofarmaceutici avanzati per il trattamento di malattie caratterizzate o associate all'angiogenesi, basati prevalentemente su coniugati di anticorpi, capaci di ottenere un accumulo selettivo nei siti ove è presente la patologia.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si rende noto che la Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di altra società.

3. Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standard Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi anche tutti i Principi Contabili Internazionali oggetto di interpretazione (*International Financial Reporting Standards – IFRS*) e le interpretazioni dell'*International Financial reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e del precedente *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il presente bilancio consolidato è stato approvato ed autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 marzo 2024.

I dettagli riguardanti i principali principi contabili adottati dal Gruppo sono specificati nella nota n. 31.

Moneta funzionale e di presentazione

Il presente bilancio consolidato è espresso in Euro, moneta funzionale della Capogruppo. Ove non indicato diversamente, tutti gli importi espressi in Euro sono stati arrotondati alle migliaia. Si precisa altresì che le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti dei valori espressi in migliaia di Euro.

Uso di stime e valutazioni

Nell'ambito della redazione del bilancio consolidato la Direzione Aziendale ha dovuto formulare stime e valutazioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tuttavia, va segnalato che, trattandosi di stime, non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi rappresentati nel presente bilancio.

Tali stime e le sottostanti ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate prospetticamente.

Di seguito sono riepilogate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio consolidato.

i) Valutazioni

Le decisioni prese dalla Direzione Aziendale che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati nel bilancio, sono fornite nelle note seguenti:

- Nota n. 5 e 32 - contabilizzazione dei ricavi da contratti con i clienti: analisi dei contratti con i clienti, con particolare riferimento alla rilevazione in un determinato momento o nel corso del tempo dei ricavi da licenza e attività di ricerca e sviluppo su committenza di terzi ed all'identificazione delle singole *performance obligation*.

(ii) Ipotesi di incertezze nelle stime

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 le informazioni su ipotesi e incertezze nelle stime aventi un significativo rischio di causare variazioni rilevanti al valore contabile delle attività e delle passività nel bilancio del periodo successivo, sono fornite nelle note seguenti:

- Note n. 5 e 32 - contabilizzazione dei ricavi: ipotesi nella determinazione del costo complessivo della *performance obligation* in relazione ai contratti con i clienti contabilizzati nel corso del tempo;
- Nota n. 32 - valutazione degli strumenti finanziari: principali assunzioni alla base del calcolo del *fair value*;
- Nota n. 32 - definizione del tasso di sconto: principali assunzioni sul calcolo del tasso incrementale di indebitamento (Incremental Borrowing Rate - IBR), ove non presente il tasso di interesse implicito.
- Note n. 8 e 32 - rilevazione delle attività per imposte differite: disponibilità di utili imponibili futuri a fronte dei quali possono essere utilizzate le differenze temporanee deducibili e le perdite per imposte portate a nuovo.

4. Informativa di settore

Ai fini dell'IFRS 8, la Direzione ha individuato un unico settore operativo "Biotecnologie", all'interno del quale confluiscono tutte le attività svolte dal Gruppo.

Il Gruppo è attivo principalmente nel settore delle biotecnologie integrate e in particolare nello sviluppo di prodotti biofarmaceutici avanzati per il trattamento di malattie caratterizzate o associate all'angiogenesi, basati prevalentemente su coniugati di anticorpi, capaci di ottenere un accumulo selettivo nei siti ove è presente la patologia.

Il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per tipologia di prodotto e servizio, per area geografica e le informazioni in merito al grado di dipendenza della Società dai propri principali clienti sono riportati nella nota n. 5.

Il *Chief Operating Decision Maker* (CODM) è identificato nel Presidente Esecutivo.

Conto economico

5. Ricavi e proventi

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ricavi da contratti con i clienti	23.130	23.713
Altri proventi	1.991	3.582
Totale ricavi e proventi	25.121	27.295

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti si riferiscono principalmente ai corrispettivi per *upfront payment*, *milestones* e/o *maintenance fees*, servizi di ricerca e sviluppo nonché ricavi da produzione conto terzi che il Gruppo svolge in base ai contratti in essere.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, i ricavi da contratti con i clienti ammontano a Euro 23.130 migliaia evidenziando una lieve variazione negativa di circa il 2% rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli dei ricavi da contratti con i clienti.

Dettaglio per tipologia di corrispettivo

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ricavi da <i>up-front</i> , da <i>milestones</i>	20.511	18.872
Ricavi da servizi di Ricerca e Sviluppo	2.620	4.841
Totale ricavi da contratti con i clienti	23.130	23.713

Dettaglio per modalità di riconoscimento

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ricavi rilevati <i>at a point in time</i>	20.576	16.802
Ricavi rilevati <i>over time</i>	2.554	6.911
Totale ricavi da contratti con i clienti	23.130	23.713

Dettaglio per area geografica

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
USA	511	3.112
Unione Europea	20.304	18.815
Extra UE (Svizzera)	2.315	1.786
Totale ricavi da contratti con i clienti	23.130	23.713

Dettaglio per tipologia di prodotto o servizio

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Sviluppo del Prodotto 1	511	2.233
Servizi di <i>Encoded Self-Assembling Chemical</i> (ESAC)	-	1.263
Servizi di <i>Good Manufacturing Practices</i> (GMP)	2.620	4.457
Servizi relativi ad attività su piccole molecole organiche	-	15.760
Sviluppo del Prodotto 2	20.000	-
Totale ricavi da contratti con i clienti	23.130	23.713

Si riporta di seguito il dettaglio dei clienti che generano per il Gruppo ricavi superiori al 10% del totale ricavi da contratti con i clienti, come previsto dall'IFRS 8, nota n. 30:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2023	Inc.	2022	Inc.
Cliente 1	20.000	86%	-	-
Cliente 2	-	-	15.760	66%
Cliente 3	-	-	2.033	9%
Cliente 4	-	-	2.281	10%
Altri clienti < 10%	3.130	14%	3.439	15%
Totale ricavi da contratti con i clienti	23.130	100%	23.713	100%

Altri proventi

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Contributi in conto esercizio	1.536	3.023
Contributi in conto impianti	390	355
Proventi diversi	65	204
Totale altri proventi	1.991	3.582

Gli altri proventi sono relativi principalmente ai contributi per agevolazioni fiscali previste dalla legge ed in minima parte alle sovvenzioni di ricerca per progetti cofinanziati dalla Comunità Europea, dalla Regione Toscana e da progetti Eurostars. La voce accoglie principalmente il riconoscimento di alcuni crediti di cui il Gruppo beneficia in modo continuativo in virtù dell'attività di ricerca svolta, quali:

- (i) il credito d'imposta ricerca e sviluppo pari a Euro 1.161 migliaia al 31 dicembre 2023;
- (ii) il credito d'imposta innovazione tecnologia pari a Euro 350 migliaia al 31 dicembre 2023, legato alla realizzazione del nuovo processo produttivo GMP.

La voce accoglie anche il contributo in conto impianti per l'industria 4.0 relativo agli investimenti effettuati per l'equipaggiamento e l'interconnessione della nuova facility GMP del sito di Rosia (Siena), previsto della Legge 160/2019 (c.d. Legge di bilancio 2020) e dalla Legge 178/2020 (c.d. Legge di bilancio 2021). Il credito industria 4.0 relativo all'interconnessione della nuova GMP è complessivamente pari a Euro 2.586 migliaia (si specifica che la contabilizzazione di tale contributo è in funzione della quota di ammortamento del periodo).

Rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la voce altri proventi evidenzia al 31 dicembre 2023 un decremento di circa il 44% dovuto principalmente a due fattori: (i) i crediti legati ad attività straordinarie realizzate nel corso del 2021 e 2022 per la quali la Società ha beneficiato nel periodo precedente di due agevolazioni (credito d'imposta PMI pari a Euro 500 migliaia per i costi di consulenza sostenuti per l'ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato e il credito d'imposta ACE pari a Euro 180 migliaia legato all'aumento di capitale raccolto in fase di quotazione, previsto dall' art. 19 del Decreto-legge 73/2021); (ii) per l'abbattimento delle aliquote agevolative del credito ricerca e sviluppo, dal 20 al 10 per cento dei costi ammissibili, così come previsto dalla Legge 234/2021 (c.d. Legge di bilancio 2022).

Per maggiori dettagli sui crediti di cui la Società dispone si rimanda alla nota n. 16 e alla nota n. 26 del bilancio consolidato.

6. Costi operativi

Di seguito è esposto il dettaglio dei costi operativi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	3.472	2.853
Costi per servizi	13.990	10.334
Costi per godimento beni di terzi	253	186
Costi per il personale	12.176	10.464
Ammortamenti	3.641	2.782
Altri costi operativi	430	437
Totale costi operativi	33.961	27.056

Costi per acquisti di materie prime e materiali di consumo

I costi per acquisti di materie prime e materiali di consumo, pari a Euro 3.472 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (Euro 2.853 migliaia nell'esercizio precedente), sono da ricondurre principalmente al costo di materiali utilizzati nella gestione operativa la cui variazione è legata alle attività di produzione del farmaco per le sperimentazioni cliniche, per le produzioni GMP di anticorpi su committenza di terzi e per le produzioni "pilota" a norma GMP nel nuovo sito di Rosia (Siena).

Costi per servizi

La voce "Costi per servizi" accoglie, tra le altre, le seguenti categorie:

Dati in migliaia di euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Costi relativi a Centri Clinici e CRO	5.210	3.545
Servizi outsourcing per attività di ricerca e sviluppo	3.497	1.941
Compensi organi sociali (al netto dei contributi)	1.089	1.048
Contributi sociali su compensi organi sociali	92	92
Management by objectives (MBO)	153	153
TFM amministratori	42	149
Spese societarie e consulenze	860	829
Utenze e spese generali	1.645	1.604
Altri costi per servizi	1.401	973
Totale costi per servizi	13.990	10.334

I costi per servizi si compongono principalmente dei costi relativi all'attività operativa del Gruppo, ovvero i costi sostenuti per i *trials* nei centri clinici ed i costi relativi ai servizi per l'attività di ricerca e sviluppo esternalizzati. Le variazioni più significative sono:

- (i) La variazione in aumento pari a Euro 1.665 migliaia dei costi relativi ai centri clinici è da attribuire ai maggior costi sostenuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 rispetto al periodo precedente per l'avanzamento dei *trials* in corso;
- (ii) La variazione in aumento pari a Euro 1.556 migliaia dei costi relativi ai servizi per l'attività di ricerca e sviluppo è da attribuire alle attività in corso per i contratti GMP di produzione conto terzi sottoscritti nel corso del 2021 e 2022 e per la produzione GMP delle piccole molecole organiche prodotte dalla Società controllata;
- (iii) La variazione in aumento delle utenze, delle spese generali e dei costi per servizi e degli altri costi per servizi pari a Euro 41 migliaia è collegata all'aumento delle dimensioni aziendali, alla messa in funzione della nuova facility GMP, all'incremento delle attività e del personale;
- (iv) La variazione in aumento pari a Euro 41 migliaia relativa ai compensi degli amministratori legato principalmente ai nuovi membri del board della Società controllata nominati dall'assemblea nel mese di giugno 2023;
- (v) La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di Euro 107 migliaia relativa al TFM pagato nel 2022 per gli amministratori esecutivi uscenti con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021;
- (vi) La variazione in incremento pari a Euro 428 migliaia degli altri costi per servizi e spese societarie e consulenze è legata principalmente all'incremento delle spese di viaggio per i dipendenti per un aumento sia dei dipendenti stessi sia delle trasferte collegate ad una accelerazione dei trial clinici.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi ammontano a Euro 253 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Tale voce comprende gli oneri per affitti, esclusivamente in riferimento ai leasing di durata inferiore ai dodici mesi e a quelli di importo esiguo (esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16) e ai corrispettivi variabili legati alle spese accessorie quantificate a consuntivo, anch'essi non inclusi nel calcolo della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso ai sensi dell'IFRS 16. Nello specifico, in considerazione dell'aumento del personale nell'esercizio di riferimento, si evidenzia un incremento dei costi per godimento beni di terzi, attribuibile ai maggiori costi sostenuti per nuovi contratti di licenze/software aziendali con durata inferiore ad un anno.

Costi per il personale

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del costo del personale negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 del Gruppo:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Salari e Stipendi	9.352	8.263
Costo personale per piani di incentivazione di gruppo	385	102
Oneri sociali	1.963	1.668
Accantonamento TFR	476	431
Totale costi per il personale	12.176	10.464

L'incremento del costo del personale, pari a Euro 1.711 migliaia, è attribuibile principalmente all'aumento del numero medio del personale dipendente, come evidenziato nella tabella seguente oltre che al maggior costo legato ai piani di incentivazione di gruppo per l'accantonamento al 31 dicembre 2023, del costo legato oltre che al primo ciclo di assegnazione 2021-2024, anche al secondo ciclo di assegnazione 2022-2025 e al terzo ciclo di assegnazione 2023-2026.

	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione
Numero medio dipendenti	160	141	19

Per il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 si rimanda al paragrafo 15 della relazione sulla gestione.

Per maggiori dettagli in merito al piano di incentivazione si rimanda al paragrafo 4.2 della relazione sulla gestione e alla nota n. 27 del bilancio consolidato.

Ammortamenti

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce "Ammortamenti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ammortamenti attività immateriali	305	203
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	2.372	1.663
Ammortamenti attività per diritto d'uso	964	915
Totale ammortamenti	3.641	2.781

L'incremento degli ammortamenti e nello specifico nella voce "Ammortamenti immobili, impianti e macchinari" pari a Euro 2.372 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, riflette il completamento e la messa in funzione della nuova *facility* di Rosia (Siena), in linea con la strategia aziendale.

Altri costi operativi

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Contributi associativi	32	38
Costi veicoli aziendali	20	14
Imposte e tasse	106	198
Spese di rappresentanza	40	58
Costi operativi diversi	232	129
Totale altri costi operativi	430	437

Gli altri costi operativi sono principalmente riconducibili a sopravvenienze passive e ad oneri diversi di gestione e risultano sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

7. Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari sono composti come segue:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Proventi finanziari		
Plusvalenze da realizzo attività finanziarie ^(*)	1.179	209
Plusvalenze da valutazione delle attività finanziarie al <i>fair value</i>	2.231	602
Interessi attivi	392	-
Utili su cambi	1.339	737
Proventi finanziari	5.141	1.548
Oneri finanziari		
Minusvalenze da valutazione delle attività finanziarie al <i>fair value</i>	(47)	(3.481)
Minusvalenze da realizzo attività finanziarie	(21)	(499)
Interessi passivi su leasing	(354)	(347)
Interessi passivi su mutui bancari	(139)	(41)
<i>Interest cost</i> per benefici ai dipendenti	(54)	(18)
Perdite su cambi	(1.867)	(1.761)
Oneri finanziari	(2.482)	(6.147)
Totale Proventi (oneri) finanziari	2.659	(4.599)

^(*)La voce comprende le plusvalenze da realizzo, le cedole e i dividendi incassati.

La gestione finanziaria netta per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 evidenzia un risultato netto positivo pari a Euro 2.659 migliaia (negativo per Euro 4.599 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022).

Come si evince dal dettaglio di cui sopra, la principale variazione rispetto all'esercizio precedente è da attribuire agli utili netti su cambi da valutazione e alle plusvalenze nette da valutazione al *fair value* delle attività finanziarie dovuta ad una maggiore stabilità dei tassi di cambio e dei mercati finanziari rispetto all'esercizio precedente.

La variazione positiva della gestione finanziaria è legata inoltre all'aggiornamento della "Policy per la gestione degli investimenti" approvata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di ottobre 2022. Tale aggiornamento si è reso necessario in considerazione del quadro macroeconomico che aveva caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, al fine di garantire una maggiore redditività degli strumenti finanziari posseduti.

Per maggiori dettagli in merito alla composizione del portafoglio titoli si rimanda alla nota n. 17 del bilancio consolidato.

8. Imposte

Il Gruppo ha provveduto allo stanziamento delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte e tasse sono state accantonate in base alle stime effettuate in sede di predisposizione del bilancio e saranno calcolate in versione definitiva nella seconda metà dell'anno 2024 in sede di predisposizione della dichiarazione dei redditi, con conseguenti possibili aggiornamenti del calcolo.

Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza calcolate sul risultato di esercizio. Le imposte differite si riferiscono esclusivamente al riversamento degli effetti fiscali rilevati in sede di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Si riporta di seguito una tabella di dettaglio delle imposte sul reddito registrate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Imposte correnti	(6)	(384)
Imposte differite	26	(633)
Totale imposte	20	(1.017)

Riconciliazione dell'aliquota fiscale effettiva

La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio consolidato e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile al Gruppo rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 viene presentata di seguito:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Risultato prima delle imposte	(6.181)	(4.359)
Aliquota fiscale teorica	-24,0%	-24,0%
Onere/beneficio fiscale IRES teorico (A)	1.483	1.046
Rettifiche per:		
Effetto		
Effetto fiscale su agevolazione per Credito Ricerca e Sviluppo	274	442
Effetto fiscale su agevolazione per Credito Innovazione Tecnologica	84	60
Effetto fiscale su agevolazione per Credito Industria 4.0	90	79
Effetto fiscale su agevolazione per Credito quotazione PMI	-	120
Effetto fiscale su agevolazione per Credito ACE	-	43
Effetto fiscale su agevolazione per Credito Energia	-	16
Effetto fiscale su agevolazione per Patent Box	-	319
Effetto fiscale su perdite fiscali utilizzate e precedentemente non iscritte	(1.259)	(3.698)
Effetto fiscale su altre variazioni in aumento (diminuzione)	(250)	(224)
Effetto fiscale sulle differenti aliquote del gruppo	(398)	867
Rigiro differenze temporanee ai fini IRAP	(4)	(87)
Totale rettifiche (B)	(1.463)	(2.063)
Totale imposte sul reddito effettive (A+B)	20	(1.017)
Tax rate effettivo	(0,3)%	23,3%

La posizione fiscale della Capogruppo evidenzia perdite fiscali cumulate, dal 2017 ad oggi, pari a oltre Euro 60.546 migliaia che potrebbero portare ad un beneficio fiscale futuro di circa Euro 14.531 migliaia. Tali perdite sono state generate principalmente dalle perdite dell'esercizio pregresse e dalle agevolazioni fiscali, di cui il Gruppo beneficia in modo permanente in virtù dell'attività di ricerca svolta le quali non contribuiscono alla base imponibile. Tra le principali agevolazioni fiscali possiamo ricordare il Credito ricerca e sviluppo, il Credito innovazione di tecnologia, il Credito industria 4.0.

Al 31 dicembre 2023 tuttavia, coerentemente con quanto fatto in passato, è stato deciso di non iscrivere attività per imposte differite attive sulle perdite fiscali in considerazione delle incertezze che caratterizzano le attività di ricerca e sviluppo e conseguentemente la possibilità di avere un'evidenza convincente circa la capacità di conseguire imponibili fiscali futuri.

Per maggiori dettagli sui crediti di cui il Gruppo beneficia si rimanda alla nota n. 16 e alla nota n. 26 del bilancio consolidato.

Variazioni delle imposte differite nel corso del periodo

Di seguito vengono forniti i dettagli e le movimentazioni delle attività e passività per imposte differite dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 e dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, i cui saldi originano esclusivamente dalle scritture di transizione ai principi contabili IAS/IFRS:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Valore contabile al 1° gennaio 2022	Utilizzo	Acc.to	Effetto cambio	Valore contabile al 31 dicembre 2022
Attività per imposte differite					
Passività da contratti con i clienti	623	(623)	-	-	-
Attività immateriali	1	(1)	-	-	-
Attività per diritto d'uso ⁽¹⁾	2.467	(129)	-	(12)	2.326
Riserva IAS 19 (rilevate nel CE complessivo)	38	(33)	-	-	5
Riserva cash flow hedge (rilevate nel CE complessivo)	1	-	59	-	60
Riserva IFRS 9 (rilevate nel CE complessivo)	-	-	33	-	33
Totale Attività per imposte differite	3.130	(786)	92	(12)	2.424
Passività per imposte differite					
Altre attività finanziarie	9	(3)	-	-	6
Attività per diritto d'uso ⁽¹⁾	2.456	(100)	-	(11)	2.345
Attività immateriali	169	(13)	3	1	160
Riserva IFRS 9 (rilevate nel CE complessivo)	-	-	6	-	6
Attività da contratti con i clienti	5	(5)	-	-	-
Totale Passività per imposte differite	2.639	(121)	9	(10)	2.517

⁽¹⁾I valori al 1° gennaio 2022 e 31 dicembre 2022 delle Differite attive sulle passività per leasing, delle Differite passive sulle attività per diritto d'uso e delle Differite attive per altre differenze temporanee sono stati riesposti in seguito all'adozione dell'Amendment allo IAS 12 entrato in vigore al 1° gennaio 2023.

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Valore contabile al 1° gennaio 2023	Utilizzo	Acc.to	Effetto cambio	Valore contabile al 31 dicembre 2023
Attività per imposte differite					
Attività per diritto d'uso ⁽¹⁾	2.326	(179)	-	33	2.180
Riserva IAS 19 (rilevate nel CE complessivo)	5	-	1	-	6
Riserva cash flow hedge (rilevate nel CE complessivo)	60	(25)	17	-	52
Riserva IFRS 9 (rilevate nel CE complessivo)	33	(2)	34	-	66
Totale Attività per imposte differite	2.424	(206)	52	33	2.305
Passività per imposte differite					
Altre attività finanziarie	6	-	-	-	6
Attività per diritto d'uso ⁽¹⁾	2.345	(199)	-	34	2.180
Attività immateriali	160	(11)	4	3	157
Riserva IFRS 9 (rilevate nel CE complessivo)	6	-	59	-	65
Riserva cost of hedging	-	-	9	-	9
Totale Passività per imposte differite	2.517	(210)	73	37	2.417

Incertezze in merito al trattamento contabile da applicare alle imposte

Si segnala che al 31 dicembre 2023 non sono in essere contenziosi con le autorità fiscali che potrebbero generare incertezze in merito al trattamento delle imposte sul reddito.

9. Utile/(perdita) per azione

Il calcolo della perdita base per azione è stato effettuato considerando la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

Il calcolo della perdita diluita per azione è stato effettuato considerando la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso del periodo per tenere conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

Dati in migliaia di Euro Utile (Perdita) base e diluito per azione	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Utile (Perdita) dell'esercizio – in Euro migliaia (A)	(6.161)	(5.376)
Numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione (B)	40.247.451	40.611.111
Numero medio ponderato di potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi in circolazione (C)	-	-
Numero medio ponderato di opzioni su azioni assegnate in circolazione (D)	-	-
Media ponderata delle azioni in circolazione rettificata per gli effetti di diluizione (E=B+C+D)	40.247.451	40.611.111
Utile (Perdita) base per azione - in Euro (A/B*1000)	(0,15)	(0,13)
Utile (Perdita) diluito per azione – in Euro (A/C*100)	(0,15)	(0,13)

(A) Utile (Perdita) dell'esercizio.

(B) Numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione

(D) Il numero medio ponderato di opzioni su azioni assegnate in circolazione potenzialmente pari a 903.000 *Units* al 31 dicembre 2023 e 284.000 *Units* al 31 dicembre 2022 è stato considerato ai fini del calcolo pari a 0, in quanto, in accordo con il principio contabile IAS 33, alla data di chiusura del periodo tali strumenti non godevano delle caratteristiche necessarie per essere emessi. Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota n. 27 del bilancio consolidato.

Attività

10. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la movimentazione degli immobili, impianti e macchinari dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 e dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023:

Dati in migliaia di Euro	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Migliorie su beni di terzi	Atre imm.ni materiali	Imm.ni in corso e acconti	Fabbricati e terreni	Totale
Costo storico	3.040	9.038	181	952	5.464	-	18.675
Fondo Ammortamento	(1.604)	(5.390)	(27)	(670)	-	-	(7.691)
Valore netto contabile al 01 gennaio 2022	1.437	3.647	154	282	5.464	-	10.984
Incrementi	1.104	1.871	-	247	631	-	3.853
(Decrementi)	-	-	-	-	(526)	-	(526)
Riclassifiche	4.456	1.088	-	-	(5.543)	-	-
Ammortamento	(637)	(910)	(15)	(101)	-	-	(1.663)
Effetti cambio (costo storico)	(31)	80	-	(108)	-	-	(59)
Effetto cambio (fondo ammortamento)	72	(68)	-	107	-	-	111
Costo storico	8.654	12.076	181	1.192	25	-	21.943
Fondo Ammortamento	(2.253)	(6.369)	(42)	(665)	-	-	(9.243)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	6.401	5.707	139	427	25	-	12.699
Incrementi	344	935	95	18	1.639	2.514	5.545
(Decrementi)	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	(1.077)	(1.155)	(23)	(117)	-	-	(2.372)
Effetti cambio (costo storico)	48	152	-	(163)	-	-	37
Effetto cambio (fondo ammortamento)	2	(137)	-	37	-	-	(98)
Costo storico	9.046	13.165	275	1.047	1.664	2.514	27.711
Fondo Ammortamento	(3.328)	(7.660)	(65)	(745)	-	-	(11.798)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	5.718	5.504	211	302	1.664	2.514	15.912

Gli impianti e macchinari mostrano un incremento di Euro 344 migliaia e si riferiscono principalmente all'allestimento dei laboratori e dei siti produttivi strumentali all'attività operativa.

Le attrezzature industriali e commerciali mostrano un incremento di Euro 935 migliaia ed accolgono principalmente il costo di acquisto sostenuto per equipaggiare l'unità produttiva di Rosia (Siena).

Gli altri beni materiali sono riferiti principalmente alle autovetture aziendali e ai mobili e arredi. Le autovetture aziendali sono concesse in parte ad uso promiscuo al personale dipendente, in parte assegnate ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione ed in parte a disposizione del personale aziendale.

Le migliorie su beni di terzi mostrano un incremento di Euro 95 migliaia e sono riferite alle migliorie realizzate nel corso dell'anno sugli immobili in locazione del Gruppo.

Le immobilizzazioni in corso sono riferite agli acconti pagati per la costruzione del nuovo fabbricato ad uso uffici presso il sito di Rosia (Siena) all'interno dell'area attualmente locata dalla Rendo S.r.l. alla Philogen S.p.A. in virtù del contratto di locazione stipulato nel mese di maggio 2019. A tal proposito, sono stati ottenuti nel mese di febbraio 2023 i permessi necessari alla realizzazione dell'immobile da parte del Comune di Sovicille e si è proceduto ad avviare i lavori di costruzione del nuovo fabbricato. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota n. 30 relativa alle transazioni con parti correlate.

I fabbricati e terreni sono riferiti invece al nuovo fabbricato adiacente al proprio stabilimento Philogen situato a Montarioso (Siena) acquistato nel mese di agosto 2023 e destinato ad un futuro ampliamento della Società. L'immobilizzazione, in linea con quanto previsto dallo IAS 16, non è stata ammortizzata poiché la stessa non è nelle condizioni necessarie perché sia in grado di funzionare nella maniera intesa dalla direzione aziendale.

11. Attività immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione delle attività immateriali dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 e dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere di ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Imm.ni in corso e acconti	Altre imm.ni immateriali	Totale
Costo storico	2.451	218	-	-	2.893
Fondo Ammortamento	(1.580)	(139)	-	-	(1.943)
Valore contabile al 01 gennaio 2022	871	79	-	-	950
Incrementi	217	155	91	-	463
(Decrementi)	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	83	(83)	-	-
Ammortamento	(127)	(76)	-	-	(203)
Effetto cambi	13	83	-	-	92
Costo storico	2.639	456	8	-	3.103
Fondo Ammortamento	(1.670)	(215)	-	-	(1.885)
Valore contabile al 31 dicembre 2022	970	241	8	-	1.218
Incrementi	239	74	-	6	319
(Decrementi)	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	8	(8)	-	-
Ammortamento	(210)	(94)	-	-	(305)
Effetto cambi	14	-	-	(1)	13
Costo storico	2.870	538	-	5	3.413
Fondo ammortamento	(1.858)	(309)	-	-	(2.167)
Valore contabile netto al 31 dicembre 2023	1.011	229	-	5	1.245

Il Gruppo al 31 dicembre 2023 possiede oltre 40 famiglie di brevetto internazionali e oltre 100 brevetti nazionali in corso di validità. Gli incrementi rilevati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, pari a Euro 239 migliaia, sono relativi alle spese sostenute dal Gruppo per il deposito di nuove domande di brevetto, per le loro nazionalizzazioni, e concessioni di brevetti in specifici Paesi del Mondo.

Le concessioni, licenze e marchi accolgono principalmente il costo delle licenze software aziendali. Gli incrementi rilevati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, pari a Euro 74 migliaia, insieme alle riclassifiche da immobilizzazioni in corso pari a Euro 8 migliaia sono relativi all'acquisto e messa in funzione di uno nuovo software di magazzino che consente la tracciabilità di tutti i materiali in entrata nel magazzino, tracciabilità di tutti i materiali/quantità utilizzate durante le

produzioni GMP, la tracciabilità di tutti i flussi di produzione delle diverse fasi di lavorazione e l'eliminazione dell'70% dei documenti cartacei utilizzati precedentemente all'implementazione del sistema ERP e ad un nuovo software di gestione del personale che consente una migliore interfaccia con il dipendente.

Si segnala inoltre che non sono presenti attività a vita utile indefinita, avviamenti e attività immateriali non ancora in uso.

12. Attività per diritto d'uso e passività per leasing

Le principali informazioni patrimoniali relative ai contratti di locazione in capo al Gruppo, che agisce esclusivamente in veste di locatario, sono riportate nelle seguenti tabelle:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Immobili	Autovetture	Servizi IT	Totale
Costo storico	11.770	100	68	11.939
Fondo Ammortamento	(1.801)	(93)	(39)	(1.933)
Valore contabile al 01 gennaio 2022	9.969	7	29	10.005
Incrementi	347	84	212	643
(Decrementi)	-	(22)	-	(22)
Ammortamento	(798)	(22)	(95)	(915)
Effetto cambio	151	-	-	151
Costo storico	12.337	161	281	12.779
Fondo Ammortamento	(2.625)	(115)	(177)	(2.917)
Valore contabile al 31 dicembre 2022	9.713	46	103	9.862
Incrementi	746	85	48	879
(Decrementi)	-	-	-	-
Ammortamento	(841)	(24)	(93)	(957)
Effetto cambio	180	-	-	180
Costo storico	13.322	246	329	13.897
Fondo Ammortamento	(3.525)	(139)	(270)	(3.933)
Valore contabile al 31 dicembre 2023	9.798	107	59	9.964

Le attività per diritto d'uso per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono principalmente riconducibili alla locazione degli immobili utilizzati dal Gruppo per la gestione delle attività operative. Gli incrementi rilevati nel corso dell'esercizio 2023, pari a Euro 746 migliaia, sono relativi agli adeguamenti Istat del canone di locazione, previsti contrattualmente i quali hanno risentito dell'elevato tasso di inflazione del periodo. Si specifica che tali contratti sono stati stipulati nel 2019 in seguito alla riorganizzazione funzionale e strutturale del Gruppo attraverso il quale si è separato il ramo immobiliare dal ramo operativo. Tali contratti hanno una durata fino all'anno 2034 e complessivamente generano un'uscita di cassa annua per i canoni di locazione pari a circa Euro 1.184 migliaia, di cui Euro 771 migliaia per i siti italiani ed Euro 413 migliaia per il sito svizzero.

Di seguito si fornisce la movimentazione delle passività finanziarie per leasing dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 e dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	
Passività per leasing al 01 gennaio 2022	11.842
Incrementi	643
Decrementi	(22)
Rimborsi quote capitale	(808)
Effetto cambi	236
Passività per leasing al 31 dicembre 2022	11.891
Incrementi	879
Decrementi	-
Rimborsi quote capitale	(976)
Effetto cambi	305
Passività per leasing al 31 dicembre 2023	12.099
Di cui correnti	1.000
Di cui non correnti	11.100

La seguente tabella riporta la riconciliazione dei flussi di cassa in uscita relativamente ai leasing per il periodo chiuso al 31 dicembre 2023 e 2022:

Dati in migliaia di Euro

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Quota capitale immobili	850	757
Interessi passivi per leasing (immobili)	347	344
Quota capitale autovetture	47	25
Interessi passivi per leasing (autovetture)	2	1
Quota capitale servizi IT	79	26
Interessi passivi per leasing (servizi IT)	5	1
Totale flussi di cassa in uscita per leasing	1.330	1.154

Si segnala che il Gruppo, ai fini della determinazione delle passività per leasing e delle relative attività per il diritto d'uso, ha applicato:

- i. per i leasing relativi agli immobili, le autovetture ed i servizi IT concessi in locazione alla Capogruppo, un tasso di sconto del 2,73%;
- ii. per il leasing relativo all'immobile concesso in locazione alla controllata svizzera Philochem AG, un tasso di sconto del 3,10%.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

Impairment test

Segnaliamo che, al 31 dicembre 2023, non si sono rilevati elementi tali da indurre gli Amministratori a ritenere sconosciuti i motivi che portarono alla rilevazione degli immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali e dei diritti d'uso; non sono altresì emersi ulteriori indicatori di impairment che abbiamo indotto gli Amministratori a ritenere che potesse sussistere una riduzione di valore degli immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali e delle attività per diritto d'uso; di conseguenza non si è reso necessario procedere a test di impairment sul valore iscritto nel bilancio.

13. Rimanenze

Il dettaglio delle rimanenze di magazzino è il seguente:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Materie prime e materiale di consumo	2.248	1.922
Totale rimanenze	2.248	1.922

Le giacenze di materie prime e materiale di consumo accolgono le giacenze di magazzino valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato.

Al 31 dicembre 2023 le rimanenze, pari a Euro 2.248 migliaia, evidenziano un incremento principalmente dovuto al maggior approvvigionamento di materiale di consumo funzionale all'attività operativa del Gruppo.

14. Attività e passività da contratto

Le attività derivanti da contratti sono relative alle *performance obligations* adempiute over time e valutate sulla base dei costi sostenuti (*cost-to-cost*) in quanto oggetto di contratto già perfezionato con il cliente.

Le attività derivanti da contratti vengono iscritte tra le attività al netto delle relative passività se, sulla base di un'analisi condotta contratto per contratto, il valore lordo delle attività svolte alla data risulta superiore agli acconti ricevuti dai clienti. Al contrario, se gli acconti ricevuti dai clienti risultano superiori alle relative attività derivanti da contratti, la parte eccedente viene iscritta tra le passività.

Il saldo netto delle attività e passività derivanti da contratti è così composto:

Contratti con saldo netto positivo

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Acconti ricevuti da clienti	(2.728)	(2.359)
Ricavi riconosciuti su acconti ricevuti	4.078	4.659
Attività da contratto con i clienti	1.350	2.300

Contratti con saldo netto negativo

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Acconti ricevuti da clienti	2.271	2.233
Ricavi riconosciuti su acconti ricevuti	(1.805)	(2.233)
Passività da contratto con i clienti	466	-

Gli acconti ricevuti da clienti si riferiscono principalmente alle *up-front fees* incassate a fronte delle *performance obligation* che il Gruppo deve adempiere in futuro, che sono rilevate *over time* in base all'avanzamento dei relativi costi di commessa (ricavi riconosciuti su acconti).

Le attività e le passività da contratto scaturiscono dal saldo delle due poste sopra indicate.

Le passività da contratto con i clienti sono classificate tra le passività correnti in quanto il Gruppo si attende di completare le *performance obligation* dell'arco dei successivi 12 mesi.

15. Crediti commerciali

La voce "Crediti commerciali" è costituita come segue:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Crediti verso clienti	1.281	885
Totale crediti commerciali	1.281	885

Al 31 dicembre 2023 i crediti commerciali verso clienti ammontano a Euro 1.281 migliaia, in incremento rispetto al 31 dicembre 2022 di circa il 45%. La variazione è da attribuire alla fatturazione di alcune delle attività completate nel 2023 e previste nei contratti di produzione GMP conto terzi.

Le posizioni creditizie scadute risultano monitorate dalla direzione amministrativa attraverso analisi periodiche delle principali posizioni. La stima della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9 ("*Expected Credit Loss*") risulta non significativa per la tipologia dei clienti del Gruppo, per i termini contrattuali previsti e per le tempistiche di incasso dei crediti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo corrente.

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Area geografica	
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Italia	198	830
Unione Europea	470	-
Extra Unione Europea (USA)	552	-
Extra Unione Europea (Altro)	61	55
Totale crediti commerciali	1.281	885

16. Crediti e debiti tributari

La voce "Crediti tributari" risulta composta come segue:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Crediti IVA	3.087	2.729
Altri crediti tributari	96	26
Crediti d'imposta vari	4.994	4.041
Totale crediti tributari	8.176	6.796

La voce "Crediti IVA" è pari a Euro 3.087 ed evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente in linea con i maggiori costi sostenuti dal Gruppo. Si precisa che la Società effettua acquisti principalmente in Italia e vendite principalmente all'estero, tale per cui l'iva a credito non risulta compensabile con l'iva a debito.

Gli "Altri crediti tributari" includono principalmente crediti per ritenute subite.

La voce "Crediti di imposta vari", al 31 dicembre 2023 comprende le quote dei crediti fiscali di cui la Società beneficia, compensabili entro l'esercizio 2024. La parte di tali crediti oltre l'esercizio è riclassificata tra le attività non correnti nella voce "Altre attività non correnti".

Di seguito si riporta il dettaglio crediti disponibili alla data del 31 dicembre 2023.

- credito d'imposta ricerca e sviluppo anno 2023 per Euro 1.161 migliaia la cui compensazione sarà in tre quote annuali di pari importo, nel rispetto della normativa di riferimento (art.1 comma 200 Legge 160 del 27 dicembre 2019 e successivamente modificato dall'art.1 comma 1064 Legge 178 del 30 dicembre 2020);
- credito d'imposta ricerca e sviluppo anno 2022 per Euro 1.812 migliaia la cui compensazione sarà in tre quote annuali di pari importo, nel rispetto della normativa di riferimento (art.1 comma 200 Legge 160 del 27 dicembre 2019 e successivamente modificato dall'art.1 comma 1064 Legge 178 del 30 dicembre 2020);
- credito d'imposta ricerca e sviluppo anno 2021 per Euro 1.188 migliaia (totale credito ricerca e sviluppo 2021 Euro 1.782 migliaia) relativo alla parte residua da compensare nel rispetto della normativa di riferimento (art.1 comma 200 Legge 160 del 27 dicembre 2019 e successivamente modificato dall'art.1 comma 1064 Legge 178 del 30 dicembre 2020);
- credito d'imposta ricerca e sviluppo anno 2020 per Euro 298 migliaia (totale credito d'imposta ricerca e sviluppo 2020 totale, pari a Euro 1.008 migliaia) relativo alla parte residua da compensare nel rispetto della normativa di riferimento (art.1 comma 200 Legge 160 del 27 dicembre 2019);
- credito d'imposta innovazione tecnologica anno 2023 per Euro 350 migliaia la cui compensazione sarà in tre quote annuali di pari importo, nel rispetto della normativa di riferimento (art.1 comma 200 Legge 160 del 27 dicembre 2019 e successivamente modificato dall'art.1 comma 1064 Legge 178 del 30 dicembre 2020);
- credito d'imposta innovazione tecnologica anno 2022 per Euro 260 migliaia la cui compensazione sarà in tre quote annuali di pari importo, nel rispetto della normativa di riferimento (art.1 comma 200 Legge 160 del 27 dicembre 2019 e successivamente modificato dall'art.1 comma 1064 Legge 178 del 30 dicembre 2020);
- credito d'imposta innovazione tecnologica anno 2021 per Euro 56 migliaia (totale credito d'imposta innovazione tecnologia Euro 167 migliaia) relativo alla parte residua da compensare nel rispetto della normativa di riferimento (art.1 comma 200 Legge 160 del 27 dicembre 2019 e successivamente modificato dall'art.1 comma 1064 Legge 178 del 30 dicembre 2020);
- credito industria 4.0, relativo ai beni generici entrati in funzione nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (Art.1 commi da 184 a 194 della legge 160/2019), per Euro 18 migliaia (la compensazione avviene in cinque quote annuali dall'esercizio 2021);
- credito industria 4.0, relativo all'interconnessione del nuovo impianto di produzione GMP del sito di Rosia (Siena), per Euro 1.640 migliaia (credito totale Euro 2.586 migliaia) per la parte residua da compensare nel rispetto della normativa di riferimento (Art.1 commi da 184 a 194 della legge 160/2019 e Art.1 commi da 1051 a 1063 della legge 178/2020);

Al 31 dicembre 2023 la quota dei crediti d'imposta di cui sopra, compensabili entro il 31 dicembre 2024 è pari a Euro 4.994 migliaia mentre la quota non corrente compensabile a partire dall'esercizio 2025 è pari a Euro 1.790 migliaia.

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Crediti tributari quota non corrente	2.790	2.987
Altre attività non correnti	2.790	2.987

Si segnala che al 31 dicembre 2023 la voce crediti tributari quota non corrente, ricomprende oltre alle quote dei crediti di cui sopra la cui compensazione è prevista dalla legge negli esercizi successivi al 2024, anche Euro 1.000 migliaia che fanno riferimento ad una *withholding tax* estera subita nel 2023 per la cessione di alcuni diritti di licenza.

La voce "Debiti tributari" risulta composta come segue:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Debiti per imposte correnti sul reddito	-	383
Debiti verso l'erario per ritenute	239	229
Altri debiti tributari	-	57
Totale debiti tributari	239	669

Il Gruppo ha quantificato un carico fiscale per imposte correnti pari a zero per l'anno 2023 rispetto all'esercizio precedente dove le imposte correnti erano stimate per Euro 383 migliaia, al netto delle agevolazioni e perdite fiscali pregresse, collegate al risultato di esercizio della controllata.

I debiti verso l'erario per ritenute subite risultano sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente -

Il decremento della voce altri debiti tributari deriva dall'estinzione del debito che la Società aveva maturato nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seguito di un accertamento conclusosi con un'adesione nel dicembre 2019 e che la Società aveva deciso di rateizzare con pagamenti trimestrali, con possibilità di compensazione con altri tributi (il debito è stato completamente estinto a settembre 2023).

Tali debiti tributari non rappresentano un'uscita di cassa futura ma saranno compensati con i crediti di cui la Società dispone.

17. Altre attività finanziarie correnti

Di seguito si riporta l'analisi delle variazioni delle altre attività finanziarie correnti:

Dati in migliaia di Euro	Altre attività finanziarie correnti
Valore contabile al 01 gennaio 2022	92.797
Incrementi	26.232
(Decrementi)	(54.431)
Plus/minus da adeguamento al <i>fair value</i>	(2.955)
Ratei attivo su cedole in corso di maturazione	121
Valore contabile al 31 dicembre 2022	61.764
Incrementi	13.258
(Decrementi)	(17.710)
Plus/minus da adeguamento al <i>fair value</i>	2.291
Ratei attivo su cedole in corso di maturazione	105
Valore contabile al 31 dicembre 2023	59.709

Il Gruppo investe la liquidità eccedente il fabbisogno ordinario in strumenti finanziari, nel rispetto della "Policy per la gestione degli investimenti" approvata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2021 e modificata nel mese di ottobre 2022 per meglio rispondere al nuovo contesto di mercato.

La voce "Altre attività finanziarie correnti" accoglie:

- i) il saldo relativo agli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, costituito da polizze assicurative, strumenti di capitale e quote di fondi, detenuti per la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e la vendita ed i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del

- capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), che sono stati valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatto rilevato nell'utile (perdita) del periodo (FVTPL);
- ii) il saldo relativo al comparto obbligazionario del portafoglio in essere che è stato valutato al *fair value* senza impatto rilevato nell'utile (perdita) del periodo (FVTOCI) (in quanto superano il cosiddetto "SPPI test").

Si fornisce di seguito il dettaglio delle attività finanziarie suddivise per tipologia di strumento e metodo di contabilizzazione:

Dati in Euro migliaia	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Altre attività finanziarie (FVTPL)		
Azioni	-	10
ETF	2.721	3.399
Certificati	6.361	2.334
Fondi	4.059	4.192
Prodotti di investimento assicurativo	17.938	28.905
Totale	31.079	38.839
Altre attività finanziarie (FVOCI)		
Obbligazioni	28.611	22.925
Market to Market derivato CAP	20	-
Totale	28.630	22.925
Totale altre attività finanziarie correnti	59.709	61.764

La tabella sopra riportata mostra la variazione dell'*asset allocation* avvenuta nel corso dell'esercizio 2023 in seguito alla modifica della "Policy per la gestione degli investimenti" approvata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di ottobre 2022. Tale modifica si è resa necessaria a causa dell'instabilità dei mercati finanziari che ha caratterizzato tutto l'anno 2022.

Si segnala che a seguito dell'estinzione anticipata del derivato IRS negoziato nel corso del 2022 a copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse sui finanziamenti passivi, in data 10 marzo 2023 la Società ha incassato Euro 243 migliaia. Contestualmente la Società, al fine di coprire il rischio di tasso generato da tali finanziamenti a tasso variabile, ha sottoscritto con il Gruppo Banca Intesa S.p.A. una nuova copertura attraverso un contratto di *Interest Rate Cap*.

Al fine di verificare l'efficacia della relazione di copertura è stato effettuato il test di efficacia sulla base di quanto richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 9. Dalle verifiche effettuate, è emerso che il derivato presenta i requisiti sostanziali per l'applicazione dell'*hedge accounting* secondo quanto stabilito dall' IFRS 9, in considerazione del sostanziale allineamento tra le caratteristiche del derivato e quelle del finanziamento sottostante. La quota di inefficacia emersa dai test quantitativi eseguiti, pari a Euro 2 migliaia, è stata rilevata a conto economico alla data in esame.

18. Altre attività correnti

La voce "Altre attività correnti" è costituita come segue:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Altri crediti correnti	558	634
Altre attività correnti	279	226
Altre attività correnti	837	860

Gli altri crediti correnti si riferiscono principalmente agli anticipi a fornitori terzi e a crediti di varia natura.

Le altre attività correnti comprendono principalmente risconti attivi relativi a costi sostenuti in via anticipata e contabilizzati in bilancio per la quota di competenza.

19. Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Depositi bancari e postali	15.633	24.443
Denaro e valori in cassa	2	3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15.635	24.436

Il Gruppo detiene conti correnti attivi sia in Euro che in valuta estera (USD e CHF).

Si segnala che il gruppo al 31 dicembre 2023 detiene un contratto di conto corrente vincolato per un importo complessivo pari a Euro 5.000 migliaia al tasso 2,6% con scadenza nel mese di maggio 2024 (Euro 16.000 migliaia al 31 dicembre 2022). Si segnala che i conti correnti vincolati posseduti al 31 dicembre 2022 hanno generato flussi di cassa per interessi attivi pari a Euro 195 migliaia.

Patrimonio netto e passività

20. Patrimonio netto

Il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2023 è riportato nella sezione dei prospetti contabili.

Come già specificato in premessa, la Società il 3 marzo 2021 è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Nello specifico, state emesse azioni n. 4.061.111, corrispondenti al 10% circa del capitale sociale alla data di avvio delle negoziazioni, ad un prezzo pari a Euro 17 ciascuna.

A. Capitale sociale e azioni

Le azioni emesse dalla Capogruppo rappresentano l'intero capitale sociale di Euro 5.731.226,64 il quale risulta composto da n. 40.611.111 azioni. Di seguito le categorie di azioni possedute:

Categorie Azioni	31 dicembre 2023
Azioni ordinarie (quotate sul mercato EXM)	29.242.861
Azioni speciali a voto plurimo (Classe B)	11.368.250
Totale	40.611.111

La Capogruppo non ha emesso azioni di godimento.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche delle tipologie di azioni sopra elencate.

Azioni ordinarie

Le azioni ordinarie sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro titolari uguali diritti. In particolare, ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi ai sensi di statuto e di legge.

Azioni a voto plurimo

Le Azioni a voto plurimo attribuiscono gli stessi diritti ed obblighi delle Azioni Ordinarie e hanno le seguenti caratteristiche:

- attribuiscono un diritto di voto in assemblea pari a 3 voti;
- si convertono automaticamente in Azioni Ordinarie in ragione di una azione ordinaria per ogni Azione a voto plurimo (senza necessità di deliberazioni né da parte dell'assemblea speciale degli azionisti titolari di azioni a voto plurimo, né da parte dell'assemblea della Società) in caso di cambio di controllo della Società o di trasferimento di Azioni a voto plurimo a soggetti che non siano già titolari di Azioni a voto plurimo

- c) possono essere convertite, in tutto o in parte anche in più *tranche*, in Azioni Ordinarie a semplice richiesta del titolare delle stesse, da inviarsi al Presidente del Consiglio di amministrazione e in copia al Presidente del Collegio sindacale, in ragione di un Azione ordinaria per ogni Azione a voto plurimo.

B. Natura e finalità delle riserve

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto con l'indicazione della natura e della finalità delle riserve:

Dati in migliaia di Euro	Natura	Possibilità di utilizzazione	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Capitale			5.731	5.731
Riserva negativa di azioni proprie ^(*)			(4.840)	(2.461)
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Capitale	A, B, C	99.756	106.097
Riserva legale	Utili	A, B	892	892
Riserva FTA	Utili	A, B	(1.265)	(1.265)
Riserva avanzo di fusione	Capitale	A, B	449	449
Riserva utili/perdite attuariali	Utili	A, B	(17)	(14)
Riserva cash-flow hedge	Utili	A, B	145	(186)
Riserva di valutazione strumenti finanziari	Utili	A, B	(2)	(87)
Riserva da differenze di traduzione	Utili	A, B	1.663	1.261
Riserva utili vincolata aumento capitale a servizio del Piano di <i>Stock Grant</i> 2024-2026 ^(**)	Utili	A	(124)	(124)
Riserva pagamenti basati su azioni ^(***)	Utili	A	519	125
Utili (perdite) portati a nuovo	Utili	A, B, C	(6.156)	(7.121)
Utile (perdita) dell'esercizio			(6.161)	(5.376)
Patrimonio netto			90.589	97.921

(*) La Riserva negativa di azioni proprie accoglie il valore delle azioni acquistate dalla Società in accordo con il programma di acquisto approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 novembre 2021.

(**) La Riserva di utili vincolata all'aumento del capitale sociale, gratuito e in via scindibile, a servizio del Piano di *Stock Grant* 2024-2026. La riserva resterà vincolata a servizio del piano fino al termine finale di sottoscrizione, 31 dicembre 2026.

(***) La Riserva pagamenti basati su azioni accoglie il fair value delle azioni assegnate dal Piano di *Stock Grant* 2024-2026 per il primo, secondo e terzo ciclo. Per maggiori dettagli sul Piano di *Stock Grant* si rimanda alla nota n. 27 del bilancio consolidato.

Legenda:

- A) Per aumento di capitale
- B) Per copertura perdite
- C) Per distribuzione ai soci

C. Piano di incentivazione con pagamento basato su azioni

In data 31 maggio 2021, l'Assemblea ordinaria della Società ha approvato un Piano di incentivazione ai sensi dell'art. 114-bis del TUF denominato "Piano di *Stock Grant* 2024-2026" riservato ai dipendenti del Gruppo e ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario e opportuno per darne attuazione.

A servizio del suddetto Piano, l'Assemblea ha deliberato inoltre l'aumento gratuito del capitale sociale in via scindibile, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, da eseguirsi entro il termine ultimo del 31 dicembre 2026, per massimi Euro 123.974, da imputarsi integralmente a capitale sociale e di costituire per lo stesso importo, una apposita riserva, prelevandola dalla riserva di utili portati a nuovo, denominata "Riserva utili vincolata aumento di capitale a servizio del Piano di *Stock Grant* 2024-2026" che resterà vincolata a servizio dell'aumento gratuito del capitale sociale sino al termine finale di sottoscrizione.

In data 28 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, ha approvato il regolamento del suddetto Piano e ne ha dato attuazione, individuando i beneficiari e definendo gli obiettivi di performance e i relativi *target*, del primo ciclo di assegnazione 2021-2024, assegnando complessive n. 145.000 *Units*.

In data 11 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere positivo del Comitato Nomine e Remunerazione, ha provveduto ad individuare i beneficiari e a definire gli obiettivi di performance e i relativi *target*, del secondo ciclo di assegnazione 2022-2025, assegnando complessivamente n. 139.000 *Units*.

In data 7 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere positivo del Comitato Nomine e Remunerazione, ha provveduto ad individuare i beneficiari e a definire gli obiettivi di performance e i relativi *target*, del secondo ciclo di assegnazione 2023-2026, assegnando complessivamente n. 619.000 *Units*.

La riserva al 31 dicembre 2023 rappresenta il costo maturato ad oggi delle azioni da assegnare ai beneficiari relativo al primo, al secondo e al terzo ciclo di assegnazione.

Si rimanda alla nota n. 27 del bilancio consolidato per ulteriori informazioni.

D. Acquisti di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti, previa revoca dell'autorizzazione assembleare del 24 novembre 2021 per la parte non eseguita, ha deliberato di autorizzare in data 28 aprile 2023 l'acquisto di azioni proprie, al fine di (i) costituire un magazzino titoli, per disporre le azioni proprie nell'ambito di accordi con *partner* strategici e/o di operazioni societarie/finanziarie di carattere straordinario; (ii) adempiere alle obbligazioni derivanti da piani di incentivazione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori del Gruppo. Al 31 dicembre 2023 la Società possiede n. 321.515 azioni ordinarie (per maggiori informazioni in merito al programma di acquisto di azioni proprie si rimanda al paragrafo 4.1 della relazione sulla gestione).

21. Benefici a dipendenti

La voce in oggetto comprende tutte le obbligazioni pensionistiche e gli altri benefici a favore dei dipendenti e amministratori esecutivi, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti, ed è rappresentata dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto relativo al personale della Capogruppo e all'accantonamento per il trattamento di fine mandato relativo agli amministratori esecutivi della Capogruppo.

Trattamento di fine rapporto:

Le passività per trattamento di fine rapporto ammontano, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, a Euro 1.132 migliaia (Euro 933 migliaia al 31 dicembre 2022). La movimentazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 è riportata di seguito:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Saldo all'inizio del periodo	933	1.033
Utilizzi	(39)	(172)
Accantonamento TFR	182	171
Oneri finanziari	53	18
Utili/(Perdite) attuariali	4	(117)
Totale benefici ai dipendenti	1.132	933

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. Al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2022, i fondi per benefici ai dipendenti si riferiscono al Trattamento di Fine Rapporto (di seguito "TFR") accantonato e destinato ai dipendenti.

In applicazione dello IAS 19, la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto è stata effettuata utilizzando la metodologia, come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con più di 50 dipendenti.

Si riportano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale:

Assunzioni economiche	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuo di attualizzazione	3,08%	3,63%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,23%

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Frequenza anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza turnover	10,00%	10,00%

Assunzioni demografiche	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.Lgs. n.4/2019	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.Lgs. n.4/2019

Trattamento di fine mandato

Il Trattamento di Fine Mandato, previsto dalla Politica delle Remunerazioni approvata dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2022, consiste in un accantonamento annuo a favore degli Amministratori esecutivi della Società, pari ad un dodicesimo del compenso annuo al netto degli adeguamenti attuariali, da erogarsi alla cessazione dell'incarico.

Le passività per trattamento di fine mandato ammontano, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, a Euro 26 migliaia. La movimentazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 è riportata di seguito:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Saldo all'inizio del periodo	26	-
Utilizzi	-	-
Accantonamento TFR	42	27
Oneri finanziari	1	0
Utili/(Perdite) attuariali	0	(1)
Totale benefici ai dipendenti	70	26

La valutazione attuariale del Trattamento di Fine Mandato è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Si riportano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale:

Assunzioni economiche	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Tasso annuo di attualizzazione	3,15%	3,34%
Tasso di rivalutazione del compenso annuo	-	-

Assunzioni demografiche	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza di revoca del mandato	0,00%	0,00%

22. Passività finanziarie correnti e non correnti

Nella seguente tabella vengono espone le variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 delle passività finanziarie correnti e non correnti:

Dati in migliaia di Euro	Importo
Passività finanziarie al 01 gennaio 2022	4.651
Accensioni finanziamenti	-
Passività finanziaria da derivati di copertura	239
Passività per interessi sui finanziamenti	11
Rimborsi quote capitale	(1.030)
Effetto cambi	-
Passività finanziarie al 31 dicembre 2022	3.871
Accensioni finanziamenti	-
Passività finanziaria da derivati di copertura	(244)
Passività per interessi sui finanziamenti	15
Rimborsi quote capitale	(827)
Effetto cambi	-
Passività finanziarie al 31 dicembre 2023	2.815
Di cui correnti	889
Di cui non correnti	1.926

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Passività finanziarie correnti	889	884
Passività finanziarie non correnti	1.926	2.987
Totale passività finanziarie	2.815	3.871

Le passività finanziarie sono rappresentate da due finanziamenti a medio lungo termine stipulati con Banca Intesa S.p.A. (ex UBI Banca S.p.A), che presentano un saldo complessivo pari a Euro 2.815 migliaia al 31 dicembre 2023, e ad Euro 3.871 migliaia al 31 dicembre 2022. Il decremento rispetto al 31 dicembre è riferibile per Euro 818 migliaia al rimborso delle quote capitali effettuato nel corso dell'esercizio 2023 e per Euro 244 migliaia dall'estinzione del derivato di copertura incassata in data 10 marzo 2023 in funzione delle condizioni favorevoli di mercato (si rimanda alla nota n. 17 del bilancio consolidato). In particolare, il totale delle passività finanziarie al 31 dicembre 2023 pari a 2.815 migliaia è composto da (i) Euro 889 migliaia di cui Euro 868 migliaia relativi alla parte corrente del finanziamento e Euro 22 migliaia relativo al saldo delle carte di credito al 31 dicembre 2023 e (ii) Euro 1.926 migliaia relativi alla parte non corrente del finanziamento.

Si segnala che, i due finanziamenti sono stati stipulati in data 5 gennaio 2021, per un importo complessivo di Euro 5.000 migliaia e sono così composti:

- (i) finanziamento pari a Euro 2.350 migliaia, con scadenza 7 gennaio 2027, con tasso variabile pari al tasso EURIBOR a tre mesi, maggiorato di uno spread dell'1,15%;
- (ii) finanziamento pari a Euro 2.650 migliaia, con scadenza 7 aprile 2024, con tasso variabile pari al tasso EURIBOR a tre mesi, maggiorato di uno spread dell'1,15%.

Entrambi i finanziamenti sono garantiti al 90% dal Medio Credito Centrale, usufruendo delle agevolazioni poste in essere dal Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazione dalla Legge del 5 giugno 2020, n. 40, come successivamente modificato ed integrato (c.d. Decreto Liquidità).

I finanziamenti in essere prevedono il rispetto di alcuni parametri finanziari e commerciali ("covenant"). I covenant commerciali sono verificati a partire dal bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 mentre i covenant finanziari a partire dal bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e prevedono il rispetto dei seguenti indici:

- rapporto tra indebitamento finanziario netto e margine operativo lordo pari o inferiore a 2;
- patrimonio netto pari o superiore a Euro 50 milioni.

Il mancato rispetto dei covenant sopra descritti, non comporta il rimborso anticipato dei finanziamenti, ma determina un aumento della componente di spread del tasso di interesse che sarà incrementata di un ulteriore 0,50%.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 i covenant commerciali e finanziari risultano essere stati rispettati.

Si segnala inoltre che tali finanziamenti sono stati accesi al fine di finanziare, parzialmente, il progetto di ampliamento del sito di Rosia (Siena), che prevede la costruzione di un nuovo impianto "GMP" di biotecnologie destinato alla produzione di farmaci per il commercio e addizionale al sito di Montarioso (Siena) concluso nel 2022 destinato alla produzione di farmaci per il mercato.

23. Debiti commerciali

I debiti commerciali verso fornitori pari a Euro 7.799 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 6.351 migliaia al 31 dicembre 2022) sono da ricondurre principalmente ai debiti nei confronti dei centri clinici presso i quali il Gruppo effettua i trials clinici e per la restante parte ad altri fornitori di servizi e materie di consumo.

Di seguito le variazioni dei debiti commerciali intervenute nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Debiti commerciali	7.799	6.351
Totale debiti commerciali	7.799	6.351

Suddivisione dei debiti per area geografica

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Area geografica	
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Italia	2.876	2.961
Unione Europea	2.672	2.411
Extra Unione Europea (USA)	986	507
Extra Unione Europea (altro)	1.265	472
Totale debiti commerciali	7.799	6.351

24. Altre passività correnti e non correnti

Le altre passività correnti del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 sono di seguito dettagliate:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Debiti verso istituti di previdenza	572	456
Ratei e risconti passivi	595	541
Altri debiti	1.149	1.013
Altre passività correnti	2.317	2.010

I debiti verso istituti previdenziali esprimono l'ammontare dei debiti verso l'INPS e l'INAIL per le trattenute da versare e sono pari ad Euro 572 migliaia al 31 dicembre 2023 ed evidenziano un incremento rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 in linea con l'aumento del costo del personale (per maggiori dettagli sul costo del personale rimanda alla nota n.6 del bilancio consolidato).

Gli Altri debiti, pari a Euro 1.149 migliaia al 31 dicembre 2023 sono riferiti principalmente a:

- Debiti verso il personale dipendente per retribuzioni da liquidare, pari a Euro 1.086 migliaia;
- Altri debiti di varia natura per Euro 64 migliaia.

I "Ratei e i risconti passivi" pari al Euro 595 migliaia sono da ricondursi principalmente al risconto passivo del contributo correlato al credito d'imposta Industria 4.0 certificato nell'esercizio 2022 per complessivi Euro 2.586 migliaia e nello specifico alle sue modalità di contabilizzazione come contributo in conto impianti correlato alla durata dell'ammortamento dei beni oggetto di agevolazione. Per questo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 i risconti legati all'industria 4.0 sono classificati tra le passività correnti per la parte che sarà riversata a conto economico entro l'esercizio 2024 per Euro 455 migliaia (Euro 306 migliaia al 31 dicembre 2022) e tra le passività non correnti per la parte oltre l'esercizio 2024 per Euro 1.507 migliaia (Euro 1.962 migliaia al 31 dicembre 2022).

Di seguito il dettaglio delle Altre passività non correnti:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Risconti passivi quota non corrente	1.507	1.962
Altre passività non correnti	1.507	1.962

Altre informazioni

25. Impegni

Si segnala che, sia al 31 dicembre 2023 che al 31 dicembre 2022, non vi sono impegni non risultanti dalla situazione patrimoniale e finanziaria.

26. Informazioni ex art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza nelle note esplicative delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta:

Crediti d'imposta:

Natura del contributo	Importo contributo
Credito Ricerca & Sviluppo 2020	1.008
Importo compensato 2021	232
Importo compensato 2022	447
Importo compensato 2023	31
Importo da compensare 2024	298
Credito Ricerca & Sviluppo 2021	1.782
Importo compensato 2022	594
Importo da compensare 2023	594
Importo da compensare 2024	594
Credito Innovazione di processo 2021	167
Importo compensato 2022	56
Importo compensato 2023	56
Importo da compensare 2024	56
Credito Ricerca & Sviluppo 2022	1.812
Importo da compensare 2023	604
Importo da compensare 2024	604
Importo da compensare 2025	604
Credito Innovazione di processo 2022	260
Importo da compensare 2023	87
Importo da compensare 2024	87
Importo da compensare 2025	87
Credito Ricerca & Sviluppo 2023	1.161
Importo da compensare 2024	387
Importo da compensare 2025	387
Importo da compensare 2026	387
Credito Innovazione di processo 2023	350
Importo da compensare 2024	117
Importo da compensare 2025	117
Importo da compensare 2026	117
Credito industria 4.0 beni generici anno 2020	46
Importo compensato 2021	9
Importo compensato 2022	9
Importo compensato 2023	9
Importo da compensare 2024	9

Importo da compensare 2025	9
Credito industria 4.0 2022	2.586
Importo compensato 2022	816
Importo compensato 2023	130
Importo da compensare 2023	714
Importo da compensare 2024	844
Importo da compensare 2025	28
Importo da compensare 2026	28
Importo da compensare 2027	28
Credito energia III trimestre 2022	20
Importo da compensare 2023	20
Credito energia ottobre-novembre 2022	25
Importo da compensare 2023	25
Credito energia dicembre 2022	10
Importo da compensare 2023	10
Credito quotazione PMI	500
Importo compensato 2022	442
Importo compensato 2023	58
Totale crediti	9.667
Crediti compensati	2.943
Da compensare	6.783

Accantonamento progetti in corso:

Accantonamento progetti in corso	31 dicembre 2023
Acc.to Progetto Magicbullet	41
Totale accantonamento progetti in corso	41

27. Piano di incentivazione con pagamento basato su azioni

In data 31 maggio 2021, l'Assemblea ordinaria della Società ha approvato un Piano di incentivazione ai sensi dell'art. 114-bis del TUF denominato "Piano di *Stock Grant* 2024-2026" (di seguito anche il "Piano") riservato ai dipendenti del Gruppo, e ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario e opportuno per darne attuazione.

A servizio del suddetto Piano, l'Assemblea ha deliberato inoltre l'aumento gratuito del capitale sociale in via scindibile, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, da eseguirsi entro il termine ultimo del 31 dicembre 2026, per massimi Euro 123.974, da imputarsi integralmente a capitale sociale e di costituire per lo stesso importo, una apposita riserva, prelevandola dalla riserva di utile portati a nuovo, denominata "Riserva utili vincolata aumento di capitale a servizio del Piano di *Stock Grant* 2024-2026" che resterà vincolata a servizio dell'aumento gratuito del capitale sociale sino al termine finale di sottoscrizione.

Nello specifico:

- in data 28 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, ha approvato il regolamento del suddetto Piano e ne ha dato attuazione, individuando i beneficiari e definendo gli obiettivi di performance e i relativi *target*, del primo ciclo di assegnazione 2021-2024, assegnando complessive n. 121.000 *Units*;
- In data 11 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere positivo del Comitato Nomine e Remunerazione, ha provveduto ad individuare i beneficiari e a definire gli obiettivi di performance e i relativi *target*, del secondo ciclo di assegnazione 2022-2025, assegnando complessivamente n. 130.000 *Units*;
- In data 7 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere positivo del Comitato Nomine e Remunerazione, ha provveduto ad individuare i beneficiari e a definire gli obiettivi di performance e i relativi *target*, del terzo ciclo di assegnazione 2023-2026, assegnando complessivamente n. 619.000 *Units*.

Sintesi del regolamento

Il Piano si articola in tre cicli (2021, 2022 e 2023) ciascuno avente durata triennale che prevedono:

- l'assegnazione ai beneficiari di un certo numero di *Units* (a titolo gratuito);
- la definizione, in fase di assegnazione, degli obiettivi di *performance*;
- un periodo di *performance* triennale;
- l'attribuzione delle azioni ai beneficiari, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di *performance* conseguiti nel triennio.

Il Piano ha ad oggetto l'assegnazione di massime 877.286 *Units* che attribuiscono il diritto a ricevere gratuitamente massime n. 877.286 azioni che corrispondono circa al 3% dell'attuale capitale sociale, con riferimento alle sole azioni ordinarie. I beneficiari ricevono le azioni a seguito dell'attribuzione deliberata dal Consiglio di Amministrazione al termine del periodo di performance per ciascuno dei cicli del Piano.

Al termine di ogni Periodo di Performance, il Consiglio di Amministrazione procederà alla valutazione del superamento dell'eventuale gate e del raggiungimento degli obiettivi di performance, determinando il numero di azioni da attribuire a ciascun beneficiario. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver accertato, il superamento dell'eventuale gate, valuterà quanto segue:

a) raggiungimento degli obiettivi aziendali: per ogni Ciclo del Piano, l'attribuzione delle azioni è subordinata alla condizione che siano raggiunti, in tutto o in parte, gli obiettivi aziendali connessi alla performance della Società e/o all'andamento del titolo che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione per ciascun beneficiario. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Nomine e Remunerazione, verifica il raggiungimento degli obiettivi aziendali al termine del periodo di performance di ogni Ciclo del Piano;

b) raggiungimento degli obiettivi individuali: in aggiunta agli obiettivi aziendali, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Nomine e Remunerazione, ha elaborato gli obiettivi individuali per i singoli beneficiari del Piano sulla base di criteri prevalentemente orientati: (i) allo sviluppo dei progetti nei quali il singolo Beneficiario è coinvolto; (ii) al raggiungimento dei risultati di tali progetti secondo le modalità e i tempi prefissati dalla Società e/o dal Gruppo; (iii) all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti nel settore delle biotecnologie per la commercializzazione dei prodotti sviluppati dalla Società e/o dal Gruppo; (iv) alla conclusione di accordi commerciali con società leader nel settore della ricerca e sviluppo in cui opera la Società. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Nomine e Remunerazione, verifica il raggiungimento degli obiettivi individuali al termine del periodo di performance di ogni Ciclo del Piano.

c) sussistenza del rapporto di lavoro tra la Società o la controllata e il beneficiario alla data di attribuzione delle azioni.

Gli obiettivi di performance individuali saranno misurati con riferimento allo specifico arco triennale di ciascun Ciclo, decorrente dalla relativa data di assegnazione.

Il Piano terminerà nel giorno coincidente con la data di attribuzione delle azioni relative al terzo Ciclo.

Per maggiori informazioni in merito al Piano sono illustrate nel documento informativo disponibile e consultabile sul sito web della Società all'indirizzo (<http://www.philogen.com/>).

Criteri di valutazione

In coerenza con la valutazione del primo e del secondo Ciclo del Piano, la valutazione del terzo Ciclo (2023-2026) è stata realizzata riflettendo le condizioni di mercato finanziario valide alla data di assegnazione (07 novembre 2023).

La valutazione è stata effettuata considerando distintamente i due obiettivi di performance, aziendale e personale, assegnati ad ogni beneficiario. Specificatamente, la componente di performance aziendale (cd. '*market based*') legata al raggiungimento del *gate* e del *target* del titolo della Società è stata stimata utilizzando la simulazione stocastica con il Metodo Monte Carlo che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato.

Con riguardo agli obiettivi di performance individuali, sulla base di varie ipotesi di raggiungimento, è stata definita una probabilità di successo stimata dalla Società stessa.

Per ciascuna opzione si è tenuto conto del tasso di dividendo atteso, della probabilità annua di uscita (che rappresenta un valore medio degli anni precedenti).

In particolare, nella valutazione dei *fair value* alla data di assegnazione, sono stati utilizzati i seguenti dati:

Primo ciclo di assegnazione 2021-2024:

Numero di diritti	Data di assegnazione	Data di scadenza	Corso alla data di valutazione	Volatilità annua	Tasso di dividendo	Tasso di uscita
145.000	28 settembre 2021	30 settembre 2024	13,340	30%	0%	14%

Secondo ciclo di assegnazione 2022-2025

Numero di diritti	Data di assegnazione	Data di scadenza	Corso alla data di valutazione	Volatilità annua	Tasso di dividendo	Tasso di uscita
139.000	01 novembre 2022	31 ottobre 2025	13,820	29%	0%	0%

Terzo ciclo di assegnazione 2023-2026

Numero di diritti	Data di assegnazione	Data di scadenza	Corso alla data di valutazione	Volatilità annua	Tasso di dividendo	Tasso di uscita
619.000	01 dicembre 2023	30 novembre 2023	18,250	27,44%	0%	0%

Risultati complessivi della valutazione

Relativamente al primo ciclo di assegnazione il *fair value* complessivo passa da Euro 250 migliaia al 31 dicembre 2021 (anno di valutazione) a Euro 214 migliaia (di cui Euro 136 migliaia relativi alla controllata e Euro 78 migliaia alla Società) al 31 dicembre 2023 in seguito all'uscita di tre dipendenti del Gruppo nel 2022 e al passaggio di un dipendente dalla Società controllata alla Società. La parte di competenza al 31 dicembre 2023 è pari a Euro 45 migliaia relativi a Philochem AG e Euro 23 migliaia relativi a Philogen S.p.A..

Relativamente al secondo ciclo di assegnazione il *fair value* complessivo è pari a Euro 527 migliaia al 31 dicembre 2022 (anno di valutazione) di cui Euro 367 migliaia relativi alla controllata e Euro 160 migliaia relativi alla Società. La parte di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è pari a Euro 123 migliaia relativi a Philochem AG e Euro 52 migliaia relativi a Philogen S.p.A..

Relativamente al terzo ciclo di assegnazione il *fair value* complessivo è pari a Euro 5.497 migliaia al 31 dicembre 2023 (anno di valutazione) di cui Euro 951 migliaia relativi alla controllata e Euro 4.547 migliaia relativi alla Società. La parte di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è pari a Euro 26 migliaia relativi a Philochem AG e Euro 125 migliaia relativi a Philogen S.p.A..

Si segnala che nel corso del 2023 il Piano di *Stock Grant* 2024-2026 è stato completamente assegnato e il valore al 31 dicembre 2023 risulta pari a Euro 385 migliaia, contabilizzato ad incremento del costo del personale.

28. Informativa sui rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo, sono i seguenti:

Rischio di Credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione contrattuale e deriva principalmente dai crediti commerciali e dai titoli di debito del Gruppo.

Il valore contabile delle attività finanziarie e delle attività derivanti da contratto rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito.

L'esposizione del Gruppo al rischio di credito dipende principalmente dalle caratteristiche specifiche di ciascun cliente.

Tuttavia, la direzione aziendale considera anche le variabili tipiche del portafoglio clienti del Gruppo, compresi il rischio di insolvenza del settore e del paese in cui i clienti operano. Le attività derivanti da contratto hanno come controparte primarie società farmaceutiche e multinazionali caratterizzate da un basso profilo di rischio.

Rischio di liquidità

È il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie regolate per cassa o tramite un'altra attività finanziaria. L'approccio del Gruppo nella gestione della liquidità prevede che vi siano sempre, per quanto possibile, fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di tensione finanziaria, senza dover sostenere oneri eccessivi o rischiare di danneggiare la propria reputazione.

Il Gruppo si assicura che vi siano disponibilità liquide a vista e altri titoli superiori ai flussi finanziari in uscita attesi per le passività finanziarie (diverse dai debiti commerciali). Inoltre, il Gruppo monitora regolarmente il livello dei flussi finanziari in entrata attesi dai crediti commerciali e dagli altri crediti, così come quelli in uscita relativi a debiti commerciali e altri debiti.

Di seguito si presenta l'analisi delle scadenze per i crediti e i debiti commerciali e per le passività finanziarie al 31 dicembre 2023:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2023				
	Entro 90 giorni	Da 90 giorni a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing	246	753	4.219	6.881	12.100
Passività finanziarie	260	630	1.926	-	2.815
Debiti commerciali	7.799	-	-	-	7.799
Totale	8.305	1.384	6.144	6.881	22.714

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2023				
	Entro 90 giorni	Da 90 giorni a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Crediti commerciali	1.281	-	-	-	1.281
Totale	1.281	-	-	-	1.281

Inoltre, il Gruppo oltre alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a Euro 15.635 migliaia, detiene un portafoglio di investimenti finanziari per complessivi Euro 59.709 migliaia al 31 dicembre 2023 che è prontamente liquidabile e può essere utilizzato per soddisfare l'eventuale fabbisogno di liquidità. Per maggiori informazioni in merito al portafoglio titoli si rimanda alla nota n. 17 del bilancio consolidato.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni dei titoli di capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio nel caso di vendite, acquisti, crediti e finanziamenti espressi in una valuta diversa dalla valuta funzionale del Gruppo.

Le attività produttive sono limitate all'Italia e alla Svizzera e pertanto il Gruppo è esposto alle fluttuazioni tra l'euro e il franco svizzero. La valuta di riferimento è l'euro, Philogen è soggetta al rischio di cambio derivante dalla conversione del bilancio della Società controllata svizzera Philochem AG, con effetto sul risultato netto consolidato e sul patrimonio netto consolidato (rischio traslativo).

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 i ricavi da contratti con i clienti sono stati realizzati principalmente in Euro (moneta funzionale del Gruppo) e hanno rappresentato circa il 88% dei ricavi totali.

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi con i clienti suddiviso per valuta per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e 2022:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2023	%	2022	%

Dollaro Statunitense (USD)	511	2%	3.112	13%
Euro (EUR)	20.304	88%	18.815	79%
Franco Svizzero (CHF)	2.315	10%	1.786	8%
Totale ricavi da contratti con i clienti	23.130	100%	23.713	100%

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività in valore assoluto sui ricavi da contratti con i clienti derivante da una variazione del tasso di cambio delle valute sopra elencate pari all'1% per gli esercizi chiuso al 31 dicembre 2023 e 2022:

Dati in migliaia di Euro in valore assoluto	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Dollaro Statunitense (USD)	5	31
Euro (EUR)	203	188
Franco Svizzero (CHF)	23	18
Totale effetto sui ricavi da contratti con i clienti	231	237

Il Gruppo sostiene inoltre costi operativi in valuta estera, e, principalmente, in Dollari Statunitensi e Franchi Svizzeri. Si riporta di seguito il dettaglio dei costi operativi suddiviso per valuta per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2023	%	2022	%
Dollaro Statunitense (USD)	1.015	3%	985	4%
Euro (EUR)	25.840	76%	20.161	75%
Sterline (GBP)	20	-	48	-
Zloty Polacco (PLN)	9	-	6	-
Franco Svizzero (CHF)	7.077	21%	5.855	22%
Totale costi operativi	33.961	100%	27.056	100%

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività in valore assoluto sui costi operativi derivante da una variazione del tasso di cambio delle valute sopra elencate pari all'1% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

Dati in migliaia di Euro in valore assoluto	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Dollaro Statunitense (USD)	10	10
Euro (EUR)	258	202
Sterline (GBP)	-	-
Dirham Emirati Arabi (AED)	-	-
Zloty Polacco (PLN)	-	-
Franco Svizzero (CHF)	71	59
Totale effetto sui costi operativi	340	271

Il Gruppo non adotta strumenti di copertura del tasso di cambio.

La tabella seguente sintetizza i dati quantitativi dell'esposizione delle attività finanziarie del Gruppo al rischio di cambio:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre	31 dicembre
	2023	2022
EUR	58.620	59.768
GBP	-	-
RUB	-	-
USD	1.089	1.996
TRY	-	-
Totale Attività finanziarie correnti	59.709	61.764

Gestione del rischio investimenti finanziari

A seguito di un'accurata pianificazione finanziaria la Capogruppo ha investito in attività finanziarie correnti la parte di liquidità eccedente le necessità ordinarie di cassa. La scelta degli investimenti è stata effettuata sulle base di monitoraggio e consultazioni con l'ufficio studi della banca depositaria dei titoli. Costanti informative in merito alla solvibilità degli emittenti, del rischio paese, nonché delle variabili di mercato sono messe a disposizione dell'azienda al fine di porre in essere pronte azioni correttive.

Sulla base delle logiche descritte nella nota n. 17 "Altre attività finanziarie correnti", cui si fa rinvio per maggiori dettagli, il Gruppo ha adottato un modello di business HTCS. Il mancato superamento del SPPI Test, ne ha comportato la valutazione al FVTPL, mentre il superamento del SPPI Test ne ha comportato la valutazione al FVTOCI.

Gestione del rischio Paese

Il Gruppo non opera con paesi instabili da un punto di vista economico, politico o sociale. In virtù delle raccomandazioni ESAM, pubblicate in data 14 marzo 2022, la Società nonostante non abbia rapporti con controparti residenti in Russia e/o Ucraina, continua a monitorare l'impatto sui mercati finanziari della Guerra in Ucraina e delle sanzioni adottate nei confronti della Russia.

29. Informativa sugli strumenti finanziari

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e delle passività finanziarie per categoria, in accordo all'IFRS 9, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Attività finanziarie:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
Crediti commerciali	1.281	885
Attività finanziarie correnti	-	-
Disponibilità liquide	15.635	24.436
Altre attività correnti	837	860
Attività finanziarie valutate al fair value		
Attività finanziarie correnti	59.709	61.764
Attività finanziarie non correnti	-	-
Totale attività finanziarie	77.462	87.945
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
Passività finanziarie non correnti	1.926	2.987
Passività per leasing non correnti	11.100	11.020
Passività finanziarie correnti	890	884
Passività per leasing correnti	1.000	871
Debiti commerciali	7.799	6.352
Altre passività correnti	2.317	2.010
Totale passività finanziarie	25.031	24.124

In considerazione della natura delle attività e delle passività finanziarie a breve termine, per la maggior parte di tali poste il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione al *fair value*.

Le passività e le attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio	32.859	28.905	-	61.764
Totale attività valutate al fair value	32.859	28.905	-	61.764

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2023			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> rilevato nell'utile (perdita) del periodo	41.771	17.938	-	59.709
Totale attività valutate al <i>fair value</i>	41.771	17.938	-	59.709

Le attività finanziarie relative al livello 1 della gerarchia dei *fair value* si riferiscono ai titoli in portafoglio relativi al comparto obbligazionario, azionario e alle quote dei fondi di investimento quotati su mercati regolamentati. Per maggiori dettagli sul portafoglio titoli si rimanda alla nota n. 17 del bilancio consolidato.

Nel livello 2 della gerarchia del *fair value* rientrano le attività finanziarie correnti valutate al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) del periodo ai sensi dell'IFRS 9, costituite dai prodotti di investimento assicurativo detenuti dal Gruppo al fine di investire la liquidità in eccesso (si rimanda alla nota n. 17 del bilancio consolidato per maggiori dettagli sulla natura di tali attività).

Tali investimenti rappresentano attività finanziarie gestite dalle compagnie di assicurazione e sono valorizzate, alla data di bilancio, sulla base dei NAV (*Net Asset Value*) comunicati dalle compagnie assicurative, rappresentativi del valore di liquidazione delle polizze alla data di bilancio.

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

30. Parti correlate

In data 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha rivisto i contenuti della "Procedura per operazioni con Parti Correlate", precedentemente approvata in data 27 aprile 2021, ed ha approvato una nuova versione della suddetta procedura, ai sensi dell'articolo 2391-bis del Codice Civile e del Regolamento Parti Correlate, previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti che si sono espressi in data 11 maggio 2022 (per maggiori dettagli sulla procedura con parti correlate si rimanda al paragrafo 6 della relazione intermedia sulla gestione).

Tale documento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo (<http://www.philogen.com/>).

Di seguito si riepiloga il totale dei rapporti con le parti correlate.

Periodo chiuso al 31 dicembre 2022

Dati in migliaia di euro

	Parte correlata						Totale	Inc. % sulla voce di bilancio
	Rendo S.r.l.	Rendo AG	Dirigenti strategici	Amministratori e Organi Endoconsiliari	Collegio Sindacale			
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria								
Attività per diritto d'uso	6.558	3.112	-	-	-	-	9.670	98%
Crediti commerciali	642	-	-	-	-	-	642	73%
Passività finanziarie per leasing correnti	510	261	-	-	-	-	771	88%
Passività finanziarie per leasing non correnti	6.279	4.550	-	-	-	-	10.829	98%
Benefici per i dipendenti	-	-	-	-	26	-	26	3%
Debiti verso organi sociali ⁽¹⁾	-	-	-	-	15	60	75	1%
<i>Altre passività correnti</i>	-	-	51	-	115	-	166	8%
Conto economico								
Ammortamenti	592	206	-	-	-	-	798	29%
Costi per servizi	-	-	-	-	1.202	63	1.265	12%
Costi del personale	-	-	660	-	-	-	660	6%
Oneri finanziari	193	151	-	-	-	-	344	6%

⁽¹⁾Negli schemi di bilancio di debiti verso organi sociali sono ricompresi nella voce "Debiti commerciali"

Periodo chiuso al 31 dicembre 2023

Dati in migliaia di euro

	Parte correlata						Totale	Inc. % sulla voce di bilancio
	Rendo S.r.l.	Rendo AG	Nerbio S.r.l	Dirigenti strategici	Amministratori e Organi Endoconsiliari	Collegio Sindacale		
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria								
Attività per diritto d'uso	6.548	3.309	-	-	-	-	9.857	99%
Crediti commerciali	-	-	4	-	-	-	4	0%
Passività finanziarie per leasing correnti	582	278	-	-	-	-	860	86%
Passività finanziarie per leasing non correnti	6.395	4.552	-	-	-	-	10.946	99%
Benefici per i dipendenti	-	-	-	-	-	70	70	6%
Debiti verso organi sociali ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	16	76	1%
<i>Altre passività correnti</i>	-	-	-	51	-	175	226	10%
Conto economico								
Ricavi	-	-	4	-	-	-	4	0%
Ammortamenti	595	213	-	-	-	-	809	22%
Costi per servizi	-	-	-	-	1.206	63	1.269	9%
Costi del personale	-	-	-	660	-	-	660	5%
Oneri finanziari	197	156	-	-	-	-	353	14%

⁽¹⁾Negli schemi di bilancio di debiti verso organi sociali sono ricompresi nella voce "Debiti commerciali".

I rapporti con parti correlate sopra esposti non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo e sono regolati a condizioni di mercato.

Rapporti con Rendo S.r.l. e Rendo AG

In merito ai rapporti con Rendo S.r.l. e Rendo AG, i saldi sopra riportati fanno principalmente riferimento ai canoni di locazione dei seguenti immobili:

- immobile adibito a sede legale e operativa della Philochem, sito in Libernstrasse 3 · 8112 Otelfingen (canone riconosciuto alla Rendo AG);
- stabilimento produttivo di Montarioso (Siena) e stabilimento di Rosia (Siena), adibito a sede amministrativa e operativa di Philogen S.p.A.. In merito a questa fattispecie, a seguito della forte crescita ed espansione della Società, si è reso necessario procedere ad una rivalutazione e revisione delle aree e degli spazi aziendali al fine di realizzare una palazzina ad uso uffici all'interno dell'area attualmente locata dalla Rendo S.r.l. alla Philogen S.p.A. in virtù del contratto di locazione stipulato nel mese di maggio 2019. A tal proposito, sono stati ottenuti nel mese di febbraio 2023 i permessi necessari alla realizzazione dell'immobile da parte del Comune di Sovicille e si è proceduto ad avviare i lavori di costruzione del nuovo fabbricato. Le attività per la realizzazione dell'immobile, il cui costo è stato sostenuto da Philogen ed è stato iscritto per Euro 1.639 migliaia tra le

immobilizzazioni in corso, ad oggi non ancora completate. Al seguito del completamento dell'immobile e delle relative pratiche catastali, Philogen S.p.A. e Rendo S.r.l. rivedranno i termini e le condizioni dell'attuale accordo di locazione.

Compensi ad amministratori, dirigenti strategici, sindaci, altri organi endoconsiliari e comitato scientifico

In relazione ai rapporti con gli Amministratori, i Sindaci e il Comitato Scientifico delle società del Gruppo, questi sono limitati alla corresponsione degli emolumenti e delle retribuzioni come riportato nelle seguenti tabelle:

i) Consiglio di Amministrazione

<i>Dati in migliaia di euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Duccio Neri – Presidente esecutivo	300	300
Dario Neri – CEO	150	150
Giovanni Neri – Consigliere delegato	90	90
Sergio Gianfranco Luigi Maria Dompé - Consigliere	30	30
Roberto Marsella - Consigliere	-	11
Nathalie Francesca Maria Dompé - Consigliere	30	30
Leopoldo Zambelletti Pedrotti	30	30
Roberto Ferraresi	32	32
Guido Guidi	32	32
Marta Bavasso (*)	30	30
Maria Giovanna Calloni	32	21
Altri Amministratori (**)	185	144
Totale compensi	941	900
Piano di incentivazione monetaria (***)	153	153
Trattamento di fine mandato (****)	42	149
Totale	1.136	1.202

(*) Lead Independent director.

(**) La voce Altri amministratori comprende il compenso relativo al Consiglio di Amministrazione della Società controllata (Philochem)

(***) Il costo per il Piano di MBO previsto per gli amministratori esecutivi (paragrafo 4.2 della relazione sulla gestione) comprende l'ultima quota relativa all'MBO 2022 e l'accantonamento del piano di MBO 2023 previsto per gli amministratori esecutivi.

(****) Il Trattamento di fine mandato (TFM) comprende la quota di TFM pagata per gli amministratori esecutivi uscenti (fine mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021) e il TFM accantonato relativo alla nuova carica conferita agli amministratori esecutivi (nomina con l'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2022).

ii) Dirigenti strategici

<i>Dati in migliaia di euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Duccio Neri	100	100
Dario Neri	350	350
Giovanni Neri	210	210
Compensi Dirigenti strategici	660	660

Come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2020, sono stati nominati, a partire dal 1° gennaio 2021, dirigenti strategici i tre membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione, in virtù della riorganizzazione della governance aziendale in seguito al processo di quotazione.

iii) Collegio Sindacale

<i>Dati in migliaia di euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Stefano Mecacci - Presidente	27	27
Pierluigi Matteoni - Sindaco effettivo	18	18
Alessandra Pinzuti – Sindaco effettivo	18	18
Compensi Collegio Sindacale	63	63

iv) Organi endoconsiliari

Dati in migliaia di euro	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Marta Bavasso	30	30
Roberto Marsella	-	7
Leopoldo Zambelletti Pedrotti	-	3
Roberto Ferraresi	20	17
Maria Giovanna Calloni	20	13
Compensi Comitati Endoconsiliari	70	70

Comitato Controllo, Rischi e sostenibilità: Marta Bavasso (Presidente), Maria Giovanna Calloni e Roberto Ferraresi. Tale comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.

Comitato Remunerazioni e nomine: Marta Bavasso (Presidente), Roberto Ferraresi, Maria Giovanna Calloni.

v) Comitato Scientifico: il Comitato Scientifico è presieduto dal Prof. Dario Neri, e si compone in totale di tre membri, oltre al Presidente. Il Comitato può avvalersi della collaborazione di consulenti esterni, scelti tra esponenti di spicco della comunità scientifica e professionisti di lunga esperienza. Gli altri membri del Comitato Scientifico sono l'amministratore Guido Guidi e Wolfgang Berdel e Cornelia Halin Winter, che collaborano con il Gruppo a titolo di consulenti, in ragione della loro esperienza in ambiti scientifici affini all'area di ricerca del Gruppo.

Principi contabili

31. Criteri di valutazione

Il presente bilancio consolidato è stato redatto utilizzando il criterio di valutazione al costo storico, fatta eccezione per gli strumenti finanziari che vengono valutati, ad ogni data di chiusura dell'esercizio, al *fair value*.

Il presente bilancio consolidato è stato inoltre redatto sul presupposto della continuità aziendale. La valutazione di tale presupposto effettuata dagli Amministratori tiene in considerazione le attuali strategie di sviluppo, la consistenza patrimoniale e finanziaria del Gruppo e la possibilità di rivedere la tempistica e la struttura della propria strategia di sviluppo nonché la capacità di reperire le risorse finanziarie necessarie al proseguimento delle proprie attività anche attraverso la concessione in licenza a soggetti terzi di alcuni dei propri prodotti proprietari attraverso contratti di *outlicensing*.

32. Principali principi contabili

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dal principio IAS 1. Tutti i prospetti rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dalla Consob. I prospetti utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (*fair*) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari del Gruppo; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscano informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico del Gruppo. I prospetti che compongono il Bilancio sono i seguenti:

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

La presentazione del prospetto avviene attraverso l'esposizione distinta tra attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti con la descrizione nelle note per ciascuna voce di attività e passività degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento di Bilancio.

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo del Gruppo;

- è posseduta principalmente per essere negoziata;
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Prospetto del conto economico consolidato

La classificazione dei costi è per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte.

Prospetto del conto economico complessivo consolidato

Il prospetto ricomprende le componenti che costituiscono il risultato del periodo e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Il prospetto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti), o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di incentivazione);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Rendiconto finanziario consolidato

Il Rendiconto è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari.

I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi in base alla tipologia di operazione sottostante che li ha generati.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo.

Le disponibilità liquide equivalenti sono quelle possedute per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi. Perché un investimento possa essere considerato come disponibilità liquida equivalente esso deve essere prontamente convertibile in un ammontare noto di denaro e deve essere soggetto a un irrilevante rischio di variazione del valore.

Tra i mezzi equivalenti alle disponibilità liquide sono inclusi i depositi bancari vincolati di breve periodo.

Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo Philogen include il bilancio periodo della Philogen S.p.A. e quello della Società controllata Philochem AG, società di diritto svizzero in cui la Capogruppo detiene il controllo ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/91. Di seguito si riportano le informazioni sintetiche delle società del Gruppo e le metodologie di consolidamento:

Denominazione sociale	Sede legale	% di controllo	Valuta	Metodo consolidamento	di
Philogen S.p.A.	Siena – Italia	Capogruppo	EUR	Integrale	
Philochem AG	Zurigo – Svizzera	99,998%	CHF	Integrale	

Le società controllate sono quelle entità in cui il Gruppo detiene il controllo, ovvero quando il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità, o vanta dei diritti su tali rendimenti, avendo nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa.

Tali bilanci vengono opportunamente riclassificati e rettificati al fine di uniformarli ai principi contabili ed ai criteri di valutazione della capogruppo, in caso di differenze significative. Tutte le società del Gruppo chiudono l'esercizio al 31 dicembre.

Il valore contabile delle partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento viene eliso in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto delle partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione. L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta tra le attività non correnti ed in via residuale alla voce avviamento, se negativa è addebitata al conto economico.

Le variazioni della quota di partecipazione del Gruppo in una società controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni effettuate tra soci in qualità di soci.

In fase di redazione del bilancio consolidato, i saldi delle operazioni infragruppo, nonché i ricavi e i costi infragruppo non realizzati sono eliminati. Le perdite non sostenute sono eliminate al pari degli utili non realizzati, nella misura in cui non vi siano indicatori che possano dare evidenza di una riduzione di valore.

Valuta estera

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale di ciascuna entità del Gruppo al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari in valuta estera alla data di chiusura del periodo sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla medesima data. Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data in cui il *fair value* è stato determinato. Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio alla medesima data dell'operazione. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate generalmente nell'utile/(perdita) del periodo tra gli oneri finanziari.

Gestioni estere

Le attività e le passività delle gestioni estere, compresi l'avviamento e le rettifiche al *fair value* derivanti dall'acquisizione, sono convertite in Euro utilizzando il tasso di cambio rilevato alla data di chiusura periodo. I ricavi e i costi delle gestioni estere sono convertiti in Euro utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data delle operazioni. Le differenze cambio sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo e incluse nella riserva di conversione, ad eccezione delle differenze di cambio che vengono attribuite alle partecipazioni di terzi. Quando il Gruppo cede una partecipazione in una gestione estera, integralmente o parzialmente, in modo tale da perdere il controllo, influenza notevole o il controllo congiunto sulla stessa, l'ammontare accumulato nella riserva di conversione relativo a tale gestione estera viene riclassificato nell'utile/(perdita) del periodo a rettifica dell'utile o della perdita derivante dalla cessione.

I cambi utilizzati al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 per le conversioni delle poste economiche e patrimoniali in valuta sono riepilogati nella seguente tabella e fanno riferimento alla società controllata Philochem:

Tassi di cambio (CHF/EUR)	2023	2022
Cambio a pronti al 31 dicembre (per conversione attività e passività)	0,92600	0,98470
Cambio medio dell'esercizio (per conversione costi e ricavi)	0,97173	1,00518

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi sono valutati tenendo conto del corrispettivo specificato nel contratto con il cliente. Il Gruppo rileva i ricavi quando trasferisce il controllo dei beni o dei servizi.

L'IFRS 15 "Revenue from contracts with customers" definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In linea generale l'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 steps:

- (i) identificazione del contratto con il cliente;
- (ii) identificazione delle *performance* obligation (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente);
- (iii) determinazione del prezzo della transazione;
- (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance* obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand-alone di ciascun bene o servizio;
- (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance* obligation risulta soddisfatta.

I ricavi del Gruppo derivano principalmente da contratti di licenza e da contratti aventi ad oggetto l'esecuzione di servizi di ricerca e sviluppo commissionati dai clienti.

Per quanto riguarda i contratti aventi ad oggetto la concessione di diritti di licenza sulla proprietà intellettuale del Gruppo, in primo luogo viene analizzato se la concessione del diritto di licenza è distinguibile dalle altre *performance obligations*. Il Gruppo rileva obbligazioni di fare distinte quando:

- il cliente può beneficiare del bene/servizio sia da solo che in combinazione con altre risorse che sono prontamente disponibili;
- la promessa di trasferire un bene o un servizio è identificabile in modo separato dalle altre promesse presenti nel contratto.

Qualora venga rilevato che la concessione del diritto di licenza non sia distinguibile dalla promessa di trasferire altri beni o servizi, il Gruppo contabilizza la promessa di concedere una licenza e gli altri beni o servizi promessi come obbligazione di fare unica.

Qualora invece venga rilevato che la concessione del diritto di licenza sia distinta dalla promessa di trasferire altri beni o servizi, il Gruppo analizza se il cliente ottiene un diritto di accesso o un diritto di utilizzo della proprietà intellettuale. Il cliente ha un diritto di accesso alla proprietà intellettuale della società se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- Il contratto prevede, o il cliente si attende, che il Gruppo ponga in essere delle attività che hanno degli impatti significativi sulla proprietà intellettuale;
- Tali attività nel momento in cui vengono effettuate non trasferiscono beni/servizi distinti al cliente;
- I diritti derivanti dalla licenza espongono il cliente a effetti positivi/negativi per le attività del Gruppo con riferimento alla proprietà intellettuale.

Se la concessione del diritto di licenza conferisce un diritto di accesso alla proprietà intellettuale, i ricavi vengono rilevati lungo la durata di tale diritto ("*over time*"). Viceversa, qualora la licenza si configuri come un diritto di utilizzo della proprietà intellettuale, i relativi ricavi vengono rilevati nel momento in cui tale diritto viene concesso ("*at a point in time*").

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo dei principali corrispettivi e dei relativi termini di pagamento oggetto dei contratti di licenza del Gruppo:

Tipologia di corrispettivo	Rilevazione contabile
<i>Up-front Fees</i>	<p>Rappresentano corrispettivi ricevuti in anticipo alla stipula del contratto. Se riferiti alla concessione di diritti di licenza, vengono rilevati:</p> <ul style="list-style-type: none"> — <i>at point in time</i>, nel caso si configurino in diritti di utilizzo della proprietà intellettuale; — <i>over time</i>, nel caso si configurino come diritti di accesso della proprietà intellettuale. <p>Se non vengono identificati beni/servizi specifici trasferiti al cliente al momento dell'incasso dell'<i>up-front fee</i>, tale incasso rappresenta un anticipo e viene rilevato come ricavo in futuro nel momento in cui sono soddisfatte le <i>performance obligations</i> ("<i>over time</i>").</p> <p>Il Gruppo emette fattura per la <i>up-front fee</i> contestualmente alla stipula del contratto. Tale fattura è esigibile, solitamente, a 30 giorni. I termini di pagamento non prevedono sconti commerciali.</p>
Opzioni Commerciali (cd. " <i>Commercial Option Fees</i> ")	<p>Se il diritto di licenza è separabile dalle altre obbligazioni di fare, vengono rilevate come diritti di utilizzo della proprietà intellettuale ed i relativi ricavi sono rilevati <i>at a point in time</i> nel momento in cui tale diritto di licenza è concesso.</p> <p>Se il diritto di licenza non è separabile dalle altre obbligazioni di fare, tale incasso rappresenta un anticipo e viene rilevato come ricavo in futuro nel momento in cui sono soddisfatte le <i>performance obligations</i> ("<i>over time</i>").</p> <p>Il Gruppo emette fattura per la <i>commercial option fee</i> contestualmente alla notifica, da parte del cliente, della volontà di esercitare detta opzione. Tale fattura è esigibile, solitamente, a 30 giorni. I termini di pagamento non prevedono sconti commerciali.</p>
<i>Milestones</i>	<p>Rappresentano pagamenti variabili subordinati al raggiungimento di determinati obiettivi significativi nello sviluppo del prodotto (ad esempio l'inizio degli studi clinici di Fase III). Alla stipula del contratto, la Direzione Aziendale valuta se il raggiungimento delle <i>milestone</i> sia altamente probabile e stima l'importo da includere nel prezzo dell'operazione utilizzando il metodo del valore più probabile ("<i>most likely amount</i>"). Se è probabile che non si verifichi un successivo storno significativo dei ricavi, il valore della <i>milestone</i> è incluso nel prezzo della transazione.</p> <p>I pagamenti legati ad eventi che non sono sotto il controllo del Gruppo e che dipendono tipicamente da obbligazioni di fare a carico della controparte (come ad esempio l'approvazione del prodotto da parte delle autorità regolatorie o il raggiungimento delle fasi di ricerca condotte dal cliente), non sono considerati altamente probabili fino a quando non vi è la certezza del raggiungimento della <i>milestone</i> (ad esempio una comunicazione da parte del cliente o delle autorità regolatorie).</p> <p>Al termine di ogni esercizio, il management rivaluta la probabilità di raggiungimento di tutte le <i>milestone</i> e, se necessario, rettifica la propria stima del prezzo complessivo della transazione.</p> <p>Il Gruppo emette fattura per la <i>milestone</i> contestualmente alla notifica, da parte del cliente, del raggiungimento dell'obiettivo/evento. Tale fattura è esigibile, solitamente, a 30 giorni. I termini di pagamento non prevedono sconti commerciali.</p>
<i>Royalties</i> (basate sulle vendite)	<p>Il Gruppo rileva i ricavi delle <i>royalties</i> basate sulle vendite solo quando (o man mano che) si verifica l'ultimo in ordine di tempo dei seguenti eventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la successiva vendita o utilizzazione; e — l'adempimento (o parziale adempimento) dell'obbligazione di fare a cui è stata assegnata, in tutto o in parte, la <i>royalty</i> basata sulle vendite.

Per quanto riguarda le *altre performance obligations* contenute nei contratti (tipicamente costituite dall'esecuzione di servizi di ricerca e sviluppo o dalla vendita di prodotti GMP), il Gruppo rileva il prezzo della transazione allocato a tali attività man mano che la *performance obligation* viene adempiuta ("*over time*") nel caso in cui sia rispettato uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve ed utilizza i benefici derivanti dalla prestazione svolta dal Gruppo man mano che quest'ultimo la effettua;

- la prestazione svolta del Gruppo crea o migliora l'attività che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il Gruppo e quest'ultimo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Qualora non sia rispettato nemmeno uno dei criteri sopra elencati, la *performance obligation* si considera adempiuta nel momento in cui il bene o il servizio viene trasferito ed i relativi ricavi vengono rilevati *at a point in time*.

Contributi pubblici

I contributi pubblici non vincolati vengono rilevati nell'utile/(perdita) del periodo come altri proventi quando il contributo pubblico diviene esigibile. Gli altri contributi pubblici relativi alle attività sono rilevati inizialmente al *fair value* come ricavi differiti se esiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà le condizioni previste per la loro ricezione e sono poi rilevati nell'utile/(perdita) del periodo come altri proventi con un criterio sistematico lungo la vita utile dell'attività a cui si riferiscono.

I contributi pubblici vengono esposti nello stato patrimoniale tra le attività correnti e non correnti in relazione alla loro possibilità di utilizzo.

I contributi che vanno a compensare costi sostenuti dal Gruppo sono rilevati nell'utile/(perdita) del periodo, con un criterio sistematico, per contrapporli nello stesso periodo ai costi che il contributo intende compensare.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica nel rispetto della competenza economica e temporale.

Proventi e oneri finanziari

I proventi ed oneri per finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati in base al principio della competenza e iscritti a conto economico nel periodo di maturazione.

I proventi finanziari sono contabilizzati sulla base dell'effettivo tasso di rendimento in base del principio della competenza temporale.

Imposte

L'onere fiscale del periodo comprende le imposte correnti e differite rilevate nell'utile/(perdita) del periodo, fatta eccezione per quelli relativi ad aggregazioni aziendali o voci rilevate direttamente nel patrimonio netto o tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Il Gruppo ha determinato che gli interessi e le penali relativi alle imposte sul reddito, compresi i trattamenti contabili da applicare alle imposte sui redditi di natura incerta, sono contabilizzati in conformità allo IAS 37 *Fondi, Passività potenziali e attività potenziali* in quanto non soddisfano la definizione di imposte sul reddito.

i) Imposte correnti

Le imposte correnti includono la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute o da ricevere, calcolate sul reddito imponibile o sulla perdita fiscale dell'esercizio nonché le eventuali rettifiche alle imposte di esercizi precedenti. L'ammontare delle imposte dovute o da ricevere, determinato sulla base delle aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura del periodo, include anche la miglior stima dell'eventuale quota da pagare o da ricevere che è soggetta a fattori di incertezza. Le imposte correnti comprendono anche le eventuali imposte relative ai dividendi.

Le attività e le passività per imposte correnti sono compensate solo quando vengo soddisfatti determinati criteri.

ii) Imposte differite

Le imposte differite sono rilevate con riferimento alle differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono rilevate per:

- le differenze temporanee relative alla rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile (o perdita) contabile né il reddito imponibile (o perdita fiscale);
- le differenze temporanee relative a investimenti in società controllate, società collegate e a joint venture nella misura in cui il Gruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà; e
- le differenze temporanee tassabili relative alla rilevazione iniziale dell'avviamento.

Le attività per imposte differite sono rilevate per le differenze temporanee deducibili, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il reddito imponibile futuro è definito sulla base dell'annullamento delle relative differenze temporanee deducibili. Se l'importo delle differenze temporanee imponibili non è sufficiente per rilevare integralmente un'attività per imposte anticipate, si prende in considerazione il reddito imponibile futuro, rettificato degli annullamenti delle differenze temporanee in essere, previsto dai piani industriali delle singole società del Gruppo. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di chiusura dell'esercizio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzato. Tali riduzioni devono essere ripristinate quando aumenta la probabilità di conseguire reddito imponibile futuro.

Le attività per imposte differite non rilevate sono riesaminate alla data di chiusura di ciascun esercizio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che il Gruppo conseguirà in futuro utile imponibile sufficiente per il loro utilizzo.

Le imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili alle differenze temporanee nell'esercizio in cui si riverseranno sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio e riflettono le eventuali incertezze relative alle imposte sul reddito.

La valutazione delle imposte differite riflette gli effetti fiscali che derivano dalle modalità in cui il Gruppo si attende, alla data di chiusura dell'esercizio, di recuperare o di estinguere il valore contabile delle attività e delle passività

Risultato operativo

Il risultato operativo è determinato dalle attività operative del Gruppo che generano ricavi continuativi e dagli altri proventi e costi correlati alle attività operative. Dal risultato operativo sono esclusi gli oneri finanziari netti e le imposte sul reddito.

Utile/ perdita per azione

Il calcolo dell'utile base per azione è stato effettuato considerando l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso del periodo.

Il calcolo dell'utile diluito per azione è stato effettuato considerando l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso del periodo tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Il calcolo dell'effetto diluitivo delle potenziali azioni ordinarie è stato effettuato sulla base del *treasury share method* previsto dallo IAS 33.

Immobili, impianti e macchinari

i) Rilevazione e valutazione

Un elemento di immobili, impianti e macchinari viene valutato al costo, comprensivo degli oneri finanziari capitalizzati, al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati.

Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente (componenti significativi).

L'utile o la perdita generati dalla cessione di un elemento di immobili, impianti e macchinari viene rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio, rispettivamente nelle voci "Altri proventi" e "Altri costi operativi".

ii) Costi successivi

I costi successivi sono capitalizzati solo quando è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno al Gruppo.

iii) Ammortamento

L'ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari è calcolato per ridurre con quote costanti il costo di tale elemento al netto del suo valore residuo stimato, lungo la vita utile dell'elemento stesso. L'ammortamento viene generalmente rilevato nell'utile/(perdita) del periodo nella voce "Ammortamenti". I terreni non sono ammortizzati. Le immobilizzazioni sono sottoposte ad ammortamento nel momento in cui il bene è nelle condizioni necessarie perché sia in grado di funzionare nella maniera intesa dalla direzione aziendale.

Le vite utili stimate del periodo corrente e degli esercizi comparativi sono le seguenti:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	20%
Macchinari automatici	20%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Migliorie su beni di terzi	8%

I metodi di ammortamento, le vite utili e i valori residui vengono verificati alla data di chiusura del periodo e rettificati ove necessario.

Attività immateriali

i) Rilevazione e valutazione

Ricerca e sviluppo: le spese per l'attività di ricerca sono rilevate nell'utile/(perdita) del periodo in cui sono sostenute. Le spese di sviluppo sono capitalizzate solo se il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo può essere valutato attendibilmente, il prodotto o il processo è fattibile in termini tecnici e commerciali, sono probabili benefici economici futuri e il Gruppo intende e dispone delle risorse sufficienti a completarne lo sviluppo e a usare o vendere l'attività. Le altre spese di sviluppo sono rilevate nell'utile/(perdita) del periodo nel momento in cui sono sostenute. Le spese di sviluppo capitalizzate sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulate.

Se non sono rispettati tutti i requisiti di capitalizzabilità, i costi sostenuti dal Gruppo per l'attività di ricerca e sviluppo sono addebitati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Altre attività immateriali: le altre attività immateriali, brevetti e licenze che hanno una vita utile definita, sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulati.

ii) Costi successivi

I costi successivi alla prima rilevazione sono capitalizzati solo quando incrementano i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi successivi, compresi quelli relativi all'avviamento ed ai marchi generati internamente, sono imputati nell'utile/(perdita) del periodo in cui sono sostenuti.

iii) Ammortamento

L'ammortamento viene rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio a quote costanti lungo la vita utile stimata delle attività immateriali, da quando l'attività è disponibile per l'utilizzo.

Le vite utili stimate del periodo corrente e degli esercizi comparativi sono le seguenti:

Categoria	Aliquota media
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere di ingegno	5%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10%

I metodi di ammortamento, le vite utili e i valori residui sono rivisti a ogni chiusura del periodo e modificati, ove necessario.

Attività per diritto d'uso

All'inizio del contratto il Gruppo valuta se il contratto è, o contiene, un leasing. Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata per un periodo di tempo. Per valutare se un contratto conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata, il Gruppo utilizza la definizione di leasing dell'IFRS 16.

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, il Gruppo attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva l'attività per il diritto di utilizzo e la passività del leasing. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti.

L'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che il leasing trasferisca la proprietà dell'attività sottostante al Gruppo al termine della durata del leasing o, considerando il costo dell'attività per il diritto di utilizzo, ci si aspetta che il Gruppo eserciterà l'opzione di acquisto. In tal caso, l'attività per il diritto di utilizzo sarà ammortizzata lungo la vita utile dell'attività sottostante, determinata sulla stessa base di quella di immobili e macchinari. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive della passività del leasing.

Il Gruppo valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing. Laddove non è possibile determinare tale tasso con facilità, il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale. Generalmente, il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto.

Il tasso di finanziamento marginale del Gruppo è calcolato sulla base dei tassi di interesse ottenuti da varie fonti di finanziamento esterne apportando alcune rettifiche che riflettono le condizioni del leasing e il tipo di bene in leasing.

I pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono:

- i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti sostanzialmente fissi);
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e
- il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto che il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare, i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se il Gruppo ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che il Gruppo non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing.

La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che il Gruppo prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando il Gruppo modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Se il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo è ridotto a zero, il locatario rileva la modifica nell'utile/(perdita) del periodo.

Il Gruppo ha applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata alla data del 1 gennaio 2017.

Leasing a breve termine e leasing di attività di modesto valore

Il Gruppo ha deciso di non rilevare le attività per il diritto di utilizzo e le passività del leasing relative ad attività di modesto valore e ai leasing a breve termine, comprese le attrezzature informatiche. Il Gruppo rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing.

Lease back

Se l'entità trasferisce una determinata attività a un'altra entità e la ottiene in conduzione, occorre determinare, sulla base delle disposizioni dell'IFRS 15, se il trasferimento debba essere contabilizzato come una vendita. In tal caso, il locatario-venditore deve valutare l'attività consistente nel diritto d'uso derivante dalla retrolocazione alla percentuale del precedente valore contabile dell'attività che si trasferisce al diritto di utilizzo mantenuto dal locatario-venditore. Di conseguenza, il locatario-venditore deve rilevare solo l'importo degli utili o delle perdite che si riferiscono ai diritti trasferiti al locatore-acquirente. Se il *fair value* del corrispettivo per la vendita dell'attività non equivale al *fair value* dell'attività, o se i pagamenti dovuti per il leasing non sono ai prezzi di mercato, l'entità deve procedere alle seguenti rettifiche per valutare il ricavato della vendita al *fair value*: (i) le condizioni inferiori ai prezzi di mercato devono essere contabilizzate come un pagamento anticipato dei pagamenti dovuti per il leasing e (ii) le condizioni superiori ai prezzi di mercato devono essere contabilizzate come finanziamento supplementare fornito dal locatore-acquirente al locatario-venditore.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo. Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi. Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino. Il costo delle rimanenze viene determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Nel caso di rimanenze di beni prodotti dal Gruppo, il costo comprende una quota delle spese generali determinata sulla base della normale capacità produttiva.

Strumenti finanziari

i) Rilevazione e valutazione

I crediti commerciali sono rilevati nel momento in cui vengono originati. Tutte le altre attività e passività finanziarie sono rilevate inizialmente alla data di negoziazione, cioè quando il Gruppo diventa una parte contrattuale dello strumento finanziario.

Fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più o meno, nel caso di attività o passività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al loro prezzo dell'operazione.

ii) Classificazione e valutazione successiva

Attività finanziarie:

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) - titolo di debito; FVOCI - titolo di capitale; o al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) del periodo (FVTPL).

Le attività finanziarie non sono riclassificate successivamente alla loro rilevazione iniziale, salvo che il Gruppo modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tal caso, tutte le attività finanziarie interessate sono riclassificate il primo giorno del primo esercizio successivo alla modifica del modello di business.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di negoziazione, il Gruppo può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività.

Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Sono compresi tutti gli strumenti finanziari derivati. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) del periodo se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVOCI.

Attività finanziarie: valutazione del modello di business

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- i. "Held To Collect": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- ii. "Held to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- iii. "Other": modello di business comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (attività detenute per la negoziazione).

Il modello di business rappresenta quindi la modalità con cui il Gruppo gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli stessi.

Il Gruppo valuta l'obiettivo del modello di business nell'ambito del quale l'attività finanziaria è detenuta a livello di portafoglio in quanto riflette al meglio la modalità con cui l'attività è gestita e le informazioni comunicate alla direzione aziendale. Tali informazioni comprendono:

- i criteri enunciati e gli obiettivi del portafoglio e l'applicazione pratica di detti criteri, inclusi, tra gli altri, se la strategia della direzione aziendale si basa sull'ottenimento di interessi attivi dal contratto, sul mantenimento di un determinato profilo dei tassi di interesse, sull'allineamento della durata delle attività finanziarie a quella delle

passività correlate o sui flussi finanziari attesi o sulla raccolta di flussi finanziari attraverso la vendita delle attività;

- le modalità di valutazione della performance del portafoglio e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo;
- i rischi che incidono sulla performance del modello di business (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti;
- le modalità di retribuzione dei dirigenti dell'impresa (per esempio, se la retribuzione è basata sul *fair value* delle attività gestite o sui flussi finanziari contrattuali raccolti); e
- la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite delle attività finanziarie negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

I trasferimenti di attività finanziarie a terzi nell'ambito di operazioni che non comportano l'eliminazione contabile non sono considerati delle vendite ai fini della valutazione del modello di business, in linea con il mantenimento in bilancio di tali attività da parte del Gruppo.

Le attività finanziarie che soddisfano la definizione di attività finanziarie possedute per negoziazione o il cui andamento è valutato sulla base del *fair value* sono valutate al FVTPL.

Attività finanziarie: valutazione per stabilire se i flussi finanziari contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse.

Ai fini della valutazione, il 'capitale' è il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale, mentre l'"interesse" costituisce il corrispettivo per il valore temporale del denaro, per il rischio di credito associato all'importo del capitale da restituire durante un dato periodo di tempo e per gli altri rischi e costi di base legati al prestito (per esempi o, il rischio di liquidità e i costi amministrativi), nonché per il margine di profitto.

Nel valutare se i flussi finanziari contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, il Gruppo considera i termini contrattuali dello strumento. Pertanto, valuta, tra gli altri, se l'attività finanziaria contiene una clausola contrattuale che modifica la tempistica o l'importo dei flussi finanziari contrattuali tale da non soddisfare la condizione seguente. Ai fini della valutazione, il Gruppo considera:

- eventi contingenti che modificherebbero la tempistica o l'importo dei flussi finanziari;
- clausole che potrebbero rettificare il tasso contrattuale della cedola, compresi gli elementi a tasso variabile;
- elementi di pagamento anticipato e di estensione; e
- clausole che limitano le richieste di flussi finanziari da parte del Gruppo da attività specifiche (per esempio, elementi senza rivalsa).

L'elemento di pagamento anticipato è in linea con il criterio dei "flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse" quando l'ammontare del pagamento anticipato rappresenta sostanzialmente gli importi non pagati del capitale e degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire, che possono comprendere una ragionevole compensazione per la risoluzione anticipata del contratto. Inoltre, nel caso di un'attività finanziaria acquisita con un premio o uno sconto significativo sull'importo nominale contrattuale, un elemento che consente o necessita di un pagamento anticipato pari ad un ammontare che rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale più gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati) (che possono comprendere una ragionevole compensazione per la risoluzione anticipata del contratto) è contabilizzato in conformità a detto criterio se il *fair value* dell'elemento di pagamento anticipato non è significativo al momento della rilevazione iniziale.

Attività finanziarie: valutazione successiva e utili e perdite

<i>Attività finanziarie valutate al FVTPL</i>	Queste attività sono valutate successivamente al <i>fair value</i> . Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.
---	--

<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	Queste attività sono valutate successivamente al costo ammortizzato in conformità al criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato viene diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) del periodo così come gli eventuali utili o perdite da eliminazione contabile.
--	---

Queste attività, previo superamento del SPPI Test, sono valutate successivamente al *fair value*. Gli interessi attivi calcolati in conformità al metodo dell'interesse effettivo, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Gli altri utili e perdite netti sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione contabile, gli utili o le perdite accumulate nelle altre componenti del conto economico complessivo sono riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo.

Titoli di debito valutati al FVOCI

Queste attività sono valutate successivamente al *fair value*. I dividendi sono rilevati nell'utile/(perdita) del periodo a meno che rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. Gli altri utili e perdite nette sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo e non sono mai riclassificati nell'utile/(perdita) del periodo.

Titoli di capitale valutati al FVOCI

Passività finanziarie: classificazione, valutazione successiva e utili e perdite

Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVTPL. Una passività finanziaria viene classificata al FVTPL quando è posseduta per la negoziazione, rappresenta un derivato o è designata come tale al momento della rilevazione iniziale. Le passività finanziarie al FVTPL sono valutate al *fair value* e le eventuali variazioni, compresi gli interessi passivi, sono rilevate nell'utile/(perdita) del periodo. Le altre passività finanziarie sono valutate successivamente al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli interessi passivi e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) del periodo, così come gli eventuali utili o perdite derivanti dall'eliminazione contabile.

iii) Eliminazione contabile

Attività finanziarie

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono, quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari nell'ambito di un'operazione in cui sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria sono trasferiti o quando il Gruppo non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria e non mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Il Gruppo è coinvolto in operazioni che prevedono il trasferimento di attività rilevate nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma mantiene tutti o sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dall'attività trasferita. In questi casi, le attività trasferite non sono eliminate contabilmente.

Passività finanziarie

Il Gruppo procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta. Il Gruppo elimina contabilmente una passività finanziaria anche in caso di variazione dei relativi termini contrattuali e i flussi finanziari della passività modificata sono sostanzialmente diversi. In tal caso, si rileva una nuova passività finanziaria al *fair value* sulla base dei termini contrattuali modificati.

La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il corrispettivo versato (comprese le attività non rappresentate da disponibilità liquide trasferite o le passività assunte) è rilevata nell'utile/(perdita) del periodo.

iv) Compensazione

Le attività e le passività finanziarie possono essere compensate e l'importo derivante dalla compensazione viene presentato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria se, e solo se, il Gruppo ha correntemente il diritto legale di compensare tali importi e intende regolare il saldo su basi nette o realizzare l'attività e regolare la passività contemporaneamente.

Perdite per riduzione di valore

i) Strumenti finanziari e attività derivanti da contratti

Il Gruppo rileva dei fondi svalutazione per le perdite attese su crediti relative a:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- titoli di debito valutati al FVOCI; e
- attività derivanti da contratto.

Inoltre, il Gruppo rileva tra i crediti commerciali e gli altri crediti dei fondi svalutazione per le perdite attese lungo tutta la durata dei crediti impliciti nei contratti di leasing.

Il Gruppo valuta i fondi svalutazione a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, fatta eccezione per quanto indicato di seguito, per i dodici mesi successivi:

- titoli di debito con un rischio di credito basso alla data di chiusura del bilancio; e
- altri titoli di debito e conti correnti bancari il cui rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento che si manifesta lungo la vita attesa dello strumento finanziario) non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale.

I fondi svalutazione dei crediti commerciali (compresi quelli relativi ai leasing) e delle attività derivanti da contratto so no sempre valutati a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Per stabilire se il rischio di credito relativo a un'attività finanziaria è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale al fine di stimare le perdite attese su crediti, il Gruppo considera le informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano pertinenti e disponibili senza eccessivi costi o sforzi. Sono incluse le informazioni quantitative e qualitative e le analisi, basate sull'esperienza storica del Gruppo, sulla valutazione del credito nonché sulle informazioni indicative degli sviluppi attesi ("forward-looking information").

Le perdite attese su crediti di lunga durata sono le perdite attese su crediti derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa di uno strumento finanziario.

Le perdite attese su crediti a 12 mesi sono le perdite attese su crediti derivanti da possibili inadempienze nell'arco di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio (o entro un periodo più breve se la vita attesa di uno strumento finanziario è inferiore a 12 mesi).

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo durante il quale il Gruppo è esposto al rischio di credito.

Valutazione delle perdite attese su crediti

Le perdite attese su crediti (ECL) sono una stima delle perdite su crediti ponderata in base alle probabilità. Le perdite su crediti sono il valore attuale di tutti i mancati incassi (ossia la differenza tra i flussi finanziari dovuti all'entità conformemente al contratto e i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere).

Le ECL sono attualizzate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Attività non finanziarie

Ad ogni data di chiusura del periodo, il Gruppo verifica se vi siano obiettive evidenze di riduzione di valore con riferimento ai valori contabili delle proprie attività non finanziarie, ad esclusione, degli investimenti immobiliari, delle rimanenze, delle attività derivanti da contratto e delle attività per imposte differite. Se sulla base di tale verifica, emerge che le attività hanno effettivamente subito una riduzione di valore, il Gruppo stima il loro valore recuperabile.

Capitale sociale

In accordo con lo IAS 32, le azioni ordinarie e le altre azioni emesse dalla Capogruppo sono classificate come strumenti rappresentativi di capitale.

I costi incrementali direttamente attribuibili all'emissione di azioni ordinarie sono rilevati a decremento del patrimonio netto. Le imposte sul reddito relative ai costi di transazione di un'operazione sul capitale sono rilevate in conformità allo IAS 12.

Fondi

L'importo dei fondi è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari attesi stimati, attualizzati a un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

Benefici a dipendenti

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne deriva, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte al TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite".

L'obbligazione netta del Gruppo derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nel periodo corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato e il *fair value* di eventuali attività a servizio del piano vengono detratti dalle passività.

Il calcolo è eseguito da un attuario indipendente utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Qualora il calcolo generi un beneficio per il Gruppo, l'ammontare dell'attività rilevata è limitato al valore attuale dei benefici economici disponibili sotto forma di rimborsi dal piano o di riduzioni dei contributi futuri del piano. Al fine di stabilire il valore attuale dei benefici economici, si considerano i requisiti minimi di finanziamento applicabili a qualsiasi piano del Gruppo.

Gli utili e perdite attuariali, i rendimenti dalle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi) e l'effetto del massimale dell'attività (esclusi eventuali interessi) che emergono a seguito delle rivalutazioni della passività netta per piani a benefici definiti sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi netti del periodo sulla passività/(attività) netta per benefici definiti sono calcolati applicando alla passività/(attività) netta, il tasso di sconto utilizzato per attualizzare l'obbligazione a benefici definiti, determinata all'inizio del periodo, considerando le eventuali variazioni della passività/(attività) netta per benefici definiti avvenute nel corso dell'esercizio a seguito delle contribuzioni incassate e dei benefici pagati. Gli interessi netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti sono invece rilevati nell'utile/(perdita) del periodo.

Quando vengono apportate delle variazioni ai benefici di un piano o quando un piano viene ridotto, la quota del beneficio economico relativa alle prestazioni di lavoro passate o l'utile o la perdita derivante dalla riduzione del piano sono rilevati nell'utile/(perdita) del periodo nel momento in cui la rettifica o la riduzione si verifica.

Pagamenti basati su azioni

Il *fair value* alla data di assegnazione degli incentivi riconosciuti nel pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale concessi ai dipendenti viene rilevato solitamente tra i costi, con un corrispondente aumento del patrimonio netto, lungo il periodo durante il quale i dipendenti ottengono il diritto agli incentivi. L'importo rilevato come costo viene rettificato per riflettere il numero effettivo di incentivi per i quali sono maturate le condizioni di permanenza in servizio e di conseguimento di risultati non di mercato, affinché l'importo finale rilevato come costo si basi sul numero di incentivi che soddisfano le suddette condizioni alla data di maturazione. Nel caso di incentivi riconosciuti nel pagamento basato su azioni le cui condizioni non sono da considerarsi di maturazione, il *fair value* alla data di assegnazione del pagamento basato su azioni viene valutato al fine di riflettere tali condizioni. Con riferimento alle condizioni di non maturazione, le eventuali differenze tra le ipotesi previste alla data di assegnazione e quelle effettive non produrranno alcun impatto in bilancio.

Il *fair value* dell'importo da versare ai dipendenti relativamente ai diritti di rivalutazione delle azioni, regolati per cassa, viene rilevato come costo con un aumento corrispondente delle passività lungo il periodo durante il quale i dipendenti

maturano il diritto incondizionato a ricevere il pagamento. La passività viene valutata a ciascuna data di chiusura del periodo e alla data di estinzione sulla base del *fair value* dei diritti di rivalutazione delle azioni. Le eventuali variazioni del *fair value* della passività sono rilevate nell'utile/(perdita) del periodo.

Valutazioni dei fair value

Diversi principi contabili e alcuni obblighi di informativa richiedono al Gruppo la valutazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie e non finanziarie. Nella valutazione del *fair value* di un'attività o una passività, il Gruppo si avvale per quanto possibile di dati di mercato osservabili. I *fair value* sono distinti in vari livelli gerarchici in base ai dati di input utilizzati nelle tecniche di valutazione, come illustrato di seguito.

- *Livello 1*: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche.
- *Livello 2*: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (prezzi), sia indirettamente (derivati dai prezzi).
- *Livello 3*: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe alla data di valutazione per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato nel mercato principale (o più vantaggioso) a cui il Gruppo ha accesso in quel momento. Il *fair value* di una passività riflette l'effetto di un rischio di inadempimento.

Ove disponibile, il Gruppo valuta il *fair value* di uno strumento utilizzando il prezzo quotato di quello strumento in un mercato attivo. Un mercato è attivo quando le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un prezzo quotato in un mercato attivo, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione massimizzando l'utilizzo di dati di input osservabili e riducendo al minimo l'utilizzo di dati di input non osservabili. La tecnica di valutazione prescelta comprende tutti i fattori che gli operatori di mercato considererebbero nella stima del prezzo della transazione.

Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera, il Gruppo valuta le posizioni attive e lunghe al prezzo denaro e quelle passive e corte al prezzo lettera.

La prova migliore del *fair value* di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è solitamente il prezzo della transazione (ossia il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto). Se il Gruppo nota una differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale e il prezzo della transazione e il *fair value* non viene determinato né utilizzando un prezzo quotato in un mercato attivo per attività o passività identiche, né per mezzo di una tecnica di valutazione i cui dati di input non osservabili sono considerati non significativi, lo strumento finanziario viene valutato inizialmente al *fair value*, rettificato al fine di differire la differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale e il prezzo della transazione. Successivamente, tale differenza viene rilevata nell'utile/(perdita) del periodo lungo la durata dello strumento con un metodo adeguato, ma non oltre il momento in cui la valutazione è interamente supportata da dati di mercato osservabili o la transazione è conclusa.

Settore operativo

L'IFRS 8 - Settori operativi - definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Il *Chief Operating Decision Maker* ("CODM") è identificato nel Presidente Esecutivo.

Il CODM riceve informazioni, principalmente dal *Chief Medical Officer* (CMO) e dal *Chief Financial Officer* (CFO), in relazione allo stato di avanzamento dei programmi di ricerca, dei contratti di licenza e dei prodotti, al fine di monitorare l'andamento del business e di prendere le relative azioni decisionali.

A tal proposito, la Direzione della Società ha identificato un unico segmento di business. La tipologia di attività sostanzialmente omogenea, unitamente allo stato di avanzamento dei progetti in fase di sviluppo, non permette la suddivisione in più settori soggetti a rischi e benefici diversi dagli altri settori di attività. Inoltre, i servizi forniti, la natura dei processi produttivi e la tipologia di clientela per prodotto non permettono di scindere l'attività della società in diversi segmenti di business. Pertanto, la società ritiene che allo stato attuale una rappresentazione economico-finanziaria per settori di attività e geografici non fornirebbe una migliore rappresentazione e comprensione del business o dei propri rischi e benefici.

Variazioni di principi contabili internazionali, interpretazioni e modifiche

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili, le interpretazioni ed i miglioramenti emanati dallo IASB e adottati dal 1° gennaio 2023.

Modifiche allo IAS 12: Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione e Riforma fiscale internazionale – Modello di regole del secondo Pilastro.

Le modifiche relative alle imposte differite restringono l'ambito di applicazione dell'esenzione alla rilevazione iniziale delle imposte differite al fine di escludere le operazioni che danno origine a differenze temporanee uguali e compensabili, come nel caso di leasing e obblighi di smantellamento. Le modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2023. Le attività e le passività per imposte differite relative ai leasing e agli obblighi di smantellamento dovranno quindi essere rilevate dall'inizio del primo esercizio comparativo presentato, rilevando l'eventuale effetto cumulativo come una rettifica degli utili portati a nuovo o tra le altre componenti del patrimonio netto a quella data. Per tutte le altre operazioni, le modifiche si applicano alle operazioni che si verificano dopo l'inizio del primo periodo presentato. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione patrimoniale – finanziaria; dalle analisi effettuate al momento non ci si attende un effetto sugli utili portati a nuovo e il Gruppo rileverà l'attività e la passività per imposte differite separatamente.

Con riferimento, invece, alle modifiche relative alla riforma fiscale internazionale, a dicembre 2021 l' *Inclusive Framework* dell'OCSE ha approvato, nell'ambito del 'Pillar 2', il Modello di Regole *Global Anti-Base Erosion (GloBE Rules)*, con la finalità di porre un freno al trasferimento di utili verso giurisdizioni con imposizione molto bassa o inesistente, nonché alla concorrenza fiscale tra stati. Sulla base di questo nuovo insieme di regole, che sarà recepito progressivamente dalle singole giurisdizioni, i grandi gruppi multinazionali con ricavi consolidati pari o superiori a 750 milioni di euro sosterranno un livello minimo di imposizione fiscale effettiva pari al 15% in ogni giurisdizione in cui operano. Le regole prevedono l'applicazione di una cosiddetta *Top-Up Tax* per giurisdizione, vale a dire di un'imposta integrativa - calcolata come differenza tra il livello minimo di tassazione concordato (15%) e l'aliquota fiscale effettiva (*Effective Tax Rate - ETR*), se inferiore – agli utili delle entità consolidate e stabili organizzazioni (*Constituent Entities*) localizzate in una delle giurisdizioni in cui il gruppo opera. La tassazione si attua attraverso un sistema di regole interconnesse: l'*Income Inclusion Rule (IIR)*, applicata a livello della Capogruppo, e l'*Undertaxed Payments Rule (UTPR)*, regola di *backstop*, applicata in mancanza della prima a livello delle controllate.

Gli stati dove le entità costitutive a bassa imposizione sono localizzate possono altresì scegliere di applicare in via prioritaria, sugli utili ivi prodotti, un'imposta integrativa domestica qualificata (*Qualified domestic Top-Up Tax o QDMTT*) per riscuotere alla fonte la *Top-Up Tax*.

Il Gruppo, tuttavia, non rientra nell'ambito di applicazione di tale imposta non appartenendo alla categoria dei "grandi gruppi multinazionali con ricavi consolidati pari o superiori a 750 milioni di euro". Non si prevede dunque che le modifiche avranno un impatto sul Gruppo.

Modifiche allo IAS 8

Nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 8, in cui introduce una definizione di "stime contabili". Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e si applicano ai cambiamenti di principi contabili e a cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo o successivamente. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto. Non si prevede che le modifiche avranno un impatto significativo sul Gruppo.

Modifiche allo IAS 1 e IFRS Practice Statement 2 - Informativa sui principi contabili

Nel febbraio 2021, lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili. Le modifiche allo IAS 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023, è consentita l'applicazione anticipata. Poiché le modifiche all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements forniscono indicazioni non obbligatorie sull'applicazione della definizione di materiale all'informativa sui principi contabili, non è necessaria una data di entrata in vigore per tali modifiche. Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto delle modifiche per determinare l'impatto che avranno sull'informativa sui principi contabili di Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni sono stati emessi dallo IASB ma non ancora recepiti dall'UE:

- Modifiche allo IAS 1 – Passività non correnti con covenant e classificazione delle passività correnti e non correnti (applicazione obbligatoria a partire dal 1 gennaio 2024);
- Modifiche all'IFRS 16 – Passività per leasing in una vendita e retro locazione (applicazione obbligatoria a partire dal 1 gennaio 2024);
- Modifiche allo IAS 28 e all'IFRS 10 – vendita o contribuzione di attività tra un investitore e le sue entità collegate o joint venture (possibile applicazione facoltativa per cui la data di entrata in vigore risulta rimandata a tempo indefinito);
- Modifiche allo IAS 21 – Impossibilità di cambio (applicazione a partire dal 1 gennaio 2025).
- Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 – Accordi di finanziamento con i fornitori (applicazione a partire dal 1 gennaio 2024).

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

Il Gruppo sta ancora valutando il possibile impatto relativo all'adozione dei nuovi principi sopra elencati, ma da un'assessment preliminare non si prevedono impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

<i>Dati in migliaia di Euro</i>				
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	note	Totale Compensi 2023
Revisione Contabile	Revisore della Capogruppo	Capogruppo		203.463
Altri Servizi	i) Revisore della Capogruppo	Capogruppo	1	21.560
Subtotale				225.023
Revisione Contabile	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate		18.298
Subtotale				18.298
Totale				243.321

1) La voce si riferisce all'attestazione relativa al Credito di Ricerca & Sviluppo e al Credito Innovazione Tecnologica e alle verifiche sull'Indebitamento Finanziario Netto al 31 marzo e 30 settembre 2023.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

I sottoscritti, Duccio Neri, in qualità di Presidente Esecutivo, e Laura Baldi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Philogen S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, 58:

- a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- b) l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2023.

Si attesta inoltre che il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo Philogen:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e successive integrazioni;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e delle Società incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 27 marzo 2024

Presidente esecutivo (Duccio Neri)

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (Laura Baldi)



Gruppo Philogen

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
4 aprile 2024



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Philogen S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Philogen (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, del conto economico e del conto economico complessivo, delle movimentazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Philogen al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Philogen S.p.A. (nel seguito anche la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano a capo del network KPMG, di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Andrea Bari Bologna
Giorgio Balzani/Rossella
Caterina Conti Firenze Genova
Luca Milani Napoli Novara
Paolo Palermo/Paolo Pierluigi
Paolo Roma Torino Trieste
Tiziana Vercini Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.115.000.000 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brescia Lugli
o Codice Fiscale 0127992118
P.I.A. Milano N. 0208807
Partita IVA 00704600150
I.VAT number IT0120800150
Sede legale: Via Viller Philon 20
20134 Milano (MI) ITALIA



Gruppo Philogen
Relazione delle società di revisione
31 dicembre 2023

Rilevazione dei ricavi

Note esplicative al bilancio: nota 5 "Ricavi e proventi" e paragrafo "Ricavi da contratti con i clienti" nella nota 32 "Principali principi contabili"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include "Ricavi da contratti con i clienti" pari a €23.130 migliaia, relativi ai corrispettivi da contratti di licenza e da contratti relativi ad attività di ricerca e sviluppo su committenza di terzi. In particolare, tali contratti possono prevedere il riconoscimento di <i>up-front fees</i>, <i>milestones</i>, opzioni commerciali e <i>royalties</i>.</p> <p>I ricavi dell'esercizio 2023 relativi alle singole obbligazioni contrattuali (<i>performance obligations</i>) contabilizzati lungo un periodo di tempo (<i>over time</i>) sono pari a €2.554 migliaia mentre quelli contabilizzati in un determinato momento nel tempo (<i>at a point in time</i>) sono pari a €20.576 migliaia.</p> <p>Il principio contabile International Financial Reporting Standard 15 - "Revenue from Contracts with Customers" richiede, tra l'altro, di identificare le singole obbligazioni contrattuali e la modalità di contabilizzazione <i>over time</i> o <i>at a point in time</i> delle stesse. Data la complessità dei contratti stipulati con i clienti, tali aspetti richiedono valutazioni significative da parte degli Amministratori.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato i suddetti elementi relativi alla rilevazione dei ricavi un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; l'ispezione e l'analisi dei contratti stipulati con i clienti al fine di verificare che i fattori rilevanti siano stati adeguatamente considerati; le interviste ai <i>project managers</i> dei contratti al fine di approfondire la natura dei servizi e dei prodotti offerti; l'analisi delle significative valutazioni sviluppate dal Gruppo per definire la modalità di rilevazione dei ricavi; l'esame della completezza e dell'accuratezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio consolidato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Philogen S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Philogen S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Gruppo Philogen
Revisione delle società di revisione
31 dicembre 2023

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Gruppo Philogen
Relazione delle società di revisione
31 dicembre 2023

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Philogen S.p.A. ci ha conferito in data 19 novembre 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Philogen S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nelle note esplicative al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.



Gruppo Philogen
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Philogen S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Philogen al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Philogen al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Philogen al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 4 aprile 2024

KPMG S.p.A.


Maurizio Cibotti
Socio

Bilancio di esercizio

Prospetto del conto economico

<i>Dati in Euro</i>	<i>Note</i>	2023	<i>Di cui con parti correlate</i>	2022	<i>Di cui con parti correlate</i>
Ricavi da contratti con i clienti	5	23.737.931	663.118	6.638.937	602.647
Altri proventi	5	1.949.547		3.491.392	
Totale ricavi e proventi		25.687.478	663.118	10.130.329	602.647
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	6	(2.378.482)		(1.866.074)	
Costi per servizi	6	(15.280.538)	(4.354.958)	(10.887.549)	(3.305.252)
Costi per godimento di beni di terzi	6	(173.889)		(147.479)	
Costi per il personale	6	(8.228.958)	(660.000)	(6.999.713)	(660.000)
Ammortamenti	6	(3.142.505)	(595.089)	(2.345.211)	(591.506)
Altri costi operativi	6	(353.453)		(363.741)	
Totale costi operativi		(29.557.825)	(5.610.047)	(22.609.767)	(4.556.758)
Risultato operativo		(3.870.347)	(4.946.929)	(12.479.438)	(3.954.111)
Proventi finanziari	7	4.393.951		1.469.511	8.160
Oneri finanziari	7	(1.369.962)	(417.401)	(4.910.638)	(269.435)
Totale proventi e oneri finanziari		3.023.989	(417.401)	(3.441.127)	(261.275)
Risultato da partecipazioni	8	(5.325.364)	(5.325.364)	10.187.136	10.187.136
Risultato prima delle imposte		(6.171.222)	(10.689.694)	(5.733.429)	5.971.750
Imposte	9	10.717		(607.552)	
Utile (Perdita) dell'esercizio		(6.161.005)	(10.689.694)	(6.340.981)	5.971.750
Utile (Perdita) per azione (in Euro)	10	(0,15)		(0,16)	
Utile (Perdita) diluito per azione (in Euro)	10	(0,15)		(0,16)	

Prospetto del conto economico complessivo

<i>Dati in Euro</i>	Note	2023	2022
Utile (Perdita) del periodo (A)		(6.161.005)	(6.340.981)
<i>Altri utili (perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) del periodo</i>			
Quota di componenti di conto economico complessivo delle società partecipate valutate con il metodo del Patrimonio Netto	22	401.748	212.564
Utile (perdita) da <i>cash flow hedge</i>	22	457.980	(251.480)
Effetto fiscale	22	(127.776)	70.163
Totale altri utili(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio (B)		731.952	31.247
<i>Altri utili (perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) del periodo</i>			
Utile (perdita) da valutazione attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	22	111.941	(113.849)
Utile (perdita) da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti	22	(4.278)	117.952
Effetto fiscale	22	(25.672)	(5.585)
Totale altri utili(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio (C)		81.991	(1.482)
Totale altre componenti del conto economico complessivo (B+C)		813.943	29.765
Utile (Perdita) complessivo al netto delle imposte (A+B+C)		(5.347.062)	(6.311.216)
Utile (Perdita) complessivo attribuibile agli azionisti della controllante		(5.347.062)	(6.311.216)

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

<i>Dati in Euro</i>	<i>Note</i>	31 dicembre 2023	<i>Di cui con parti correlate</i>	31 dicembre 2022	<i>Di cui con parti correlate</i>
ATTIVITA'					
Immobili, impianti e macchinari	11	14.478.394		11.434.857	
Attività immateriali	12	895.316		943.602	
Attività per diritto d'uso	13	6.878.162	6.547.867	6.750.150	6.558.308
Partecipazioni	14	5.738.110	5.732.614	10.466.599	10.466.599
Altre attività non correnti	18	2.789.846		2.986.698	
Attività per imposte differite	9	123.489		98.313	
Attività non correnti		30.903.317	12.280.481	32.680.219	17.024.907
Rimanenze	15	2.127.975		1.786.065	
Attività derivanti da contratto	16	1.350.000		2.299.946	
Crediti commerciali	17	1.937.432	660.560	1.360.787	1.172.336
Crediti tributari	18	8.101.276		6.714.975	
Altre attività finanziarie correnti	19	59.709.325		61.764.331	
Altre attività correnti	20	707.957		616.471	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	21	14.976.243		23.938.320	
Attività correnti		88.910.208	660.560	98.480.895	1.172.336
Totale attività		119.813.525	12.941.042	131.161.114	18.197.243
PATRIMONIO NETTO					
Capitale		5.731.227		5.731.227	
Riserva da soprapprezzo delle azioni		99.755.434		106.096.415	
Altre riserve		(8.736.626)		(7.565.708)	
Utile (perdita) dell'esercizio		(6.161.005)		(6.340.981)	
Totale patrimonio netto	22	90.589.030		97.920.953	
Totale patrimonio netto	22	90.589.030		97.920.953	
PASSIVITA'					
Benefici ai dipendenti	23	1.202.264	69.589	959.788	26.404
Passività per leasing non correnti	13	6.547.914	6.394.662	6.470.696	6.278.898
Passività finanziarie non correnti	24	1.925.666		2.986.972	
Altre passività non correnti	26	1.507.170		1.962.259	
Passività per imposte differite	9	192.484		134.823	
Passività non correnti		11.375.498	6.464.251	12.514.538	6.305.302
Passività finanziarie correnti	24	5.539.588	4.650.000	10.933.822	10.050.000
Passività per leasing correnti	13	713.435	581.923	610.213	509.671
Debiti commerciali	25	8.890.021	1.435.659	7.128.363	1.080.429
Passività derivanti da contratto	16	465.752		-	
Debiti tributari	18	239.095		286.240	
Altre passività correnti	26	2.001.106	225.695	1.766.985	165.519
Passività correnti		17.848.997	6.893.277	20.725.623	11.805.619
Totale passività		29.224.495	13.357.528	33.240.161	18.110.921
Totale patrimonio netto e passività		119.813.525	13.357.528	131.161.114	18.110.921

Prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto

Dati in Euro	Altre riserve															
	Capitale	Riserva da soprapprezzo delle azioni	Riserva utili vincolata aumento di capitale a servizio del Piano di Stock grant 2024-2026	Riserva negativa azioni proprie	Riserva legale	Riserva FTA	Riserva da traduzione	Riserva da cash flow hedge	Riserva avanzo di fusione	Riserva IAS 19	Riserva da valutazione attività finanziarie valutate al fair value	Riserva pagamenti basati su azioni	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale altre riserve	Utile (perdita) esercizio	Totale PN
Saldi iniziali al 1° gennaio 2022	5.731.227	119.748.571	(123.794)	(536.971)	891.916	(7.421.458)	1.048.859	(4.334)	448.882	(98.922)	-	20.810	1.107.271	(4.667.743)	(14.759.426)	106.052.629
Destinazione risultato esercizio anno precedente		(13.652.156)											(1.107.271)	(1.107.271)	14.759.426	-
Acquisto azioni proprie				(1.924.216)										(1.924.216)		(1.924.216)
Piano di Stock Grant												103.756		103.756		103.756
Risultato dell'esercizio																
Altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale							212.566	(181.317)		85.043	(86.525)			29.765	(6.340.981)	29.765
Saldi finali al 31 dicembre 2022	5.731.227	106.096.415	(123.794)	(2.461.187)	891.916	(7.421.458)	1.261.425	(185.652)	448.882	(13.879)	(86.525)	124.566	-	(7.565.708)	(6.340.981)	97.920.953
Saldi iniziali al 1° gennaio 2023	5.731.227	106.096.415	(123.794)	(2.461.187)	891.916	(7.421.458)	1.261.425	(185.652)	448.882	(13.879)	(86.525)	124.566	-	(7.565.708)	(6.340.981)	97.920.953
Destinazione risultato esercizio anno precedente		(6.340.981)												-	6.340.981	-
Acquisto azioni proprie				(2.378.879)										(2.378.879)		(2.378.879)
Piano di Stock Grant												394.019		394.019		394.019
Risultato dell'esercizio																
Altri utili (perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale							401.748	330.204		(3.084)	85.075			813.943	(6.161.005)	813.943
Saldi finali al 31 dicembre 2023	5.731.227	99.755.435	(123.794)	(4.840.065)	891.916	(7.421.458)	1.663.171	144.553	448.882	(16.963)	(1.450)	518.584	-	(8.736.624)	(6.161.005)	90.589.030

Rendiconto finanziario

Dati in Euro	Note	2023	Di cui con parti correlate	2022	Di cui con parti correlate
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa					
Risultato di esercizio		(6.161.005)	(10.689.694)	(6.340.981)	5.971.750
<i>Rettifiche per:</i>					
Ammortamenti delle attività materiali e immateriali e attività per diritto d'uso	6	3.142.505	595.089	2.345.211	591.506
Oneri/(proventi) finanziari netti	7	(3.023.989)	417.401	3.441.127	261.276
Accantonamenti per fondi e benefici ai dipendenti	23	223.479		198.206	
Accantonamento piani di <i>Stock grant</i>	22	394.019	195.135	103.756	66.896
Imposte sul reddito	9	(10.717)		607.552	
Svalutazione/(ripristini partecipazioni)	8	5.325.364	5.325.364	(10.187.136)	(10.187.136)
Altre rettifiche non monetarie		(245.532)		(1.252.821)	
<i>Variazioni di:</i>					
Rimanenze	15	(341.909)		(619.792)	
Attività derivanti da contratto	16	949.946		(2.247.791)	
Crediti commerciali	17	(576.645)	(660.560)	(107.144)	(1.172.336)
Passività derivanti da contratto	16	465.752		(2.233.013)	
Debiti commerciali	25	1.761.658	355.230	1.535.043	736.173
Altre attività e passività ^(*)	18, 20 26	(1.549.047)	60.176	(1.633.931)	124.244
Utilizzi fondi e benefici ai dipendenti	23	(39.172)		(171.830)	
Interessi pagati	7	(585.921)		(806.903)	
Imposte sul reddito pagate	9	-		-	
Flusso di cassa generato/assorbito dalla gestione operativa (A)		(271.216)	(4.401.860)	(17.370.467)	(3.607.627)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento					
Interessi incassati	7	1.571.002		216.670	
Incassi dalla vendita di immobili, impianti e macchinari		-		-	
Incassi dalla vendita di attività finanziarie	19	17.709.567		57.300.437	
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	11	(5.234.275)		(3.659.413)	
Acquisto di attività immateriali	12	(183.170)		(358.295)	
Acquisto di altre attività finanziarie	19	(13.258.430)		(26.232.458)	
Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività di investimento (B)		604.693	-	27.266.941	-
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento					
Incassi derivanti dall'emissione di azioni	22	-		-	
Incassi derivanti dall'accensione di passività finanziarie	24	-		12.000.000	
Rimborsi di passività finanziarie	24	(6.218.483)	(5.400.000)	(2.999.734)	(1.950.000)
Pagamento di passività per leasing	13	(698.193)	(553.518)	554.316	(528.714)
Dividendi pagati		-		-	
Acquisto di azioni proprie	22	(2.378.879)		(1.924.216)	
Flusso di cassa generato/assorbito dalle attività di finanziamento (C)		(9.295.555)	(5.953.518)	7.630.366	(2.478.714)
Flusso di cassa complessivo (A + B + C + D)		(8.962.077)	(10.355.378)	17.526.840	(6.086.341)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	21	23.938.320		6.411.480	
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti dell'esercizio		(8.962.077)		17.526.840	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	21	14.976.243		23.938.320	

^(*) Comprende: altre attività correnti non correnti, altre attività correnti, altre passività non correnti, altre passività correnti, debiti e crediti tributari.

Note esplicative al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023

Criteri di predisposizione

1. Premessa

Philogen S.p.A. (nel seguito la "Società"), il 3 marzo 2021 è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Più in particolare sono state emesse azioni n. 4.061.111 corrispondenti al 10% circa del capitale sociale della Società alla data di avvio delle negoziazioni ad un prezzo pari a Euro 17 ciascuna.

Il Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 (il "Regolamento Comunitario") ha prescritto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per tutte le società con titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, di redigere il bilancio d'esercizio conformemente agli IAS/IFRS. In Italia, la materia è stata regolata dal D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha previsto per le società escluse dall'obbligo previsto dal Regolamento Comunitario, la facoltà di redigere il bilancio di esercizio in conformità agli IAS/IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

2. Entità che redige il bilancio d'esercizio

Philogen S.p.A. ha sede in Italia. L'indirizzo della sede legale della Società è Piazza La Lizza, 7 Siena. La società è attiva principalmente nel settore delle biotecnologie integrate e in particolare nello sviluppo di prodotti biofarmaceutici avanzati per il trattamento di malattie caratterizzate o associate all'angiogenesi, basati prevalentemente su coniugati di anticorpi, capaci di ottenere un accumulo selettivo nei siti ove è presente la patologia. Philogen detiene una partecipazione di controllo in Philochem AG pari al 99,998%, del capitale sociale della controllata, con sede a Zurigo, Svizzera, che svolge attività di ricerca farmaceutica e di scoperta di anticorpi terapeutici e di librerie chimiche auto-assemblanti, codificate tramite frammenti di DNA.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si rende noto che la Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di altra società.

3. Criteri di redazione

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standard Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi anche tutti i Principi Contabili Internazionali oggetto di interpretazione (*International Financial Reporting Standards – IFRS*) e le interpretazioni dell'*International Financial reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e del precedente *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Il presente bilancio è stato approvato ed autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 marzo 2024.

I dettagli riguardanti i principi contabili adottati sono specificati nella nota n. 34.

Moneta funzionale e di presentazione

Il presente bilancio è espresso in Euro, moneta funzionale della Società. Ove non indicato diversamente, tutti gli importi espressi in Euro sono stati arrotondati alle migliaia. Si precisa altresì che le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti dei valori espressi in migliaia di Euro.

Uso di stime e valutazioni

Nell'ambito della redazione del bilancio d'esercizio la Direzione Aziendale ha dovuto formulare stime e valutazioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tuttavia, va segnalato che, trattandosi di stime, non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi rappresentati nel presente bilancio.

Tali stime e le sottostanti ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate prospetticamente.

Di seguito sono riepilogate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio.

— Valutazioni

Le decisioni prese dalla Direzione Aziendale che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati nel bilancio, sono fornite nelle note seguenti:

- Nota n. 5 e 35 - contabilizzazione dei ricavi da contratti con i clienti: analisi dei contratti con i clienti, con particolare riferimento alla rilevazione in un determinato momento o nel corso del tempo dei ricavi da licenza e attività di ricerca e sviluppo su committenza di terzi ed all'identificazione delle singole *performance obligation*.

— Ipotesi di incertezze nelle stime

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 le informazioni su ipotesi e incertezze nelle stime aventi un significativo rischio di causare variazioni rilevanti al valore contabile delle attività e delle passività nel bilancio del periodo successivo, sono fornite nelle note seguenti:

- Note n. 5 e 35 - contabilizzazione dei ricavi: ipotesi nella determinazione del costo complessivo della *performance obligation* in relazione ai contratti con i clienti contabilizzati nel corso del tempo;
- Nota n. 35 - valutazione degli strumenti finanziari: principali assunzioni alla base del calcolo del *fair value*;
- Nota n. 35 - definizione del tasso di sconto: principali assunzioni sul calcolo del tasso incrementale di indebitamento (*Incremental Borrowing Rate - IBR*), ove non presente il tasso di interesse implicito.
- Note n. 9 e 35 - rilevazione delle attività per imposte differite: disponibilità di utili imponibili futuri a fronte dei quali possono essere utilizzate le differenze temporanee deducibili e le perdite per imposte portate a nuovo.
- Note n. 13 e 14 - impairment test delle attività non correnti e partecipazioni: principali ipotesi per la determinazione dei valori recuperabili;

4. Informativa di settore

Ai fini dell'IFRS 8, la Direzione ha individuato un unico settore operativo "Biotecnologie", all'interno del quale confluiscono tutte le attività svolte dalla Società e dalla sua controllata.

La Società è attiva principalmente nel settore delle biotecnologie integrate e in particolare è attiva nello sviluppo di prodotti biofarmaceutici avanzati per il trattamento di malattie caratterizzate o associate all'angiogenesi, basati prevalentemente su coniugati di anticorpi, capaci di ottenere un accumulo selettivo nei siti ove è presente la patologia.

Il dettaglio dei ricavi da contratti con i clienti per tipologia di prodotto e servizio, per area geografica e le informazioni in merito al grado di dipendenza della Società dai propri principali clienti sono riportati nella nota n. 5.

Il *Chief Operating Decision Maker (CODM)* è identificato nel Presidente Esecutivo.

Conto economico

5. Ricavi e proventi

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ricavi da contratti con i clienti	23.738	6.639
Altri proventi	1.950	3.491
Totale ricavi e proventi	25.687	10.130

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti si riferiscono principalmente ai corrispettivi per *upfront payment*, *milestones* e/o *maintenance fees*, servizi di ricerca e sviluppo nonché ricavi da produzione conto terzi che la Società svolge in base ai contratti in essere.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, i ricavi da contratti con i clienti ammontano a Euro 23.738 migliaia, in aumento di Euro 17.099 migliaia rispetto al periodo precedente. La variazione è da ricondurre a nuovi contratti con terze parti stipulati nel 2023 ed all'avanzamento di quelli precedenti.

Di seguito si forniscono ulteriori dettagli dei ricavi da contratti con i clienti.

Dettaglio per tipologia di corrispettivo

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ricavi da <i>up-front</i> , da <i>milestones</i>	20.511	2.233
Ricavi da servizi di Ricerca e Sviluppo	3.227	4.406
Totale ricavi da contratti con i clienti	23.738	6.639

Dettaglio per modalità di riconoscimento

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ricavi rilevati <i>at a point in time</i>	21.234	828
Ricavi rilevati <i>over time</i>	2.504	5.811
Totale ricavi da contratti con i clienti	23.738	6.639

Dettaglio per area geografica

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
USA	511	2.233
Unione Europea	21.515	2.807
Extra UE (Svizzera)	1.712	1.599
Totale ricavi da contratti con i clienti	23.738	6.639

Dettaglio per tipologia di prodotto o servizio

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Prodotto 1	511	2.233
Prodotto 2	20.000	-
Altri servizi di ricerca e sviluppo	3.227	4.406
Totale ricavi da contratti con i clienti	23.738	6.639

Si riporta di seguito il dettaglio dei clienti che generano per la Società ricavi superiori al 10% del totale ricavi da contratti con i clienti, come previsto dall'IFRS 8:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2023	%	2022	%
Cliente 1	20.000	84%	-	-
Cliente 2	-	-	2.233	34%
Cliente 3	-	-	2.033	31%
Cliente 4	-	-	997	15%
Cliente 5	-	-	774	12%
Altri clienti < 10%	3.738	16%	602	9%
Totale ricavi da contratti con i clienti	23.738	100%	6.639	100%

Altri proventi

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Contributi in conto esercizio	1.495	2.932
Contributo in conto impianti	390	355
Proventi diversi	65	204
Totale altri proventi	1.950	3.491

Gli altri proventi sono relativi principalmente ai contributi per agevolazioni fiscali previste dalla legge ed in minima parte alle sovvenzioni di ricerca per progetti cofinanziati dalla Comunità Europea, dalla Regione Toscana e da progetti Eurostars. La voce accoglie principalmente il riconoscimento di alcuni crediti di cui il Gruppo beneficia in modo continuativo in virtù dell'attività di ricerca svolta, quali:

- (i) il credito d'imposta ricerca e sviluppo pari a Euro 1.161 migliaia al 31 dicembre 2023;
- (ii) il credito d'imposta innovazione tecnologia pari a Euro 350 migliaia al 31 dicembre 2023, legato alla realizzazione del nuovo processo produttivo GMP.

La voce accoglie anche il contributo in conto impianti per l'industria 4.0 relativo agli investimenti effettuati per l'equipaggiamento e l'interconnessione della nuova facility GMP del sito di Rosia (Siena), previsto della Legge 160/2019 (c.d. Legge di bilancio 2020) e dalla Legge 178/2020 (c.d. Legge di bilancio 2021). Il credito industria 4.0 relativo all'interconnessione della nuova GMP è complessivamente pari a Euro 2.586 migliaia (si specifica che la contabilizzazione di tale contributo è in funzione della quota di ammortamento del periodo).

Rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la voce altri proventi evidenzia al 31 dicembre 2023 un decremento di circa il 48% dovuto principalmente a due fattori: (i) i crediti legati ad attività straordinarie realizzate nel corso del 2021 e 2022 per la quali la Società ha beneficiato nel periodo precedente di due agevolazioni (credito d'imposta PMI pari a Euro 500 migliaia per i costi di consulenza sostenuti per l'ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato per euro 500 migliaia e il credito d'imposta ACE pari a Euro 180 migliaia legato all'aumento di capitale raccolto in fase di quotazione, previsto dall'art. 19 del Decreto-legge 73/2021); (ii) per l'abbattimento delle aliquote agevolative del credito ricerca e sviluppo, dal 20 al 10 per cento dei costi ammissibili, così come previsto dalla Legge 234/2021 (c.d. Legge di bilancio 2022). Per maggiori dettagli sui crediti di cui la Società dispone si rimanda alla nota n. 18 e alla nota n. 28 del bilancio di esercizio.

6. Costi operativi

Di seguito è esposto il dettaglio dei costi operativi al 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	2.378	1.866
Costi per servizi	15.281	10.888
Costi per godimento beni di terzi	174	147
Costi per il personale	8.229	7.000
Ammortamenti	3.143	2.345
Altri costi operativi	353	364
Totale costi operativi	29.558	22.610

Costi per acquisti di materie prime e materiali di consumo

I costi per acquisti di materie prime e materiali di consumo, pari a Euro 2.378 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (Euro 1.866 migliaia nell'esercizio precedente), sono da ricondurre principalmente al costo di materiali utilizzati nella gestione operativa la cui variazione è legata alle attività di produzione del farmaco per le sperimentazioni cliniche, per le produzioni GMP di anticorpi su committenza di terzi e per le produzioni "pilota" a norma GMP nel nuovo sito di Rosia (Siena).

Costi per servizi

La voce "Costi per servizi" accoglie, tra le altre, le seguenti categorie:

<i>Dati in migliaia di euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Costi relativi a Centri Clinici e CRO	5.210	3.545
Prestazioni intercompany	3.272	2.035
Utenze e spese generali	1.389	1.610
Servizi outsourcing per attività di ricerca e sviluppo	1.930	1.060
Compensi organi sociali (al netto dei contributi)	904	904
Spese societarie e consulenze	754	528
<i>Management by objectives (MBO)</i>	153	153
<i>Trattamento di fine mandato (TFM)</i>	42	149
Contributi sociali su compensi organi sociali	78	80
Altri costi per servizi	1.549	824
Totale costi per servizi	15.281	10.888

I costi per servizi si compongono principalmente dei costi relativi all'attività operativa della Società, ovvero i costi sostenuti per i trials clinici ed i costi relativi ai servizi alle attività di ricerca e sviluppo esternalizzati. Le variazioni più significative sono:

- (i) La variazione in aumento pari a Euro 1.665 migliaia dei costi relativi ai centri clinici è da attribuire ai maggior costi sostenuti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 rispetto al periodo precedente per l'avanzamento dei *trials* in corso;
- (ii) La variazione in aumento pari a Euro 1.237 migliaia delle prestazioni intercompany è da attribuire ai maggiori servizi di ricerca e sviluppo svolti dalla casa madre per conto della Società;
- (iii) La variazione in aumento pari a Euro 870 migliaia dei costi relativi ai servizi per l'attività di ricerca e sviluppo è da attribuire alle attività in corso per i contratti GMP di produzione conto terzi in corso;
- (iv) La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di Euro 107 migliaia relativa al TFM pagato nel 2022 per gli amministratori esecutivi uscenti con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021;
- (v) La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di Euro 221 migliaia dei costi per utenze e servizi generali è da ricondurre alla stabilizzazione dei prezzi di mercato delle commodities;
- (vi) La variazione in incremento pari a Euro 951 migliaia degli altri costi per servizi e spese societarie e consulenze è legata principalmente all'incremento delle spese di viaggio per i dipendenti per un aumento sia dei dipendenti stessi sia delle trasferte collegate ad una accelerazione dei trial clinici.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi ammontano a Euro 174 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 risulta sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente pari a Euro 147 migliaia. Tale voce comprende gli oneri per affitti, esclusivamente in riferimento ai leasing di durata inferiore ai dodici mesi e a quelli di importo esiguo (esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16) e ai corrispettivi variabili legati alle spese accessorie quantificate a consuntivo, anch'essi non inclusi nel calcolo della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso ai sensi dell'IFRS 16. Nello specifico, in considerazione dell'aumento del personale nell'esercizio di riferimento, si evidenzia un incremento dei costi per godimento beni di terzi, attribuibile ai maggiori costi sostenuti per nuovi contratti di licenze/software aziendali con durata inferiore ad un anno.

Costi per il personale

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del costo del personale degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Salari e Stipendi	5.923	5.082
Oneri sociali	1.633	1.429
Accantonamento TFR	474	452
Costo personale per piani di incentivazione	199	37
Totale costi per il personale	8.229	7.000

L'incremento del costo del personale, pari a Euro 1.229 migliaia, è attribuibile principalmente all'aumento del numero medio del personale dipendente, come evidenziato nella tabella seguente.

	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022	Variazione
Numero medio dipendenti	122	106	16

Per il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 si rimanda al paragrafo 15 della relazione sulla gestione.

Per maggiori dettagli in merito al piano di incentivazione si rimanda al paragrafo 4.2 della relazione sulla gestione e alla nota n. 29 del bilancio di esercizio.

Ammortamenti

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce "Ammortamenti" al 31 dicembre 2023 e 2022:

Dati in migliaia di Euro	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Ammortamenti attività immateriali	231	173
Ammortamenti Immobili, impianti e macchinari	2.160	1.463
Ammortamenti attività per diritto d'uso	751	709
Totale ammortamenti	3.143	2.345

L'incremento degli ammortamenti è da ricondurre principalmente nella voce "Ammortamenti immobili, impianti e macchinari" pari a Euro 697 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 che riflette il completamento e la messa in funzione della nuova *facility* di Rosia (Siena), in linea con la strategia aziendale.

Altri costi operativi

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della voce "Altri costi operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Imposte e tasse	104	197
Spese di rappresentanza	36	53
Contributi associativi	29	35
Costi veicoli aziendali	20	14
Costi operativi diversi	164	65
Totale altri costi operativi	353	364

Gli altri costi operativi sono principalmente riconducibili a sopravvenienze passive e ad oneri diversi di gestione e risultano sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

7. Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari sono composti come segue:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Proventi finanziari		
Plusvalenze da realizzo attività finanziarie ^(*)	1.179	209
Plusvalenze da valutazione delle attività finanziarie al <i>fair value</i>	2.231	602
Interessi attivi	392	-
Interessi attivi <i>intercompany</i>	-	8
Utili su cambi	592	651
Proventi finanziari	4.394	1.470
Oneri finanziari		
Minusvalenze da valutazione delle attività finanziarie al <i>fair value</i>	(47)	(3.481)
Minusvalenze da realizzo attività finanziarie	(21)	(498)
Interessi passivi su leasing	(206)	(196)
Interessi passivi su mutui bancari	(139)	(40)
<i>Interest cost</i> per benefici ai dipendenti	(54)	(18)
Interessi passivi <i>intercompany</i>	(221)	(73)
Perdite su cambi	(683)	(605)
Oneri finanziari	(1.370)	(4.911)
Totale Proventi (oneri) finanziari	3.024	(3.441)

^(*)La voce comprende le plusvalenze da realizzo, le cedole e i dividendi incassati.

La gestione finanziaria netta per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 evidenzia un risultato netto positivo pari a Euro 3.024 migliaia (negativo per Euro 3.441 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022).

Come si evince dal dettaglio di cui sopra, la principale variazione rispetto all'esercizio precedente è da attribuire alle plusvalenze nette da valutazione al *fair value* delle attività finanziarie dovuta ad un più favorevole contesto macroeconomico che si è riflesso in una maggiore stabilità dei mercati finanziari rispetto all'esercizio precedente.

Per maggiori dettagli in merito alla composizione del portafoglio titoli si rimanda alla nota n.19 del bilancio di esercizio.

8. Risultato da partecipazioni

Tale voce è composta da:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Differenze positive (negative) da valutazioni Equity Method in società controllate	(5.325)	10.187
Dividendi da partecipazioni	-	-
Totale Risultato da partecipazioni	(5.325)	10.187

9. Imposte

La Società ha provveduto allo stanziamento delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti.

Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalla stima effettuata in sede di predisposizione del bilancio, mentre la vigente normativa prevede la presentazione delle dichiarazioni fiscali nella seconda metà dell'esercizio successivo, con conseguenti possibili aggiornamenti del calcolo che potrebbero determinare delle differenze recepite nell'esercizio successivo.

Le imposte differite si riferiscono esclusivamente al riversamento degli effetti fiscali rilevati in sede di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per la movimentazione del periodo, si rimanda alle relative tabelle di dettaglio fornite nel seguito.

Si riporta di seguito una tabella di dettaglio delle imposte sul reddito registrate al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Imposte correnti	-	-
Imposte differite	11	(608)
Totale imposte	11	(608)

Riconciliazione dell'aliquota fiscale effettiva

La riconciliazione fra l'onere fiscale da bilancio d'esercizio e l'onere fiscale teorico determinato in base all'aliquota IRES applicabile alla Società rispettivamente gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 viene presentata di seguito:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Risultato prima delle imposte	(6.172)	(5.733)
Aliquota fiscale teorica	-24%	-24%
Onere/beneficio fiscale IRES teorico (A)	1.481	1.376
Rettifiche per:		
Effetto fiscale su ricavi per credito Ricerca e Sviluppo	274	442
Effetto fiscale su ricavi per credito industria 4.0	90	79
Effetto fiscale su ricavi per Credito Innovazione Tecnologica	84	60
Effetto fiscale su ricavi per Credito quotazione PMI	-	120
Effetto fiscale su ricavi per Credito ACE	-	43
Effetto fiscale su ricavi per Credito energia	-	13
Effetto fiscale su perdite fiscali non iscritte	(404)	(4.875)
Effetto fiscale su altre variazioni in aumento (diminuzione)	(232)	(224)
Effetto fiscale su proventi/oneri da partecipazioni	(1.278)	2.445
Rigiro differenze temporanee ai fini IRAP	(4)	(87)
Totale rettifiche (B)	(1.470)	(1.984)
Totale imposte sul reddito effettive (A+B)	11	(608)
Tax rate effettivo	(0,2)%	10,6%

La posizione fiscale della Società evidenzia perdite fiscali cumulate, dal 2017 ad oggi, pari a oltre Euro 60.546 migliaia che potrebbero portare ad un beneficio fiscale futuro di circa Euro 14.531 migliaia. Tali perdite sono state generate principalmente dalle perdite dell'esercizio pregresse e dalle agevolazioni fiscali, di cui il Gruppo beneficia in modo permanente in virtù dell'attività di ricerca svolta le quali non contribuiscono alla base imponibile. Tra le principali agevolazioni fiscali possiamo ricordare il Credito ricerca e sviluppo, il Credito innovazione di tecnologia, il Credito industria 4.0. Al 31 dicembre 2023 tuttavia è stato deciso di non iscrivere attività per imposte differite sulle perdite fiscali in considerazione delle incertezze che caratterizzano le attività di ricerca e sviluppo e conseguentemente la possibilità di avere un'evidenza convincente circa la capacità di conseguire imponibili fiscali futuri.

Per maggiori dettagli sui crediti fiscali di cui la Società beneficia si rimanda alla nota n. 18 del bilancio di esercizio.

Variazioni delle imposte differite nel corso dell'esercizio

Di seguito viene fornito il dettaglio e la movimentazione delle attività e passività per imposte differite dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 e dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, i cui saldi originano esclusivamente dalle scritture di transizione ai principi contabili IAS/IFRS:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Valore contabile al 1° gennaio 2022	Utilizzo	Acc.to	Valore contabile al 31° dicembre 2022
Attività per imposte differite				
Passività da contratti con i clienti	624	(624)	-	-
Attività immateriali	1	(1)	-	-
Attività per diritto d'uso ^(*)	1.898	(64)	-	1.834
Riserva IAS 19 - (rilevate nel CE complessivo)	38	(32)	-	5
Riserva IFRS 9 - (rilevata nel CE complessivo)	-	-	33	33
Riserva cash-flow hedge (rilevate a CE complessivo)	1	-	59	60
Totale Attività per imposte differite	2.562	(722)	91	1.932
Passività per imposte differite				
Altre attività finanziarie	9	(3)	-	6
Attività per diritto d'uso ^(*)	1.898	(64)	-	1.834
Riserva IFRS 9 - (rilevata nel CE complessivo)	-	-	6	6
Attività immateriali	136	(13)	-	126
Totale Passività per imposte differite	2.044	(80)	6	1.969

^(*) I valori al 1° gennaio 2022 e 31 dicembre 2022 delle Differite attive sulle passività per leasing, delle Differite passive sulle attività per diritto d'uso e delle Differite attive per altre differenze temporanee sono stati riesposti in seguito all'adozione dell'Amendment allo IAS 12 entrato in vigore al 1° gennaio 2023.

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Valore contabile al 1° gennaio 2023	Utilizzo	Acc.to	Valore contabile al 31° dicembre 2023
Attività per imposte differite				
Attività per diritto d'uso ^(*)	1.834	(162)	-	1.672
Riserva IAS 19 - (rilevate nel CE complessivo)	5	-	1	6
Riserva IFRS 9 - (rilevata nel CE complessivo)	33	(2)	34	66
Riserva cash-flow hedge (rilevate a CE complessivo)	60	(25)	17	51
Totale Attività per imposte differite	1.932	(189)	52	1.795
Passività per imposte differite				
Altre attività finanziarie	6	-	-	6
Attività per diritto d'uso ^(*)	1.834	(162)	-	1.672
Riserva IFRS 9 - (rilevata nel CE complessivo)	6	-	59	65
Attività immateriali	123	(11)	-	112
Riserva cash-flow hedge (rilevate a CE complessivo)	-	-	9	9
Totale Passività per imposte differite	1.969	(173)	68	1.864

Incertezze in merito al trattamento contabile da applicare alle imposte

Si segnala che al 31 dicembre 2023 non sono in essere contenziosi con le autorità fiscali che potrebbero generare incertezze in merito al trattamento delle imposte sul reddito.

10. Utile/ (perdita) per azione

Il calcolo della perdita base per azione è stato effettuato considerando la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio chiuso al 2023 e 2022.

Il calcolo della perdita diluita per azione è stato effettuato considerando la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio per tenere conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione:

Utile (Perdita) base e diluito per azione	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Utile (Perdita) dell'esercizio – in Euro migliaia (A)	(6.161)	(6.341)
Numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione (B)	40.247.451	40.611.111
Numero medio ponderato di potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi in circolazione (C)	-	-
Numero medio ponderato di opzioni su azioni assegnate in circolazione (D)	-	-
Media ponderata delle azioni in circolazione rettificata per gli effetti di diluizione (E=B+C+D)	40.247.451	40.611.111
Utile (Perdita) base per azione - in Euro (A/B*1000)	(0,15)	(0,16)
Utile (Perdita) diluito per azione - in Euro (A/C*1000)	(0,15)	(0,16)

(A) Utile (Perdita) dell'esercizio

(B) Numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione

(D) Il numero medio ponderato di opzioni su azioni assegnate in circolazione potenzialmente pari a 139.000 mila *Units* al 31 dicembre 2023 e 133.000 mila *Units* al 31 dicembre 2022 è stato considerato ai fini del calcolo pari a 0, in quanto, in accordo con il principio contabile IAS 33, alla data di chiusura del periodo tali strumenti non godevano delle caratteristiche necessarie per essere emessi. Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota n. 29 del bilancio di esercizio.

Attività

11. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la movimentazione degli immobili, impianti e macchinari dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2023:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Migliorie su beni di terzi	Altre imm.ni materiali	Imm.ni in corso e acconti	Fabbricati e terreni	Totale
Costo storico	1.930	6.891	181	684	5.464	-	15.150
Fondo Ammortamento	(1.360)	(3.516)	(27)	(478)	-	-	(5.381)
Valore netto contabile al 1° gennaio 2022	569	3.375	154	206	5.464	-	9.769
Incrementi	1.094	1.695	-	240	631	-	3.659
(Decrementi)	-	-	-	(84)	(526)	-	(610)
Riclassifiche	4.456	1.088	-	-	(5.543)	-	-
Ammortamento	(578)	(791)	(15)	(79)	-	-	(1.463)
Costo storico	7.453	9.673	181	840	25	-	18.140
Fondo Ammortamento	(1.912)	(4.307)	(42)	(476)	-	-	(6.705)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	5.541	5.366	139	364	25	-	11.435
Incrementi	302	666	95	18	1.639	2.514	5.234
(Decrementi)	-	-	-	(30)	-	-	(30)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento	(1.016)	(1.028)	(23)	(94)	-	-	(2.161)
Costo storico	7.729	10.339	275	797	1.664	2.514	23.319
Fondo Ammortamento	(2.902)	(5.335)	(65)	(538)	-	-	(8.841)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	4.827	5.004	211	259	1.664	2.514	14.478

Gli impianti e macchinari mostrano un incremento di Euro 302 migliaia e si riferiscono principalmente all'allestimento dei laboratori e dei siti produttivi strumentali all'attività operativa.

Le attrezzature industriali e commerciali mostrano un incremento di Euro 666 migliaia ed accolgono principalmente il costo di acquisto sostenuto per equipaggiare l'unità produttiva di Rosia (Siena).

Gli altri beni materiali sono riferiti principalmente alle autovetture aziendali e ai mobili e arredi. Le autovetture aziendali sono concesse in parte ad uso promiscuo al personale dipendente, in parte assegnate ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione ed in parte a disposizione del personale aziendale.

Le migliorie su beni di terzi mostrano un incremento di Euro 95 migliaia e sono riferite alle migliorie realizzate nel corso dell'anno sugli immobili in locazione del Gruppo.

Le immobilizzazioni in corso sono riferite agli acconti pagati per la costruzione del nuovo fabbricato ad uso uffici presso il sito di Rosia (Siena) all'interno dell'area attualmente locata dalla Rendo S.r.l. alla Philogen S.p.A. in virtù del contratto di locazione stipulato nel mese di maggio 2019. A tal proposito, sono stati ottenuti nel mese di febbraio 2023 i permessi necessari alla realizzazione dell'immobile da parte del Comune di Sovicille e si è proceduto ad avviare i lavori di costruzione del nuovo fabbricato. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota n.32 relativa alle transazioni con parti correlate.

I fabbricati e terreni sono riferiti invece al nuovo fabbricato adiacente al proprio stabilimento Philogen situato a Montarioso (Siena) acquistato nel mese di agosto 2023. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione relativa alle transazioni con parti correlate.

12. Attività immateriali

Si riporta di seguito la movimentazione delle attività immateriali dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2023:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Diritti di brevetto e di utilizzo delle opere di ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Imm.ni in corso e acconti	Totale
Costo storico	1.852	218	-	2.071
Fondo Ammortamento	(1.173)	(139)	-	(1.312)
Valore contabile al 1° gennaio 2022	680	79	-	759
Incrementi	108	155	91	358
(Decrementi)	-	-	-	-
Riclassifiche	-	83	(83)	-
Ammortamento	(97)	(76)	-	(173)
Costo storico	1.907	456	8	2.653
Fondo Ammortamento	(1.212)	(215)	-	(1.709)
Valore contabile al 31 dicembre 2022	695	241	8	944
Incrementi	109	74	-	184
(Decrementi)	-	-	-	-
Riclassifiche	-	8	(8)	-
Ammortamento	(137)	(94)	-	(231)
Costo storico	1.961	538	-	2.499
Fondo Ammortamento	(1.294)	(309)	-	(1.603)
Valore contabile al 31 dicembre 2023	667	229	-	896

La Società al 31 dicembre 2023 possiede oltre 40 famiglie di brevetto internazionali e oltre 100 brevetti nazionali in corso di validità. Gli incrementi rilevati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, pari a Euro 109 migliaia, sono relativi alle spese sostenute per il deposito di nuove domande di brevetto, per le loro nazionalizzazioni, e concessioni di brevetti in specifici Paesi del Mondo.

Le concessioni, licenze e marchi accolgono principalmente il costo delle licenze software aziendali. Gli incrementi rilevati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, pari a Euro 74 migliaia, insieme alle riclassifiche da immobilizzazioni in corso pari a Euro 8 migliaia sono relativi all'acquisto e messa in funzione di uno nuovo software di magazzino che consente la tracciabilità di tutti i materiali in entrata nel magazzino, tracciabilità di tutti i materiali/quantità utilizzate durante le produzioni GMP, la tracciabilità di tutti i flussi di produzione delle diverse fasi di lavorazione e l'eliminazione dell'70% dei documenti cartacei utilizzati precedentemente all'implementazione del sistema ERP e ad un nuovo software di gestione del personale che consente una migliore interfaccia con il dipendente.

Si segnala inoltre che non sono presenti attività a vita utile indefinita, avviamenti e attività immateriali non ancora in uso.

13. Attività per diritto d'uso e passività per leasing

Le principali informazioni patrimoniali relative ai contratti di locazione in capo alla Società, che agisce esclusivamente in veste di locatario, sono riportate nelle seguenti tabelle:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Immobili	Autovetture	Servizi IT	Totale
Costo storico	8.176	100	68	8.344
Fondo Ammortamento	(1.373)	(93)	(39)	(1.505)
Valore netto contabile al 1° gennaio 2022	6.803	7	29	6.839
Incrementi	347	84	212	643
(Decrementi)	-	(22)	-	(22)
Ammortamento	(592)	(22)	(95)	(709)
Costo storico	8.523	118	280	8.921
Fondo Ammortamento	(1.965)	(72)	(134)	(2.171)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2022	6.558	46	146	6.750
Incrementi	746	85	48	879
(Decrementi)	-	-	-	-
Ammortamento	(634)	(24)	(93)	(751)
Costo storico	9.269	203	328	9.800
Fondo Ammortamento	(2.599)	(96)	(227)	(2.921)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2023	6.670	107	102	6.878

Le attività per diritto d'uso al 31 dicembre 2023 sono principalmente riconducibili agli affitti per gli immobili utilizzati dalla Società per la gestione operativa. In particolare, nel corso del 2019 è stato messo in atto un progetto di riorganizzazione funzionale e strutturale del Gruppo attraverso il quale si è voluto separare il ramo immobiliare dal ramo operativo delle Società. Contestualmente sono stati stipulati contratti di locazione, che hanno comportato l'iscrizione delle attività per diritti d'uso e delle relative passività finanziarie ai sensi dell'IFRS 16. Gli incrementi rilevati nel corso dell'esercizio 2023, pari a Euro 746 migliaia, sono relativi agli adeguamenti Istat del canone di locazione, previsti contrattualmente i quali hanno risentito dell'elevato tasso di inflazione del periodo.

Di seguito si fornisce la movimentazione delle passività finanziarie per leasing dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 e dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	
Passività per leasing al 1° gennaio 2022	7.015
Incrementi	643
Decrementi	(22)
Rimborsi quote capitale	(555)
Passività per leasing al 31 dicembre 2022	7.081
Incrementi	879
Decrementi	-
Rimborsi quote capitale	(698)
Passività per leasing al 31 dicembre 2023	7.261
Di cui correnti	713
Di cui non correnti	6.548

La seguente tabella riporta la riconciliazione dei flussi di cassa in uscita relativamente ai leasing per gli esercizi chiusi al 2023 e 2022:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Quota capitale immobili	572	504
Interessi passivi per leasing (immobili)	199	193
Quota capitale autovetture	47	25
Interessi passivi per leasing (autovetture)	2	1
Quota capitale servizi IT	79	27
Interessi passivi per leasing (servizi IT)	5	2
Totale flussi di cassa in uscita per leasing	904	752

Si segnala che la Società, ai fini della determinazione delle passività per leasing e delle relative attività per il diritto d'uso, ha applicato per i leasing relativi agli immobili, alle autovetture ed i servizi IT, concessi in locazione, un tasso di sconto del 2,73%.

Al 31 dicembre 2023 la Società non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

Impairment test

Segnaliamo che, al 31 dicembre 2023, non si sono rilevati elementi tali da indurre gli Amministratori a ritenere disconosciuti i motivi che portarono alla rilevazione degli immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali e dei diritti d'uso; non sono altresì emersi ulteriori indicatori di impairment che abbiamo indotto gli Amministratori a ritenere che potesse sussistere una riduzione di valore degli immobili, impianti e macchinari, delle attività immateriali e delle attività per diritto d'uso; di conseguenza non si è reso necessario procedere a test di impairment sul valore iscritto nel bilancio.

14. Partecipazioni

Di seguito si riportano le principali informazioni derivanti dal bilancio civilistico di Philochem, unica società controllata da Philogen:

Società	Sede legale	Partecipazione detenuta direttamente o indirettamente (*)	Capitale sociale al 31 dicembre 2023	Patrimonio netto al 31 dicembre 2023 (€)	Risultato di esercizio 2023 (€)
Philochem AG	Svizzera	99,998% (**)	CHF 5.051.000	CHF 10.488.396	CHF (5.174.834)

(*) La quota di capitale detenuta da Philogen in Philochem corrisponde alla percentuale dei diritti di voto.

(**) Duccio Neri e Dario Neri detengono ciascuno 1 azione di Philochem.

(***) Dati relativi al Reporting Package IFRS (il bilancio della società controllata utilizzato ai fini del consolidamento è stato oggetto di *Limited Statutory Review* da parte della Società di revisione nel mese di marzo 2024 e sarà approvato dall'assemblea della Società entro giugno 2024).

Società	Sede legale	Partecipazione detenuta direttamente indirettamente (*)	Capitale sociale al 31 dicembre 2023	Patrimonio netto al 31 dicembre 2023 (€)	Risultato di esercizio 2023 (€)
Philochem AG	Svizzera	99,998% (**)	EURO 3.501.020	EURO 11.063.498	EURO (5.325.364)

La voce Partecipazioni è così composta:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Partecipazioni	5.738	10.467
Totale partecipazioni	5.738	10.467

Di seguito si riporta la movimentazione del valore della partecipazione dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 e dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	1° gennaio 2022	FV stock grant 2022	Risultato 2022	Riserva di traduzione	Decrementi	Dividendi	31 dicembre 2022
Partecipazioni	-	67	10.187	213	-	-	10.467
Totale Partecipazioni	-	67	10.187	213	-	-	10.467

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	1° gennaio 2023	FV stock grant 2023	Risultato 2023	Riserva di traduzione	Decrementi	Dividendi	31 dicembre 2023
Partecipazioni	10.467	195	(5.325)	402	-	-	5.738
Totale Partecipazioni	10.467	195	(5.325)	402	-	-	5.738

15. Rimanenze

Il dettaglio delle rimanenze di magazzino è il seguente:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Materie prime e materiale di consumo	2.128	1.786
Totale rimanenze	2.128	1.786

Le giacenze di materie prime e materiale di consumo accolgono le giacenze di magazzino valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore di mercato.

Al 31 dicembre 2023 le rimanenze, pari a Euro 2.128 migliaia, evidenziano un incremento rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 principalmente dovuto al maggior approvvigionamento di materiale di consumo funzionale all'attività operativa della Società.

16. Attività e passività da contratto

Le attività derivanti da contratti sono relative alle *performance obligations* adempiute *over time* e valutate sulla base dei costi sostenuti (*cost-to-cost*) in quanto oggetto di contratto già perfezionato con il cliente.

Le attività derivanti da contratti vengono iscritte tra le attività al netto delle relative passività se, sulla base di un'analisi condotta contratto per contratto, il valore lordo delle attività svolte alla data risulta superiore agli acconti ricevuti dai clienti. Al contrario, se gli acconti ricevuti dai clienti risultano superiori alle relative attività derivanti da contratti, la parte eccedente viene iscritta tra le passività.

Il saldo netto delle attività e passività derivanti da contratti è così composto:

Contratti con saldo netto positivo

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Acconti ricevuti da clienti	(2.679)	(1.030)
Attività derivanti da contratto	4.029	3.330
Attività da contratto con i clienti	1.350	2.300

Contratti con saldo netto negativo

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Acconti ricevuti da clienti	2.271	2.233
Ricavi riconosciuti su acconti ricevuti	(1.805)	(2.233)
Passività da contratto con i clienti	466	-

Gli acconti ricevuti da clienti si riferiscono principalmente alle *up-front fees* incassate a fronte delle *performance obligation* che la Società deve adempiere in futuro, che sono rilevate *over time* in base all'avanzamento dei relativi costi di commessa (ricavi riconosciuti su acconti).

Le attività e le passività da contratto scaturiscono dal saldo delle due poste sopra indicate.

Le passività da contratto con i clienti sono classificate tra le passività correnti in quanto la Società si attende di completare le *performance obligation* dell'arco dei successivi 12 mesi.

17. Crediti commerciali

La voce "Crediti commerciali" è costituita come segue:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Crediti verso clienti	1.281	831
Crediti Intercompany	656	530
Totale crediti commerciali	1.937	1.361

Al 31 dicembre 2023 i crediti commerciali verso clienti ammontano a Euro 1.937 migliaia. La variazione rispetto all'esercizio precedente è da attribuire principalmente alla fatturazione di alcune delle attività completate nel 2023 e previste nei contratti di produzione GMP conto terzi.

Le posizioni creditizie scadute risultano monitorate dalla direzione amministrativa attraverso analisi periodiche delle principali posizioni. La stima della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9 ("*Expected Credit Loss*") risulta non significativa per la tipologia dei clienti della Società, per i termini contrattuali previsti e per le tempistiche di incasso dei crediti. Si segnala

che, in coerenza al principio contabile internazionale IFRS 15, la fatturazione delle attività non coincide necessariamente con il ricavo, qualora il corrispettivo sia rilevato over time.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo corrente.

Dati in migliaia di Euro	Area geografica	
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Italia	198	831
Unione Europea	470	-
Extra Unione Europea (USA)	552	-
Extra Unione Europea (altro)	718	530
Totale crediti commerciali	1.937	1.361

18. Crediti e debiti tributari

La voce "Crediti tributari" risulta composta come segue:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Crediti IVA	3.013	2.648
Altri crediti tributari	96	26
Crediti d'imposta vari	4.993	4.041
Totale crediti tributari	8.101	6.715

La voce "Crediti IVA" è pari a Euro 3.013 evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente in linea con i maggiori costi sostenuti dalla Società. Si precisa che la Società effettua acquisti principalmente in Italia e vendite principalmente all'estero, tale per cui l'iva a credito non risulta compensabile con l'iva a debito.

Gli "Altri crediti tributari" includono principalmente crediti per ritenute subite.

La voce "Crediti di imposta vari", al 31 dicembre 2023 comprende le quote dei crediti fiscali di cui la Società beneficia, compensabili entro l'esercizio 2024. La parte di tali crediti oltre l'esercizio è riclassificata tra le attività non correnti nella voce "Altre attività non correnti".

Di seguito si riporta il dettaglio crediti disponibili alla data del 31 dicembre 2023:

- credito d'imposta ricerca e sviluppo anno 2023 per Euro 1.161 migliaia la cui compensazione sarà in tre quote annuali di pari importo, nel rispetto della normativa di riferimento (art.1 comma 200 Legge 160 del 27 dicembre 2019 e successivamente modificato dall'art.1 comma 1064 Legge 178 del 30 dicembre 2020);
- credito d'imposta ricerca e sviluppo anno 2022 per Euro 1.812 migliaia la cui compensazione sarà in tre quote annuali di pari importo, nel rispetto della normativa di riferimento (art.1 comma 200 Legge 160 del 27 dicembre 2019 e successivamente modificato dall'art.1 comma 1064 Legge 178 del 30 dicembre 2020);
- credito d'imposta ricerca e sviluppo anno 2021 per Euro 1.188 migliaia (totale credito ricerca e sviluppo 2021 Euro 1.782 migliaia) relativo alla parte residua da compensare nel rispetto della normativa di riferimento (art.1 comma 200 Legge 160 del 27 dicembre 2019 e successivamente modificato dall'art.1 comma 1064 Legge 178 del 30 dicembre 2020);
- credito d'imposta ricerca e sviluppo anno 2020 per Euro 298 migliaia (totale credito d'imposta ricerca e sviluppo 2020 totale, pari a Euro 1.008 migliaia) relativo alla parte residua da compensare nel rispetto della normativa di riferimento (art.1 comma 200 Legge 160 del 27 dicembre 2019);
- credito d'imposta innovazione tecnologica anno 2023 per Euro 350 migliaia la cui compensazione sarà in tre quote annuali di pari importo, nel rispetto della normativa di riferimento (art.1 comma 200 Legge 160 del 27 dicembre 2019 e successivamente modificato dall'art.1 comma 1064 Legge 178 del 30 dicembre 2020);
- credito d'imposta innovazione tecnologica anno 2022 per Euro 260 migliaia la cui compensazione sarà in tre quote annuali di pari importo, nel rispetto della normativa di riferimento (art.1 comma 200 Legge 160 del 27 dicembre 2019 e successivamente modificato dall'art.1 comma 1064 Legge 178 del 30 dicembre 2020);

- credito d'imposta innovazione tecnologica anno 2021 per Euro 56 migliaia (totale credito d'imposta innovazione tecnologica Euro 167 migliaia) relativo alla parte residua da compensare nel rispetto della normativa di riferimento (art.1 comma 200 Legge 160 del 27 dicembre 2019 e successivamente modificato dall'art.1 comma 1064 Legge 178 del 30 dicembre 2020);
- credito industria 4.0, relativo ai beni generici entrati in funzione nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (Art.1 commi da 184 a 194 della legge 160/2019), per Euro 18 migliaia (la compensazione avviene in cinque quote annuali dall'esercizio 2021);
- credito industria 4.0, relativo all'interconnessione del nuovo impianto di produzione GMP del sito di Rosia (Siena), per Euro 1.640 migliaia (credito totale Euro 2.586 migliaia) per la parte residua da compensare nel rispetto della normativa di riferimento (Art.1 commi da 184 a 194 della legge 160/2019 e Art.1 commi da 1051 a 1063 della legge 178/2020).

Al 31 dicembre 2023 la quota dei crediti d'imposta di cui sopra, compensabili entro il 31 dicembre 2024 è pari a Euro 4.994 migliaia mentre la quota non corrente compensabile a partire dall'esercizio 2025 è pari a Euro 1.790 migliaia.

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Crediti tributari quota non corrente	2.789	2.987
Altre attività non correnti	2.789	2.987

Si segnala che al 31 dicembre 2023 la voce crediti tributari quota non corrente, ricomprende oltre alle quote dei crediti di cui sopra la cui compensazione è prevista dalla legge negli esercizi successivi al 2024, anche Euro 1.000 migliaia relativi ad una *withholding tax* estera subita nel 2023 per la cessione di alcuni diritti di licenza.

Per maggiori informazioni in merito alle quote di utilizzo di tali crediti si rimanda alla nota n. 28.

La voce "Debiti tributari" risulta composta come segue:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
Debiti verso l'erario per ritenute	239	229
Altri debiti tributari	-	57
Totale debiti tributari	239	286

La Società ha stimato un carico fiscale per imposte correnti pari a zero.

I debiti verso l'erario per ritenute subite risultano sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento della voce altri debiti tributari deriva dall'estinzione del debito che la Società aveva maturato nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seguito di un accertamento conclusosi con un'adesione nel dicembre 2019 e che la Società aveva deciso di rateizzare con pagamenti trimestrali, con possibilità di compensazione con altri tributi (il debito è stato completamente estinto a settembre 2023).

Tali debiti tributari non rappresentano un'uscita di cassa futura ma saranno compensati con i crediti di cui la Società dispone.

19. Altre attività finanziarie correnti

Di seguito si riporta l'analisi delle variazioni delle altre attività finanziarie correnti:

Dati in migliaia di Euro	Altre attività finanziarie correnti
Valori contabile al 1° gennaio 2022	95.667
Incrementi	26.232
(Decrementi)	(54.431)
Plus/minus da adeguamento al <i>fair value</i> di attività finanziarie	(2.955)
Rateo attivo su cedole	121
Variazione ratei attivi su cedole	(2.870)
Valori contabile al 31 dicembre 2022	61.764
Incrementi	13.258
(Decrementi)	(17.710)
Plus/minus da adeguamento al <i>fair value</i>	2.291
Rateo attivo su cedole	105
Valore contabile al 31 dicembre 2023	59.709

La Società investe la liquidità eccedente il fabbisogno ordinario in strumenti finanziari, nel rispetto della "Policy per la gestione degli investimenti" approvata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2021 e modificata nel mese di ottobre 2022 per meglio rispondere al nuovo contesto di mercato.

La voce "Altre attività finanziarie correnti" accoglie:

- i) il saldo relativo agli strumenti finanziari detenuti in portafoglio, costituito da polizze assicurative, strumenti di capitale e quote di fondi, detenuti per la raccolta dei flussi di cassa contrattuali e la vendita ed i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), che sono stati valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatto rilevato nell'utile (perdita) del periodo (FVTPL);
- ii) il saldo relativo al comparto obbligazionario del portafoglio in essere che è stato valutato al *fair value* senza impatto rilevato nell'utile (perdita) del periodo (FVTOCI) (in quanto superano il cosiddetto "SPPI test").

Si fornisce di seguito il dettaglio delle attività finanziarie suddivise per tipologia di strumento e metodo di contabilizzazione:

Dati in Euro migliaia	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Altre attività finanziarie (FVTPL)		
Azioni	-	10
ETF	2.721	3.399
Certificati	6.361	2.334
Fondi	4.059	4.192
Prodotti di investimento assicurativo	17.938	28.905
Totale	31.079	38.839
Altre attività finanziarie (FVOCI)		
Obbligazioni	28.611	22.925
Market to Market derivato CAP	20	-
Totale	28.630	22.925
Totale altre attività finanziarie correnti	59.709	61.764

La tabella sopra riportata mostra la variazione dell'*asset allocation* avvenuta nel corso dell'esercizio 2023 in seguito alla modifica della "Policy per la gestione degli investimenti" approvata dal Consiglio di Amministrazione nel mese di ottobre 2022. Tale modifica si è resa necessaria a causa dell'instabilità dei mercati finanziari che ha caratterizzato tutto l'anno 2022.

Si segnala che a seguito dell'estinzione anticipata del derivato IRS negoziato nel corso del 2022 a copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse sui finanziamenti passivi, in data 10 marzo 2023 la Società ha incassato Euro 243 migliaia. Contestualmente la Società, al fine di coprire il rischio di tasso generato da tali finanziamenti a tasso variabile, ha sottoscritto con il Gruppo Banca Intesa S.p.A. una nuova copertura attraverso un contratto di *Interest Rate Cap*.

Al fine di verificare l'efficacia della relazione di copertura è stato effettuato il test di efficacia sulla base di quanto richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 9. Dalle verifiche effettuate, è emerso che il derivato presenta i requisiti sostanziali per l'applicazione dell'hedge accounting secondo quanto stabilito dall' IFRS 9, in considerazione del sostanziale allineamento tra le caratteristiche del derivato e quelle del finanziamento sottostante. La quota di inefficacia emersa dai test quantitativi eseguiti, pari a Euro 2 migliaia, è stata rilevata a conto economico alla data in esame.

20. Altre attività correnti

La voce "Altre attività correnti" è costituita come segue:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Altri crediti correnti	429	390
Altre attività correnti	279	226
Altre attività correnti	708	616

Gli altri crediti correnti si riferiscono principalmente agli anticipi a fornitori terzi e a crediti di varia natura.

Le altre attività correnti comprendono principalmente risconti attivi relativi a costi sostenuti in via anticipata e contabilizzati in bilancio per la quota di competenza.

21. Disponibilità liquide

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Depositi bancari e postali	14.974	23.936
Denaro e valori in cassa	2	2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14.976	23.938

La Società detiene conti correnti attivi sia in Euro che in valuta estera (USD).

Si segnala che la Società al 31 dicembre 2023 detiene un contratto di conto corrente vincolato per un importo complessivo pari a Euro 5.000 migliaia al tasso del 2,6% con scadenza nel mese di maggio 2024 (Euro 16.000 migliaia al 31 dicembre 2022). Si segnala che i conti correnti vincolati posseduti al 31 dicembre 2022 hanno generato flussi di cassa per interessi attivi pari a Euro 195 migliaia.

Patrimonio netto e passività

22. Patrimonio netto

Il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2023 è riportato nella sezione dei prospetti contabili.

Come già specificato in premessa, la Società il 3 marzo 2021 è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Più in particolare sono state emesse azioni n. 4.061.111, corrispondenti al 10% circa del capitale sociale alla data di avvio delle negoziazioni, ad un prezzo pari a Euro 17 ciascuna.

A. Capitale sociale e azioni

Le azioni emesse dalla Società rappresentano l'intero capitale sociale di Euro 5.731.226,64 il quale risulta composto da n. 40.611.111 azioni. Di seguito le categorie di azioni possedute:

Categorie Azioni	31 dicembre 2023
Azioni ordinarie (quotate sul mercato EXM)	29.242.861
Azioni speciali a voto plurimo (classe B)	11.368.250
Totale	40.611.111

La Società non ha emesso azioni di godimento.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche delle tipologie di azioni sopra elencate.

Azioni ordinarie

Le azioni ordinarie sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro titolari uguali diritti. In particolare, ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi ai sensi di statuto e di legge.

Azioni a voto plurimo

Le Azioni a voto plurimo attribuiscono gli stessi diritti ed obblighi delle Azioni Ordinarie e hanno le seguenti caratteristiche:

- d) attribuiscono un diritto di voto in assemblea pari a 3 voti;
- e) si convertono automaticamente in Azioni Ordinarie in ragione di una azione ordinaria per ogni Azione a voto plurimo (senza necessità di deliberazioni né da parte dell'assemblea speciale degli azionisti titolari di azioni a voto plurimo, né da parte dell'assemblea della Società) in caso di cambio di controllo della Società o di trasferimento di Azioni a voto plurimo a soggetti che non siano già titolari di Azioni a voto plurimo
- f) possono essere convertite, in tutto o in parte anche in più *tranche*, in Azioni Ordinarie a semplice richiesta del titolare delle stesse, da inviarsi al Presidente del Consiglio di amministrazione e in copia al Presidente del Collegio sindacale, in ragione di un Azione ordinaria per ogni Azione a voto plurimo.

B. Natura e finalità delle riserve

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio netto con l'indicazione della natura e della finalità delle riserve:

Dati in migliaia di Euro	Natura	Possibilità di utilizzo	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Capitale			5.731	5.731
Riserva negativa azioni proprie(*)			(4.840)	(2.461)
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Capitale	A, B, C	99.755	106.096
Riserva legale	Utili	A, B	892	892
Riserva da FTA	Utili	A, B	(7.421)	(7.421)
Riserva da avanzo di fusione	Capitale	A, B	449	449
Riserva di utili/perdite attuariali	Utili	A, B	(17)	(14)
Riserva cash-flow hedge	Utili	A, B	145	(186)
Riserva di valutazione strumenti finanziari	Utili	A, B	(1)	(87)
Riserva da differenze di traduzione	Utili	A, B	1.663	1.261
Riserva pagamenti basati su azioni(***)	Utili	A	519	125
Riserva vincolata <i>stock Grant</i> 2024-2026 (**)	Utili	A	(124)	(124)
Utili (perdite) portati a nuovo	Utili	A, B, C	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio			(6.161)	(6.341)
Patrimonio netto			90.589	97.921

(*) La Riserva negativa di azioni proprie accoglie il valore delle azioni acquistate dalla Società in accordo con il programma di acquisto approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 novembre 2021.

(**) La Riserva di utili vincolata all'aumento del capitale sociale, gratuito e in via scindibile, a servizio del Piano di *Stock Grant* 2024-2026. La riserva resterà vincolata a servizio del piano fino al termine finale di sottoscrizione, 31 dicembre 2026.

(***) La Riserva pagamenti basati su azioni accoglie il fair value delle azioni assegnate dal Piano di *Stock Grant* 2024-2026, Primo Ciclo. Per maggiori dettagli sul Piano di *Stock Grant* si rimanda alla nota n. 29.

Legenda:

- A) Per aumento di capitale

- B) Per copertura perdite
- C) Per distribuzione ai soci

C. Piano di incentivazione con pagamento basato su azioni

In data 31 maggio 2021, l'Assemblea ordinaria della Società ha approvato un Piano di incentivazione ai sensi dell'art. 114-bis del TUF denominato "Piano di *Stock Grant* 2024-2026" riservato ai dipendenti del Gruppo e ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario e opportuno per darne attuazione.

A servizio del suddetto Piano, l'Assemblea ha deliberato inoltre l'aumento gratuito del capitale sociale in via scindibile, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, da eseguirsi entro il termine ultimo del 31 dicembre 2026, per massimi Euro 123.974 migliaia, da imputarsi integralmente a capitale sociale e di costituire per lo stesso importo, una apposita riserva, prelevandola dalla riserva di utili portati a nuovo, denominata "Riserva utili vincolata aumento di capitale a servizio del Piano di *Stock Grant* 2024-2026" che resterà vincolata a servizio dell'aumento gratuito del capitale sociale sino al termine finale di sottoscrizione.

In data 28 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, ha approvato il regolamento del suddetto Piano e ne ha dato attuazione, individuando i beneficiari e definendo gli obiettivi di performance e i relativi target, del primo ciclo di assegnazione 2021-2024, assegnando complessive n. 145.000 *Units*.

In data 11 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere positivo del Comitato Nomine e Remunerazione, ha provveduto ad individuare i beneficiari e a definire gli obiettivi di performance e i relativi target, del secondo ciclo di assegnazione 2022-2025, assegnando complessivamente n. 139.000 *Units*.

In data 7 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere positivo del Comitato Nomine e Remunerazione, ha provveduto ad individuare i beneficiari e a definire gli obiettivi di performance e i relativi target, del secondo ciclo di assegnazione 2023-2026, assegnando complessivamente n. 619.000 *Units*.

La riserva al 31 dicembre 2023 rappresenta il costo maturato ad oggi delle azioni da assegnare ai beneficiari relativo al primo, al secondo e al terzo ciclo di assegnazione.

Si rimanda alla nota n. 29 del bilancio di esercizio per ulteriori informazioni.

D. Acquisti di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti, previa revoca dell'autorizzazione assembleare del 24 novembre 2021 per la parte non eseguita, ha deliberato di autorizzare in data 28 aprile 2023 l'acquisto di azioni proprie, al fine di (i) costituire un magazzino titoli, per disporre le azioni proprie nell'ambito di accordi con *partner* strategici e/o di operazioni societarie/finanziarie di carattere straordinario; (ii) adempiere alle obbligazioni derivanti da piani di incentivazione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori del Gruppo. Al 31 dicembre 2023 la Società possiede n. 321.515 azioni ordinarie (per maggiori informazioni in merito al programma di acquisto di azioni proprie si rimanda al paragrafo 4.1 della relazione sulla gestione).

23. Benefici a dipendenti

La voce in oggetto comprende tutte le obbligazioni pensionistiche e gli altri benefici a favore dei dipendenti e amministratori esecutivi, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti, ed è rappresentata dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto relativo al personale e all'accantonamento per il trattamento di fine mandato relativo agli amministratori esecutivi della Società.

Trattamento di fine rapporto:

Le passività per trattamento di fine rapporto ammontano, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, a Euro 1.132 migliaia (Euro 933 migliaia al 31 dicembre 2022). La movimentazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 è riportata di seguito:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Saldo all'inizio del periodo	933	1.033
Utilizzi	(39)	(172)
Accantonamento TFR	182	171
Oneri finanziari	53	18
Utili/(Perdite) attuariali	4	(117)
Totale benefici ai dipendenti	1.132	933

I fondi relativi al personale rappresentano la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. Al 31 dicembre 2023 ed al 31 dicembre 2021, i fondi per benefici ai dipendenti si riferiscono al Trattamento di Fine Rapporto (di seguito "TFR") accantonato e destinato ai dipendenti.

In applicazione dello IAS 19, la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto è stata effettuata utilizzando la metodologia, come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con più di 50 dipendenti.

Si riportano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale:

Assunzioni economiche	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,30%
Tasso annuo di attualizzazione	3,08%	3,63%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%	3,23%

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Frequenza anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza turnover	10,00%	10,00%

Assunzioni demografiche	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.Lgs. n.4/2019	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.Lgs. n.4/2019

Trattamento di fine mandato

Il Trattamento di Fine Mandato, previsto dalla Politica delle Remunerazioni approvata dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2022, consiste in un accantonamento annuo a favore degli Amministratori esecutivi della Società, pari ad un dodicesimo del compenso annuo al netto degli adeguamenti attuariali, da erogarsi alla cessazione dell'incarico.

Le passività per trattamento di fine mandato ammontano, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, a Euro 70 migliaia (Euro 26 migliaia al 31 dicembre 2022). La movimentazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 è riportata di seguito:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Saldo all'inizio del periodo	26	-
Utilizzi	-	-
Accantonamento TFR	42	27
Oneri finanziari	1	0
Utili/(Perdite) attuariali	0	(1)
Totale benefici ai dipendenti	70	26

La valutazione attuariale del Trattamento di Fine Mandato è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Si riportano di seguito le principali assunzioni effettuate per il processo di stima attuariale:

Assunzioni economiche	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Tasso annuo di attualizzazione	3,15%	3,34%
Tasso di rivalutazione del compenso annuo	-	-

Assunzioni demografiche	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza di revoca del mandato	0,00%	0,00%

24. Passività finanziarie correnti e non correnti

Nelle seguenti tabelle vengono esposte le variazioni intervenute nell'esercizio 2022 e 2023 delle passività finanziarie correnti e non correnti:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Passività finanziarie
Passività finanziarie al 1 gennaio 2022	4.651
Accensione nuovi finanziamenti a m/l termine	12.000
Passività finanziaria da derivati di copertura (MtM)	239
Passività per interessi di competenza su finanziamenti	11
Carte di credito	20
(Rimborso delle quote capitale)	(1.050)
(Rimborso finanziamento <i>intercompany</i>)	(1.950)
Passività finanziarie al 31 dicembre 2022	13.921
Accensione nuovi finanziamenti a m/l termine	-
Passività finanziaria da derivati di copertura (MtM)	(244)
Passività per interessi di competenza su finanziamenti	15
Carte di credito	(7)
(Rimborso delle quote capitale)	(818)
(Rimborso finanziamento <i>intercompany</i>)	(5.400)
Passività finanziarie al 31 dicembre 2023	7.465
Di cui correnti	5.540
Di cui non correnti	1.926

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Passività finanziarie correnti	5.540	10.934
Passività finanziarie non correnti	1.926	2.987
Totale passività finanziarie	7.465	13.921

Le passività finanziarie sono rappresentate da:

- finanziamento *intercompany* concesso ad aprile 2022 pari a Euro 12.000 migliaia in virtù della politica di accentramento della liquidità presso la Capogruppo (al 31 dicembre 2023 il saldo residuo del finanziamento è pari a Euro 4.650 migliaia);
- finanziamento a medio lungo termine stipulato con Banca Intesa S.p.A. (ex UBI Banca S.p.A), pari a Euro 2.793 migliaia al 31 dicembre 2023, e ad Euro 3.580 migliaia al 31 dicembre 2022. Il decremento rispetto al 31 dicembre è riferibile al rimborso delle quote capitali effettuato nel corso dell'esercizio 2023. Si segnala che, i due finanziamenti sono stati stipulati in data 5 gennaio 2021, per un importo complessivo di Euro 5.000 migliaia e sono così composti:

(i) finanziamento pari a Euro 2.350 migliaia, con scadenza 7 gennaio 2027, con tasso variabile pari al tasso EURIBOR a tre mesi, maggiorato di uno spread dell'1,15%;

(ii) finanziamento pari a Euro 2.650 migliaia, con scadenza 7 aprile 2024, con tasso variabile pari al tasso EURIBOR a tre mesi, maggiorato di uno spread dell'1,15%.

Entrambi i finanziamenti accesi con Banca Intesa S.p.A. sono garantiti al 90% dal Medio Credito Centrale, usufruendo delle agevolazioni poste in essere dal Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazione dalla Legge del 5 giugno 2020, n. 40, come successivamente modificato ed integrato (c.d. Decreto Liquidità).

I finanziamenti in essere prevedono il rispetto di alcuni parametri finanziari e commerciali ("covenant"). I covenant commerciali saranno verificati a partire dal bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 mentre i covenant finanziari a partire dal bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e prevedono il rispetto dei seguenti indici:

- rapporto tra indebitamento finanziario netto e margine operativo lordo pari o inferiore a 2;
- patrimonio netto pari o superiore a Euro 50 milioni.

Il mancato rispetto dei covenant sopra descritti, non comporta il rimborso anticipato dei finanziamenti, ma determina un aumento della componente di spread del tasso di interesse che sarà incrementata di un ulteriore 0,50%.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 i covenant commerciali e finanziari risultano essere stati rispettati.

Si segnala inoltre che tali finanziamenti sono stati accesi al fine di finanziare, parzialmente, il progetto di ampliamento del sito di Rosia (Siena), che prevede la costruzione di un nuovo impianto "GMP" di biotecnologie destinato alla produzione di farmaci per il commercio e addizionale al sito di Montarioso (Siena) concluso nel 2022 destinato alla produzione di farmaci per il mercato.

25. Debiti commerciali

I debiti commerciali verso fornitori pari a Euro 8.890 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 7.128 migliaia al 31 dicembre 2022) sono da ricondurre principalmente ai debiti nei confronti degli istituti medici presso i quali la Società effettua i trials clinici, ai debiti verso la Società controllata Philochem AG e per la restante parte ad altri fornitori di servizi e materie di consumo.

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Debiti verso terzi	7.524	6.123
Debiti Intercompany	1.366	1.005
Totale debiti commerciali	8.890	7.128

Suddivisione dei debiti per area geografica

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Area geografica	
	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Italia	2.876	2.960
Unione Europea	2.589	2.074
Extra Unione Europea (USA)	983	616
Extra Unione Europea (altro)	2.443	1.478
Totale debiti commerciali	8.890	7.128

26. Altre passività correnti e non correnti

Le altre passività correnti della Società al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 sono di seguito dettagliate:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Debiti verso istituti di previdenza	446	368
Ratei e risconti passivi	595	541
Altri debiti	960	858
Altre passività correnti	2.001	1.767

I “Debiti verso istituti previdenziali” esprimono l’ammontare dei debiti verso l’INPS e l’INAIL per le trattenute da versare e sono pari ad Euro 446 migliaia al 31 dicembre 2023, l’incremento è collegato all’aumento del numero dei dipendenti nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Gli “Altri debiti”, pari a Euro 960 migliaia al 31 dicembre 2023 sono riferiti principalmente a:

- Debiti verso il personale dipendente per retribuzioni da liquidare, pari a Euro 845 migliaia;
- Altri debiti di varia natura per Euro 115 migliaia.

I “Ratei e i risconti passivi” pari al Euro 595 migliaia sono da ricondursi principalmente al risconto passivo del contributo correlato al credito d’imposta Industria 4.0 certificato nell’esercizio 2022 per complessivi Euro 2.586 migliaia e nello specifico alle sue modalità di contabilizzazione come contributo in conto impianti correlata alla durata dell’ammortamento dei beni oggetto di agevolazione. Per questo nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 i risconti legati all’industria 4.0 sono classificati tra le passività correnti per la parte che sarà riversata a conto economico entro l’esercizio 2024 per Euro 455 migliaia (Euro 306 migliaia al 31 dicembre 2022) e tra le passività non correnti per la parte oltre l’esercizio 2024 per Euro 1.507 migliaia (Euro 1.962 migliaia al 31 dicembre 2022).

Di seguito il dettaglio delle Altre passività non correnti:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Risconti passivi quota non corrente	1.507	1.962
Altre passività non correnti	1.507	1.962

Altre informazioni

27. Impegni

Si segnala che, sia al 31 dicembre 2023 sia al 31 dicembre 2022, non vi sono impegni non risultanti dalla situazione patrimoniale e finanziaria.

28. Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge n. 124/2017

In relazione al disposto di cui all’art. 1, comma 125 della Legge 124/2017, in merito all’obbligo di dare evidenza nelle note esplicative delle somme di denaro eventualmente ricevute nell’esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta che:

Crediti d’imposta:

Natura del contributo	Importo contributo
Credito Ricerca & Sviluppo 2020	1.008
Importo compensato 2021	232
Importo compensato 2022	447
Importo compensato 2023	31
Importo da compensare 2024	298
Credito Ricerca & Sviluppo 2021	1.782
Importo compensato 2022	594
Importo da compensare 2023	594
Importo da compensare 2024	594

Credito Innovazione di processo 2021	167
Importo compensato 2022	56
Importo compensato 2023	56
Importo da compensare 2024	56
Credito Ricerca & Sviluppo 2022	1.812
Importo da compensare 2023	604
Importo da compensare 2024	604
Importo da compensare 2025	604
Credito Innovazione di processo 2022	260
Importo da compensare 2023	87
Importo da compensare 2024	87
Importo da compensare 2025	87
Credito Ricerca & Sviluppo 2023	1.161
Importo da compensare 2024	387
Importo da compensare 2025	387
Importo da compensare 2026	387
Credito Innovazione di processo 2023	350
Importo da compensare 2024	117
Importo da compensare 2025	117
Importo da compensare 2026	117
Credito industria 4.0 beni generici anno 2020	46
Importo compensato 2021	9
Importo compensato 2022	9
Importo compensato 2023	9
Importo da compensare 2024	9
Importo da compensare 2025	9
Credito industria 4.0 2022	2.586
Importo compensato 2022	816
Importo compensato 2023	130
Importo da compensare 2023	714
Importo da compensare 2024	844
Importo da compensare 2025	28
Importo da compensare 2026	28
Importo da compensare 2027	28
Credito energia III trimestre 2022	20
Importo da compensare 2023	20
Credito energia ottobre-novembre 2022	25
Importo da compensare 2023	25
Credito energia dicembre 2022	10
Importo da compensare 2023	10
Credito quotazione PMI	500
Importo compensato 2022	442
Importo compensato 2023	58
Totale crediti	9.575
Crediti compensati	2.943
Da compensare	6.783

29. Piano di incentivazione con pagamento basato su azioni

In data 31 maggio 2021, l'Assemblea ordinaria della Società ha approvato un Piano di incentivazione ai sensi dell'art. 114-bis del TUF denominato "Piano di *Stock Grant* 2024-2026" (di seguito anche il "Piano") riservato ai dipendenti del Gruppo, e ha conferito al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario e opportuno per darne attuazione.

A servizio del suddetto Piano, l'Assemblea ha deliberato inoltre l'aumento gratuito del capitale sociale in via scindibile, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, da eseguirsi entro il termine ultimo del 31 dicembre 2026, per massimi Euro 123.974 migliaia, da imputarsi integralmente a capitale sociale e di costituire per lo stesso importo, una apposita riserva, prelevandola dalla riserva di utile portati a nuovo, denominata "Riserva utili vincolata aumento di capitale a servizio del

Piano di *Stock Grant 2024-2026*” che resterà vincolata a servizio dell'aumento gratuito del capitale sociale sino al termine finale di sottoscrizione.

Nello specifico:

- in data 28 settembre 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, ha approvato il regolamento del suddetto Piano e ne ha dato attuazione, individuando i beneficiari e definendo gli obiettivi di performance e i relativi *target*, del primo ciclo di assegnazione 2021-2024, assegnando complessive n. 121.000 *Units*;
- In data 11 ottobre 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere positivo del Comitato Nomine e Remunerazione, ha provveduto ad individuare i beneficiari e a definire gli obiettivi di performance e i relativi *target*, del secondo ciclo di assegnazione 2022-2025, assegnando complessivamente n. 130.000 *Units*;
- In data 7 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere positivo del Comitato Nomine e Remunerazione, ha provveduto ad individuare i beneficiari e a definire gli obiettivi di performance e i relativi *target*, del terzo ciclo di assegnazione 2023-2026, assegnando complessivamente n. 619.000 *Units*.

Sintesi del regolamento

Il Piano si articola in tre cicli (2021, 2022 e 2023) ciascuno avente durata triennale che prevedono:

- l'assegnazione ai beneficiari di un certo numero di *Units* (a titolo gratuito);
- la definizione, in fase di assegnazione, degli obiettivi di *performance*;
- un periodo di *performance* triennale;
- l'attribuzione delle azioni ai beneficiari, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di *performance* conseguiti nel triennio.

Il Piano ha ad oggetto l'assegnazione di massime 877.286 *Units* che attribuiscono il diritto a ricevere gratuitamente massime n. 877.286 azioni che corrispondono circa al 3% dell'attuale capitale sociale, con riferimento alle sole azioni ordinarie. I beneficiari ricevono le azioni a seguito dell'attribuzione deliberata dal Consiglio di Amministrazione al termine del periodo di performance per ciascuno dei cicli del Piano.

Al termine di ogni Periodo di Performance, il Consiglio di Amministrazione procederà alla valutazione del superamento dell'eventuale gate e del raggiungimento degli obiettivi di performance, determinando il numero di azioni da attribuire a ciascun beneficiario. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, dopo aver accertato, il superamento dell'eventuale gate, valuterà quanto segue:

a) raggiungimento degli obiettivi aziendali: per ogni Ciclo del Piano, l'attribuzione delle azioni è subordinata alla condizione che siano raggiunti, in tutto o in parte, gli obiettivi aziendali connessi alla performance della Società e/o all'andamento del titolo che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione per ciascun beneficiario. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Nomine e Remunerazione, verifica il raggiungimento degli obiettivi aziendali al termine del periodo di performance di ogni Ciclo del Piano;

b) raggiungimento degli obiettivi individuali: in aggiunta agli obiettivi aziendali, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Nomine e Remunerazione, ha elaborato gli obiettivi individuali per i singoli beneficiari del Piano sulla base di criteri prevalentemente orientati: (i) allo sviluppo dei progetti nei quali il singolo Beneficiario è coinvolto; (ii) al raggiungimento dei risultati di tali progetti secondo le modalità e i tempi prefissati dalla Società e/o dal Gruppo; (iii) all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti nel settore delle biotecnologie per la commercializzazione dei prodotti sviluppati dalla Società e/o dal Gruppo; (iv) alla conclusione di accordi commerciali con società leader nel settore della ricerca e sviluppo in cui opera la Società. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Nomine e Remunerazione, verifica il raggiungimento degli obiettivi individuali al termine del periodo di performance di ogni Ciclo del Piano.

c) sussistenza del rapporto di lavoro tra la Società o la controllata e il beneficiario alla data di attribuzione delle azioni.

Gli obiettivi di performance individuali saranno misurati con riferimento allo specifico arco triennale di ciascun Ciclo, decorrente dalla relativa data di assegnazione.

Il Piano terminerà nel giorno coincidente con la data di attribuzione delle azioni relative al terzo Ciclo.

Per maggiori informazioni in merito al Piano sono illustrate nel documento informativo disponibile e consultabile sul sito web della Società all'indirizzo (<http://www.philogen.com/>).

Criteri di valutazione

In coerenza con la valutazione del primo e del secondo Ciclo del Piano, la valutazione del terzo Ciclo (2023-2026) è stata realizzata riflettendo le condizioni di mercato finanziario valide alla data di assegnazione (07 novembre 2023).

La valutazione è stata effettuata considerando distintamente i due obiettivi di performance, aziendale e personale, assegnati ad ogni beneficiario. Specificatamente, la componente di performance aziendale (cd. 'market based') legata al raggiungimento del *gate* e del *target* del titolo della Società è stata stimata utilizzando la simulazione stocastica con il Metodo Monte Carlo che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato.

Con riguardo agli obiettivi di performance individuali, sulla base di varie ipotesi di raggiungimento, è stata definita una probabilità di successo stimata dalla Società stessa.

Per ciascuna opzione si è tenuto conto del tasso di dividendo atteso, della probabilità annua di uscita (che rappresenta un valore medio degli anni precedenti).

In particolare, nella valutazione dei *fair value* alla data di assegnazione, sono stati utilizzati i seguenti dati:

Primo ciclo di assegnazione 2021-2024:

Numero di diritti	Data di assegnazione	Data di scadenza	Corso alla data di valutazione	Volatilità annua	Tasso di dividendo	Tasso di uscita
145.000	28 settembre 2021	30 settembre 2024	13,340	30%	0%	14%

Secondo ciclo di assegnazione 2022-2025

Numero di diritti	Data di assegnazione	Data di scadenza	Corso alla data di valutazione	Volatilità annua	Tasso di dividendo	Tasso di uscita
139.000	01 novembre 2022	31 ottobre 2025	13,820	29%	0%	0%

Terzo ciclo di assegnazione 2023-2026

Numero di diritti	Data di assegnazione	Data di scadenza	Corso alla data di valutazione	Volatilità annua	Tasso di dividendo	Tasso di uscita
619.000	01 dicembre 2023	30 novembre 2023	18,250	27,44%	0%	0%

Risultati complessivi della valutazione

Relativamente al primo ciclo di assegnazione il *fair value* complessivo passa da Euro 250 migliaia al 31 dicembre 2021 (anno di valutazione) a Euro 214 migliaia (di cui Euro 136 migliaia relativi alla controllata e Euro 78 migliaia alla Società) al 31 dicembre 2023 in seguito all'uscita di tre dipendenti del Gruppo nel 2022 e al passaggio di un dipendente dalla società controllata alla Società. La parte di competenza al 31 dicembre 2023 è pari a Euro 45 migliaia relativi a Philochem AG e Euro 23 migliaia relativi a Philogen S.p.A..

Relativamente al secondo ciclo di assegnazione il *fair value* complessivo è pari a Euro 527 migliaia al 31 dicembre 2022 (anno di valutazione) di cui Euro 367 migliaia relativi alla controllata e Euro 160 migliaia relativi alla Società. La parte di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è pari a Euro 123 migliaia relativi a Philochem AG e Euro 52 migliaia relativi a Philogen S.p.A..

Relativamente al terzo ciclo di assegnazione il *fair value* complessivo è pari a Euro 5.497 migliaia al 31 dicembre 2023 (anno di valutazione) di cui Euro 951 migliaia relativi alla controllata e Euro 4.547 migliaia relativi alla Società. La parte di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è pari a Euro 26 migliaia relativi a Philochem AG e Euro 125 migliaia relativi a Philogen S.p.A..

30. Informativa sui rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi di impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società, sono i seguenti:

- Rischio di Credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione contrattuale e deriva principalmente dai crediti commerciali e dai titoli di debito della Società.

Il valore contabile delle attività finanziarie e delle attività derivanti da contratto rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito.

L'esposizione della Società al rischio di credito dipende principalmente dalle caratteristiche specifiche di ciascun cliente.

Tuttavia, la Direzione Aziendale considera anche le variabili tipiche del portafoglio clienti della Società, compresi il rischio di insolvenza del settore e del paese in cui i clienti operano. Le attività derivanti da contratto hanno come controparte primarie società farmaceutiche e multinazionali caratterizzate da un basso profilo di rischio.

- Rischio di liquidità

È il rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie regolate per cassa o tramite un'altra attività finanziaria. L'approccio della Società nella gestione della liquidità prevede che vi siano sempre, per quanto possibile, fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di tensione finanziaria, senza dover sostenere oneri eccessivi o rischiare di danneggiare la propria reputazione.

La Società si assicura che vi siano disponibilità liquide a vista e altri titoli superiori ai flussi finanziari in uscita attesi per le passività finanziarie (diverse dai debiti commerciali). Inoltre, la Società monitora regolarmente il livello dei flussi finanziari in entrata attesi dai crediti commerciali e dagli altri crediti, così come quelli in uscita relativi a debiti commerciali e altri debiti.

Di seguito si presenta l'analisi delle scadenze per i crediti e i debiti commerciali e per le passività finanziarie al 31 dicembre 2023:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2023				
	Entro 90 giorni	Da 90 giorni a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing	176	538	2.646	3.902	7.261
Passività finanziarie	4.910	630	1.926	-	7.465
Debiti commerciali	8.890	-	-	-	8.890
Totale	13.975	1.168	4.571	3.902	23.617

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2023				
	Entro 90 giorni	Da 90 giorni a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Crediti commerciali	1.937	-	-	-	1.937
Totale	1.937	-	-	-	1.937

Inoltre, la Società detiene oltre alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, un portafoglio di investimenti finanziari per complessivi Euro 59.709 migliaia al 31 dicembre 2023 che è prontamente liquidabile e può essere utilizzato per soddisfare l'eventuale fabbisogno di liquidità. Si rimanda alla nota n. 19 del bilancio di esercizio.

- Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni dei titoli di

capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio entro livelli accettabili ottimizzando, allo stesso tempo, il rendimento degli investimenti.

- Rischio di cambio

La Società è esposta al rischio di cambio nel caso di vendite, acquisti, crediti e finanziamenti espressi in una valuta diversa dalla valuta funzionale.

Le attività produttive sono limitate all'Italia e alla Svizzera e pertanto la Società è esposta alle fluttuazioni tra l'euro e il franco svizzero. La valuta di riferimento è l'euro, Philogen è soggetta al rischio di cambio derivante dalla conversione del bilancio della società controllata svizzera Philochem AG, con effetto sul risultato netto e sul patrimonio netto (rischio traslativo).

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 i ricavi da contratti con i clienti sono stati realizzati principalmente in Euro (moneta funzionale della Società) e hanno rappresentato circa il 91% dei ricavi totali.

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi con i clienti suddiviso per valuta per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2023	%	2022	%
Dollaro Statunitense (USD)	511	2%	2.233	34%
Euro (EUR)	21.515	91%	2.806	42%
Franco Svizzero (CHF)	1.712	7%	1.599	24%
Totale ricavi da contratti con i clienti	23.738	100%	6.639	100%

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività in valore assoluto sui ricavi da contratti con i clienti derivante da una variazione del tasso di cambio delle valute sopra elencate pari all'1% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

<i>Dati in migliaia di Euro in valore assoluto</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Dollaro Statunitense (USD)	5	22
Euro (EUR)	215	28
Franco Svizzero (CHF)	17	16
Totale effetto sui ricavi da contratti con i clienti	237	66

La Società sostiene inoltre costi operativi in valuta estera, e, principalmente in Dollari Statunitensi e Franchi Svizzeri. Si riporta di seguito il dettaglio dei costi operativi suddiviso per valuta per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2023	%	2022	%
Dollaro Statunitense (USD)	930	3%	909	4%
Euro (EUR)	24.999	85%	20.213	89%
Sterline (GBP)	6	-	3	-
Dollaro canadese (CAD)	1	-	-	-
Zloty Polacco (PLN)	9	-	6	-
Franco Svizzero (CHF)	3.613	12%	1.479	7%
Totale costi operativi	29.558	100%	22.610	100%

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività in valore assoluto sui costi operativi derivante da una variazione del tasso di cambio delle valute sopra elencate pari all'1% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022:

<i>Dati in migliaia di Euro in valore assoluto</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Dollaro Statunitense (USD)	9	9
Euro (EUR)	250	202
Sterline (GBP)	-	-
Dollaro canadese (CAD)	-	-
Zloty Polacco (PLN)	-	-
Franco Svizzero (CHF)	36	15
Totale effetto sui costi operativi	296	226

La Società non adotta strumenti di copertura del tasso di cambio.

La tabella seguente sintetizza i dati quantitativi dell'esposizione delle attività finanziarie della Società al rischio di cambio:

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
EUR	58.620	59.768
GBP	-	-
RUB	-	-
USD	1.089	1.996
CHF	-	-
TRY	-	-
Totale Attività finanziarie correnti	59.709	61.764

- Gestione del rischio investimenti finanziari

A seguito di un'accurata pianificazione finanziaria Philogen ha investito in attività finanziarie correnti la parte di liquidità eccedente le necessità ordinarie di cassa. La scelta degli investimenti è stata effettuata sulle base di monitoraggi e consultazioni con l'ufficio studi della banca depositaria dei titoli. Costanti informative in merito alla solvibilità degli emittenti, del rischio paese, nonché delle variabili di mercato sono messe a disposizione dell'azienda al fine di porre in essere pronte azioni correttive.

Sulla base delle logiche descritte nella nota n. 17 "Altre attività finanziarie correnti", cui si fa rinvio per maggiori dettagli, la Società ha adottato un modello di business HTCS. Il mancato superamento del SPPI Test, ne ha comportato la valutazione al FVTPL, mentre il superamento del SPPI Test, ne ha comportato la valutazione al FVTOCI.

Gestione del rischio Paese

La Società non opera con paesi instabili da un punto di vista economico, politico o sociale. In virtù delle raccomandazioni ESMA, pubblicate in data 14 marzo 2022, la Società nonostante non abbia rapporti con la Russia e l'Ucraina, continua a monitorare l'impatto sui mercati finanziari e della Guerra in Ucraina e delle sanzioni adottate nei confronti della Russia.

31. Informativa sugli strumenti finanziari

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e delle passività finanziarie per categoria, in accordo all'IFRS 9, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022.

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Attività finanziarie:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
Crediti commerciali	1.937	1.361
Attività finanziarie correnti	-	-
Disponibilità liquide	14.976	23.938
Altre attività correnti	708	616
Attività finanziarie valutate al fair value		
Attività finanziarie correnti	59.709	61.764
Attività finanziarie non correnti	-	-
Totale attività finanziarie	77.331	87.680
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
Passività finanziarie non correnti	1.926	2.987
Passività per leasing non correnti	6.548	6.471
Passività finanziarie correnti	5.540	10.934
Passività per leasing correnti	713	610
Debiti commerciali	8.890	7.128
Altre passività correnti	2.001	1.767
Totale passività finanziarie	25.618	29.897

In considerazione della natura delle attività e delle passività finanziarie a breve termine, per la maggior parte di tali poste il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione al *fair value*.

Le passività e le attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale e finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia:

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2023			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio	41.771	17.938	-	59.709
Totale attività valutate al fair value	41.771	17.938	-	59.709

Dati in migliaia di Euro	31 dicembre 2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie correnti valutate al <i>fair value</i> rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio	32.859	28.905	-	61.764
Totale attività valutate al fair value	32.859	28.905	-	61.764

Le attività finanziarie relative al livello 1 della gerarchia dei *fair value* si riferiscono ai titoli in portafoglio relativi al comparto obbligazionario, azionario e alle quote dei fondi di investimento quotati su mercati regolamentati. Si rimanda alla nota n. 19 per maggiori dettagli.

Nel livello 2 della gerarchia del *fair value* rientrano le attività finanziarie correnti valutate al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio ai sensi dell'IFRS 9, costituite dai prodotti di investimento assicurativo detenuti dalla Società al fine di investire la liquidità in eccesso (si rimanda alla nota n. 19 per maggiori dettagli sulla natura di tali attività).

Tali investimenti rappresentano attività finanziarie gestite dalle compagnie di assicurazione e sono valorizzate, alla data di bilancio, sulla base dei NAV (*Net Asset Value*) comunicati dalle compagnie assicurative, rappresentativi del valore di liquidazione delle polizze alla data di bilancio.

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

32. Parti correlate

Di seguito si riepiloga il totale dei rapporti con le parti correlate.

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022

Dati in migliaia di euro

	Parte correlata						Totale	Inc. % sulla voce di bilancio
	Rendo S.r.l.	Philochem AG	Dirigenti strategici	Amministratori e organi endoconsiliari	Collegio Sindacale			
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria								
Attività per diritto d'uso	6.558	-	-	-	-	-	6.558	97%
Partecipazione	-	10.467	-	-	-	-	10.467	100%
Crediti commerciali	642	530	-	-	-	-	1.172	86%
Passività finanziarie per leasing non correnti	6.279	-	-	-	-	-	6.279	97%
Passività finanziarie per leasing correnti	510	-	-	-	-	-	510	84%
Passività finanziarie correnti	-	10.050	-	-	-	-	10.050	92%
Benefici ai dipendenti	-	-	-	-	26	-	26	3%
Debiti commerciali	-	1.005	-	-	-	-	1.005	14%
Debiti verso organi sociali ^(*)	-	-	-	-	15	60	75	1%
Altre passività correnti	-	-	51	115	-	-	166	9%
Conto economico								
Ricavi da contratti con i clienti	-	603	-	-	-	-	603	9%
Ammortamenti	592	-	-	-	-	-	592	25%
Costi per servizi	-	2.035	-	-	1.207	63	3.305	30%
Costo per il personale	-	-	660	-	-	-	660	9%
Proventi finanziari	-	8	-	-	-	-	8	1%
Oneri finanziari	193	76	-	-	-	-	269	5%
Risultato da partecipazione	-	10.187	-	-	-	-	10.187	100%

^(*)Negli schemi di bilancio di debiti verso organi sociali sono ricompresi nella voce "Debiti commerciali".

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

Dati in migliaia di euro

	Parte correlata						Totale	Inc. % sulla voce di bilancio
	Rendo S.r.l.	Philochem AG	Nerbio S.r.l.	Dirigenti strategici	Amministratori e organi endoconsiliari	Collegio Sindacale		
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria								
Attività per diritto d'uso	6.548	-	-	-	-	-	6.548	95%
Partecipazione	-	5.733	-	-	-	-	5.733	100%
Crediti commerciali	-	656	4	-	-	-	661	34%
Passività finanziarie per leasing non correnti	582	-	-	-	-	-	582	82%
Passività finanziarie per leasing correnti	6.395	-	-	-	-	-	6.395	98%
Passività finanziarie correnti	-	4.650	-	-	-	-	4.650	84%
Benefici ai dipendenti	-	-	-	-	70	-	70	6%
Debiti commerciali	-	1.360	-	-	-	-	1.360	15%
Debiti verso organi sociali ^(*)	-	-	-	-	16	60	76	1%
Altre passività correnti	-	-	-	51	175	-	226	11%
Conto economico								
Ricavi da contratti con i clienti	-	659	4	-	-	-	663	3%
Ammortamenti	595	-	-	-	-	-	595	19%
Costi per servizi	-	3.272	-	-	1.020	63	4.355	29%
Costo per il personale	-	-	-	660	-	-	660	8%
Oneri finanziari	197	220	-	-	-	-	417	30%
Risultato da partecipazione	-	5.325	-	-	-	-	5.325	100%

^(*)Negli schemi di bilancio di debiti verso organi sociali sono ricompresi nella voce "Debiti commerciali".

Si segnala che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono stati sottoscritti contratti intercompany del valore complessivo di Euro 3.272 migliaia per attività di ricerca e sviluppo e di servizi svolte dalla controllata Philochem A.G a favore della Società. Tutte le operazioni sono state effettuate a valori di mercato. Parimenti anche la società Philogen ha svolto servizi amministrativi e di *subcontracting* per la controllata Philochem pari a complessivi Euro 659 migliaia.

I rapporti con parti correlate sopra esposti non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo e sono regolati a condizioni di mercato.

Rapporti con Rendo S.r.l.

In merito ai rapporti con Rendo S.r.l. i saldi sopra riportati fanno principalmente riferimento ai canoni di locazione dei seguenti immobili:

- stabilimento produttivo di Montarioso (Siena) e stabilimento di Rosia (Siena), adibito a sede amministrativa e operativa di Philogen S.p.A.. In merito a questa fattispecie, a seguito della forte crescita ed espansione della Società, si è reso necessario procedere ad una rivalutazione e revisione delle aree e degli spazi aziendali al fine di realizzare una palazzina ad uso uffici all'interno dell'area attualmente locata dalla Rendo S.r.l. alla Philogen S.p.A. in virtù del contratto di locazione stipulato nel mese di maggio 2019. A tal proposito, sono stati ottenuti nel mese di febbraio 2023 i permessi necessari alla realizzazione dell'immobile da parte del Comune di Sovicille e si è proceduto ad avviare i lavori di costruzione del nuovo fabbricato. Una volta completato l'immobile. Le attività per la realizzazione dell'immobile, il cui costo è stato sostenuto da Philogen ed è stato iscritto per Euro 1.639 migliaia tra le immobilizzazioni in corso, non ad oggi ancora completate. Al completamento dell'immobile, Rendo S.r.l. e Philogen S.p.A. procederanno alla revisione degli accordi di locazione in essere.

Compensi ad amministratori, dirigenti strategici, sindaci, altri organi endoconsiliari e comitato scientifico

In relazione ai rapporti con gli Amministratori, i Comitati Edoconsiliari, i Sindaci e il Comitato Scientifico della Società, questi sono limitati alla corresponsione degli emolumenti e delle retribuzioni come riportato nelle seguenti tabelle:

i) Consiglio di Amministrazione

<i>Dati in migliaia di euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Duccio Neri – Presidente esecutivo	300	300
Dario Neri – CEO	150	150
Giovanni Neri – Consigliere delegato	90	90
Sergio Gianfranco Luigi Maria Dompé - Consigliere	30	30
Roberto Marsella - Consigliere	-	11
Nathalie Francesca Maria Dompé - Consigliere	30	30
Leopoldo Zambelletti Pedrotti	30	30
Roberto Ferraresi	32	32
Guido Guidi	32	32
Marta Bavasso (*)	30	30
Maria Giovanna Calloni	32	21
Totale compensi	755	756
Piano di incentivazione monetaria (***)	153	153
Trattamento di fine mandato (****)	42	149
Totale	950	1.058

(*) Lead Independent director.

(**) La voce Altri amministratori comprende il compenso relativo al Consiglio di Amministrazione della società controllata (Philohem)

(***) Il costo per il Piano di MBO previsto per gli amministratori esecutivi (paragrafo 4.2 della relazione sulla gestione) comprende l'ultima quota relativa all'MBO 2022 e l'accantonamento del piano di MBO 2023 previsto per gli amministratori esecutivi.

(****) Il Trattamento di fine mandato (TFM) comprende la quota di TFM pagata per gli amministratori esecutivi uscenti (fine mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021) e il TFM accantonato relativo alla nuova carica conferita agli amministratori esecutivi (nomina con l'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2022).

ii) Dirigenti strategici

<i>Dati in migliaia di euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Duccio Neri	100	100
Dario Neri	350	350
Giovanni Neri	210	210
Compensi Dirigenti strategici	660	660

Come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2020, sono stati nominati, a partire dal 1° gennaio 2021, dirigenti strategici i tre membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione, in virtù della riorganizzazione della governance aziendale in seguito al processo di quotazione.

iii) Collegio Sindacale

<i>Dati in migliaia di euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Stefano Mecacci - Presidente	27	27
Pierluigi Matteoni - Sindaco effettivo	18	18
Alessandra Pinzuti – Sindaco effettivo	18	18
Compensi Collegio Sindacale	63	63

iv) Organi endoconsiliari

<i>Dati in migliaia di euro</i>	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Marta Bavasso	30	30
Roberto Marsella	-	7
Leopoldo Zambelletti Pedrotti	-	3
Roberto Ferraresi	20	17
Maria Giovanna Calloni	20	13
Compensi Comitati Endoconsiliari	70	70

Comitato Controllo, Rischi e sostenibilità: Marta Bavasso (Presidente), Marai Giovanna Calloni e Roberto Ferraresi. Tale comitato svolge anche funzione di Comitato per Operazioni con Parti Correlate.

Comitato Remunerazioni e nomine: Marta Bavasso (Presidente), Roberto Ferraresi, Marai Giovanna Calloni.

- v) Comitato Scientifico: il Comitato Scientifico è presieduto dal Prof. Dario Neri, e si compone in totale di tre membri, oltre al Presidente. Il Comitato può avvalersi della collaborazione di consulenti esterni, scelti tra esponenti di spicco della comunità scientifica e professionisti di lunga esperienza. Gli altri membri del Comitato Scientifico sono l'amministratore Guido Guidi e Wolfgang Berdel e Cornelia Halin Winter, che collaborano con il Gruppo a titolo di consulenti, in ragione della loro esperienza in ambiti scientifici affini all'area di ricerca del Gruppo.

33. Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2023.

Principi contabili

34. Criteri di valutazione

Il presente bilancio è stato redatto utilizzando il criterio di valutazione al costo storico, fatta eccezione per gli strumenti finanziari che vengono valutati, ad ogni data di chiusura dell'esercizio, al *fair value*.

Il presente bilancio è stato inoltre redatto sul presupposto della continuità aziendale. La valutazione di tale presupposto effettuata dagli Amministratori tiene in considerazione le attuali strategie di sviluppo, la consistenza patrimoniale e finanziaria della Società e la possibilità di rivedere la tempistica e la struttura della propria strategia di sviluppo nonché la capacità di reperire le risorse finanziarie necessarie al proseguimento delle proprie attività anche attraverso la concessione in licenza a soggetti terzi di alcuni dei propri prodotti proprietari attraverso contratti di *outlicensing*.

35. Principali principi contabili

Criteri di redazione

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dal principio IAS 1. Tutti i prospetti rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e

dalla Consob. I prospetti utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (fair) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari della Società; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscano informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico della Società. I prospetti che compongono il Bilancio sono i seguenti:

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

La presentazione del prospetto avviene attraverso l'esposizione distinta tra attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti con la descrizione nelle note per ciascuna voce di attività e passività degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento di Bilancio.

Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ii) ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società;
- iii) è posseduta principalmente per essere negoziata;
- iv) si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Prospetto del conto economico

La classificazione dei costi è per natura, evidenziando i risultati relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte.

Prospetto del conto economico complessivo

Il prospetto ricomprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Il prospetto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile dell'esercizio della Società e di controllate ad azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- vi) ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti), o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di incentivazione);
- vii) movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari.

I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi in base alla tipologia di operazione sottostante che li ha generati.

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo.

Le disponibilità liquide equivalenti sono quelle possedute per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi. Perché un investimento possa essere considerato come disponibilità liquida

equivalente esso deve essere prontamente convertibile in un ammontare noto di denaro e deve essere soggetto a un irrilevante rischio di variazione del valore.

Tra i mezzi equivalenti alle disponibilità liquide sono inclusi i depositi bancari vincolati a breve periodo.

Valuta estera

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale della Società al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari in valuta estera alla data di chiusura dell'esercizio sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla medesima data. Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data in cui il *fair value* è stato determinato. Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio alla medesima data dell'operazione. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate generalmente nell'utile/(perdita) dell'esercizio tra gli oneri finanziari.

Gestioni estere

Le attività e le passività delle gestioni estere, compresi l'avviamento e le rettifiche al *fair value* derivanti dall'acquisizione, sono convertite in Euro utilizzando il tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio. I ricavi e i costi delle gestioni estere sono convertiti in Euro utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data delle operazioni. Le differenze cambio sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo e incluse nella riserva di conversione, ad eccezione delle differenze di cambio che vengono attribuite alle partecipazioni di terzi. Quando la Società cede una partecipazione in una gestione estera, integralmente o parzialmente, in modo tale da perdere il controllo, influenza notevole o il controllo congiunto sulla stessa, l'ammontare accumulato nella riserva di conversione relativo a tale gestione estera viene riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio a rettifica dell'utile o della perdita derivante dalla cessione.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi sono valutati tenendo conto del corrispettivo specificato nel contratto con il cliente. La Società rileva i ricavi quando trasferisce il controllo dei beni o dei servizi.

L'IFRS 15 "Revenue from contracts with customers" definisce i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. In linea generale l'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 steps:

- (i) identificazione del contratto con il cliente;
- (ii) identificazione delle *performance* obligation (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente);
- (iii) determinazione del prezzo della transazione;
- (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance* obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand-alone di ciascun bene o servizio;
- (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance* obligation risulta soddisfatta.

I ricavi della Società derivano principalmente da contratti di licenza e da contratti aventi ad oggetto l'esecuzione di servizi di ricerca e sviluppo commissionati dai clienti.

Per quanto riguarda i contratti aventi ad oggetto la concessione di diritti di licenza sulla proprietà intellettuale della Società, in primo luogo viene analizzato se la concessione del diritto di licenza è distinguibile dalle altre *performance obligations*. Il Gruppo rileva obbligazioni di fare distinte quando:

- il cliente può beneficiare del bene/servizio sia da solo che in combinazione con altre risorse che sono prontamente disponibili;
- la promessa di trasferire un bene o un servizio è identificabile in modo separato dalle altre promesse presenti nel contratto.

Qualora venga rilevato che la concessione del diritto di licenza non sia distinguibile dalla promessa di trasferire altri beni o servizi, la Società contabilizza la promessa di concedere una licenza e gli altri beni o servizi promessi come obbligazione di fare unica.

Qualora invece venga rilevato che la concessione del diritto di licenza sia distinta dalla promessa di trasferire altri beni o servizi, la Società analizza se il cliente ottiene un diritto di accesso o un diritto di utilizzo della proprietà intellettuale. Il cliente ha un diritto di accesso alla proprietà intellettuale della società se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- Il contratto prevede, o il cliente si attende, che la Società ponga in essere delle attività che hanno degli impatti significativi sulla proprietà intellettuale;
- Tali attività nel momento in cui vengono effettuate non trasferiscono beni/servizi distinti al cliente;
- I diritti derivanti dalla licenza espongono il cliente a effetti positivi/negativi per le attività della Società con riferimento alla proprietà intellettuale.

Se la concessione del diritto di licenza conferisce un diritto di accesso alla proprietà intellettuale, i ricavi vengono rilevati lungo la durata di tale diritto ("*over time*"). Viceversa, qualora la licenza si configuri come un diritto di utilizzo della proprietà intellettuale, i relativi ricavi vengono rilevati nel momento in cui tale diritto viene concesso ("*at a point in time*").

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo dei principali corrispettivi e dei relativi termini di pagamento oggetto dei contratti di licenza della Società:

Tipologia di corrispettivo	Rilevazione contabile
<i>Up-front Fees</i>	Rappresentano corrispettivi ricevuti in anticipo alla stipula del contratto. Se riferiti alla concessione di diritti di licenza, vengono rilevati: <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>at point in time</i>, nel caso si configurino in diritti di utilizzo della proprietà intellettuale; 2. <i>over time</i>, nel caso si configurino come diritti di accesso della proprietà intellettuale. Se non vengono identificati beni/servizi specifici trasferiti al cliente al momento dell'incasso dell' <i>up-front fee</i> , tale incasso rappresenta un anticipo e viene rilevato come ricavo in futuro nel momento in cui sono soddisfatte le <i>performance obligations</i> (" <i>over time</i> "). La Società emette fattura per la <i>up-front fee</i> contestualmente alla stipula del contratto. Tale fattura è esigibile, solitamente, a 30 giorni. I termini di pagamento non prevedono sconti commerciali.
Opzioni Commerciali (cd. " <i>Commercial Option Fees</i> ")	Se il diritto di licenza è separabile dalle altre obbligazioni di fare, vengono rilevate come diritti di utilizzo della proprietà intellettuale ed i relativi ricavi sono rilevati <i>at a point in time</i> nel momento in cui tale diritto di licenza è concesso. Se il diritto di licenza non è separabile dalle altre obbligazioni di fare, tale incasso rappresenta un anticipo e viene rilevato come ricavo in futuro nel momento in cui sono soddisfatte le <i>performance obligations</i> (" <i>over time</i> "). La Società emette fattura per la <i>commercial option fee</i> contestualmente alla notifica, da parte del cliente, della volontà di esercitare detta opzione. Tale fattura è esigibile, solitamente, a 30 giorni. I termini di pagamento non prevedono sconti commerciali.
<i>Milestones</i>	Rappresentano pagamenti variabili subordinati al raggiungimento di determinati obiettivi significativi nello sviluppo del prodotto (ad esempio l'inizio degli studi clinici di Fase III).

	<p>Alla stipula del contratto, la Direzione Aziendale valuta se il raggiungimento delle <i>milestone</i> sia altamente probabile e stima l'importo da includere nel prezzo dell'operazione utilizzando il metodo del valore più probabile ("most likely amount"). Se è probabile che non si verifichi un successivo storno significativo dei ricavi, il valore della <i>milestone</i> è incluso nel prezzo della transazione.</p> <p>I pagamenti legati ad eventi che non sono sotto il controllo della Società e che dipendono tipicamente da obbligazioni di fare a carico della controparte (come ad esempio l'approvazione del prodotto da parte delle autorità regolatorie o il raggiungimento delle fasi di ricerca condotte dal cliente), non sono considerati altamente probabili fino a quando non vi è la certezza del raggiungimento della <i>milestone</i> (ad esempio una comunicazione da parte del cliente o delle autorità regolatorie).</p> <p>Al termine di ogni esercizio, il management rivaluta la probabilità di raggiungimento di tutte le <i>milestone</i> e, se necessario, rettifica la propria stima del prezzo complessivo della transazione.</p> <p>La Società emette fattura per la <i>milestone</i> contestualmente alla notifica, da parte del cliente, del raggiungimento dell'obiettivo/evento. Tale fattura è esigibile, solitamente, a 30 giorni. I termini di pagamento non prevedono sconti commerciali.</p>
<p><i>Royalties</i> (basate sulle vendite)</p>	<p>La Società rileva i ricavi delle royalties basate sulle vendite solo quando (o man mano che) si verifica l'ultimo in ordine di tempo dei seguenti eventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la successiva vendita o utilizzazione; e 2. l'adempimento (o parziale adempimento) dell'obbligazione di fare a cui è stata assegnata, in tutto o in parte, la royalty basata sulle vendite.

Per quanto riguarda le *altre performance obligations* contenute nei contratti (tipicamente costituite dall'esecuzione di servizi di ricerca e sviluppo o dalla vendita di prodotti GMP), la Società rileva il prezzo della transazione allocato a tali attività man mano che la *performance obligation* viene adempiuta ("over time") nel caso in cui sia rispettato uno dei seguenti criteri:

- i. il cliente simultaneamente riceve ed utilizza i benefici derivanti dalla prestazione svolta dalla Società man mano che quest'ultimo la effettua;
- ii. la prestazione svolta dalla Società crea o migliora l'attività che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- iii. la prestazione non crea un'attività che presenta un uso alternativo per la Società e quest'ultimo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Qualora non sia rispettato nemmeno uno dei criteri sopra elencati, la *performance obligation* si considera adempiuta nel momento in cui il bene o il servizio viene trasferito ed i relativi ricavi vengono rilevati *At a point in time*.

Contributi pubblici

I contributi pubblici non vincolati vengono rilevati nell'utile/(perdita) del periodo come altri proventi quando il contributo pubblico diviene esigibile. Gli altri contributi pubblici relativi alle attività sono rilevati inizialmente al fair value come ricavi differiti se esiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà le condizioni previste per la loro ricezione e sono poi rilevati nell'utile/(perdita) del periodo come altri proventi con un criterio sistematico lungo la vita utile dell'attività a cui si riferiscono.

I contributi pubblici vengono esposti nello stato patrimoniale tra le attività correnti e non correnti in relazione alla loro possibilità di utilizzo.

I contributi che vanno a compensare costi sostenuti dal Gruppo sono rilevati nell'utile/(perdita) del periodo, con un criterio sistematico, per contrapporli nello stesso periodo ai costi che il contributo intende compensare.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica nel rispetto della competenza economica e temporale.

Proventi e oneri finanziari

I proventi ed oneri per finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati in base al principio della competenza e iscritti a conto economico nell'esercizio di maturazione.

I proventi finanziari sono contabilizzati sulla base dell'effettivo tasso di rendimento in base del principio della competenza temporale.

Imposte

L'onere fiscale dell'esercizio comprende le imposte correnti e differite rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio, fatta eccezione per quelli relativi ad aggregazioni aziendali o voci rilevate direttamente nel patrimonio netto o tra le altre componenti del conto economico complessivo.

La Società ha determinato che gli interessi e le penali relativi alle imposte sul reddito, compresi i trattamenti contabili da applicare alle imposte sui redditi di natura incerta, sono contabilizzati in conformità allo IAS 37 *Fondi, Passività potenziali e attività potenziali* in quanto non soddisfano la definizione di imposte sul reddito.

(i) Imposte correnti

Le imposte correnti includono la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute o da ricevere, calcolate sul reddito imponibile o sulla perdita fiscale dell'esercizio nonché le eventuali rettifiche alle imposte di esercizi precedenti. L'ammontare delle imposte dovute o da ricevere, determinato sulla base delle aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, include anche la miglior stima dell'eventuale quota da pagare o da ricevere che è soggetta a fattori di incertezza. Le imposte correnti comprendono anche le eventuali imposte relative ai dividendi.

Le attività e le passività per imposte correnti sono compensate solo quando vengo soddisfatti determinati criteri.

(ii) Imposte differite

Le imposte differite sono rilevate con riferimento alle differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono rilevate per:

- le differenze temporanee relative alla rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile (o perdita) contabile né il reddito imponibile (o perdita fiscale);
- le differenze temporanee relative a investimenti in società controllate, società collegate e a joint venture nella misura in cui la Società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà; e
- le differenze temporanee tassabili relative alla rilevazione iniziale dell'avviamento.

Le attività per imposte differite sono rilevate per le differenze temporanee deducibili, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il reddito imponibile futuro è definito sulla base dell'annullamento delle relative differenze temporanee deducibili. Se l'importo delle differenze temporanee imponibili non è sufficiente per rilevare integralmente un'attività per imposte anticipate, si prende in considerazione il reddito imponibile futuro, rettificato degli annullamenti delle differenze temporanee in essere, previsto dal piano industriale della società. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di chiusura dell'esercizio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzato. Tali riduzioni devono essere ripristinate quando aumenta la probabilità di conseguire reddito imponibile futuro.

Le attività per imposte differite non rilevate sono riesaminate alla data di chiusura di ciascun esercizio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che la Società conseguirà in futuro utile imponibile sufficiente per il loro utilizzo.

Le imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili alle differenze temporanee nell'esercizio in cui si riverseranno sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o

sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio e riflettono le eventuali incertezze relative alle imposte sul reddito.

La valutazione delle imposte differite riflette gli effetti fiscali che derivano dalle modalità in cui la Società attende, alla data di chiusura dell'esercizio, di recuperare o di estinguere il valore contabile delle attività e delle passività. La presunzione secondo cui il valore contabile degli investimenti immobiliari valutati al *fair value* sarà recuperato interamente attraverso un'operazione di vendita, non è stata confutata.

Le attività e le passività per imposte differite sono compensate solo quando vengo soddisfatti determinati criteri.

Risultato operativo

Il risultato operativo è determinato dalle attività operative della Società che generano ricavi continuativi e dagli altri proventi e costi correlati alle attività operative. Dal risultato operativo sono esclusi gli oneri finanziari netti e le imposte sul reddito.

Utile/perdita per azione

Il calcolo dell'utile base per azione è stato effettuato considerando l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio.

Il calcolo dell'utile diluito per azione è stato effettuato considerando l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel corso dell'esercizio tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Il calcolo dell'effetto diluitivo delle potenziali azioni ordinarie è stato effettuato sulla base del *treasury share method* previsto dallo IAS 33.

Immobili, impianti e macchinari

iii) Rilevazione e valutazione

Un elemento di immobili, impianti e macchinari viene valutato al costo, comprensivo degli oneri finanziari capitalizzati, al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati.

Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente (componenti significativi).

L'utile o la perdita generati dalla cessione di un elemento di immobili, impianti e macchinari viene rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio, rispettivamente nelle voci "Altri proventi" e "Altri costi operativi".

iv) Costi successivi

I costi successivi sono capitalizzati solo quando è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno alla Società.

v) Ammortamento

L'ammortamento di un elemento di immobili, impianti e macchinari è calcolato per ridurre con quote costanti il costo di tale elemento al netto del suo valore residuo stimato, lungo la vita utile dell'elemento stesso. L'ammortamento viene generalmente rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio nella voce "Ammortamenti". I terreni non sono ammortizzati.

Le vite utili stimate dell'esercizio corrente e degli esercizi comparativi sono le seguenti:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	20%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Migliorie su beni di terzi	8%

I metodi di ammortamento, le vite utili e i valori residui vengono verificati alla data di chiusura dell'esercizio e rettificati ove necessario.

Attività immateriali

iv) Rilevazione e valutazione

Ricerca e sviluppo: le spese per l'attività di ricerca sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio in cui sono sostenute. Le spese di sviluppo sono capitalizzate solo se il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo può essere valutato attendibilmente, il prodotto o il processo è fattibile in termini tecnici e commerciali, sono probabili benefici economici futuri e la Società intende e dispone delle risorse sufficienti a completarne lo sviluppo e a usare o vendere l'attività. Le altre spese di sviluppo sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio nel momento in cui sono sostenute. Le spese di sviluppo capitalizzate sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulate.

Se non sono rispettati tutti i requisiti di capitalizzabilità, i costi sostenuti dalla Società per l'attività di ricerca e sviluppo sono addebitati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Altre attività immateriali: le altre attività immateriali, brevetti e licenze che hanno una vita utile definita, sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulati.

v) Costi successivi

I costi successivi alla prima rilevazione sono capitalizzati solo quando incrementano i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi successivi, compresi quelli relativi all'avviamento ed ai marchi generati internamente, sono imputati nell'utile/(perdita) dell'esercizio in cui sono sostenuti.

vi) Ammortamento

L'ammortamento viene rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio a quote costanti lungo la vita utile stimata delle attività immateriali, da quando l'attività è disponibile per l'utilizzo.

Le vite utili stimate dell'esercizio corrente e degli esercizi comparativi sono le seguenti:

Categoria	Aliquota media
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere di ingegno	5%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10%

I metodi di ammortamento, le vite utili e i valori residui sono rivisti a ogni chiusura di esercizio e modificati, ove necessario.

Attività per diritto d'uso

All'inizio del contratto la Società valuta se il contratto è, o contiene, un leasing. Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata per un periodo di tempo. Per valutare se un contratto conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata, la Società utilizza la definizione di leasing dell'IFRS 16.

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, la Società attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva l'attività per il diritto di utilizzo e la passività del leasing. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti.

L'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che il leasing trasferisca la proprietà dell'attività sottostante alla Società al termine della durata del leasing o, considerando il costo dell'attività per il diritto di utilizzo, ci si aspetta che la Società eserciterà l'opzione di acquisto. In tal caso, l'attività per il diritto di utilizzo sarà ammortizzata lungo la vita utile dell'attività sottostante, determinata sulla stessa base di quella di immobili e macchinari. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive della passività del leasing.

La Società valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing. Laddove non è possibile determinare tale tasso con facilità, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale. Generalmente, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto.

Il tasso di finanziamento marginale della Società è calcolato sulla base dei tassi di interesse ottenuti da varie fonti di finanziamento esterne apportando alcune rettifiche che riflettono le condizioni del leasing e il tipo di bene in leasing.

I pagamenti dovuti per il leasing inclusi nella valutazione della passività del leasing comprendono:

- i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti sostanzialmente fissi);
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e
- il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto che la Società ha la ragionevole certezza di esercitare, i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che la Società non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing.

La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la Società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la Società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Se il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo è ridotto a zero, il locatario rileva la modifica nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

La Società ha applicato l'IFRS 16 utilizzando il metodo dell'applicazione retroattiva modificata alla data del 1 gennaio 2019.

Leasing a breve termine e leasing di attività di modesto valore

La Società ha deciso di non rilevare le attività per il diritto di utilizzo e le passività del leasing relative ad attività di modesto valore e ai leasing a breve termine, comprese le attrezzature informatiche. La Società rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing.

Partecipazioni in società controllate, joint ventures e imprese collegate

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e in joint venture sono incluse nel bilancio d'esercizio con il metodo del patrimonio netto, come consentito dallo IAS 27 e secondo quanto previsto dallo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture).

Le imprese controllate, collegate e le joint venture sono incluse nel bilancio d'esercizio dalla data in cui inizia il controllo, l'influenza notevole o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere.

I bilanci delle società controllate, collegate e joint venture, sono opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali ed ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società controllata, collegata ovvero in una joint venture è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico separato. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Le rettifiche al valore contabile della partecipazione sono dovute anche a variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata (ad es. le variazioni derivanti dalle differenze di conversione di partite in valuta estera). La quota di tali variazioni, di pertinenza della partecipante, è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo. Se la quota parte delle perdite di una entità in una società controllata, collegata o in una joint venture è uguale o superiore alla propria interessenza nella società controllata, collegata o nella joint venture, l'entità interrompe la rilevazione della propria quota delle ulteriori perdite. Dopo aver azzerato la partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui l'entità abbia contratto obbligazioni legali implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società controllata, collegata o della joint venture. Se la controllata o la collegata o la joint venture in seguito realizza utili, l'entità riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate. Gli utili e le perdite derivanti da operazioni "verso l'alto" e "verso il basso" tra un'entità e un'impresa controllata, collegata o joint venture sono rilevati nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella controllata, collegata o nella joint venture. La quota di pertinenza della partecipante agli utili e alle perdite della controllata, collegata o della joint venture risultante da tali operazioni è eliminata alla linea di conto economico "risultato da partecipazioni" con contropartita il valore dell'attività, nelle operazioni "verso l'alto", e il valore della partecipazione, nelle operazioni "verso il basso". Qualora vi sia evidenza oggettiva di perdita di valore, la partecipazione viene assoggettata alla procedura di impairment test, descritta al paragrafo "perdite durevoli di valore (impairment)" a cui si rinvia per maggiori dettagli.

Si ricorda infine, che i bilanci separati vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui la società controllata, collegata o joint venture opera (valuta funzionale). Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in euro, che è la valuta funzionale di Philogen S.p.A. e la valuta di presentazione del bilancio separato.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo, nonché le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, transitano dal conto economico complessivo e vengono accumulate in un'apposita riserva di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture sono riportati nell'apposita tabella:

Valuta	Cambio Puntuale 31 dicembre 2023	Cambio Medio 31 dicembre 2023	Cambio Puntuale 31 dicembre 2022	Cambio Medio 31 dicembre 2022
Franco Svizzero	0,9260	0,97173	0,9847	1,0052

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo. Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi. Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino. Il costo delle rimanenze viene determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Nel caso di rimanenze di beni prodotti dalla Società, il costo comprende una quota delle spese generali determinata sulla base della normale capacità produttiva.

Strumenti finanziari

iv) Rilevazione e valutazione

I crediti commerciali e i titoli di debito emessi sono rilevati nel momento in cui vengono originati. Tutte le altre attività e passività finanziarie sono rilevate inizialmente alla data di negoziazione, cioè quando la Società diventa una parte contrattuale dello strumento finanziario.

Fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più o meno, nel caso di attività o passività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al loro prezzo dell'operazione.

Classificazione e valutazione successiva

Attività finanziarie:

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) - titolo di debito; FVOCI - titolo di capitale; o al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).

Le attività finanziarie non sono riclassificate successivamente alla loro rilevazione iniziale, salvo che la Società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tal caso, tutte le attività finanziarie interessate sono riclassificate il primo giorno del primo esercizio successivo alla modifica del modello di business.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di negoziazione, la Società può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività.

Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Sono compresi tutti gli strumenti finanziari derivati. Al momento della rilevazione iniziale, la Società può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVOCI.

Attività finanziarie: valutazione del modello di business

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- “Held To Collect”: modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- “Held to Collect and Sell”: modello di business che include le attività finanziarie detenute con l’obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell’attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- “Other”: modello di business comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (attività detenute per la negoziazione).

Il modello di business rappresenta quindi la modalità con cui la Società gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli stessi.

La Società valuta l’obiettivo del modello di business nell’ambito del quale l’attività finanziaria è detenuta a livello di portafoglio in quanto riflette al meglio la modalità con cui l’attività è gestita e le informazioni comunicate alla direzione aziendale. Tali informazioni comprendono:

- i criteri enunciati e gli obiettivi del portafoglio e l’applicazione pratica di detti criteri, inclusi, tra gli altri, se la strategia della direzione aziendale si basa sull’ottenimento di interessi attivi dal contratto, sul mantenimento di un determinato profilo dei tassi di interesse, sull’allineamento della durata delle attività finanziarie a quella delle passività correlate o sui flussi finanziari attesi o sulla raccolta di flussi finanziari attraverso la vendita delle attività;
- le modalità di valutazione della performance del portafoglio e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche della Società;
- i rischi che incidono sulla performance del modello di business (e delle attività finanziarie possedute nell’ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti;
- le modalità di retribuzione dei dirigenti dell’impresa (per esempio, se la retribuzione è basata sul *fair value* delle attività gestite o sui flussi finanziari contrattuali raccolti); e
- la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite delle attività finanziarie negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

I trasferimenti di attività finanziarie a terzi nell’ambito di operazioni che non comportano l’eliminazione contabile non sono considerati delle vendite ai fini della valutazione del modello di business, in linea con il mantenimento in bilancio di tali attività da parte della Società.

Le attività finanziarie che soddisfano la definizione di attività finanziarie possedute per negoziazione o il cui andamento è valutato sulla base del *fair value* sono valutate al FVTPL.

Attività finanziarie: valutazione per stabilire se i flussi finanziari contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse.

Ai fini della valutazione, il ‘capitale’ è il *fair value* dell’attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale, mentre l’‘interesse’ costituisce il corrispettivo per il valore temporale del denaro, per il rischio di credito associato all’importo del capitale da restituire durante un dato periodo di tempo e per gli altri rischi e costi di base legati al prestito (per esempio, il rischio di liquidità e i costi amministrativi), nonché per il margine di profitto.

Nel valutare se i flussi finanziari contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse, la Società considera i termini contrattuali dello strumento. Pertanto, valuta, tra gli altri, se l’attività finanziaria contiene una clausola contrattuale che modifica la tempistica o l’importo dei flussi finanziari contrattuali tale da non soddisfare la condizione seguente. Ai fini della valutazione, la Società considera:

- eventi contingenti che modificherebbero la tempistica o l’importo dei flussi finanziari;
- clausole che potrebbero rettificare il tasso contrattuale della cedola, compresi gli elementi a tasso variabile;
- elementi di pagamento anticipato e di estensione; e clausole che limitano le richieste di flussi finanziari da parte della Società da attività specifiche (per esempio, elementi senza rivalsa).

L’elemento di pagamento anticipato è in linea con il criterio dei “flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse” quando l’ammontare del pagamento anticipato rappresenta sostanzialmente gli importi non pagati del capitale e degli interessi maturati sull’importo del capitale da restituire, che possono comprendere una ragionevole compensazione per la risoluzione anticipata del contratto. Inoltre, nel caso di un’attività finanziaria acquisita

con un premio o uno sconto significativo sull'importo nominale contrattuale, un elemento che consente o necessita di un pagamento anticipato pari ad un ammontare che rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale più gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati) (che possono comprendere una ragionevole compensazione per la risoluzione anticipata del contratto) è contabilizzato in conformità a detto criterio se il *fair value* dell'elemento di pagamento anticipato non è significativo al momento della rilevazione iniziale.

Attività finanziarie: valutazione successiva e utili e perdite

<i>Attività finanziarie valutate al FVTPL</i>	Queste attività sono valutate successivamente al <i>fair value</i> . Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.
<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	Queste attività sono valutate successivamente al costo ammortizzato in conformità al criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato viene diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio così come gli eventuali utili o perdite da eliminazione contabile.
<i>Titoli di debito valutati al FVOCI</i>	Queste attività, previo superamento del SPPI Test, sono valutate successivamente al <i>fair value</i> . Gli interessi attivi calcolati in conformità al metodo dell'interesse effettivo, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Gli altri utili e perdite netti sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione contabile, gli utili o le perdite accumulate nelle altre componenti del conto economico complessivo sono riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.
<i>Titoli di capitale valutati al FVOCI</i>	Queste attività sono valutate successivamente al <i>fair value</i> . I dividendi sono rilevati nell'utile/(perdita) d'esercizio a meno che rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. Gli altri utili e perdite nette sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo e non sono mai riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Passività finanziarie: classificazione, valutazione successiva e utili e perdite

Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVTPL. Una passività finanziaria viene classificata al FVTPL quando è posseduta per la negoziazione, rappresenta un derivato o è designata come tale al momento della rilevazione iniziale. Le passività finanziarie al FVTPL sono valutate al *fair value* e le eventuali variazioni, compresi gli interessi passivi, sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre passività finanziarie sono valutate successivamente al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli interessi passivi e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, così come gli eventuali utili o perdite derivanti dall'eliminazione contabile.

v) Eliminazione contabile

Attività finanziarie

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono, quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari nell'ambito di un'operazione in cui sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria sono trasferiti o quando la Società non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria e non mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

La Società è coinvolta in operazioni che prevedono il trasferimento di attività rilevate nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma mantiene tutti o sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dall'attività trasferita. In questi casi, le attività trasferite non sono eliminate contabilmente.

Passività finanziarie

La Società procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta. La Società elimina contabilmente una passività finanziaria anche in caso di variazione dei relativi termini contrattuali e i flussi finanziari della passività modificata sono sostanzialmente diversi. In tal caso, si rileva una nuova passività finanziaria al *fair value* sulla base dei termini contrattuali modificati.

La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il corrispettivo versato (comprese le attività non rappresentate da disponibilità liquide trasferite o le passività assunte) è rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

vi) Compensazione

Le attività e le passività finanziarie possono essere compensate e l'importo derivante dalla compensazione viene presentato nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria se, e solo se, la Società ha correntemente il diritto legale di compensare tali importi e intende regolare il saldo su basi nette o realizzare l'attività e regolare la passività contemporaneamente.

Perdite per riduzione di valore

v) *Strumenti finanziari e attività derivanti da contratti*

La Società rileva dei fondi svalutazione per le perdite attese su crediti relative a:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- titoli di debito valutati al FVOCI; e
- attività derivanti da contratto.

Inoltre, la Società rileva tra i crediti commerciali e gli altri crediti dei fondi svalutazione per le perdite attese lungo tutta la durata dei crediti impliciti nei contratti di leasing.

La Società valuta i fondi svalutazione a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, fatta eccezione per quanto indicato di seguito, per i dodici mesi successivi:

- titoli di debito con un rischio di credito basso alla data di chiusura del bilancio; e
- altri titoli di debito e conti correnti bancari il cui rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento che si manifesta lungo la vita attesa dello strumento finanziario) non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale.

I fondi svalutazione dei crediti commerciali (compresi quelli relativi ai leasing) e delle attività derivanti da contratto sono sempre valutati a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Per stabilire se il rischio di credito relativo a un'attività finanziaria è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale al fine di stimare le perdite attese su crediti, la Società considera le informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano pertinenti e disponibili senza eccessivi costi o sforzi. Sono incluse le informazioni quantitative e qualitative e le analisi, basate sull'esperienza storica della Società, sulla valutazione del credito nonché sulle informazioni indicative degli sviluppi attesi (*'forward-looking information'*).

Le perdite attese su crediti di lunga durata sono le perdite attese su crediti derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa di uno strumento finanziario.

Le perdite attese su crediti a 12 mesi sono le perdite attese su crediti derivanti da possibili inadempienze nell'arco di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio (o entro un periodo più breve se la vita attesa di uno strumento finanziario è inferiore a 12 mesi).

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo durante il quale la Società è esposto al rischio di credito.

Valutazione delle perdite attese su crediti

Le perdite attese su crediti (ECL) sono una stima delle perdite su crediti ponderata in base alle probabilità. Le perdite su crediti sono il valore attuale di tutti i mancati incassi (ossia la differenza tra i flussi finanziari dovuti all'entità conformemente al contratto e i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere).

Le ECL vengono attualizzate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Attività non finanziarie

Ad ogni data di chiusura dell'esercizio, la Società verifica se vi siano obiettive evidenze di riduzione di valore con riferimento ai valori contabili delle proprie attività non finanziarie, ad esclusione, degli investimenti immobiliari, delle rimanenze, delle attività derivanti da contratto e delle attività per imposte differite. Se sulla base di tale verifica, emerge che le attività hanno effettivamente subito una riduzione di valore, la Società stima il loro valore recuperabile.

Capitale sociale

In accordo con lo IAS 32, le azioni ordinarie e le altre azioni emesse dalla Società sono classificate come strumenti rappresentativi di capitale.

I costi incrementali direttamente attribuibili all'emissione di azioni ordinarie sono rilevati a decremento del patrimonio netto. Le imposte sul reddito relative ai costi di transazione di un'operazione sul capitale sono rilevate in conformità allo IAS 12.

Fondi

L'importo dei fondi è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari attesi stimati, attualizzati a un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

Benefici a dipendenti

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria 2007 ed i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito all'eventuale destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Ne deriva, pertanto, che l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari assumono, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte al TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite".

L'obbligazione netta della Società derivante da piani a benefici definiti viene calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'importo del beneficio futuro che i dipendenti hanno maturato in cambio dell'attività prestata nell'esercizio corrente e nei precedenti esercizi; tale beneficio viene attualizzato e il *fair value* di eventuali attività a servizio del piano vengono detratti dalle passività.

Il calcolo è eseguito da un attuario indipendente utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Qualora il calcolo generi un beneficio per la Società, l'ammontare dell'attività rilevata è limitato al valore attuale dei benefici economici disponibili sotto forma di rimborsi dal piano o di riduzioni dei contributi futuri del piano. Al fine di stabilire il valore attuale dei benefici economici, si considerano i requisiti minimi di finanziamento applicabili a qualsiasi piano della Società.

Gli utili e perdite attuariali, i rendimenti dalle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi) e l'effetto del massimale dell'attività (esclusi eventuali interessi) che emergono a seguito delle rivalutazioni della passività netta per piani a benefici definiti sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi netti dell'esercizio sulla passività/(attività) netta per benefici definiti sono calcolati applicando alla passività/(attività) netta, il tasso di sconto utilizzato per attualizzare l'obbligazione a benefici definiti, determinata all'inizio dell'esercizio, considerando le eventuali variazioni della passività/(attività) netta per benefici definiti avvenute nel corso dell'esercizio a seguito delle contribuzioni incassate e dei benefici pagati. Gli interessi netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti sono invece rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Quando vengono apportate delle variazioni ai benefici di un piano o quando un piano viene ridotto, la quota del beneficio economico relativa alle prestazioni di lavoro passate o l'utile o la perdita derivante dalla riduzione del piano sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio nel momento in cui la rettifica o la riduzione si verifica.

Pagamenti basati su azioni

Il *fair value* alla data di assegnazione degli incentivi riconosciuti nel pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale concessi ai dipendenti viene rilevato solitamente tra i costi, con un corrispondente aumento del patrimonio netto, lungo il periodo durante il quale i dipendenti ottengono il diritto agli incentivi. L'importo rilevato come costo viene rettificato per riflettere il numero effettivo di incentivi per i quali sono maturate le condizioni di permanenza in servizio e di conseguimento di risultati non di mercato, affinché l'importo finale rilevato come costo si basi sul numero di incentivi che soddisfano le suddette condizioni alla data di maturazione. Nel caso di incentivi riconosciuti nel pagamento basato su azioni le cui condizioni non sono da considerarsi di maturazione, il *fair value* alla data di assegnazione del pagamento basato su azioni viene valutato al fine di riflettere tali condizioni. Con riferimento alle condizioni di non maturazione, le eventuali differenze tra le ipotesi previste alla data di assegnazione e quelle effettive non produrranno alcun impatto in bilancio.

Il *fair value* dell'importo da versare ai dipendenti relativamente ai diritti di rivalutazione delle azioni, regolati per cassa, viene rilevato come costo con un aumento corrispondente delle passività lungo il periodo durante il quale i dipendenti maturano il diritto incondizionato a ricevere il pagamento. La passività viene valutata a ciascuna data di chiusura dell'esercizio e alla data di estinzione sulla base del *fair value* dei diritti di rivalutazione delle azioni. Le eventuali variazioni del *fair value* della passività sono rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Valutazioni dei fair value

Diversi principi contabili e alcuni obblighi di informativa richiedono alla Società la valutazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie e non finanziarie. Nella valutazione del *fair value* di un'attività o una passività, la Società si avvale per quanto possibile di dati di mercato osservabili. I *fair value* sono distinti in vari livelli gerarchici in base ai dati di input utilizzati nelle tecniche di valutazione, come illustrato di seguito.

- *Livello 1*: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche.
- *Livello 2*: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (prezzi), sia indirettamente (derivati dai prezzi).
- *Livello 3*: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe alla data di valutazione per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato nel mercato principale (o più vantaggioso) a cui la Società ha accesso in quel momento. Il *fair value* di una passività riflette l'effetto di un rischio di inadempimento.

Ove disponibile, la Società valuta il *fair value* di uno strumento utilizzando il prezzo quotato di quello strumento in un mercato attivo. Un mercato è attivo quando le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un prezzo quotato in un mercato attivo, la Società utilizza tecniche di valutazione massimizzando l'utilizzo di dati di input osservabili e riducendo al minimo l'utilizzo di dati di input non osservabili. La tecnica di valutazione prescelta comprende tutti i fattori che gli operatori di mercato considererebbero nella stima del prezzo della transazione.

Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera, la Società valuta le posizioni attive e lunghe al prezzo denaro e quelle passive e corte al prezzo lettera.

La prova migliore del *fair value* di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è solitamente il prezzo della transazione (ossia il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto). Se la Società nota una differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale e il prezzo della transazione e il *fair value* non viene determinato né utilizzando un prezzo quotato in un mercato attivo per attività o passività identiche, né per mezzo di una tecnica di valutazione i cui dati di input non osservabili sono considerati non significativi, lo strumento finanziario viene valutato inizialmente al *fair value*, rettificato al fine di differire la differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale e il prezzo della transazione. Successivamente, tale differenza viene rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio lungo la durata dello strumento con un metodo adeguato, ma non oltre il momento in cui la valutazione è interamente supportata da dati di mercato osservabili o la transazione è conclusa.

Settore operativo

L'IFRS 8 - Settori operativi - definisce un settore operativo come una componente:

- che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale;
- per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

Il *Chief Operating Decision Maker* ("CODM") è identificato nel Presidente Esecutivo.

Il CODM riceve informazioni, principalmente dal *Chief Medical Officer* (CMO) e dal *Chief Financial Officer* (CFO), in relazione allo stato di avanzamento dei programmi di ricerca, dei contratti di licenza e dei prodotti, al fine di monitorare l'andamento del business e di prendere le relative azioni decisionali.

A tal proposito, la Direzione della Società ha identificato un unico segmento di business. La tipologia di attività sostanzialmente omogenea, unitamente allo stato di avanzamento dei progetti in fase di sviluppo, non permette la suddivisione in più settori soggetti a rischi e benefici diversi dagli altri settori di attività. Inoltre, i servizi forniti, la natura dei processi produttivi e la tipologia di clientela per prodotto non permettono di scindere l'attività della società in diversi segmenti di business. Pertanto, la Società ritiene che allo stato attuale una rappresentazione economico-finanziaria per settori di attività e geografici non fornirebbe una migliore rappresentazione e comprensione del business o dei propri rischi e benefici.

Variazioni di principi contabili internazionali, interpretazioni e modifiche

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili, le interpretazioni ed i miglioramenti emanati dallo IASB e adottati dal 1° gennaio 2023.

Modifiche allo IAS 12: Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione e Riforma fiscale internazionale – Modello di regole del secondo Pilastro.

Le modifiche relative alle imposte differite restringono l'ambito di applicazione dell'esenzione alla rilevazione iniziale delle imposte differite al fine di escludere le operazioni che danno origine a differenze temporanee uguali e compensabili, come nel caso di leasing e obblighi di smantellamento. Le modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2023. Le attività e le passività per imposte differite relative ai leasing e agli obblighi di smantellamento dovranno quindi essere rilevate dall'inizio del primo esercizio comparativo presentato, rilevando l'eventuale effetto cumulativo come una rettifica degli utili portati a nuovo o tra le altre componenti del patrimonio netto a quella data. Per tutte le altre operazioni, le modifiche si applicano alle operazioni che si verificano dopo l'inizio del primo periodo presentato. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione patrimoniale – finanziaria; dalle analisi effettuate al momento non ci si attende un effetto sugli utili portati a nuovo e il Gruppo rileverà l'attività e la passività per imposte differite separatamente.

Con riferimento, invece, alle modifiche relative alla riforma fiscale internazionale, a dicembre 2021 l' *Inclusive Framework* dell'OCSE ha approvato, nell'ambito del 'Pillar 2', il Modello di Regole Globali *Anti-Base Erosion* (*GloBE Rules*), con la finalità di porre un freno al trasferimento di utili verso giurisdizioni con imposizione molto bassa o inesistente, nonché alla concorrenza fiscale tra stati. Sulla base di questo nuovo insieme di regole, che sarà recepito progressivamente dalle singole giurisdizioni, i grandi gruppi multinazionali con ricavi consolidati pari o superiori a 750 milioni di euro sosterranno un livello minimo di imposizione fiscale effettiva pari al 15% in ogni giurisdizione in cui operano. Le regole prevedono l'applicazione di una cosiddetta *Top-Up Tax* per giurisdizione, vale a dire di un'imposta integrativa - calcolata come differenza tra il livello minimo di tassazione concordato (15%) e l'aliquota fiscale effettiva (*Effective Tax Rate* - ETR), se inferiore – agli utili delle entità consolidate e stabili organizzazioni (*Constituent Entities*) localizzate in una delle giurisdizioni in cui il gruppo opera. La tassazione si attua attraverso un sistema di regole interconnesse: l'*Income Inclusion Rule* (IIR), applicata a livello della capogruppo, e l'*Undertaxed Payments Rule* (UTPR), regola di *backstop*, applicata in mancanza della prima a livello delle controllate.

Gli stati dove le entità costitutive a bassa imposizione sono localizzate possono altresì scegliere di applicare in via prioritaria, sugli utili ivi prodotti, un'imposta integrativa domestica qualificata (*Qualified domestic Top-Up Tax o QDMTT*) per riscuotere alla fonte la *Top-Up Tax*.

La Società, tuttavia, non rientra nell'ambito di applicazione di tale imposta non appartenendo alla categoria dei "grandi gruppi multinazionali con ricavi consolidati pari o superiori a 750 milioni di euro". Non si prevede dunque che le modifiche avranno un impatto sulla Società.

Modifiche allo IAS 8

Nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 8, in cui introduce una definizione di "stime contabili". Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e si applicano ai cambiamenti di principi contabili e a cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo o successivamente. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto. Non si prevede che le modifiche avranno un impatto significativo sul Gruppo.

Modifiche allo IAS 1 e IFRS Practice Statement 2 - Informativa sui principi contabili

Nel febbraio 2021, lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili. Le modifiche allo IAS 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023, è consentita l'applicazione anticipata. Poiché le modifiche all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements forniscono indicazioni non obbligatorie sull'applicazione della definizione di materiale all'informativa sui principi contabili, non è necessaria una data di entrata in vigore per tali modifiche. Il Gruppo sta attualmente valutando l'impatto delle modifiche per determinare l'impatto che avranno sull'informativa sui principi contabili di Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni sono stati emessi dallo IASB ma non ancora recepiti dall'UE:

- Modifiche allo IAS 1 – Passività non correnti con covenant e classificazione delle passività correnti e non correnti (applicazione obbligatoria a partire dal 1 gennaio 2024);
- Modifiche all'IFRS 16 – Passività per leasing in una vendita e retro locazione (applicazione obbligatoria a partire dal 1 gennaio 2024);
- Modifiche allo IAS 28 e all'IFRS 10 – vendita o contribuzione di attività tra un investitore e le sue entità collegate o joint venture (possibile applicazione facoltativa per cui la data di entrata in vigore risulta rimandata a tempo indefinito);
- Modifiche allo IAS 21 – Impossibilità di cambio (applicazione a partire dal 1 gennaio 2025).
- Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 – Accordi di finanziamento con i fornitori (applicazione a partire dal 1 gennaio 2024).

La Società non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o miglioramento emanato ma non ancora in vigore.

La Società sta ancora valutando il possibile impatto relativo all'adozione dei nuovi principi sopra elencati, ma da un'assessment preliminare non si prevedono impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

<i>Dati in migliaia di Euro</i>				
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	note	Totale Compensi 2023
Revisione Contabile	Revisore della Capogruppo	Capogruppo		203.463
Altri Servizi	i) Revisore della Capogruppo	Capogruppo	1	21.562
Totale				225.025

1) La voce si riferisce all'attestazione relativa al Credito di Ricerca e Sviluppo e alle verifiche sull'Indebitamento Finanziario Netto al 31 marzo e al 30 settembre 2023.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del Decreto Legislativo 58/98

I sottoscritti, Duccio Neri, in qualità di Presidente Esecutivo, e Laura Baldi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della Philogen S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, 58:

- a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- b) l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2023.

Si attesta inoltre che il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 della Società:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e successive integrazioni;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Siena, 27 marzo 2024



Presidente esecutivo (Duccio Neri)



Dirigente preposto alla redazione dei documenti
contabili e societari (Laura Baldi)

Relazione della Società di revisione al Bilancio di esercizio



Philogen S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
4 aprile 2024



Philogen S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Rilevazione dei ricavi

Note esplicative al bilancio: nota 5 "Ricavi e proventi" e paragrafo "Ricavi da contratti con i clienti" nella nota 35 "Principali principi contabili"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include "Ricavi da contratti con i clienti" pari a €23.738 migliaia, relativi ai corrispettivi da contratti di licenza e da contratti relativi ad attività di ricerca e sviluppo su committenza di terzi o della società controllata svizzera. In particolare, tali contratti possono prevedere il riconoscimento di <i>up-front fees</i>, <i>milestones</i>, opzioni commerciali e <i>royalties</i>.</p> <p>I ricavi dell'esercizio 2023 relativi alle singole obbligazioni contrattuali (<i>performance obligations</i>) contabilizzati lungo un periodo di tempo (<i>over time</i>) sono pari a €2.504 migliaia mentre quelli contabilizzati in un determinato momento nel tempo (<i>at a point in time</i>) sono pari a €21.234 migliaia, di cui €663 migliaia verso la società controllata svizzera.</p> <p>Il principio contabile International Financial Reporting Standard 15 - "Revenue from Contracts with Customers" richiede, tra l'altro, di identificare le singole obbligazioni contrattuali e la modalità di contabilizzazione <i>overtime</i> o <i>at point in time</i> delle stesse. Data la complessità dei contratti stipulati con i clienti terzi, tali aspetti richiedono valutazioni significative da parte degli Amministratori.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato i suddetti elementi relativi alla rilevazione dei ricavi un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; l'ispezione e l'analisi dei contratti stipulati con i clienti terzi al fine di verificare che i fattori rilevanti siano stati adeguatamente considerati; le interviste ai project manager dei contratti al fine di approfondire la natura dei servizi e dei prodotti offerti; l'analisi delle significative valutazioni sviluppate dalla Società per definire la modalità di rilevazione dei ricavi; l'esame della completezza e dell'accuratezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio d'esercizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Philogen S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Philogen S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento



Philogen S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Philogen S.p.A. ci ha conferito in data 19 novembre 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Philogen S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Philogen S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Philogen S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Philogen S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Philogen S.p.A.
Revisione della società di revisione
31 dicembre 2023

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Philogen S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 4 aprile 2024

KPMG S.p.A.


Maurizio Gibioni
Socio

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Philogen S.p.A.

PHILOGEN S.P.A.

Sede legale in Siena - La Lizza n.7

Capitale Sociale Euro 5.731.226,64 i.v.

Registro delle Imprese di Arezzo-Siena, codice fiscale e partita IVA 00893990523

REA n. 98772

Sito internet istituzionale: www.philogen.com

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di PHILOGEN S.p.A.
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 153 del D.lgs. 58/1998
convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023

Agli Azionisti di PHILOGEN S.p.A.

Signori Azionisti, il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. n. 58/1998, Testo Unico della Finanza (TUF) e dell'art. 2429, comma 2, c.c., riferisce all'assemblea sui risultati dell'esercizio sociale, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri per le materie di propria competenza e formula osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.

Premessa

La società Philogen S.p.A. (in seguito anche 'Philogen' o 'Società'), procedendo dalla delibera del Consiglio d'Amministrazione del 19 novembre 2020, è giunta in data 3 marzo 2021 alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 16 dicembre 2020 in conformità alle vigenti disposizioni legali, regolamentari e statutarie; con l'Assemblea Ordinaria convocata per il 29 aprile 2024 il Collegio Sindacale giunge a scadenza del proprio mandato triennale; l'Assemblea dovrà, in tale sede, provvedere ad una nuova nomina.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il limite di cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti; la composizione del Collegio Sindacale risulta conforme alle disposizioni in materia di diversità di genere di cui all'art. 148, comma 1-bis del TUF, come modificato dalla Legge 27 dicembre 2019 n.160,

applicato ai sensi dell'art.1, comma 304 della stessa legge, nonché secondo quanto disposto dalla Comunicazione Consob n.1/20 del 30 gennaio 2020.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha tenuto n. 8 riunioni della durata media di 3,5 ore, ha partecipato a n. 6 riunioni del Consiglio d'Amministrazione, a n. 2 riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità che svolge anche le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nonché all'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023; il Collegio Sindacale ha, altresì, avuto n. 4 incontri con la società di Revisione KPMG ed incontri con l'OdV – Internal Audit per un reciproco scambio di informazioni.

L'incarico di revisione legale dei conti della Società è svolto dalla società KPMG S.p.A. (in seguito "Società di Revisione") per la durata di nove esercizi (2020-2028), come deliberato dall'assemblea della Società in data 19 novembre 2020 previa proposta motivata del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13 D.Lgs n.34/2010.

Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, statutarie, delle regole sul governo societario, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa, nel rispetto delle norme statutarie, tenendo conto delle disposizioni emesse dalla Autorità di vigilanza e controllo e tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* cui la società ha aderito.

Con riferimento all'attività di sua competenza il Collegio Sindacale dichiara di aver:

- partecipato alla riunione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2023 svolta con l'intervento in assemblea per il tramite del "Rappresentante Designato", ex art. 135-undecies del D. Lgs n.58 del 24 febbraio 1998 ("Testo Unico della Finanza" o "TUF");
- partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione della Società, ottenendo dagli amministratori, in conformità all'art.150, comma1, del D.Lgs 58/1998, adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalla sua controllata;

2

- acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di verifica del rispetto della legge, dello statuto, dei principi di corretta amministrazione e dell'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, attraverso l'esame dei documenti e delle informazioni ricevute dai responsabili delle funzioni interessate;
- partecipato alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, competente anche in materia di operazioni con Parti Correlate, cui è stato invitato;
- tenuto riunioni con le preposte funzioni amministrative espletate dall'Organo incaricato della vigilanza sull'efficacia, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai fini del D.Lgs n. 231/01 (Organismo di Vigilanza), e dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*;
- mantenuto un costante scambio di informazioni con i Responsabili della Società di Revisione KPMG S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti e del rilascio della relativa attestazione in qualità di Revisore Incaricato, ai sensi dell'art. 150 del D.Lgs 58/98, anche attraverso l'esame dei risultati del lavoro svolto e la ricezione delle relazioni previste dall'art.14 del D.Lgs 39/2010 e dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014;
- esaminato i contenuti della Relazione Aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale non emergono aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, trasmessa prontamente al Consiglio d'Amministrazione;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società in conformità al Codice di Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Il Collegio Sindacale, procedendo dalle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate", pubblicate dal CNCDCEC nel dicembre 2023, dall'art. 148 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), e dalle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance dà atto di aver verificato il possesso da parte dei propri componenti dei requisiti di indipendenza, professionalità, competenza ed onorabilità richiesti dalla normativa.

Gli esiti del Processo di Autovalutazione, terminato con la relativa Relazione in data 4 marzo 2024 e condotto con diligenza sulla base delle informazioni fornite dai singoli nonché di quelle già in possesso, sono stati inviati al Consiglio d'Amministrazione della Società per poi confluire nella Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs n.58/1998.

Il Collegio Sindacale dà altresì atto di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio d'Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei propri amministratori indipendenti ai sensi della Raccomandazione 6 del Codice di Corporate Governance; la valutazione dell'indipendenza, ad esito delle dichiarazioni compilate dagli amministratori e dell'ulteriore documentazione a disposizione, si è svolta in seno al Consiglio

- d'Amministrazione della società tenutosi in data 11 maggio 2023 senza particolari osservazioni al riguardo da parte del Collegio Sindacale;
- vigilato sul funzionamento e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione;
 - monitorato la funzionalità del sistema di controllo sulla società controllata e l'adeguatezza delle disposizioni ad essa impartite anche ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs 58/1998 (la società Philogen S.p.A., in seguito anche 'Capogruppo', controlla la società svizzera Philochem AG con sede in Otelfingen - Zurigo formando con essa il Gruppo Philogen, in seguito anche 'Gruppo');
 - preso atto dell'avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex art. 123ter del D.Lgs 58/1998 ed ex art. 84-quater del Regolamento Emittenti, senza osservazioni da segnalare;
 - accertato la conformità delle previsioni statutarie alle disposizioni di legge e regolamentari;
 - vigilato sulla adeguatezza della procedura interna riguardante le Operazioni con Parti Correlate e la sua conformità ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2019 e successive modifiche;
 - vigilato sul processo di informazione societaria, verificando l'osservanza delle norme procedurali inerenti redazione, approvazione e pubblicazione del bilancio separato e del bilancio consolidato;
 - verificato che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione per l'esercizio 2023 fosse conforme alle normative e coerente con le delibere ed i fatti di gestione rappresentati nei bilanci separato e consolidato;
 - preso atto dei contenuti della Relazione Semestrale consolidata verificandone l'avvenuta pubblicazione a termini di regolamento;
 - preso atto che la società ha pubblicato trimestralmente la Posizione Finanziaria Netta di Gruppo redatta secondo quanto previsto dall'Orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021 e dalla Consob per mezzo del Richiamo di Attenzione n.5/21;
 - vigilato sull'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste dalle Autorità di Vigilanza;
 - esaminato il progetto di bilancio di esercizio e il progetto di bilancio consolidato nonché le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, ivi incluse le operazioni con parti correlate o caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.

Nel corso dell'attività di vigilanza, svolta dal Collegio Sindacale secondo le modalità descritte e sulla base delle informazioni e dei dati acquisiti, non sono emersi fatti da cui desumere il mancato rispetto della legge e dell'atto costitutivo od operazioni manifestamente imprudenti od azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale o da giustificare segnalazioni alle Autorità di Vigilanza o la

4

menzione nella presente relazione; non risulta altresì che la Società abbia posto in essere operazioni atipiche o inusuali così come definite dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Operazioni di particolare rilevanza

I fatti di particolare rilievo avvenuti nell'esercizio e successivi alla sua chiusura sono dettagliatamente elencati, ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella Relazione Finanziaria Annuale.

Il Collegio Sindacale segnala le seguenti operazioni di particolare rilevanza avvenute nell'esercizio 2023 anche per il tramite della società controllata:

- la Società, in data 10 marzo 2023, ha estinto due derivati stipulati a copertura di finanziamenti bancari del Gruppo Banca Intesa S.p.A. (valutati al *mark to market*) fruendo del mercato favorevole; al contempo è stato sottoscritto con lo stesso Gruppo un contratto di Interest Rate Cap a copertura del rischio di tasso;
- in data 28 marzo 2023 il Consiglio d'Amministrazione ha rivisto ed aggiornato il Piano Industriale 2023-2025 per adeguarlo alle novità di *business development/licensing* di impatto significativo dal punto di vista economico-finanziario della Società;
- in data 28 aprile 2023, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti, previa revoca per la parte non eseguita della delibera di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie adottata in data 24 novembre 2021, ha autorizzato la società ad acquistare azioni proprie dando relativo mandato al Consiglio di Amministrazione il quale, nella riunione del 11 maggio 2023, ha approvato l'avvio del programma di acquisto fino ad un massimo di 270.000 azioni ordinarie (parte non eseguita della precedente delibera) per un esborso complessivo non superiore ad euro 4.590.000 e con durata fino a 28 ottobre 2024. La delibera dota la Società di uno strumento operativo per sostenere la liquidità del titolo, favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni, operare in un'ottica di investimento a medio/lungo termine intervenendo sul mercato, costituire un "magazzino titoli" nell'ambito di accordi con partner strategici od operazioni straordinarie ed adempiere alle obbligazioni derivanti dai piani di incentivazione a favore di dipendenti ed altri soggetti aziendali oltre che di collaboratori del Gruppo. Alla data del 31 dicembre 2023 la Società risulta detenere complessivamente n.321.515 azioni ordinarie, pari allo 0,7917 del Capitale Sociale avendo sostenuto un esborso totale pari a circa euro 4.840.000;

5

- in data 28 aprile 2023 l'Assemblea dei Azionisti ha approvato la Sezione I della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, relativa alla politica per l'esercizio 2023, e votato favorevolmente sulla Sezione II relativa ai compensi corrisposti nell'esercizio 2022;

- in data 30 maggio 2023 è stata annunciata la stipula fra la Società e Sun Pharma di un Accordo di commercializzazione, licenza e fornitura in esclusiva per il prodotto denominato Nidlegly, nuovo farmaco immunotropico antitumorale per il trattamento del melanoma e dei tumori della pelle non melanoma, la cui sperimentazione clinica è terminata con successo come comunicato al mercato in data 16 ottobre 2023. Sun Pharma, azienda farmaceutica fra le più grandi al mondo, vanta una presenza globale e, secondo i termini dell'accordo, commercializzerà il prodotto in esclusiva in Europa, Australia e Nuova Zelanda; Philogen, che manterrà i diritti per altri territori ed indicazioni diverse, avrà competenza sulla produzione dei lotti commerciali;

- in conseguenza della crescita numerica delle maestranze e la progressiva evoluzione della ricerca verso la produzione, la società ha intrapreso nel 2023 importanti iniziative immobiliari: ha avviato nel primo semestre le attività per la realizzazione di un nuovo immobile direzionale collegato al preesistente stabilimento di Rosia (Siena) ed ha acquisito ad agosto un fabbricato adiacente allo stabilimento di Montarioso (Siena); quest'ultimo acquisto assume particolare rilevanza strategica essendo potenzialmente in grado, col suo volume di circa 32mila metri cubi, di coprire le esigenze di sviluppo produttivo, secondo la normativa GMP, conseguente gli obblighi contrattuali che la Società andrà assumendo a seguito dello sviluppo della produzione. Relativamente ai siti produttivi è da sottolineare che per quello di Rosia l'officina di produzione ed i laboratori di controllo qualità hanno conseguito, a novembre 2023, le autorizzazioni GMP da parte di AIFA per la produzione commerciale di prodotti destinati al mercato e di prodotti destinati alle sperimentazioni cliniche mentre per il sito di Montarioso l'autorizzazione GMP alla produzione di farmaci sperimentali, destinati agli studi clinici, è stata rinnovata da AIFA in data 28 agosto 2023;

- la società ha proseguito, nel corso del 2023, nel percorso pluriennale ESG con l'obiettivo di adeguarsi progressivamente alle normative europee ed in particolare alla Direttiva UE 2022/2464 (*Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD*) per giungere alla redazione di un Bilancio di Sostenibilità al fine di consentire agli stakeholder di valutare la *performance* della Società in relazione agli impatti di sostenibilità potenzialmente per essa rilevanti. Dopo la pubblicazione, in data 28 settembre 2022, della "Brochure di Sostenibilità 2021" il Consiglio d'Amministrazione della Società ha approvato in data 11 maggio 2023 il Bilancio di Sostenibilità 2022 poi pubblicato nella sezione "Sustainability" sul sito internet della Società. Nel percorso di aggiornamento per il 2023 la Società ha svolto un'attività di *stakeholder engagement* i cui risultati vengono

6

riassunto all'interno del Bilancio di Sostenibilità 2023 approvato dal Consiglio d'amministrazione del 27 marzo 2024;

- in data 16 ottobre 2023, con apposito comunicato stampa, la Società ha annunciato che il prodotto farmaceutico a base di anticorpi Nidlegly ha raggiunto positivamente l'obiettivo primario (sopravvivenza libera da ricorrenze) per quanto riguarda lo studio di Fase III Europeo nel melanoma localmente avanzato.

Il Collegio Sindacale segnala fra i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio le seguenti operazioni:

- in data 22 gennaio 2024 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato una versione aggiornata del Modello di organizzazione gestione e controllo del Gruppo Philogen dopo che, col supporto dell'Organismo di Vigilanza ed il suo coinvolgimento diretto nella gestione, è stata adottata una "Procedura di Whistleblowing" informatizzata diffusa tramite la intranet aziendale ed il sito internet della Società. Nel corso della riunione i Consiglieri ed i Sindaci hanno altresì preso atto della lettera inviata in data 14 dicembre 2023 dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance condividendo l'impegno ad implementare, per quanto applicabili, le Raccomandazioni nella stessa contenute;

- nel gennaio 2024 la Società è stata oggetto di un *cyber-attack* di tipologia definibile *ransomware* che ha reso, per un breve periodo di tempo, non disponibili i dati presenti sui sistemi della società; quest'ultima ha reagito prontamente e limitato l'interruzione dei servizi informatici senza che si producesse perdita di dati e/o di operatività e, come riferito, senza che si producessero danni da esfiltrazione di dati per la Società od a terzi. L'analisi degli eventi succedutisi ha permesso alla società di espire le modalità di intrusione traendo utili indicazioni per il rafforzamento dei presidi e delle procedure di sicurezza.

Il Collegio Sindacale segnala inoltre:

- di aver verificato la corretta esecuzione degli adempimenti conseguenti la deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti riguardo al ripianamento integrale della perdita di esercizio relativa al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 mediante utilizzo della riserva "Sovraprezzo azioni" per l'importo di euro 6.340.980,81;

- di aver espresso in data 11 aprile 2023, dopo aver esaminato la documentazione predisposta dagli Amministratori in merito all'operazione e valutati i relativi contenuti, parere favorevole alla proposta fatta dal Consiglio d'Amministrazione del 28 marzo 2023 all'Assemblea degli Azionisti di "acquisto e disposizione di azioni proprie"

- di non aver ricevuto denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti.

7

Il Collegio Sindacale, quanto agli organi e alle funzioni sociali, segnala che nel corso dell'esercizio 2023:

- si sono tenute numero 8 riunioni del Collegio Sindacale, della durata media di circa 3,5 ore ciascuna;
- si sono tenute numero 6 riunioni del Consiglio d'Amministrazione a cui ha assistito il Collegio Sindacale;
- si è tenuta una Assemblea Ordinaria degli Azionisti in data 28 aprile 2023 per l'approvazione della Relazione Finanziaria annuale a cui ha assistito il Collegio Sindacale.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

L'attuale procedura per le operazioni con Parti Correlate, che è stata oggetto di revisione e nuova approvazione in data 12 maggio 2022 previo parere favorevole degli amministratori indipendenti, conforma una nuova versione ai sensi dell'articolo 2391-bis del Codice civile.

Le caratteristiche delle operazioni infragruppo e con Parti Correlate attuate dalla Società e dalla sua controllata nel corso del 2023, i soggetti coinvolti ed i relativi effetti economici sono descritte nella nota illustrativa al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato della Società e del Gruppo alle sezioni "Parti correlate" alle quali si rinvia.

Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti contratti per attività intercompany di ricerca ed altri servizi del valore complessivo di euro 3.272.000 fra la controllata Philochem AG ed a favore della Società; la Società ha, viceversa, effettuato servizi amministrativi e di subcontracting per la controllata Philochem AG per complessivi euro 659.000.

Le operazioni con parti correlate ed infragruppo compiute nel corso dell'esercizio 2023 risultano, sulla base delle informazioni ricevute ed a seguito delle attività di vigilanza effettuate, di natura ordinaria in quanto essenzialmente costituite da prestazioni commerciali e da prestazioni reciproche di servizi amministrativi, finanziari ed organizzativi i cui rapporti sono stati regolati applicando normali condizioni di mercato determinate con parametri standard che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi.

A nostro parere tutte le anzidette operazioni risultano effettuate nell'interesse della Società.

8

Vigilanza ai sensi del D.lgs. n. 39/2010 - verifica dell'indipendenza della società di revisione

Con specifico riferimento alle attività previste dal D.lgs. 39/2010 sulla Revisione Legale dei Conti, come modificato dal D.lgs. 135/2016, il Collegio Sindacale, quale "Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Legale", segnala quanto segue:

Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

La società di revisione KPMG ha emesso in data odierna le Relazioni ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs 39/2010, n.39 e 10 del Regolamento UE 537/2014, con le quali attesta che:

- il bilancio consolidato del Gruppo ed il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria rispettivamente del Gruppo Philogen e di Philogen S.p.A., nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs 38/05;
- la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Philogen e con il bilancio d'esercizio della Società e redatte in conformità alle norme di legge;
- il bilancio consolidato del Gruppo Philogen è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815;
- il bilancio d'esercizio della Società è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815;
- il giudizio sul bilancio d'esercizio della Società e sul bilancio consolidato del Gruppo espresso nelle Relazioni è in linea con quanto indicato nella Relazione Aggiuntiva predisposta ai sensi dell'art.11 del Regolamento UE 537/2014.

Nelle predette Relazioni della Società di Revisione non risultano rilievi o richiami d'informativa né dichiarazioni rilasciate ai sensi dell'ar.14, 2° comma, lett. e) del D.Lgs 39/2010.

Informativa all'Organo di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo

In data odierna la società di revisione KPMG ha altresì emesso la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n.537/14, trasmessa in pari data al Collegio Sindacale quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che ha

9

provveduto a trasmetterla tempestivamente all'organo amministrativo di Philogen S.p.A. senza particolari osservazioni; il Collegio Sindacale sottolinea che nella citata Relazione Aggiuntiva la società di revisione, per quanto riscontrabile nel corso del normale svolgimento della revisione contabile, dichiara che non sono state rilevate carenze significative del sistema di controllo interno.

Indipendenza della società di revisione

Con riguardo alla conferma annuale dell'indipendenza, il Collegio Sindacale rappresenta di aver ricevuto dalla società di revisione attestazione, in uno con la trasmissione della Relazione Aggiuntiva emessa in data odierna, della propria indipendenza ai sensi dell'art.6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento UE n. 537/14, ai sensi del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260, e ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione non riscontrando compromissioni alla stessa, accertando il rispetto delle disposizioni normative in materia ai sensi dei principi di revisione internazionale, del D.Lgs 39/2010 e del regolamento UE 537/14.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la società di revisione KPMG al fine del reciproco scambio di informazioni per lo svolgimento dei propri compiti; dagli incontri avuti non sono emersi fatti di rilievo meritevoli di segnalazione o di specifici approfondimenti concernenti l'attività di revisione né carenze determinanti sull'integrità del sistema di controllo interno per ciò che concerne in particolare il processo di informativa finanziaria.

Il dettaglio dei compensi corrisposti nell'esercizio e il costo di competenza degli incarichi svolti dalla Società di Revisione a favore della Società e della sua controllata sono indicati del bilancio d'esercizio e consolidato ai sensi dell'art. 149-*decies* del Regolamento Emittenti; il Collegio Sindacale ha esaminato gli incarichi conferiti e valutato i relativi costi.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'applicazione di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. Lo stesso ha altresì analizzato la Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio d'Amministrazione in data 27 marzo 2024 riportante, tra l'altro, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria. Nell'ambito del medesimo Consiglio, in relazione alla lettera

10

inviata in data 18 dicembre 2023 dal Presidente del Comitato Italiano per la Corporate Governance con le raccomandazioni per il 2024 in essa contenute, il Collegio Sindacale ha preso atto delle considerazioni espresse dai Consiglieri e del rinvio a quanto già espresso nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari circa l'evoluzione della governance nell'adesione al Codice di Corporate Governance e le motivazioni di un eventuale scostamento dalle sue raccomandazioni.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio e consolidato e della relazione finanziaria.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio

Con riferimento alla vigilanza sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno, anche ai sensi del vigente art. 18 del D.Lgs 39/2010 e dell'art. 150, comma 4 del D.Lgs 58/1998, il Collegio Sindacale si è riunito con le apposite funzioni dedicate per lo scambio reciproco di informazioni sulle attività svolte:

- si è confrontato con il Responsabile dell'*Internal Audit* col fine di valutare il piano di *audit*, sia nella fase di impostazione che in quella di analisi, come da ultimo riepilogate nella Relazione del Responsabile *Internal Auditor*, presentata al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e quindi al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2024, dove risulta riepilogata l'attività svolta nel corso del 2023 e quella in programma per il 2024; dalle valutazioni effettuate non rilevano criticità degne di particolare attenzione od ulteriori rischi rispetto a quelli già individuati ma solo spunti di miglioramento legati alla crescita conseguente l'immissione sul mercato dei primi prodotti farmaceutici i cui flussi finanziari, qualora reinvestiti nell'ampliamento della pipeline dei prodotti, richiederebbe una maggiore formalizzazione dei processi;

11

- il Collegio Sindacale ha quindi vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno ricevendo adeguate informazioni circa l'attività svolta sia dai Comitati endoconsiliari preposti, oltre che dalla funzione di *Internal Audit* sopra richiamata, sia mediante l'ottenimento di informazioni da parte dell'Amministratore Delegato e dai Rappresentanti della Società di Revisione;
- il Collegio Sindacale si è altresì incontrato nel corso dell'esercizio con l'Organismo di Vigilanza, ex D.Lgs 231/2001, per aggiornamenti sui risultati delle verifiche svolte e per un reciproco confronto sulle attività poste in essere. Il Collegio Sindacale ha potuto apprezzarne la Relazione relativa all'anno 2023, presentata al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e quindi al Consiglio d'Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2024, prendendo atto del monitoraggio sul Modello di Organizzazione, Gestione e controllo adottato dalla Società (MOG 231) e dell'evoluzione normativa. L'avvenuta introduzione di una apposita piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni anonime (whistleblowing) condurrà, fra le altre, alla sottoposizione al Consiglio d'Amministrazione di un aggiornamento del MOG e del Codice Etico. Risultano introdotti nuovi flussi informativi destinati alle funzioni apicali della Società e riviste le schede dei flussi informativi legate ai mutamenti organizzativi che hanno impattato su 'processi sensibili' e sulle figure 'referenti' dell'ODV. Nessuna criticità è stata rilevata nel corso degli incontri e verifiche e nessuna segnalazione attraverso gli strumenti predisposti è stata ricevuta dall'Organismo di Vigilanza nell'anno 2023.

La società ha ben analizzato al punto 12 della Relazione sulla Gestione le informazioni richieste dall'art.2428 del Codice Civile; la mappatura e la gestione dei rischi aziendali è una costante per la Società ed il Gruppo al fine di monitorare tutti gli aspetti che possono ostacolare o rallentare il raggiungimento degli scopi aziendali.

Alla efficienza del sistema di controllo interno contribuiscono, ciascuno per i propri ruoli, ulteriori figure aziendali che si avvalgono di strumenti e presidi a sostegno degli obiettivi operativi e del conseguimento degli obiettivi di compliance; fra queste l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno (ossia il Presidente esecutivo), il presidio per le operazioni con Parti Correlate composto dal chief financial officer e dal responsabile dell'ufficio legale, il chief financial officer in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, una risorsa dedicata al Risk Management & Compliance che monitora le attività del modello di controllo ex L.262/2005 e supporta la funzione di Internal Audit ed il gruppo di lavoro ESG (environment, social and governance), un referente interno a supporto dell'Organismo di Vigilanza sul Modello 231 ed un Comitato Scientifico che monitora i rischi strategici di natura tecnico-scientifica.

Nel corso dell'esercizio la società ha proseguito nel percorso di adeguamento al Sistema di Controllo Interno ex L.262/2005, seguito dal Piano di testing 262, al fine di garantire

una rappresentazione veritiera e corretta dell'informativa societaria e delle attività propedeutiche al Bilancio.

In relazione all'evento definito nella Relazione sulla Gestione come tentativo di cyber-attack ai sistemi informatici della Società, quale richiamato nella presente relazione fra i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, e conclusosi sostanzialmente senza danni apparenti per la società ed i terzi, il Collegio apprezza l'intrapresa di un percorso di consolidamento e miglioramento della sicurezza informatica quale priorità strategica a difesa della sicurezza delle informazioni ed a garanzia della continuità operativa e della reputazione aziendale.

Alla luce di tutto quanto sopra ed in considerazione della natura dinamica e della evoluzione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, dalle analisi svolte e sulla base degli elementi informativi acquisiti non sono emersi elementi che possano indurre questo Collegio a ritenere non adeguato, nel suo complesso, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi della società.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario e Bilancio di Sostenibilità

Con il D.lgs. 254/2016 emanato in attuazione della Direttiva 2014/95/UE, entrato in vigore il 25 gennaio 2017, l'ordinamento italiano ha introdotto per le imprese ed i gruppi di grandi dimensioni la rendicontazione e divulgazione di informazioni di carattere non finanziario con il passaggio da un sistema volontario di rendicontazione di sostenibilità ad uno obbligatorio contenente informazioni sui temi ambientali, sociali, relativi al personale, ai diritti umani e relativi alla corruzione attiva e passiva; con la Direttiva 2022/2464/UE (*Corporate Sustainability Reporting Directive* – CSRD) sono stati variati ed estesi gli obblighi previsti dalla direttiva precedente incentivando le imprese ad agire sempre più secondo un approccio sostenibile.

La società non rientra nella definizione di "società grande" ma, pur non essendo tenuta alla Dichiarazione non finanziaria (DNF) non ricorrendone i presupposti in conformità alle disposizioni sopra richiamate, ha tuttavia inteso valorizzare la propria responsabilità sociale integrando volontariamente l'informativa aziendale in tema di sostenibilità.

La crescente rilevanza dei temi legati ai fattori ambientali, sociali e di governance nell'apprezzamento da parte della comunità e nelle decisioni di investimento ha indotto il Gruppo ad intraprendere un percorso partendo dal *Corporate Sustainability Assessment* al fine di inquadrare meglio la sua collocazione in ambito ESG avviando un percorso di rendicontazione delle tematiche di sostenibilità coerente con le tipicità del settore farmaceutico e biotecnologico di appartenenza; procedendo dai risultati dell'*Assessment* sono state previste le azioni da intraprendere al fine di incontrare le aspettative del mercato

13

rispettando gli standard individuati mediante il GRI (*Global Reporting Initiative*) e giungere alla redazione di un Bilancio di Sostenibilità.

Il Consiglio d'Amministrazione non ha costituito un comitato specifico al riguardo ma ha attribuito al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità la funzione di formulare proposte in materia di "sostenibilità" e di vigilare sul rispetto dei principi di comportamento adottati dal Gruppo in materia di sostenibilità, anche avvalendosi del supporto del "Gruppo di lavoro ESG" opportunamente costituito quale gruppo interno dedicato alla gestione e pianificazione delle attività in materia di sostenibilità, e della consulenza di professionalità esterne.

Il Gruppo ha intrapreso un percorso strutturato ed organico delle tematiche di sostenibilità al fine di comunicare in maniera trasparente agli stakeholder le proprie performance di sostenibilità ed i risultati gradualmente raggiunti. Nel corso del 2023 è stata svolta e aggiornata l'analisi di materialità al fine di individuare gli impatti significativi sull'economia, l'ambiente e le persone nonché valutare le aspettative degli stakeholder, coinvolgendoli direttamente attraverso una survey online. Ad esito del lavoro fatto il Gruppo, è giunto alla redazione del Bilancio di Sostenibilità 2023 contenente le informazioni, le iniziative ed i dati relativi all'esercizio 2023 coincidente al periodo interessato per il Bilancio Consolidato del Gruppo Philogen e con perimetro corrispondente a quello considerato dalla Relazione Finanziaria del Gruppo per il medesimo periodo.

Il Bilancio di Sostenibilità 2023, non sottoposto ancora ad assurance esterna, è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2024 e troverà adeguata pubblicità nella sezione "Sustainability" del sito internet della Società.

Bilancio d'esercizio, bilancio consolidato e relazione sulla gestione

Il progetto di bilancio di Philogen, approvato con delibera del Consiglio d'Amministrazione della Società in data 27 marzo 2024, è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), quali omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi i Principi Contabili Internazionali oggetto di interpretazione e le interpretazioni delle Commissioni IFRIC e SIC.

Con specifico riguardo all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 e della relazione degli amministratori sulla gestione dell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale riferisce:

14

- che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti;
- che il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sulla gestione dove sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà conto dell'evoluzione prevedibile della gestione; essa risulta conforme alle norme vigenti e coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio. L'informativa sulle operazioni con parti correlate è stata inserita nella Relazione sulla Gestione;
- che sono state predisposte, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, la Relazione sulla Remunerazione;
- che il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione ed il deposito della presente relazione presso la sede della Società e di aver verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri che gli competono;
- che, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile.

Nella redazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato è stato adottato il presupposto della continuità aziendale, come attestato nei paragrafi "Criteri di valutazione" della Relazione Finanziaria Annuale, tenendo in considerazione le attuali strategie di sviluppo, la consistenza patrimoniale e finanziaria del Gruppo e la sua capacità di reperire risorse finanziarie per perseguire il piano industriale.

Il contesto macroeconomico di riferimento in cui la Società si è trovata ad operare nel corso del 2023 è stato caratterizzato da una ulteriore crescita, benché più lenta, dell'economia mondiale; le prospettive permangono tuttavia ancora incerte a causa delle tensioni geo-politiche ed alle politiche monetarie restrittive a controllo dell'inflazione il cui trend al ribasso, benché intrapreso, non appare ancora determinabile nella sua tempistica.

Dal punto di vista economico le società del Gruppo hanno mantenuto nel 2023 sostanzialmente invariati i ricavi afferenti contratti di licenza e servizi di ricerca e sviluppo commissionati da terzi, produzioni conto terzi, milestone ed up front payment da contratti in essere; si è invece riscontrato una sensibile contrazione degli 'altri proventi' per i decrementi, determinati anche dal dimezzamento delle aliquote agevolative sui contributi in conto esercizio ed in conto impianti erogati sotto forma di crediti d'imposta per ricerca

15

e sviluppo, innovazione tecnologica ed industria 4.0 e per il venir meno degli altri crediti legati alla avvenuta quotazione quali i crediti d'imposta PMI a recupero dei costi di consulenza sostenuti ed il credito Ace legato all'aumento di capitale raccolto.

La gestione finanziaria netta è risultata ampiamente positiva a differenza di quanto avvenuto nell'esercizio precedente; la variazione positiva è da attribuirsi principalmente alle poste valutative ed in particolare alle variazioni nel *fair value* del portafoglio in conseguenza della ripresa generalizzata dei mercati finanziari. La Società investe la liquidità eccedente al fabbisogno della gestione caratteristica in strumenti finanziari facilmente liquidabili dopo aver adeguato, nel corso dello scorso esercizio 2022, i parametri previsti dalla Policy per la gestione degli investimenti finanziari.

Si rilevano incrementi circa i costi operativi in relazione a tutte le componenti; si registrano nel 2023 incrementi sia nei costi per materiali che per servizi come pure nei costi del personale legato al piano di assunzioni per le due facility GMP ed al rafforzamento delle funzioni dirigenziali e di staff. L'incremento dei costi ha determinato il conseguimento di un EBITDA e, conseguentemente, di un EBIT negativo che la positiva gestione finanziaria non è riuscita a compensare se non parzialmente.

La combinazione dei fattori sopra elencati ha determinato per la Società il conseguimento di un risultato negativo di euro 6.161.004,57 per il periodo 2023.

Il Collegio Sindacale persevera nel monitorare costantemente, nell'ambito delle proprie verifiche, l'evoluzione della situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società.

Indicatori alternativi di performance

Nella relazione sulla Gestione sono riportati gli Indicatori Alternativi di Performance, patrimoniali e finanziari (IAP), col fine di monitorare l'andamento della gestione del Gruppo; gli stessi, sebbene non sostitutivi delle informazioni fornite dagli schemi di bilancio, mettono in evidenza una situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo solida e liquida.

Gli indicatori alternativi di performance non sono stati oggetto di verifica da parte della Società di Revisione.

Attestazioni

Nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2023 di Philogen sono riportate le previste attestazioni da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.81 del Regolamento Consob n.

16

11971 del 14 maggio 1999, e successive modifiche ed integrazioni, e dell'art.154-bis del Decreto Legislativo 58/98.

Si segnala, come riportato nelle suddette attestazioni, che i principi contabili internazionali applicati al bilancio separato ed al bilancio consolidato sono riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, che i Bilanci d'esercizio e quello consolidato corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società emittente e del Gruppo e che la Relazione sulla Gestione prevede una analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, della situazione dell'Emittente e del Gruppo, nonché una descrizione dei principali rischi ed incertezze.

Proposta all'Assemblea

Bilancio al 31 dicembre 2023

Il Collegio Sindacale, preso atto delle risultanze del Bilancio al 31 dicembre 2023 e tenuto conto di quanto osservato nella presente relazione, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023 e concorda con la proposta di deliberazione presentata dal Consiglio d'Amministrazione di coprire integralmente la perdita di esercizio di euro 6.161.004,57 mediante utilizzo, per pari importo, della Riserva "Sovrapprezzo Azioni".

Politica in materia di Remunerazione

Il Collegio Sindacale dichiara altresì di non avere obiezioni da formulare in merito alla Politica sulle Remunerazioni 2024 sottoposta dal Consiglio d'Amministrazione alla delibera vincolante dell'Assemblea.

Considerazioni finali

Il Collegio Sindacale non ha rilievi da segnalare in ordine alle informazioni fornite dal Consiglio d'Amministrazione né ha rilevato omissioni, fatti censurabili od irregolarità tali da dover essere segnalate nella presente relazione.

Siena, 4 aprile 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Stefano Mecacci (Presidente)



Pierluigi Matteoni (Sindaco effettivo)



Alessandra Pinzuti (Sindaco effettivo)

